



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale (*ordinamento ex  
D.M. 270/2004*)  
in Lingue e Istituzioni Economiche e  
Giuridiche dell'Asia Orientale e dell'Africa  
Mediterranea

Tesi di Laurea

—  
Ca' Foscari  
Dorsoduro 3246  
30123 Venezia

**Il Guangdong:  
interventi governativi e nuove sfide  
socio-economiche**

**Relatore**

Ch. Prof. Renzo Cavalieri

**Correlatore**

Chiar.ma Prof.ssa Valeria Zanier

**Laureando**

Valentina Centanni

Matricola 817447

**Anno Accademico**

**2011 / 2012**

## 前言

写这篇论文的灵感来自于最近一次在中国意大利商会广州办事处实习的一段经历。

生活在这个城市并且在与广东省的经济政治组织紧密联系在一起合作的外国机构内部工作，面对这样的机会及在好奇的逐渐驱使下，对广东省历史轨迹中的事件进行了具体分析，并且在这些基础上，概述了个人对这个省的观点。广东省在社会经济方面上是更具活力的省份之一，在经济增长和社会发展新形式运用方面也是一个被认为“先锋”的省份。多年来，就关于中国政治方向民主化潜在可能性问题上来说，它还是国际媒体推动的矛盾和争论的中心。

广东省在近几年里，还在像以前一样，倡导着根基改革的程序。这些改革，在七十年代末，在邓小平时代的黎明期，主要的目标是带来一个非凡的经济增长，使中国在不到 30 年的时间成为一个世界的大国；现在，在 21 世纪第一个十年的末尾，中国的主要目标是下个步骤的完成。在 1992 年的南方谈时邓小平在众多著名演讲里的一次演讲中介绍具体步骤。他概述到将福利扩大到越来越广泛的人民中的意愿，从更具效益和成熟的省份出发，到资源稀少并且增长可能性低的内部省区域，最后，扩大到整个中国。福利并不只是经济方面的，也指资源利用、生活水平提升的可能性，不仅仅限制于生存及单纯的满足第一需求，也包括其他方面。

在 21 世纪初，在经济和社会发展的第十个五年计划里推动的政策，主要目的是形成“和平社会”，以这种观点，事实上不再是为了单单实现可以允许中国能与其他世界大国同步的经济盈利和增长，这个在二十年前的政策基础上的目标，而且还为了提高人民生活水平并且巩固社会稳定。这些最终在新世纪初，对于保持一个经济发展高点，在市场内部及世界组织中（例如，中华人民共和国自 2001 年加入的 WTO）的重要地位，是主要因素。

以同样的方式，在经济和社会发展的第十二个五年计划（2011—2015），再次提出在上个计划中所指出的指导方针，着眼于“包容发展”、“和平社会”的实现。中国领土的广袤使它变成一个难以落实的项目。其政策，相对于增长的量上，把重心放在了发展的质量上，在环境，社会，经济和政治领域里推动可持续发展，并且通过对国内需求的强烈刺激，平衡着消费，投资和出口，三者间的关系，这也是新计划的要点。对于庞大的劳动力提供更大的社会和经济保障，排除社会保障不会被认可的风险，促进工作人员的流动和他们可以转移的可能性，刺激劳动力和高能力的管理层的形成，保证工资制度并且促进人民代表形式的存在，特别是工人（代表），为了创造社会和经济条件，因为这些是消费复苏的基础，这些都是为了建立一个中国政府在不得不面对的危机和危机本身带来的新的需求时的明确反应信号。

从2008年在广东开始的罢工的浪潮，被西方列强认为是中国广大人民群众为了实现重要社会目标所迈出的第一步。这些社会现象在西方带来了一个飞速的经济增长。

事实上，中国领域的广袤，它的文化特征，一些为了在西方出现了关于社会问题的思想前提的很重要的历史阶段的缺失，这些因素都是在阐述东方和西方，这两个不同的国界的未来时，必须好好考虑的。例如，启蒙时代，在此期间，为在十八世纪和十九世纪发生的大运动和大革命奠定了基础，它给世界，社会，权利以及人类本身的审视都带来了一个不可逆转的改变。

在罢工的权利并不是像作为一个个体最基本权利那样完善的情况下，工人和广东人不满的示威，对于实现更全面关于自身权力和权利的公民意识，是很重要的；不过，实际上它们被认为是偶然发生的自发形式下，人民不满的示威。人民不满的原因来自于一些经济状况的改变，其中最重要的是2008年的金融危机。全球，中国和它内部受到较大波及的省份，广东省，必须面对在工业、生产部门、出口、国外投资和明显地整个工作领域上所受到的影响。罢工在中国，因此，不可以脱离它们发展的背景并且不能依照西方独特的角度去分析。西方国家阐述它们就应该把它们当作实现社会认可的工具以及批判意识的成熟，公民对自己权利和保护维护法令的认识的结果。在面对中国领域的广袤，在其内部共存不同的现状，最近才开始的一些概念的解放，如私有财产，开放以后所诞生的新问题，例如在贫富间以及城市与农村间的资源分配，尽管尝试了多次，但是还没有被缓解，这些要素让我们用批判的方法研究人民的示威，尝试着了解其实际影响和这些批判者对自己的地位、自己特权以及对自己在国家改变中可以扮演的角色的真实认知。中央政府、地方政府的态度对于公众的要求通常赞同并且持有较为开放的态度，往往被西方批判者认为是中国广大人民群众在实现社会认可的斗争中取得的胜利。这些示威，反而，应该被列入在经济和社会发展第十二个五年计（2011—2015）中明确指出的一个更广泛的国家项目里。

在这种意识的基础上，对于不同政府机构在广东以经济目的为主为了满足社会需求采取了的那些决策以及所进行的主要政府介入的研究，是很有必要的。

因此，在本篇论文里将带大家一起“经历”中国和广东省的历史进程中所特有的主要步骤。七十年代末，邓小平决定以广东省为带动全国经济发展进程的指导，随着特别经济区的建立，在一个全国范围内的重大变化的背景下，从社会主义过渡到了从1992年起，我们称之为“有中国特色的社会主义”。接下来分析两个不同的规划经济，在城市领域里，单位作为体制，在乡村领域里，人民公社作为体制，之前，我们可以发现缺乏自由贸易特性；通过对外开放政策，工业，经济，社会和文化领域的更正，引进了新的生产组织，新的私有机构以及一个新的维护和社会管理体制。接下来，分析了两个似乎比较重要的时段：1997—1998

和中国在 2001 年进入 WTO ，在事件的分析里，它们或强或弱的影响着中国历史的进程，也影响了广东省的增长和发展进程。

在第二章里，通过分析着中华人民共和国第十二个五年规划，分析了 2008 年发生的另一个里程碑，全球金融危机以及中国近些年决定如何面对相关的动乱。在这个规划中的很多指导，是在胡锦涛和温家宝主席领导下，对经济增长和社会发展主要方针的一个重述和一个重申。其中，从 21 世纪早期开始，最重要的方针就是“和平社会”的创造。为了实现这个目的，自新世纪开始，带来了一些例如，工作权，工作合同，工会体制，社会保障体制和工资体制有关的法律。

在第三章中分析了中央的法令在广东省是如何被运用的，并且特别分析一些在生产部门和不同经济部门，例如出口、投资、金融，及那些关于社会领域的，新的工作，教育，保健组织和一般的社会保障的改革。然后通过省级规划，来分析以何种方式和在哪些经济项目上，政府正在决定用介入的方式来帮助群众和最贫穷的阶级，促进消除贫困的政策，分析哪些实验正在广东站住了脚，并且可以成为包容发展的模型，与此同时，越来越期待经济增长的合适环境的创造，同时其应符合群众在社会和文化方面也越来越活跃的要求。在这个方面里，广东省政府要面对的主要的挑战，伴随着中央政府的重复的支持，尤其是在财务上的，政府的支持想让其推动以前被忽视的产业，带动第三和第四产业使其经济获得新的生命活力，重塑在国内和国际领域上，后勤和服务享受上的中枢纽带角色。例如，在广东政府所决定做的主要介入中，概述寻找新动力的双重目的是来保持省份的快速增长以及同时推动群众福利，例如，专业镇是十分重要的。

在最后一章中，对照着在前几章里所提到的政策并且将它们和中国预先制定的新目标以及在计划中用来实现保持全球领先地位、解决来自群众和社会的新需求的变化联系在一起，分析了广东省罢工，所提出的要求以及所实现的目标中的动力。通过分析那些在中国和广东省公民社会代表的主要组织和关于那个在中国被称为“停工”（但是也可以解释成“罢工”）的法令发展，与此同时，关注着中央政府和地方政府的的态度，尝试着明白哪个是广东省罢工的有效的作用：在工人的一些先进要求的实现过程中，例如，薪水的增长就属于政府刺激消费和改善群众生活水准的目的，以这种方式，利用不同意见的示威的机会来巩固自己的政权并且在不同层次群众间，获得更多的认同。

## INDICE

前言	p. 1
INDICE	p. 4
INTRODUZIONE	p. 7
1) Il ventennio 1978 – 2001 in Cina e nella provincia del Guangdong	p. 12
1.1 La situazione in Cina precedente le riforme di Deng Xiaoping	p. 13
1.2 Le riforme di Deng Xiaoping e dinamiche globali	p. 16
1.2.1 1978-1979: primi passi verso la creazione della “Nuova Cina” e successivi sviluppi	p. 17
1.2.1.1 Dalle Comuni Popolari al sistema di responsabilità familiare	p. 19
1.2.1.2 L'organizzazione amministrativa della Cina e la nascita delle Zone Economiche Speciali	p. 25
1.2.1.3 Le riforme sociali e del mercato del lavoro	p. 33
1.2.2 1997 – 1998: Crisi asiatica 1997. La reazione del Guangdong	p. 35
1.2.3 Ingresso della Cina nel WTO. I cambiamenti nel Guangdong	p. 39
2) La crisi mondiale e il XII piano quinquennale: 2011-2015	p. 46
2.1 Conseguenze sulle esportazioni e sull'afflusso di FDI verso la Cina	p. 48
2.2 Situazione socio-economica precedente la crisi: le politiche introdotte nel X e XI Piano Quinquennale di Crescita Economica e Sociale della Repubblica Popolare Cinese	p. 50

2.2.1	Modalità e strumenti per la crescita economica e lo sviluppo sociale	p. 51
2.2.2	La società armoniosa	p. 55
2.2.3	Strumenti normativi per la ristrutturazione socio-economica	p. 58
2.3	Influenze della crisi finanziaria del 2008 nel Guangdong	p. 62
2.3.1	Cambiamenti economici e sociali nella provincia del Guangdong	p. 64
2.4	Il XII piano quinquennale (2011-2015)	p. 71
2.4.1	Il rilancio dei consumi	p.73
2.4.2	Interventi sociali	p. 76
3)	Cambiamenti nel Guangdong: tra ristrutturazione economica e eguaglianza sociale	p. 81
3.1	Riduzione della povertà assoluta	p. 85
3.2	Politiche del Dibao e del Wubao	p. 89
3.3	Accesso ai servizi sanitari nella provincia del Guangdong	p. 93
3.4	Riforma del Sistema del Lavoro e dell'Hukou	p. 96
3.5	Istruzione e formazione professionale	p.110
3.6	Il XII Piano Quinquennale di sviluppo economico e sociale nel Guangdong	p.115

3.7 Le città specializzate: un catalizzatore della crescita economica e delle riforme sociali	p.121
4) Gli scioperi nel Guangdong: patologie o strumenti di legittimazione del potere?	p.126
4.1 Il diritto di sciopero in Cina	p.130
4.2 Forme di partecipazione della società civile	p.133
4.3 Gli scioperi nella provincia del Guangdong	p.139
4.4 Risultati degli scioperi e ruolo del governo: lo sciopero come strumento per attuare la pianificazione e per creare consenso	p.145
CONCLUSIONI	p.148
BIBLIOGRAFIA	p.151

## INTRODUZIONE

Lo stimolo nell'elaborare l'oggetto di questa tesi è nato dall'ultima esperienza fatta in Cina, in occasione di un periodo di *internship* presso la Camera di Commercio Italiana in Cina a Guangzhou.

Vivere in questa città e operare all'interno di un'istituzione che, sebbene straniera, svolge delle attività in stretto contatto con le organizzazioni economiche e politiche di una delle province più dinamiche dal punto di vista socio-economico e maggiormente all'avanguardia in riferimento all'applicazione di nuove forme di crescita e sviluppo sociale, ha fatto sì che si presentasse l'occasione e si instillasse la curiosità di analizzare in maniera più approfondita gli avvenimenti che hanno caratterizzato il percorso storico della provincia del Guangdong e, sulla base di essi, di assumere una personale posizione in riferimento ai recenti cambiamenti che stanno interessando tale provincia, da diversi anni al centro di controversie e di dibattiti animati dai media internazionali in riferimento soprattutto a quelli che potrebbero sembrare potenziali cambiamenti in senso democratico dell'orientamento politico della *Terra di Mezzo*.

La provincia del Guangdong, negli ultimi anni, si sta ponendo, ancora una volta, come in passato, alla guida di un processo di riforme radicali. Tali riforme, se alla fine degli anni Settanta, agli albori dell'epoca denghiana, avevano come obiettivo principale quello di raggiungere una straordinaria crescita economica che avrebbe portato la Cina in meno di trent'anni a diventare una grande potenza mondiale, ora, alla fine del primo decennio del XXI secolo, sembrano volte prevalentemente al compimento del passaggio successivo, quello che Deng Xiaoping, già nel 1992, durante uno dei suoi discorsi più celebri nelle province meridionali della Cina, riassumeva nella volontà di estendere il benessere a fasce sempre più estese della popolazione, in maniera graduale, partendo dalle zone maggiormente efficienti e mature della provincia in oggetto, verso le regioni interne, con meno risorse e minori possibilità di crescita, per poi estendersi, infine, a tutta la Cina. Benessere inteso non solo come ricchezza economica, ma anche come possibilità di accesso alle risorse, di realizzazione personale e come raggiungimento di un tenore di vita, non limitato alla sopravvivenza e al mero soddisfacimento dei bisogni primari.

Le politiche promosse all'interno del X Piano Quinquennale di Sviluppo Economico e Sociale all'inizio del XXI secolo, volte principalmente alla formazione della “società armoniosa” 和谐社会 *heping shehui*, risultano, in quest'ottica, finalizzate alla formazione di una realtà non più orientata al mero raggiungimento di profitti economici e di una crescita che potesse permettere alla Cina di stare al passo con le altre potenze mondiali, obiettivo alla base delle politiche adottate nel ventennio



precedente, ma al raggiungimento di uno standard di vita della popolazione e ad una stabilità a livello sociale, traguardo che all'inizio del nuovo secolo sembrava essere prerogativa essenziale per mantenere un alto livello di crescita economica e una posizione di rilievo all'interno del mercato e delle organizzazioni mondiali, quali il WTO, di cui la Repubblica Popolare cinese entra a far parte a partire dal 2001.

Allo stesso modo nel XII Piano Quinquennale di Sviluppo Economico e Sociale (2011- 2015) vengono riproposte quelle che erano le linee guida indicate all'interno delle pianificazioni

precedenti, puntano su una crescita inclusiva 包容发展 *baorong fazhan* e con nuova enfasi sulla realizzazione della società armoniosa, condizione che, vista la vastità del territorio cinese risulta essere un progetto di difficile attuazione. Incentrare la propria politica sulla volontà di privilegiare la qualità dello sviluppo rispetto alla quantità della crescita, promuovendo una crescita sostenibile in campo ambientale, sociale, economico e politico e bilanciando il rapporto tra consumi, investimenti ed esportazioni, attraverso un forte impulso alla domanda interna, sono tra i punti principali del nuovo piano. Offrire maggiori garanzie all'enorme bacino di forza-lavoro, tutele sociali ed economiche, favorire la mobilità dei lavoratori e la loro possibilità di spostamento, senza incappare nel rischio di non veder riconosciute le proprie tutele sociali, incentivare la formazione della manodopera e di una classe manageriale altamente qualificata, garantire un sistema salariale e promuovere la presenza di forme di rappresentanza della popolazione e, in modo particolare, dei lavoratori, al fine di creare le condizioni sociali ed economiche perché essi si pongano alla base del rilancio dei consumi, sono obiettivi che costituiscono il chiaro segnale della reazione che il governo cinese ha avuto di fronte alla crisi finanziaria del 2008 e alle nuove esigenze che sono state portate alla luce dalla crisi stessa.

L'ondata di scioperi che ha attraversato il Guangdong a partire dal 2008 è stata letta, in quest'ottica, come un primo passo in avanti compiuto dalle masse cinesi verso il raggiungimento di importanti traguardi sociali, che, sulla base del percorso storico compiuto dalle grandi potenze occidentali, avevano fatto seguito ad una grande crescita economica.

In realtà, l'estensione della Cina, le sue peculiarità culturali, la mancanza di alcune tappe che sono state cruciali nella maturazione di presupposti ideologici che hanno fatto da fondamento alla nascita di un approccio critico alle tematiche sociali in Occidente, come, ad esempio, l'Illuminismo, durante il quale si sono poste le basi per la formazione dei grandi movimenti e delle grandi rivoluzioni che hanno investito le potenze occidentali nel XVIII e del XIX secolo, e che ha prodotto un cambiamento irreversibile in quella che è la visione del mondo, della società, del diritto e dell'uomo in sé, sono elementi che devono essere tenuti in grande considerazione nel momento in cui si tenta di accostare mondi tanto diversi, l'oriente e l'occidente, il cui futuro non può essere pronosticato utilizzando gli strumenti interpretativi una dell'altra.

Pur non volendo sminuire l'indubbia importanza che le manifestazioni di malcontento da parte dei lavoratori e delle popolazioni nel Guangdong hanno avuto nell'ambito di una maggiore presa di coscienza della popolazione del proprio potere e dei propri diritti, in una realtà in cui, ad esempio, il diritto di sciopero non è contemplato come uno dei diritti fondamentali dell'individuo, essi vanno letti, tuttavia, come episodi sporadici, manifestazioni spontanee e non organizzate di un malcontento diffuso tra la popolazione, esito di precise dinamiche economiche, quali la crisi finanziaria del 2008, a cui il mondo intero, la Cina e, al suo interno, le province maggiormente esposte, come il Guangdong, hanno dovuto far fronte, dovendo gestire le forti ripercussioni che essa ha avuto sull'apparato industriale e produttivo, sulle esportazioni e sugli investimenti esteri e di conseguenza, sul mondo del lavoro. Gli scioperi in Cina, quindi, non possono essere avulsi dal contesto in cui essi si sono sviluppati e non possono essere analizzati secondo il punto di vista univoco del mondo occidentale, che li interpreta come strumento per il raggiungimento di riconoscimenti sociali e come esito di un processo di maturazione di una coscienza critica e di una consapevolezza da parte del cittadino dei propri diritti e della normativa che li tutela. L'estensione territoriale della Cina, le diverse realtà che convivono al proprio interno, l'apertura solo recente ad alcuni concetti, quali la proprietà privata, dati invece per scontati nel mondo occidentale, e la nascita, successiva a tale apertura, di problematiche nuove, quali una diversa allocazione delle risorse tra ricchi e poveri e tra aree urbane e aree rurali, che malgrado i numerosi tentativi non è ancora stata colmata, costringono quindi a guardare alle manifestazioni della popolazione in maniera critica, cercando di cogliere la loro effettiva portata, la reale consapevolezza della popolazione riguardo il proprio ruolo e le proprie prerogative e il ruolo che essi potrebbero svolgere nel condurre un cambiamento a livello nazionale. L'atteggiamento da parte dei governi tanto centrale, quanto locali, spesso accondiscendente e aperto alle richieste provenienti dalla popolazione in occasione di tali scioperi, spesso utilizzato dalla critica occidentale a conferma delle vittorie ottenute dalla popolazione cinese nella lotta per il raggiungimento di riconoscimenti sociali, deve essere, quindi, inserito, sulla base di quanto affermato, all'interno di un più ampio progetto di portata nazionale, chiarito nel XII Piano Quinquennale di Sviluppo Economico e Sociale (2011-2015).

Questa consapevolezza rende doverosa un'indagine su quelli che sono stati i principali interventi applicati nel Guangdong dagli organi governativi a diversi livelli e su come le loro decisioni, guidate da motivi economici si siano intrecciate a richieste sociali di cui gli scioperi sono stata la manifestazione più eclatante.

Si è deciso, quindi, di ripercorrere quelle che sono state le tappe principali che hanno caratterizzato il percorso storico della Cina e della provincia oggetto della nostra indagine, a partire dalla decisione di Deng Xiaoping di porre quest'ultima alla guida del processo di crescita economica

dell'intero paese alla fine degli anni Settanta, con la creazione delle Zone Economiche Speciali, sullo sfondo dei grandi cambiamenti a livello nazionale che hanno visto il passaggio dal sistema socialista a quello che dal 1992 prende il nome di socialismo di mercato 有中国特色的社会主义 *you zhongguo tese de shehui zhuyi*. Si analizza, quindi, il percorso che a partire da un'economia pianificata tanto a livello urbano, con il sistema delle unità di lavoro 单位 *danwei*, quanto a livello rurale, con le Comuni 人民公社 *renmin gongshe*, in cui le principali dinamiche economiche, i principali istituti giuridici e il mercato del lavoro tipici di un'economia di libero scambio, risultavano essere del tutto assenti, ha condotto, attraverso l'attuazione della politica della porta aperta 对外开放 *duiwai kaifang*, ad una modifica dell'apparato industriale, economico, sociale e culturale, introducendo nuove forme di organizzazione della produzione, nuovi istituti quali quello della proprietà privata e un nuovo sistema di tutela e organizzazione della società innovative e in linea con quelle che erano le nuove sfide che si presentavano alla *Terra di Mezzo*. Si passerà poi ad analizzare due momenti che sono sembrati centrali nell'analisi delle vicende che, influenzando in maniera più o meno incisiva, il corso storico cinese, hanno condizionato anche il processo di crescita e sviluppo della provincia del Guangdong, la crisi finanziaria del 1997-1998 e l'ingresso della Cina nel WTO nel 2001.

Nel secondo capitolo si procede all'analisi della crisi finanziaria internazionale esplosa nel 2008, altra pietra miliare nel comprendere quelli che sono stati gli sconvolgimenti che la Cina ha dovuto affrontare negli ultimi anni e della reazione di Pechino, attraverso un'analisi del XII Piano Quinquennale per lo Sviluppo Economico e Sociale. Molte delle linee guida contenute all'interno di quest'ultima pianificazione, tuttavia, sembrano essere una riproposizione e una riconferma di quelle che erano state le principali direttive di crescita economica e sviluppo della società, volte alla creazione della ben nota “società armoniosa” 和谐社会 *heping shehui*, sotto la leadership di Hu Jintao e Wen Jiabao a partire dai primi anni Duemila, alla quale hanno fatto seguito alcuni dei principali riconoscimenti dal punto di vista legale concernenti, ad esempio, i diritti sul lavoro, sui contratti di lavoro, il sistema sindacale, il sistema di previdenza sociale e salariale.

Nel terzo capitolo si passa, quindi, ad un'analisi più specifica delle trasformazioni che hanno interessato la provincia del Guangdong, attraverso la trattazione di come la normativa a livello centrale, viene applicata a livello locale, dei cambiamenti che hanno interessato l'apparato produttivo e i diversi fattori economici, quali le esportazioni, gli investimenti, la finanza, ma anche quelli che hanno investito l'ambito più specificamente sociale, comprensivo delle successive riforme della normativa legata al mondo del lavoro, dell'istruzione, della sanità e, in generale, della previdenza sociale, giungendo, infine, ad analizzare, anche attraverso la pianificazione provinciale, in che modo e sull'onda di quali progetti economici si decide di compiere interventi a favore della popolazione e delle classi più disagiate, promuovendo politiche volte all'eliminazione della povertà

assoluta e quali esperimenti stanno prendendo piede nel Guangdong e che possono essere elevati ad esempio di un modello di crescita inclusiva 包容发展 *baorong fazhan* e attenta, in misura sempre maggiore alla creazione di un contesto adeguato per la crescita economica, ma che sia conforme alle richieste di una popolazione sempre più attiva anche dal punto di vista sociale e culturale. Per far fronte a ciò, un'altra delle grandi sfide che si pone il governo del Guangdong, con il reiterato supporto, soprattutto dal punto di vista finanziario, del governo centrale che torna a far sentire il suo peso anche nei settori da cui precedentemente si era allontanato, sono quelle di promuovere il settore terziario e quaternario per dare nuova linfa vitale alla propria economia, reinventandosi nel ruolo di snodo nevralgico dal punto di vista logistico e della fruizione di servizi sia sul piano interno, che sul piano internazionale. Ad esemplificazione di quelli che sono i principali interventi che il governo del Guangdong ha deciso di mettere in pratica, nei quali si riassume il doppio obiettivo di trovare nuovi stimoli per conservare una crescita provinciale ad alta velocità e di promuovere, allo stesso tempo, il benessere della popolazione, viene analizzato, nello specifico, il caso delle città specializzate 专业镇 *zhuanyezhen*, come catalizzatori degli interventi tanto economici, quanto sociali.

Nel capitolo conclusivo si analizzano, infine, le dinamiche che hanno caratterizzato gli scioperi del Guangdong, le richieste avanzate e gli obiettivi raggiunti, contestualizzandoli all'interno delle politiche introdotte nei capitoli precedenti e mettendoli in relazione con i nuovi obiettivi che la Cina si prefigge di raggiungere e i cambiamenti che ha in piano di attuare al fine di mantenere il proprio primato mondiale e di risolvere le nuove contraddizioni che nascono in seno alla popolazione e alla società. Attraverso un'analisi di quelle che sono le principali organizzazioni di rappresentanza della società civile in Cina e nel Guangdong e dell'evoluzione della normativa in relazione a quello che in Cina si esprime con il termine 停工 *tinggong* sospensione del lavoro, ma che può essere inteso e tradotto con il termine sciopero e, focalizzando l'attenzione sull'atteggiamento del governo a livello tanto centrale, quanto locale, si cerca di comprendere quale sia stata l'effettiva portata degli scioperi del Guangdong nel percorso verso il raggiungimento di alcune delle richieste avanzate dei lavoratori, tra le quali, ad esempio, gli aumenti salariali, e, come, invece, essi rientrino all'interno degli obiettivi del governo di rilancio dei consumi e miglioramento degli standard di vita della popolazione. Potere centrale, che, in questo modo, sfrutta l'occasione offerta dalle manifestazioni di dissenso stesse, per legittimare il proprio potere e creare un ampio consenso tra la popolazione a diversi livelli.

## CAPITOLO I :Il ventennio 1978 – 2001 in Cina e nella provincia del Guangdong

Il Guangdong è una delle province cinesi situate nell'area meridionale della Cina. Vicina a Hong Kong e Macao, colonie rispettivamente del Regno Unito fino al 1997 e del Portogallo fino al 1999, ha da sempre sfruttato tale posizione di grande vantaggio per avere maggiori contatti con il mondo esterno ed in particolare con due dei protagonisti del capitalismo occidentale. La posizione geografica di particolare privilegio rispetto ad altre zone della Cina ha costituito il fattore determinante che ha spinto il governo a scegliere proprio tale provincia come luogo in cui sperimentare una serie di riforme, prevalentemente economiche, che a partire dalla fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta, vedono una trasformazione radicale dell'orientamento della crescita cinese, sempre più rivolto all'apertura verso l'esterno e verso logiche di mercato capitaliste, con la nascita, ad esempio, delle Zone Economiche Speciali, nelle quali, al fine di proporre un modello di crescita economica basata sul libero mercato e guidata dall'attrazione di investimenti stranieri, si attuano politiche fiscali estremamente favorevoli e vengono concesse condizioni agevolate nello svolgimento delle principali attività economiche, finanziarie e bancarie, con la conseguente modifica dell'assetto del sistema produttivo, dell'organizzazione del mondo del lavoro e, quindi, della gestione della società. Riforme che avrebbero segnato la strada per la futura apertura della Cina al commercio internazionale e al socialismo di mercato 社会主义市场经济 *shehuizhuyi shichang jingji*, che, forse, è in campo economico uno dei risultati più interessanti, originali e controversi che l'attuale sistema globale abbia prodotto.

Negli ultimi decenni questa provincia e in generale la regione che si sta delineando come un'entità economica sempre più indipendente, che vede come fulcri nevralgici la regione del Delta del fiume delle Perle e Hong Kong<sup>1</sup>, è stata oggetto di molteplici indagini, attraendo anche un gran numero di studiosi, non solo nel campo economico, ma anche in quello sociale e politico. Le vicende del Guangdong, infatti, oltre ad essere una cartina al tornasole della situazione economica cinese, sono anche il più emblematico ritratto di un modello di crescita *sui generis*, che, dopo la fine dell'esperienza maoista, sfruttando le modalità di sviluppo dei paesi occidentali, il libero mercato, il capitalismo, e più recentemente, la finanziarizzazione del sistema economico e, combinandole con un sistema di valori, di poteri e di relazioni che appartengono ad un substrato culturale fortemente radicato in Cina e che risultano essere difficilmente modificabili in un arco limitato di tempo, ha condotto ad una realtà con cui le storiche potenze mondiali devono relazionarsi e a cui esse sono

---

<sup>1</sup> Victor Sit, "China's WTO Accession and its Impact on Hong Kong-Guangdong Cooperation", *Asian Survey*, Vol. 44, No. 6, (November/December 2004), p. 830

sempre più capillarmente legate. È una realtà, quella cinese, in continua evoluzione tanto dal punto di vista economico, quanto dal punto di vista culturale e sociale, poco prevedibile e esplorabile attraverso i modelli di analisi con cui la critica occidentale è consueta sondare, classificare e pronosticare le future dinamiche globali. Il Guangdong e, attraverso questa provincia, l'intera Cina hanno vissuto un'enorme crescita economica, prodotta da quella che solo in parte può essere considerata come una semplice apertura alle tradizionali dinamiche globali del capitalismo occidentale, che ora sta producendo fenomeni sociali, i quali in maniera altrettanto parziale e semplicistica possono essere esaminati e pronosticati sulla base di quello che è stato il percorso seguito da altri paesi.

### 1.1 La situazione in Cina precedente le riforme di Deng Xiaoping

L'assetto socio-economico cinese a partire dagli anni Cinquanta e per il periodo precedente le riforme denghiane, è caratterizzato da un'economia pianificata, promossa e attuata sulla base delle direttive governative, esplicitate all'interno dei Piani quinquennali di sviluppo sociale ed economico 中华人民共和国国民经济和社会发展规划 *zhonghua renmin gongheguo guomin jingji he shehui fazhan jihua*, e che venivano applicate sull'intero territorio attraverso l'istituzione di un tessuto capillare di unità di lavoro 单位 *danwei*, nelle città, e di comuni popolari 人民公社 *renmin gongshe*, nelle campagne, che avevano il ruolo fondamentale di organizzare il lavoro in tutte le aree urbane e rurali, di controllare la produzione e di gestire la società.

Con la presa di potere di Mao e la decisione della leadership comunista di promuovere l'industria pesante, agli albori della Repubblica Popolare Cinese, all'inizio degli anni Cinquanta, l'aspetto delle città cambia in maniera repentina, assumendo sempre più i connotati di vere e proprie aree in cui concentrare le funzioni produttive, al di fuori delle zone rurali, oltre a conservare quelli di tradizionali luoghi di scambio commerciale. Il nuovo ruolo delle aree urbane si rispecchia nei cambiamenti della loro organizzazione e divisione interna. È in questo contesto che nascono le unità di lavoro, con il duplice ruolo di organizzazione della produzione e della società. All'interno delle *danwei* il datore di lavoro perdeva il proprio potere decisionale, anche in ambiti che concernevano, ad esempio, il livello di produzione, di occupazione e in riferimento ai salari dei dipendenti. Le decisioni venivano, al contrario, prese dall'unità di lavoro, la quale aveva la funzione principale di applicare a livello locale, quelle che sono le disposizioni governative, nel rispetto della pianificazione.<sup>2</sup> Con l'obiettivo di supportare l'industrializzazione, ai lavoratori veniva garantito un salario di sussistenza, al quale venivano, tuttavia, aggiunti una serie di benefici di cui il lavoratore

---

<sup>2</sup> LinYi Fu 林毅夫, Cai Fang 蔡昉, Li Zhou 李周, *Zhongguo de qiji: fazhan zhanlue he jingji gaige*, 中国的奇迹: 发展战略与经济改革 (Il miracolo cinese: strategie di sviluppo e riforme economiche), Shanghai: Shanghai Renmin Chubanshe, 1995

poteva godere all'interno della propria unità di produzione. Essi, secondo quanto sancito dal “Regolamento Nazionale sull'Assicurazione Lavorativa” 中华人民共和国劳动保险条例 *Zhonghua renmin gongheguo laodong baoxiang tiaoli*<sup>3</sup>, stipulato nel 1951, comprendevano una serie di garanzie per il lavoratore e la propria famiglia, un'assicurazione medico-sanitaria, che, secondo quanto affermato dagli artt.12-14, assicurava una copertura al lavoratore nel caso in cui fosse stato responsabile dell'infortunio o meno. Copertura che nel caso della perdita della capacità di lavorare da parte del dipendente, veniva garantita a vita, in misura diversa a seconda del tipo di impiego che aveva svolto. Il sistema pensionistico veniva calcolato secondo due parametri diversi per le donne e per gli uomini e in riferimento, anche in questo caso, alla tipologia di impiego che era stato condotto.<sup>4</sup> Il sistema di assicurazione, nell'art. 16 prevedeva anche delle tutele per le donne in caso di maternità, che si esplicitavano principalmente attraverso ferie retribuite prima e dopo il parto. Ogni lavoratore aveva il diritto di godere di questi privilegi, la cui tutela era garantita dal sindacato, che curava anche la gestione di diversi istituti, quali case di cura, centri per disabili, centri per anziani, asili nido, case di riposo, per assicurare il benessere e la salvaguardia dei propri diritti<sup>5</sup>. La distribuzione centralizzata del lavoro e l'unificazione del livello dei salari sulla base di una classificazione fondata sulla tipologia di occupazione, sul livello amministrativo, sull'area geografica, sulla categoria industriale, come previsto dalla riforma dei salari del 1956<sup>6</sup>, produceva nel lavoratore una graduale perdita di stimoli e incentivi a migliorarsi e una conseguente perdita di competitività, dal momento che anche la retribuzione non era correlata con la produttività e l'efficienza del lavoratore, ma era basata sulla posizione occupata all'interno della classificazione di cui si è fatto menzione poco sopra e non sulla sua reale efficienza.<sup>7</sup> In questo sistema si coniuga, quindi, la doppia funzione della *danwei*, intesa come “microcosmo della società urbana all'interno del quale il lavoratore nasce, vive, lavora e muore”<sup>8</sup>

Nelle campagne, l'organizzazione di base precedente il periodo delle riforme inaugurato nel 1978, è costituita dalle Comuni popolari. Esse nascono intorno agli anni Sessanta con l'obiettivo di riorganizzare e controllare tanto la produzione agricola, quanto l'industria locale, il commercio, l'istruzione, l'assistenza sanitaria e la difesa. Come le unità di lavoro nelle città, allo stesso modo, nelle aree rurali, ogni Comune, in maniera diversificata e articolata rispetto alle altre, svolgeva

---

3 *Zhonghua renmin gongheguo laodong baoxiang tiaoli* 中华人民共和国劳动保险条例 (Regolamento Nazionale sull'Assicurazione sul lavoro), *Xinhuanet*, <[http://news.xinhuanet.com/ziliao/2004-12/17/content\\_2347271.htm](http://news.xinhuanet.com/ziliao/2004-12/17/content_2347271.htm)>, 14 luglio 2012

4 *ibidem*

5 *ibidem*

6 *Zhonghua renmin gongheguo laodong baoxiang tiaoli* 中华人民共和国劳动保险条例 (Regolamento Nazionale sull'Assicurazione sul lavoro), *Xinhuanet*, <[http://news.xinhuanet.com/ziliao/2004-12/17/content\\_2347271.htm](http://news.xinhuanet.com/ziliao/2004-12/17/content_2347271.htm)>, 14 luglio 2012

7 Fang Cai, Albert Park, Yaohui Zhao, The cinese labor market in the reform era, in Loren BRANDT, Thomas G. RAWSKI (a cura di), *China's Great Economic Transformation*, New York, Cambridge University Press, 2008, pp. 167-214

8 Barry Naughton, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, Cambridge, The Mit Press, 2007

funzioni che andavano a coprire tutte le sfere della vita dei residenti rurali, intervenendo sul territorio con lo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla pianificazione economica e sociale e garantendo la sussistenza e, ove possibile, un miglioramento del tenore di vita della popolazione. Esse gestivano mense, scuole, aziende agricole, case di riposo e permetteva l'unione dei lavoratori, dei contadini, dei commercianti, degli intellettuali e dei soldati in un solo corpo, al fine di svolgere funzioni unitarie in quelle che erano le principali attività che si svolgevano nelle aree rurali: l'agricoltura, la silvicoltura, l'allevamento e la piscicoltura. All'interno della Comune i mezzi di produzione erano di proprietà collettiva, la produzione veniva fissata dai Piani e le retribuzioni venivano elargite ai lavoratori secondo due modalità. In primo luogo si stabilivano una serie di beni di consumo e servizi al fine di soddisfare i bisogni di ogni residente rurale, assicurando ad ogni membro della Comune delle garanzie, comprendenti, ad esempio, l'alimentazione, l'abbigliamento, la possibilità di fornire un'educazione ai figli, assistenza durante il parto, le cure mediche. In via complementare, venivano forniti anche degli "extra" a seconda del lavoro svolto e della posizione ricoperta. Il governo, inoltre, stabiliva all'interno della pianificazione le condizioni di acquisto dei prodotti agricoli e i prezzi ai quali questi prodotti dovevano essere acquistati e rivenduti ai privati che operavano fuori dalle zone rurali, limitando, in questo modo, la possibilità dei lavoratori agricoli di godere a pieno dei frutti del proprio lavoro<sup>9</sup>.

Il divario esistente tra le zone rurali e le zone urbane, le garanzie offerte da queste ultime e i limiti, in relazione ai profitti, imposti alle prime, determinarono verso la metà degli anni Cinquanta, un corposo spostamento di popolazione dalle campagne verso le città. Nel 1958, con lo scopo di arginare questo problema, interpretato da una parte della critica come un tentativo di bloccare il flusso di risorse, tra le quali la forza lavoro, dal settore industriale al settore agricolo e dalle città alle campagne al fine di stimolare la nascita dell'industria pesante<sup>10</sup>, viene istituito il sistema di registrazione del nucleo familiare 户口 *hukou*. Questo sistema prevedeva l'obbligo di registrazione della popolazione secondo due discriminanti fondamentali: la provincia di residenza 户口所在地 *hukou suozaidi* e la condizione socio-economica 户口类别 *hukou leibie*. Vivere al di fuori dello status con il quale si veniva registrati voleva dire "non godere di una serie di benefici sociali ed economici", quali l'accesso all'edilizia popolare, alla pubblica istruzione, all'assistenza sanitaria, alle

---

9 Fang Cai, Albert Park, Yaohui Zhao, The cinese labor market in the reform era, in Loren Brandt, Thomas G. Rawski (a cura di), *China's Great Economic Transformation*, New York, Cambridge University Press, 2008, pp. 167-214

Lin Justin Yifu, "The Household responsibility System Reform in China: A peasant's Institutional Choice", *American Journal of Agricultural Economics*, Vol. 69, No. 2 (May, 1987), pp. 410-415

10 Lynn T. White, "Deviance, modernization, rations, and household register in urban China" in Amy Auerbacher Wilson, Sidney Leonard Greenblatt, Richard Whittingham Wilson (a cura di), *Deviance and Social Control in Chinese Society*, New York, Praeger Publishers, 1977, pp.151-172.

Lin YiFu 林毅夫, Cai Fang 蔡昉, Li Zhou 李周, *Zhongguo de qiji: fazhan zhanlue he jingji gaige*, 中国的奇迹 : 发展战略与经济改革 (Il miracolo cinese: strategie di sviluppo e riforme economiche), Shanghai, Shanghai Renmin Chubanshe, 1995.



pensioni e ai sussidi di disoccupazione e imbattersi, in alcune città, in politiche che scoraggiavano i non residenti nell'acquisto di proprietà.<sup>11</sup>

Tale situazione costituiva un ostacolo importante alla mobilità della forza lavoro e al processo di urbanizzazione, che si sarebbe poi posto alla base del successivo sviluppo che la Cina decise di intraprendere alla fine degli anni Settanta. Il mercato del lavoro sia nelle campagne che nelle città era sostanzialmente inesistente, dal momento che le imprese agricole e le neonate imprese nel settore dell'industria pesante erano sostanzialmente gestite dai governi locali, dirette dal governo centrale, del quale seguivano fedelmente le direttive, concernenti la quantità e le modalità di produzione dei beni e di assunzione dei lavoratori, così come i loro salari. Allo stesso modo, sebbene per molti lavoratori, il fatto di vivere all'interno di una Comune o all'interno della *danwei* costituiva una garanzia di sopravvivenza<sup>12</sup>, tuttavia, molto spesso, questo non costituiva una scelta, viste le enormi difficoltà per cambiare il proprio certificato di residenza, modificare la propria condizione, aspirare ad uno stile di vita migliore, che molto spesso, per gran parte della popolazione rurale, rappresentava una vera e propria uscita da uno stato di totale povertà. A livello economico, inoltre, come si sottolineava precedentemente, nelle *danwei* la sicurezza di un impiego a vita, della cosiddetta ciotola di riso di ferro 铁碗饭 *tiewanfan*, non dava nuovi stimoli ai lavoratori, eliminando qualsiasi competizione costruttiva tra di loro e costringendo l'azienda a dare occupazione ad un numero superiore di persone, rispetto a quelle che le logiche del profitto avrebbero concesso.

## 1.2 Le riforme di Deng Xiaoping e dinamiche globali

Dopo una prima introduzione generale sulla situazione della Cina precedente l'intervento di Deng Xiaoping volta a dare la giusta enfasi alle riforme denghiane, ora, al fine di analizzare la situazione del Guangdong più da vicino, nel tentativo di proporre una lettura che sia quanto più critica e poliprospectica della strada che la Cina sta percorrendo, è necessario però delineare in primo luogo quelle che sono state le tappe fondamentali che hanno segnato il percorso di crescita e di sviluppo della *Terra di Mezzo* negli ultimi trent'anni. In questo contesto, risultano essere di particolare rilievo alcuni momenti fondamentali.

---

<sup>11</sup> "Riforma dell'hukou indispensabile per garantire la stabilità del sistema economico e sociale cinese", "China (segue nota) Briefing", 2011, <<http://www.china-briefing.com/news/it/riforma-dell%E2%80%99hukou-indispensabile-per-garantire-la-stabilita-del-sistema-economico-e-sociale-cinese.html/>>, 20 marzo 2012

Ivan Franceschini, "Hukou, esperimenti per una riforma della cittadinanza", in Cineserie, 2011, <<http://www.cineserie.info/hukou-esperimenti-per-una-riforma-della-cittadinanza/>>, 16 febbraio 2012

Chan KamWing, Zhang Li, "The Hukou System and Rural-Urban Migration in China: Processes and Changes", "University of Washington Center for studies in Demography and Ecology", <<http://csde.washington.edu/downloads/98-13.pdf>>, 24 novembre 2012

<sup>12</sup> Valerie Sartor, "Danwei or My Way?", *Beijing Review*, 50, 27, 2007, p. 48

- 1978 – 1979 : avvio delle principali riforme economiche e sociali da parte della leadership comunista guidata da Deng Xiaoping, quali la fine del sistema delle Comuni popolari, che lasciano il posto al sistema di responsabilità familiare 包干到户 *baogandaohu* e l'istituzione delle zone economiche speciali 经济特区 *jingji tequ*, all'interno del progetto di apertura verso l'esterno.
- 1997 - 1998: la crisi asiatica e la risposta della Cina.
- 2001: l'ingresso della Cina nel WTO

### 1. 2.1 1978-1979: i primi passi verso la creazione della “Nuova Cina” e successivi sviluppi

Nel dicembre 1978, in occasione dell'undicesima assemblea plenaria per Partito comunista cinese 中国共产党第十一届中演委员会 *zhongguo gongchandang shiyijie zhiyan weiyuanhui*, l'allora presidente della Repubblica Popolare cinese, Hua Guofeng, con il supporto del vice-presidente, Deng Xiaoping, presentò il programma che la Cina, sotto la guida della nuova leadership, avrebbe dovuto attuare per poter competere con le altre potenze globali.

I punti salienti possono essere rintracciati nel verbale dell'assemblea.

<<Uno dei punti importanti tra i compiti del partito comunista e' quello di attuare a partire dal 1979 una modernizzazione del socialismo. [...] Accelerare la questione della produzione agricola e l'organizzazione del piano economico nazionale per il biennio 1979 - 1980. [...] Rafforzare la democrazia nella vita del partito e all'interno della vita politica del paese, chiarire la linea ideologica del partito, dare vigore alla leadership del partito.[...] Restaurare e sviluppare la democrazia all'interno del partito, la linea di massa, un atteggiamento critico e autocritico, rafforzare l'unita'. [...] Sviluppare buoni rapporti di amicizia con ogni paese del mondo e, attraverso la normalizzazione delle relazioni tra Cina e Usa, riannettere Taiwan alla Cina continentale. Apportare una modernizzazione agricola, industriale, difensiva, scientifica e tecnologica e consolidare la dittatura del proletariato. [...] Sviluppare attivamente una collaborazione economica con ogni paese e sfruttare sapientemente le tecnologie e gli strumenti avanzati utilizzati nel resto del mondo e rafforzare l'istruzione e la scienza necessarie per procedere alla modernizzazione. Sulla base della rapida crescita della produzione, bisogna cambiare la vita delle persone, rafforzare il sistema difensivo.[...] Sono molto importanti anche lo sviluppo e pace mondiali. Realizzare le quattro modernizzazioni richiede un aumento della forza produttiva, che deve essere l'esito di un cambiamento delle relazioni produttive che non sono conformi allo sviluppo della forza produttiva. [...] Ci dovrebbe essere una decentralizzazione della leadership per far sì che le imprese agricole e

industriali, pur agendo sempre all'interno dell'unica pianificazione nazionale, abbiano una maggiore capacità e libertà gestionale. [...] Solo liberando l'autonomia, l'attivismo, la creatività su quattro livelli, quello centrale, locale, delle imprese e dei lavoratori, si può permettere che ogni dipartimento, ogni ambito dell'economia socialista si diffonda in maniera omogenea. [...] L'intero partito deve raccogliere le energie per migliorare il prima possibile l'apparato agricolo. Restaurando e sviluppando la produzione agricola, si può garantire un rapido sviluppo economico e un miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini. [...] Bisogna rafforzare il sistema giudiziario socialista per favorire la creazione della democrazia e l'istituzione di un apparato normativo, per far sì che questo tipo di sistema sia realmente stabile, continuativo, autorevole, per ottenere una legge sulla quale potersi e doversi basare.[...] >>

### **Terzo plenum dell'XI Congresso del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese**

(pubblicato il 22 dicembre 1978)<sup>13</sup>

Come si può evincere dal comunicato del terzo plenum in occasione dell'XI Congresso del Comitato Centrale del PCC, il fulcro intorno al quale ruota il progetto di riforma della Repubblica Popolare cinese è la modernizzazione economica, l'attuazione, cioè del programma delle cosiddette “quattro modernizzazioni” 四个现代化 *si ge xiandaihua*, agricola, industriale, della difesa e scientifica e della “politica della porta aperta” 对外开放 *duiwaikaifang*. Secondo le direttive prese in occasione della suddetta assemblea e già precedentemente nel 1975, durante il Consiglio di Stato, in occasione del quale veniva delineato il piano decennale (1976 – 1985)<sup>14</sup>, tale progetto vedeva il proprio nucleo di partenza nella **riforma del mondo rurale**, dalla quale sarebbero poi scaturite le principali modifiche anche in ambito industriale e sociale, che, nel giro di un ventennio, “puntando più sui fatti che sulle parole, seguendo coraggiosamente l'esempio degli altri e rialzando la testa”, avrebbero permesso alla Cina di realizzare il processo di modernizzazione finalizzato al “raggiungimento degli standard di progresso di cui i paesi sviluppati stavano facendo esperienza”<sup>15</sup> Gli obiettivi strategici cui mirare, oltre alla promozione dell'agricoltura e alla creazione di una struttura adeguata, venivano individuati nell'acquisizione di fonti di energia, nella diffusione di mezzi di comunicazione e nello stimolo dato all'istruzione e alla scienza, puntando in particolare ad incentivare l'industria dell'alta tecnologia.<sup>16</sup>

13 Zhongguo gongchandang dishiyi jie zhongyin weiyuanhui disanci quanti huiyigong, 中国共产党第十一届中央委员会第三次全体会议公报, ( Verbale del terzo plenum dell' XI Congresso del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese), *Zhongguo gongchandang lici quanguo daibiaodahui shujuku*, <<http://cpc.people.com.cn/GB/64162/64168/64563/65371/4441902.html>> 22 dicembre 1978

14 In realtà si tratta della fusione di due piani quinquennali successivi, il quinto (1976-1980) e il sesto (1980-1985) che hanno come obiettivo principale la restaurazione economica, politica e sociale della Repubblica Popolare Cinese dopo la fine dell'era maoista.

15 *Deng Xiaoping sixiang nianpu* 邓小平思想年谱 (Cronologia del pensiero di Deng Xiaoping ), *Zhongyin wenxian chubanshe*, 1998, pp. 66, 76—77

16 Wang Huai Chao 王怀超, *Deng Xiaoping lilun de kexue tixi he lishi diwei* 邓小平理论的科学体系和历史地位, (Sistema scientifico e ruolo storico del pensiero di Deng Xiaoping), *Zhejiang Renmin chubanshe*, 1999

La tappa successiva avrebbe visto il passaggio dalla promozione dell'industria pesante a quella dell'industria leggera. Liberare la forza produttiva e la gestione aziendale, secondo i principi guida del mercato e introducendo nuove tipologie di associazione industriale, innalzare lo standard di vita della popolazione, sfruttare le potenzialità degli operai, dei contadini, degli intellettuali, decentralizzando parte del potere del partito e del governo, dal punto di vista economico, per far sì che ogni entità produttiva potesse assumere una maggiore autonomia e indipendenza nella gestione dell'impresa e dei profitti, sono stati i tasselli fondamentali nella costruzione della “Nuova Cina”. Deng Xiaoping sosteneva, infatti, che “lo sviluppo della Cina non potesse avvenire in maniera separata da quello del resto del mondo”<sup>17</sup>. In un contesto in cui le sorti di ogni paese sono sempre più dettate da dinamiche sovra-statali e dall'inserimento o meno nelle principali reti globali, nessun paese può salvarsi contando solo sulle proprie forze e ripiegandosi su se stesso. Chiudersi alla possibilità di un contatto con l'esterno diventerebbe, in quest'ottica, una forma di suicidio. La Cina aveva, quindi, bisogno di aprirsi verso l'esterno ai traffici internazionali, costruendo in tal modo una forma di socialismo con caratteristiche cinesi 有中国特色的社会主义 *you zhongguo tese de shehuizhuyi*.<sup>18</sup> L'attrazione di conoscenze, tecnologie, capitali e investimenti dai paesi stranieri, esito di tale apertura verso l'esterno, la creazione sperimentale nel 1979 delle cosiddette “**zone economiche speciali**”, la costruzione di infrastrutture che potessero incentivare gli scambi che si aveva in progetto di intensificare, la cooperazione con i paesi di tutto il mondo sono alcuni degli strumenti che, alla fine degli anni Settanta, la nuova leadership si prefigge di utilizzare per centrare il proprio obiettivo. Accanto a questo progetto si andava poi a delineare il bisogno di un cambiamento radicale sia nel partito, all'interno del quale dovevano essere ridisegnate le linee e i principi guida, alla ricerca di un'interpretazione nuova del collante culturale costituito dal marxismo-leninismo e dal maoismo che potesse conformarsi ai nuovi obiettivi di crescita economico e di sviluppo sociale, sia in relazione alla democratizzazione della società in ottica socialista.

#### 1.2.1.1 Dalle Comuni Popolari al sistema di responsabilità familiare

Il terzo plenum dell'XI Congresso del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, delineava la riforma del settore agricolo, come una delle prime strade da percorrere per dare avvio al grande percorso di apertura e cambiamento economico in Cina. Il sistema maoista puntava al potenziamento della forza lavoro, ma trascurava quello degli altri fattori di produzione, il capitale e la tecnologia. Il livello di vita dei contadini, inoltre, giaceva in una condizione di povertà e, sebbene

<sup>17</sup> *Deng Xiaoping wenxuan* 邓小平文选第3卷 (Discorsi di Deng Xiaoping), vol.III, Renmin chubanshe, 1993, p. 78

<sup>18</sup> Wang Huai Chao 王怀超, *Deng Xiao ping lilun de kexue tixi he lishi diwei* 邓小平理论的科学体系和历史地位, (Sistema scientifico e ruolo storico del pensiero di Deng Xiaoping), Zhejiang Renmin chubanshe, 1999

la produzione di beni di base era garantita dall'intervento statale, esso non era sufficiente per promuovere il decollo industriale e la necessita' di beni importati era sempre maggiore. Il processo di smantellamento delle comuni popolari iniziò con l'introduzione, tra il 1981 e il 1983, del sistema di responsabilità familiare 包干到户 *baogandaohu*, un sistema che riproponeva, sostanzialmente, l'azienda contadina familiare come unità di base della produzione agricola e non-agricola, nelle campagne cinesi. La terra di proprietà collettiva veniva redistribuita tra le singole famiglie contadine, in base alla dimensione del loro nucleo familiare e al numero dei lavoratori abili. Ai contadini in cambio veniva chiesto di dare una quota fissa del raccolto alle agenzie commerciali governative, ad un prezzo inferiore a quello di mercato<sup>19</sup> La decisione governativa di sostituire il sistema delle comuni popolari e delle squadre di produzione, nacque dalla presa di coscienza del fatto che le prime stavano entrando in crisi indipendentemente dalla volontà governativa e del partito, a causa della difficoltà riscontrate nell'applicare una gestione congiunta della terra e, in misura ancora maggiore, a causa del fatto che ai contadini veniva richiesto uno sforzo che, a livello individuale, non veniva adeguatamente ripagato.<sup>20</sup> Verso la fine del 1978, quindi, un gruppo di squadre di produzione, originariamente costituite da 20-30 proprietari terrieri, iniziarono a intraprendere un sistema che prevedeva la contrattualizzazione dell'uso della terra. Due anni dopo, nel 1981, quando già il 45% delle Comuni Popolari era stato smantellato, appurata, come si diceva precedentemente, l'esistenza di questa forma alternativa di organizzazione, il governo decise di accettare formalmente il passaggio al sistema di responsabilità familiare. Tra il 1978 e il 1984 viene applicata una riforma della terra orientata al mercato. L'art. 10 della Costituzione della Repubblica Popolare Cinese del 1982, emendato successivamente nel 1988 e nel 2004, ad esempio, sanciva che “[...] i terreni delle campagne sono di proprietà collettiva, tranne quelli che per norma di legge sono di proprietà statale.”<sup>21</sup>. Nel 1988 veniva, tuttavia, riconosciuto “il diritto d'uso del terreno”, un usufrutto di lungo termine, “trasferibile e rinnovabile secondo le norme previste dalla legge”<sup>22</sup>. Inizialmente il diritto d'uso della terra veniva concesso ai proprietari individuali per un periodo di tempo di quindici anni; solo successivamente, con l'ultimo emendamento nel 2004, il governo ha

---

19 Mariella Longo , “*Contadini, mercati e riforme. La piccola produzione di merci in Cina (1842-1996)*”, Franco Angeli, 1998

20 Lin Justin Yifu, “The Household responsibility System Reform in China: A peasant's Institutional Choice”, *American Journal of Agricultural Economics*, Vol. 69, No. 2 (May, 1987), pp. 410-415

21 “I terreni delle città sono di proprietà statale. I terreni delle campagne sono di proprietà collettiva, tranne quelli che per norma di legge sono di proprietà statale; sono di proprietà collettiva anche i terreni di costruzione delle case ed i terreni concessi e le alture concesse. Lo Stato può, per pubblico interesse e nei modi previsti dalla legge, espropriare o requisire un terreno per pubblico utilizzo provvedendo al relativo indennizzo. Nessuna organizzazione o individuo può occupare, comprare vendere oppure per mezzo di altre forme illegali trasferire illegalmente i terreni. Si può trasferire il diritto d'uso dei terreni secondo le norme di legge. Tutte le organizzazioni e gli individui devono fare un uso razionale dei terreni.”, *Zhonghua renmin gongheguo xianfa, dishi tiao*, 中华人民共和国宪法, 第十条, (Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, art. 10), *Zhonghua renmin gongheguo zhongyin renmin zhengfu*, <[http://www.gov.cn/gongbao/content/2004/content\\_62714.htm](http://www.gov.cn/gongbao/content/2004/content_62714.htm)>, 15 luglio 2012

22 *ibidem*

esercitato una diversificazione sulla durata del diritto d'uso sulla base delle finalità d'utilizzo del terreno. Per fini commerciali il diritto d'uso si estende quindi a quarant'anni, per usi industriali a cinquanta, per usi residenziali a settanta<sup>23</sup>. Tali contratti e, in generale, la liberalizzazione del sistema agricolo garantivano il diritto d'uso della terra ai contadini, stimolavano la produzione e liberavano la forza produttiva, davano un forte impulso all'industria e in generale allo sviluppo dell'economia nelle campagne e in tutta la nazione, anche attraverso la graduale attrazione di tecnologie e modalità di coltura innovative<sup>24</sup>. Nel 1983 oltre il 99% delle Comuni di villaggio venivano sostituite dal sistema di responsabilità familiare. I proprietari terrieri avevano il completo diritto di gestione della produzione agricola; i contratti sulla terra e il sistema di responsabilità familiare, permettendo ad ogni nucleo familiare di assumere liberamente le decisioni riguardo la gestione della propria produzione agricola in funzione delle richieste del mercato, toglieva gradualmente terreno al sistema della pianificazione, che risultava ormai obsoleto e che, piuttosto che incentivare la produzione, la limitava, e creava in tal modo competitività e la possibilità che ogni proprietario agricolo potesse godere, in maniera proporzionale al proprio intervento, dei frutti del proprio lavoro.<sup>25</sup>

La fine della pianificazione e la riforma dei prezzi sono altri due tasselli fondamentali per completare il mosaico dei cambiamenti apportati in campo agricolo dal governo. Esso si rese, infatti conto che in molti casi per raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla pianificazione, si produceva più di quanto effettivamente necessario, oppure veniva imposto uno sfruttamento intensivo del suolo che

23 Il diritto d'uso della terra veniva riconosciuto secondo due modalità principali l'allocazione e la concessione. La prima costituiva un usufrutto senza limiti temporali con finalità essenzialmente pubbliche. In queste circostanze il diritto d'uso del terreno non è trasferibile e può essere oggetto in ogni momento di espropriazione da parte dello stato. Nel secondo caso, invece, il diritto d'uso viene riconosciuto per scopi industriali o residenziali. Anche in questo caso il diritto d'uso del terreno può essere trasferito o scambiato attraverso due modalità principali, quali l'asta e la negoziazione, come affermato nella circolare No.31 emanata dal Consiglio di Stato riguardante clausole speciali in relazione al rafforzamento del controllo sulla terra. attraverso la normativa. Il terreno può essere espropriato da parte dello stato previo indennizzo. Zhonghua renmin gongheguo tudi guangli fa 中华人民共和国土地管理法 ( Legge sulla gestione della terra), Zhonghua renmin gongheguo guoyin renmin zhengfu, 2005,

<[http://www.gov.cn/banshi/2005-05/26/content\\_989\\_3.htm](http://www.gov.cn/banshi/2005-05/26/content_989_3.htm)>, 16 agosto 2012 e

Corrado Tedeschi, "L'acquisto del land use right da parte dell'investitore estero in Cina", Corriereasia, <[http://www.corriereasia.com/cina/speciali/land\\_use\\_rights\\_investitore\\_cina.pdf](http://www.corriereasia.com/cina/speciali/land_use_rights_investitore_cina.pdf)>, 30 luglio 2012

24 Nel periodo che va dal 1978 al 1987 si registra un aumento dell'output agricolo del 48%, nonostante una diminuzione della terra coltivata, che si riduce di circa il 4%. I dati sono la dimostrazione di un aumento degli investimenti nel settore agricolo del 109% e dell'uso di nuove tecnologie di circa il 92%. Quanguo nongye tongji ziliao, 1978-1983", 全国农业统计资料, 1978-1983, ( Statistiche nazionali agricole, 1978-1983), Beijing Statistical Bureau, 1984;

Zhongguo nongye nianjian, 中国统计年鉴, (Annuario dell'agricoltura cinese), Beijing Agriculture Press, 1981-1988;

Nongye zongchanzhi jisuan fangan, 农业总产值计算反感, ( Schema di calcolo del valore agricolo lordo), Beijing Statistical Bureau, 1980;

Zhongguo tongji nianjian, 中国统计年鉴, (Annuario statistico cinese), Beijing: China Statistical Press, China Agricultural Yearbook (1981-1988)

25 Li Wenqian, 李文谦, Nongcun tudi chengbaofa jieshi, 农村土地承包法解释, (I contratti agricoli sulla terra), Falu kuaichefang dichanfa zuozhe, 2011

risultava spesso impoverito da queste pratiche. Inoltre, l'obbligo che i contadini avevano di versare una quota fissa del proprio raccolto allo stato ad un prezzo ribassato, relegava la popolazione rurale in condizioni di povertà al limite della sussistenza. Con la fine del mercato chiuso e autoreferenziale, iniziava, quindi, ad emergere l'inadeguatezza dell'allocazione delle risorse imposta dalla pianificazione. I prezzi dei prodotti agricoli prima della riforma erano stabiliti secondo un duplice sistema che vedeva da un lato prezzi fissi, per i prodotti che lo stato acquistava dai contadini e redistribuiva a prezzi ribassati alla popolazione, dall'altro, prezzi diversi, superiori a quelli a cui il governo acquistava i prodotti dai contadini, da applicare a quella parte della produzione che restava ai contadini dopo aver fornito la quota richiesta allo stato. Questo sistema non lasciava alla popolazione rurale ampi margini di profitto, problema che si ripercuoteva sullo stato, costretto a fornire dei sussidi sempre più ingenti per permettere alla popolazione l'accesso a una maggiore varietà di prodotti. Il governo, per ovviare a tale problema e per ammodernare un sistema di fornitura alimentare che, in seguito alla crescita della produzione e della competitività risultava essere obsoleto, decise di ridurre le restrizioni al libero scambio interregionale di prodotti agricoli e, in generale, limitò il ruolo dello stato a vantaggio di quello del mercato. Nel 1985 venne abolita la soglia di produzione che i contadini avrebbero dovuto concedere a prezzi ridotti allo stato. Questi ultimi, al contrario, sarebbero stati stabiliti attraverso contratti d'acquisto tra le due parti interessate sulla base della media tra i due prezzi allora in vigore.<sup>26</sup>

Durante gli anni Ottanta, queste riforme produssero un vero e proprio miracolo economico, che si spinse oltre quello che era l'ambito rurale e agricolo, e andò a stimolare l'industria leggera e i commerci, producendo un fenomeno a catena che partiva dall'incremento della produzione agricola, che nel periodo 1978-1984 passò da 2,9% del periodo precedente (1952 - 1977) al 7.7%<sup>27</sup>, alla quale fece seguito la creazione di un nuovo apparato industriale incentrato sulle aziende localizzate nelle aree rurali, le cosiddette 乡镇企业 *xiangzheng qiye*, le quali ebbero un duplice compito quello di dare occupazione al grande esubero di forza lavoro rurale e quello di inserirsi in numerosi settori del mercato, grazie alla scarsa regolamentazione e a bassi costi del lavoro, entrando quindi in competizione con le tradizionali imprese statali.<sup>28</sup> Il miglioramento del livello dei principali parametri economici e delle condizioni nei settori produttivi dominanti furono fattori che concorsero all'incremento dei redditi, dei consumi<sup>29</sup> e ad una graduale uscita della popolazione dalla

26 Justine Yifu Lin, "Rural reforms and agricultural Growth in China", *The American Economic Review*, vol.82 n.1, 1992, pp. 34-48

27 *Nongye jingji ziliao 1949 - 1983*, 农村经济资料, 1949- 1983, (Dati economici in agricoltura, 1949-1983), Beijing: Ministry of Agriculture Planning Bureau, 1984

*Zhongguo nongye tongji ziliao, 1987*, 中国农业统计资料, 1987, (Dati statistici sull'agricoltura in Cina, 1987), Beijing: Agriculture Press, 1989

28 Cai Fang, Park Albert, Zhao Yaohui, "The Chinese Labor Market in the Reform Era", in Loren Brandt and Thomas Rawski ( a cura di), "*China's Great Economic Transformation*", Cambridge, Cambridge University Press, 2008, pp. 1-85.

29 Il valore medio dei consumi agricoli pro- capite, nel 1978, era di 132 yuan. Nel 1985 questo valore è salito a 324

condizione di povertà assoluta in cui versava. I contadini iniziarono ad applicare i “quattro più”: più abitazioni, più matrimoni, più depositi bancari, più prodotti di alta qualità.<sup>30</sup>

Il Guangdong, sin dal XVI secolo, luogo di intensi scambi commerciali con le grandi potenze del tempo, Spagna e Inghilterra, attraverso i due importanti avamposti costituiti da Hong Kong e Macao, alla fine dell'epoca maoista, viene individuato come punto di partenza per la rinascita economica del paese. La posizione e le condizioni fisico-ambientali delle zone del sud e sud-est della Cina, i rapporti con l'esterno e l'alto volume dei traffici marittimi, commerciali e strategici, il livello di indipendenza rispetto al potere centrale, sono gli elementi che hanno concorso in tale decisione. Anche nel caso del Guangdong, il rilancio del settore agricolo fu il punto di partenza della riforma economica, che, in tale provincia, fu accelerata, come è stato già affermato precedentemente, da alcuni fattori storici e geografici, che da sempre ne hanno costituito il cuore pulsante dell'intera Cina, oltre che da alcuni provvedimenti specifici, come la nascita delle ZES, di cui si tratterà più avanti.

Negli anni Ottanta del Ventesimo secolo il problema del sostentamento di base era per molte famiglie contadine un problema di centrale importanza. A partire dagli anni Ottanta si cerca di porre rimedio a questa situazione, garantendo un livello di benessere sociale a tutta la popolazione rurale. In questo arco di tempo il processo di emancipazione dalla povertà e di crescita della produzione agricola nel Guangdong vede il passaggio dal 吃不饱 *chibubao* mangiare poco al 吃饱, “衣食充足” *chibao, yishi chongzu* mangiare a sufficienza e soddisfare bisogni di base.<sup>31</sup> L'aumento della produzione agricola e il consumo dei prodotti agricoli, dando un forte input all'aumento dei salari e quindi dei consumi, permette alla popolazione di passare da condizioni al limite della sussistenza, a condizioni di vita adeguate. Diminuisce, ad esempio la produzione agricola volta all'auto-sostentamento, le abitazioni diventano sempre più confortevoli e i prodotti elettronici per il miglioramento delle tecniche agricole diventano un bisogno per coloro che vivono nelle campagne. Nel periodo che va dal 1980 al 2000 i salari pro capite dei residenti nelle zone rurali del Guangdong passano da 274.37 yuan a 3654.48 yuan<sup>32</sup> e il livello di consumo dei residenti rurali passa da 184.9 yuan nel 1978 a 2646 yuan nel 2000<sup>33</sup>.

---

yuan, con un aumento di una volta e mezzo rispetto al periodo di riferimento precedente. Per quanto concerne i redditi della popolazione rurale, tra il 1978 e il 1983 la percentuale di crescita del reddito annuo nominale era del 18,4%. Un'ulteriore crescita si ebbe nel biennio 1984 – 1985 quando il tasso di crescita del reddito annuo venne calcolato a 14,7%. Liu Zhiqian 刘志强, Shi Wenchao 时文朝, Ping Lixin 冯立新, *Zhongguo nongcun* (sefue nota) *shichang.yanbian.yingxiang.ji.zhengce* 中国农村市场:演变、影响及政策 (Mercato agricolo cinese: evoluzioni, reazioni e strategie politiche), in *Nongcun gaige*, 1990, pp. 126-131

30 Peng Chuangong, 彭传功, *Baogandaohu zhihou 包干到户之后* (Dopo il sistema di responsabilità familiare), in *Qiushi*, 1982, pp. 56-58

31 *ibidem*

32 Bai Yu 白玉, *Guangdong nongmin shouru qingkuang de fenxi 广东农民收入情况的分析* (Analisi della situazione salariale dei contadini del Guangdong), in *Guangdong, Hong Kong and Macao Market and Price*, 12, 2007, pp. 38-41

33 Huang Dan 黄丹, *Gaige kaifang sanshi nian nongcun shenghou kan Guangdong 改革开放 30 年农村生活看广东* (Trent'anni di apertura. La vita nelle campagne del Guangdong), 2007, in “Lishi de kuayue – nongcun gaige kaifang



Dopo la visita di Deng Xiaoping nel sud della Cina nel 1992, il processo di apertura del Guangdong si accentua ulteriormente e con esso, tutti i fattori precedentemente analizzati, quali consumi, salari, subiscono un'impennata. Il viaggio al sud intrapreso da Deng Xiaoping segna, infatti, il passaggio dalle politiche sperimentali all'attuazione di vere e proprie politiche economiche. Durante un comizio pronunciato nella città di Shenzhen<sup>34</sup>, una delle icone dello sviluppo economico cinese degli anni Ottanta, il leader politico sottolinea quelli che sono i passaggi chiave del proprio progetto, rimarcando l'importanza del collante ideologico costituito dai principi del pensiero marxista-leninista, dalle idee di Mao Zedong, i quali dovevano essere uniti alla pratica, ad un'azione decisa e determinata, che non avesse paura di fallire, sebbene il fallimento fosse contemplato, dal momento che quella che Deng Xiaoping traccia è una strada che nessun paese nel mondo, né la Cina avevano percorso in precedenza. Durante il suo discorso egli riponeva particolare enfasi sull'idea che si dovesse saper cogliere l'attimo adatto per intervenire, che sembrava, nel momento in cui egli parla, essere giunto. Egli rimarcava quello che già precedentemente aveva affermato, in riferimento ad uno sviluppo graduale, che, a partire da quelle zone che presentano già delle condizioni mature e espandendosi alle aree meno privilegiate, grazie all'aiuto di strumenti sempre più avanzati, permettesse l'arricchimento di fasce sempre più ampie di popolazione. Infine, in maniera estremamente originale, risolveva quella che era una forte contraddizione, che tuttora rende il sistema economico e politico cinese un sistema senza eguali, il contrasto tra un potere politico fortemente centralizzato e un potere economico che, al contrario, segue le logiche del capitalismo di mercato, e che si traduce nell'espressione socialismo con caratteristiche cinesi 有中国特色的社会主义 *you zhongguo tese de shehuizhuyi*. Egli affermava che “la pianificazione esiste anche all'interno dei paesi capitalisti, così come il mercato esiste anche all'interno dei paesi socialisti. Il mercato e la pianificazione non sono né capitalisti, né socialisti, sono solo strumenti per raggiungere una crescita economica e uno sviluppo sociale”.<sup>35</sup> In tal modo, egli riesce ad introdurre e a

---

30 nian”, 1978 – 2007, pp. 149-152

34 Shenzhen viene definita come “la città che è sbocciata non appena si è aggiunta un po' d'acqua”. La crescita economica di quello che era poco più di un piccolo villaggio di campagna ha visto questa città diventare in meno di trent'anni una delle città-pilota in Cina, sede delle principali sperimentazioni attuate dalle riforme economie. Questa città che nel 1979 contava solo 30 000 abitanti, nel 2007 contava circa 8.6 milioni di persone, alle quali vanno aggiunti altri quattro/sei milioni di persone costituite dai residenti temporanei, che sono privi della registrazione 户口 e che quindi non vengono presi in considerazione all'intero delle statistiche e che aggiunte alle altre vanno a portare il numero della popolazione residente, in maniera più o meno lecita all'interno della città a 12/14 milioni di persone. L'aumento repentino della popolazione è comprensibile attraverso l'analisi di alcuni indicatori economici quali la crescita annua del Pil, che dal 1980 è cresciuto del 30% per un totale di 100 miliardi di dollari nel 2007, la crescita del Pil pro capite, che si è attestata a 10 000 dollari. La percentuale del Pil occupata dal settore industriale, che nel 1979 era del 20% passa nel 2007 al 50%, mentre quella agricola è passata dal 30% e meno dell'1%.

T.K. Maloy, “Shenzhen: The Instant City”, in United Press International, 2003,

<[http://www.upi.com/Business\\_News/2003/10/01/Shenzhen-The-instant-city/UPI-33811065036833/](http://www.upi.com/Business_News/2003/10/01/Shenzhen-The-instant-city/UPI-33811065036833/)> , 20 aprile 2012

Shenzhenshi 2008 nian guomin jingji he shehui fazhan tongji gongbao 深圳市 2008 年国民经济和社会发展统计公报 (Annuario delle statistiche di sviluppo economico e sociale della popolazione della città di Shenzhen del 2008), *Shenzhen Tongji*, <<http://www.szjt.com/main/xxgk/tjsj/tjgb/gmjshshfzgb/200903243520.shtml>>, 28 luglio 2012

35 Zhong Jian 钟坚 , "Deng Xiaoping 1992 nian 'nanfang tan hua' de zhidu jiedu yu sixiang" 邓小平 1992 年“南方谈

legittimare, in maniera semplice e chiara, un nuovo modello di sviluppo: il “socialismo di mercato”, all'interno del quale, si coniugano un sistema politico mono-partitico, autoritario e autoreferenziale, e un sistema economico guidato dalle logiche del profitto e del mercato e che vede, quindi, il “Celeste impero aprirsi ai diavoli dell'occidente”<sup>36</sup>. Nello stesso anno (1992), in seguito al XIV Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese, verrà promulgato un emendamento della Costituzione, in otto dei suoi centotrentotto articoli, e sarà ufficialmente riconosciuta l'economia socialista di mercato e la democrazia socialista.<sup>37</sup>

#### 1.2.1.2 L'organizzazione amministrativa della Cina e la nascita delle Zone Economiche Speciali

*<<Prima bisogna stimolare e incoraggiare l'arricchimento di una zona e di una fascia della popolazione, per estendersi ad un gruppo sempre maggiore di persone e di aree>><sup>38</sup>*

Con queste parole Deng Xiaoping introduceva quello che era un altro progetto di portata epocale: la creazione, nel 1979, delle cosiddette “**Zone economiche speciali**” 经济特区 *jingji tequ* di Shenzhen, Zhuhai e Shantou, nella provincia del Guangdong e di Xiamen nella provincia del Fujian, l'anno successivo. Nel 1988, inoltre, venne creata la quinta ed ultima Zes, l'isola di Hainan.<sup>39</sup> Queste città sorgono sulle rive opposte del Delta del Fiume delle Perle; Shenzhen e, in un secondo momento Dongguan, lungo la rotta che collega Guangzhou e l'ex colonia britannica di Hong Kong e Zhuhai lungo quella che la collega con l'ex colonia portoghese, Macao. Xiamen si affaccia sullo stretto di Taiwan, altra località strategica e Shantou costituisce un punto di congiunzione tra le zone economiche speciali del Guangdong e quella del Fujian. Risulta, quindi, evidente il fatto che esse nascono nel tentativo di promuovere un programma pilota che permetta alla Cina di immergersi nell'economia internazionale, creando in queste aree, condizioni particolarmente favorevoli finalizzate all'attrazione di investimenti, all'introduzione di tecnologie e metodi di produzione avanzati, colmando l'azione legislativa centrale in materie non coperte da questa e integrandola senza tuttavia entrare in conflitto con essa.

L'esperienza delle zone economiche speciali in Cina rientra all'interno del progetto governativo che  
话”的制度解读与思考 ( Analizzare e decifrare il sistema che Deng Xiaoping presenta in occasione del suo “discorso al sud”), in *Shehuizhuyi yanjiu*, No. 2, Serial No. 142, 2002, pp. 36-38

36 Maria Weber, “*Il miracolo cinese. Perché bisogna prendere la Cina sul serio*”, Bologna, Il Mulino, 2001

37 [...]Fazhan shehuizhuyi shichang jingji, fazhan shehui minzhu.[...] [...]发展社会主义市场经济，发展社会主义民主[...]”, *Zhonghua renmin gongheguo xianfa, 中华人民共和国宪法*(Costituzione della Repubblica Popolare Cinese), *Zhongguo touzi zhinan*, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=48041](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=48041)>, 5 maggio 2012

38 Li Heng 黎恒, “*Deng Xiaoping lilun de zhuyao neirong*”, 邓小平理论的主要内容, ( I contenuti principali del pensiero di Deng Xiaoping) <<http://www.lwlm.com/dengxiaopinglilun/201203/642965p2.htm> >, 5 maggio 2012

39 Le Zes vengono affiancate nel corso degli anni da altri tipi di aree speciali, quali le ETDZ (Economic and Technological Development Zones), le HTDZ (High Tech Development Zones) e diverse Open Coastal Cities e Open Coastal Regions

segue la linea dell'“un paese, due sistemi” 一国两制 *yiguo liangzhi*<sup>40</sup>, adottato anche nella gestione dei rapporti tra la Repubblica Popolare Cinese e Hong Kong e Macao.

Il sistema istituzionale promosso da Deng Xiaoping, sin dall'inizio della propria riforma è caratterizzato da una decentralizzazione del potere centrale a favore di quello locale. La divisione territoriale della Cina in province, regioni autonome e municipalità sotto il controllo dello “stato unitario plurinazionale”<sup>41</sup> è una delle caratteristiche che viene conservata dopo il cambiamento della leadership alla fine degli anni Settanta e che viene riconosciuta all'interno del testo costituzionale. Sebbene la definizione dell'organizzazione amministrativa del neonato gigante economico all'interno della Costituzione del 1982 resti sostanzialmente invariata, il rapporto tra centro e periferia, con l'avvio delle riforme economiche rivolte ad alcune zone della Cina e, in particolare, alle province della costa meridionale, venne messo in discussione.

La distribuzione del potere in Cina, dal punto di vista normativo, viene disciplinato attraverso le Leggi organiche riguardanti l'organizzazione interna del Consiglio di Stato 中华人民共和国国务院组织法 *Zhonghua Renmin Gongheguo Guowuyuan zuzhifa*<sup>42</sup> e le sue funzioni e le Leggi organiche del Congresso Popolare Locale e i Governi Popolari Locali 中华人民共和国全国人民代表大会和地方各级人民代表大会选举法 *Zhonghua Renmin Gongheguo Quanguo Renmin Daibiao Dahui he Difang Geji Renming Daibiao Dahui Xianjufa*<sup>43</sup>, e infine, quelle dei Comitati di Villaggio 中华人民共和国村民委员会组织法 *Zhonghua Renmin Gongheguo Cunmin Weiyuanhui Zuzhifa*<sup>44</sup>. La legge che disciplina a livello nazionale l'organizzazione del Consiglio di Stato è rimasta invariata rispetto alla versione nata in concomitanza con la promulgazione della Costituzione nel 1982 e delinea al suo interno quelle che sono le caratteristiche e i compiti principali in seno al Consiglio di

---

40 L'art. 31 della Costituzione della Repubblica Popolare Cinese afferma che “Lo stato ha la facoltà di creare aree amministrative speciali, all'interno delle quali l'ordinamento di attuazione viene determinato per legge dall'Assemblea Nazionale Popolare, in conformità alla specifica situazione”. È sulla base di questo principio, che si riassume nell'espressione “un paese, due sistemi” 一国两制 *yiguo liangzhi*, che sono stati gestiti in Cina i rapporti tra governo centrale e aree periferiche come Hong Kong e Macao. E sempre sulla base di questo principio si è dato il via alla nascita delle Zone Economiche Speciali. *Zhonghua renmin gongheguo xianfa. Disanshiyi tiao 中华人民共和国宪法. 第三十一条*(Costituzione della Repubblica Popolare Cinese. Art.31), in Renzo Cavalieri (a cura di ), *Lecture di diritto cinese*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2012, pp. 218

41 *Zhonghua renmin gongheguo xianfa. Xuyan 中华人民共和国宪法. 序言*(Costituzione della Repubblica Popolare Cinese. Preambolo), in Renzo Cavalieri (a cura di ), *Lecture di diritto cinese*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2012, pp. 218

42 *Zhonghua renmin gongheguo guowuyuan zuzhifa 中华人民共和国国务院组织法*(Leggi organiche del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese), *Zhonghu Renmin Gongheguo Gongyang Renmin Zhengfu* <[http://www.gov.cn/misc/2005-06/10/content\\_5548.htm](http://www.gov.cn/misc/2005-06/10/content_5548.htm)>, 20 ottobre 2012

43 *Zhonghua renmin gongheguo quanguo renmin daibiao dahui he difang geji renming daibiao dahui xianjufa 中华人民共和国全国人民代表大会和地方各级人民代表大会选举法* (Leggi organiche del Congresso Popolare Locale e i Governi Popolari Locali ), *Chinacourt*, <[http://old.chinacourt.org/flwk/show1.php?file\\_id=97073](http://old.chinacourt.org/flwk/show1.php?file_id=97073)>, 23 ottobre 2012

44 *Zhonghua renmin gongheguo cunmin weiyuanhui zuzhifa 中华人民共和国村民委员会组织法*(Leggi organiche sui Comitati di Villaggio), *Congressional Executive Commission on China*, <<http://www.cecc.gov/pages/selectLaws/laws/organicLawVillComm.php>>, 4 settembre 2012

Stato. Essi si concentrano, secondo quanto previsto dall'art.89 del testo Costituzionale, in alcuni punti fondamentali, ad esempio, quello di promulgare, emendare o rimuovere le leggi, avanzare delle proposte al Congresso Nazionale del popolo e al Comitato Permanente, stabilire i ruoli e le materie di responsabilità dei ministeri e delle commissioni, predisporre i piani di sviluppo e crescita a livello urbano e rurale e le politiche volte al miglioramento degli standard di vita, così come le pianificazioni, condurre gli affari esteri, tutelare la difesa nazionale, i diritti delle minoranze etniche e delle regioni autonome, rimuovere gli ordini non coerenti con il sistema normativo vigente e tutti i funzionari amministrativi, che non abbiano svolto il proprio incarico in maniera conforme a quanto loro richiesto e approvare le divisioni territoriali<sup>45</sup>.

A livello locale, al contrario, alcuni cambiamenti sostanziali vengono apportati alle “Leggi organiche del Congresso Popolare Locale e i Governi Popolari Locali” e la “Legge organica dei Comitati di Villaggio” rispettivamente nel 2004 e nel 1998, in seguito al nuovo potere che le province, in modo particolare quelle del sud, quali il Guangdong, avevano assunto sotto il profilo economico e in virtù di quelle che erano le necessità sempre più specifiche che esse presentavano. In questa legge, vengono descritte le funzione degli organi amministrativi, di qualsiasi livello, e le modalità di propagazione di questa legge tra i vari istituti amministrativi dislocati sul territorio e il loro rapporto con il potere centrale.

Viene lasciato ampio margine di discrezionalità alle province, che, tuttavia, devono agire in linea con quelle che sono le principali linee politiche che i governi locali hanno deciso di adottare. Il loro ruolo principale risulta essere, quindi, da un lato quello di assicurare e controllare la corretta l'applicazione nelle rispettive aree di giurisdizione delle direttive provenienti dall'alto, discutere e decidere sulle principali questioni in materia politica, economica, dell'istruzione e scientifica, difendere i diritti delle donne, delle minoranze etniche e delle diverse organizzazioni economiche. La stessa organizzazione si rispecchia ai livelli inferiori, come nel caso dei governi popolari, che, nell'eseguire e controllare la corretta applicazione delle decisioni del governo centrale in maniera capillare sul territorio, devono rispondere dei propri interventi all'organo immediatamente superiore<sup>46</sup>.

Il problema della distribuzione del potere da un lato e del controllo sull'effettiva applicazione delle direttive centrali dall'altro, è stato da sempre uno dei problemi centrali, in Cina, vista la minore possibilità di supervisione del centro a livello locale e il proporzionale aumento nelle aree periferiche di fenomeni di cattiva gestione e di corruzione. Un esempio di queste dinamiche è offerto dal fatto che già nel 1963, in occasione della proclamazione della Pianificazione familiare, in seguito al boom demografico, nella provincia del Guangdong, solo il 20% della popolazione

45 Zhonghua renmin gongheguo xianfa. Dibashijiu tiao, 中华人民共和国宪法. 第八十九条(Costituzione della Repubblica Popolare Cinese. Art.89), in Renzo Cavalieri (a cura di ), *Lecture di diritto cinese*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2012, pp. 218

46 Vedi note 42 e 43

aderisce al suddetto programma.<sup>47</sup>

Il processo di distribuzione del potere e di ritiro dello stato da alcuni settori specifici, in riferimento ai quali viene lasciata ampia autonomia agli organi amministrativi a livello locale, determinando, quindi, un indebolimento del potere centrale, man mano che ci si allontani dal centro 天高皇帝远 *tiangao huangdi yuan* viene efficacemente descritto da Maria Weber come il profilarsi di “tre Cine”: la Cina “rossa”, la Cina “rosa” e la Cina “bianca”<sup>48</sup>, che evidenziano in maniera cromatica il modo in cui, allontanandosi dalla capitale, il cuore rosso della Cina, tende a pulsare il maniera più debole e lascia spazio a quelli che sono interessi di carattere più specificamente economico. Il vecchio detto imperiale “chi controlla Pechino, controlla la Cina”<sup>49</sup> è ancora valido per le aree settentrionali, in cui sono concentrate le principali funzioni politiche. Tuttavia, se ci si sposta verso le zone centro-orientali il cuore rosso della Cina inizia a sbiadire dopo il contatto con quelli che sono i valori e le logiche del mercato. Al sud, infine, nell'area del Guangdong e del Fujian, si può costatare come l'influenza delle Zone Economiche Speciali abbia contribuito in maniera indelebile a raffreddare i già tiepidi rapporti tra il governo centrale e il poteri locali, i quali, favoriti dalla concessioni di misure di particolare favore e, grazie al contatto con realtà maggiormente inserite nei circuiti internazionali, quali Hong Kong, hanno ceduto alle dinamiche del libero mercato.

Nel sud, infatti, si verificarono alcuni cambiamenti sostanziali, atti al rilancio dell'economia cinese, che ebbero inevitabili ripercussioni in relazione all'assetto politico, amministrativo e di controllo della popolazione da parte di Pechino. Prima di intraprendere il processo di apertura, infatti, la leadership comunista, guidata da Deng Xiaoping, decise di promuovere un ambiente favorevole al nuovo percorso che la Cina si stava preparando a percorrere. Come abbiamo già analizzato nel paragrafo precedente, l'anno di svolta lungo il percorso di attuazione di quelle riforme che negli anni Ottanta erano state annunciate solo in maniera teorica, coincide con la visita di Deng Xiaoping al sud nel 1992. In questa occasione, oltre a dare un ulteriore input a quelli che erano i principali progetti da applicare a livello locale, per raggiungere l'obiettivo di portata nazionale del rilancio economico e, oltre a dare nuova legittimità al passaggio da un'economia socialista al socialismo di mercato, egli pone le basi per alcune riforme di centrale importanza quali la riforma del sistema fiscale tra il 1991 e il 1994, del sistema finanziario tra il 1991 e il 1995 e di quello bancario nel 1995. La possibilità concessa alle province di poter gestire poco meno della metà del gettito fiscale, ad esempio, fece sì che ogni provincia, sulla base della propria ricchezza, potesse investire nello sviluppo sul proprio territorio, in maniera relativamente autonoma, sempre nel rispetto dei principi fondamentali promossi dalla Costituzione.

---

47 Maria Weber , “*Il miracolo cinese. Perché bisogna prendere la Cina sul serio*”, il Mulino, Bologna, 2003

48 *Ibidem*

49 *Ibidem*

<<A special economic zone may be characterized as a geographical area within the territory of a country where economic activities of a certain kind are promoted by a set of policy instruments that are not generally applicable to the rest of the country .>><sup>50</sup>

Gli effetti principali del decentramento politico e amministrativo di cui si è parlato sopra si possono rintracciare in maniera particolarmente evidente nella provincia del Guangdong. È qui che prendono piede le principali riforme governative volte a modificare in maniera indelebile qualsiasi ambito istituzionale, economico e sociale della provincia. I governi locali, di concerto con quello centrale, ritenevano necessaria l'adozione di una strategia di sviluppo che si allontanasse da quello che era stato il modello precedente basato sulla promozione e l'enfasi data all'industria pesante e all'auto-sostentamento. Per migliorare la situazione c'era quindi bisogno di aprirsi all'esterno e introdurre nuove forze di mercato. La trasformazione delle ZES può essere analizzata secondo due linee guida fondamentali. Da un lato, infatti si procedette alla creazione di un sistema normativo, comprensivo di una lunga serie di agevolazioni per gli investitori stranieri, che il governo del Guangdong, in linea con le direttive espresse dalla leadership comunista applicava nelle aree selezionate. D'altro canto, venivano eseguiti una serie di interventi volti alla realizzazione di un sistema di infrastrutture che avrebbe permesso di portare a realizzazione quel processo di modernizzazione della provincia del Guangdong e, attraverso essa, di tutta la Cina, che era un nodo chiave nella “politica della porta aperta”.<sup>51</sup>

Nel documento approvato il 26 agosto del 1980, in occasione del V Comitato Permanente dell'Assemblea nazionale del Popolo, “Regolamenti nelle zone economiche speciali del Guangdong”, 广东省经济特区条例 *Guangdongsheng jingji tequ tiaolie*<sup>52</sup>, viene delineata la normativa relativa all'entità delle ZES e alle agevolazioni in esse applicate, nell'obiettivo di sviluppare la cooperazione economica e lo scambio di conoscenze tecnologiche e scientifiche, oltre che di attrarre capitali stranieri, per finanziare il proprio progetto di ristrutturazione economica.

I passaggi salienti possono essere elencati nei seguenti punti:

1. Art. 10 “ La terra<sup>53</sup> utilizzata dagli investitori deve essere fornita sulla base di una reale esigenze e un trattamento preferenziale può essere data in relazione alla durata dell'utilizzo e il canone d'affitto e i metodi di pagamento, a seconda della tipologia di utilizzo.”<sup>54</sup>

50 Wei Ge, “Special Economic Zones and the Opening of the Chinese Economy: Some Lessons for Economic Liberalization”, *World Development*, Vol. 27, No. 7, pp. 1267±1285, 1999

51 Michael Webber, Mark Wang, Zhu Ying, “China's transition to a global economy”, Palgrave Macmillan , 2002

52 Quanguo renmin daibiao dahui changwu weiyuanhui guangyu pizhun “guangdongshen jingji tequ tiaoli” de jueyi 全国人民代表大会常务委员会关于批准<<广东省经济特区条例>>的决议 ( Decisione del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del popolo riguardo i regolamenti delle Zone Economiche Speciali nella provincia del Guangdong), *Faly tushuguang*, <[http://www.law-lib.com/law/law\\_view.asp?id=2130](http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=2130)>, 23 settembre 2012

53 Vedi nota 11

54 La proprietà degli immobili, tuttavia, viene riconosciuta dalla legge e ad esempio a Shenzhen, nel 1981, il governo formula i “Regolamenti sulla gestione della terra”, secondo i quali, ogni individuo è libero di comprare e vendere aziende o proprietà di diverso tipo.

2.Art.13 “I macchinari, i componenti, le materie prime, i mezzi di trasporto e altri beni materiali necessari per la produzione che vengono importati dalle imprese nelle zone economiche speciali devo essere esentati dalla tassa sull'importazione”

3.Art.14 “La tassazione sui profitti di un'azienda è del 15% nelle zone economiche speciali. Un trattamento preferenziale viene riservato per coloro che costituiscono l'azienda nei due anni successivi alla promulgazione di questi regolamenti, per imprese con un investimento superiore ai 5 milioni di dollari e superiori e per le imprese coinvolte nell'alta tecnologia”

4.Art.15 “Le entrate nette di un'azienda e i salari che i dipendenti ricevono possono essere mandati all'estero attraverso la Bank of China o altre banche nelle zone speciali.”

5.Art. 16 “ Un investitore che reinveste la proprio quota nelle Zes per un periodo di cinque anni o più può ricevere una riduzione o un'esenzione delle tasse sulle quote reinvestite.”

6.Art.17 “ Le imprese che operano nelle Zes vengono incoraggiate nell'utilizzo di macchinari, attrezzature, materie prime e altri materiali prodotti in Cina”

7.Art. 18 “Le procedure di entrata e di uscita vengono semplificate e agevolazioni vengono offerte per il personale straniero in entrata e in uscita dalle zone economiche speciali.”<sup>55</sup>

Bisogna precisare, inoltre, che in Cina, ma con un'attenzione particolare alle esigenze del Guangdong e delle Zone Economiche Speciali, nel decennio che va dal 1980 al 1990 vengono introdotte alcune riforme importanti concernenti la costituzione e la tutela di forme societarie di diversa entità<sup>56</sup>, come si evince dall'art. 18 della Costituzione del 1982<sup>57</sup>.

In riferimento, invece, alle strutture materiali create, accanto all'apparato normativo, per agevolare la realizzazione di un ambiente favorevole all'attrazione di investimenti, i governi locali iniziarono a stanziare fondi da investire nel rinnovo dell'immagine delle città in modo tale da renderle adeguate

---

55 Guangdong jingji tequ tiaolie, 广东省经济特区条例, (Regolamenti delle zone economiche speciali del Guangdong), *Yifazhishi*, 2003, <<http://www.yfzs.gov.cn/gb/info/LawData/gif2001q/qgrdf/2003-06/13/1614444069.html>>, 3 ottobre 2012

56 中外合资经营企业 *zhongwai hezi jingying qiye* imprese a capitale e gestione sino-estera. E' una delle forme piu' diffuse di impresa ad investimento straniero e la prima che nasce in Cina, nel 1979. E' una societa' a capitale misto, costituita da almeno un soggetto straniero e da una persona giuridica cinese. Il partner straniero deve detenere una quota compresa tra il 25% e il 99% del capitale, soglia oltre la quale ci si trova di fronte ad una 外商投资企业 *waishang touzi qiye* impresa a capitale esclusivamente estero. Nasce nel 1986 ed inizialmente e' limitata ai progetti di investimento che apportassero high tech e che fossero orientati all'esportazione. Successivamente, a meta' degli anni Novanta, i settori chiusi agli investimenti interamente esteri si sono ridotti per numero ed importanza. Un'altra forma di impresa e' la 中外合作经营企业 *zhongwaihezuo jingying qiye* imprese cooperative sino-estere, molto simili alle prime, ma che rispetto ad essere non necessariamente costituiscono un nuovo soggetto giuridico. Renzo Cavalieri, “*Lecture di diritto cinese*”, Venezia, Ca' Foscarina, 2010-2011

57 " Repubblica popolare cinese per consentire alle imprese straniere e altre organizzazioni economiche o individui ad investire in Cina, in conformità con le disposizioni delle leggi della Repubblica popolare cinese, e varie forme di cooperazione economica con le imprese cinesi o di altre organizzazioni economiche. Nelle imprese straniere in Cina e altre organizzazioni economiche straniere e stranieri joint venture, deve rispettare le leggi della Repubblica Popolare Cinese. I loro diritti e interessi legittimi sono tutelati dalle leggi della Repubblica Popolare Cinese.”, Zhongguo renmin gongheguo xianfa, dishibatiao 中华人民共和国宪法, 第十八条 Costituzione della Repubblica popolare cinese, art. 18, *Zhongguo zhengfu menhu wangzhan*, 2005, <[http://www.gov.cn/ziliao/flfg/2005-06/14/content\\_6310\\_3.html](http://www.gov.cn/ziliao/flfg/2005-06/14/content_6310_3.html)>, 9 novembre 2012

e funzionali al nuovo ruolo guida che si aveva in progetto di attribuire loro. Il capitale investito nel campo dell'edilizia per realizzare questo progetto fu di circa 7.3 miliardi di Rmb.<sup>58</sup>

Nell' VIII piano quinquennale (1991-1995) si prevedeva, inoltre, lo stanziamento di fondi per il potenziamento delle reti infrastrutturali, favorendo ulteriormente gli scambi tra le province meridionali e le province interne, ma soprattutto tra Hong Kong, Macao e Taiwan e il Delta del Fiume delle Perle.<sup>59</sup> Nel 1995, al fine di orientare gli investimenti diretti esteri verso quei settori ritenuti prioritari per lo sviluppo economico e industriale del Paese, fu promulgato un documento “Condizioni provvisorie per la guida agli investimenti esteri” 指导外商投资方向规定 *Zhidaowai shang touzi fangxiang guiding*<sup>60</sup> e “Il catalogo industriale per gli investimenti esteri” 外商投资产业指导目录 *Waishang touzi chanye zhidao mulu*<sup>61</sup>, aggiornato, in seguito all'ingresso della Cina nel WTO e ancor più recentemente nel 2011. In esso sono contenuti i principali settori verso cui dovevano essere rivolti gli investimenti diretti esteri, secondo quattro categorie principali, i progetti incoraggiati, quelli permessi, limitati e proibiti.

Da questa classificazione emerge che il governo riteneva di particolare rilievo l'attrazione di investimenti nel settore delle nuove tecnologie industriali e quelle orientate alle esportazioni, quello agricolo, delle risorse energetiche, delle comunicazioni, delle materie prime essenziali, il settore dell'utilizzo e rigenerazione delle risorse, quello della prevenzione dell'inquinamento, nell'ambito dei progetti che fossero a vantaggio delle aree centro-occidentali.

I settori proibiti erano, invece, quelli che avrebbero potuto mettere in pericolo la sicurezza dello stato, che avrebbero potuto danneggiare l'interesse pubblico, che producono inquinamento ambientale, danneggiando le risorse naturali e la salute pubblica, che utilizzano grandi terreni agricoli e che sono sfavorevoli alla protezione e allo sviluppo delle risorse della terra e mettono a repentaglio la sicurezza e le normali funzioni dei servizi militari. Settori, questi, in riferimento ai quali il governo detiene tecnicamente il monopolio.<sup>62</sup>

La maggior parte degli investimenti proveniva da quelli che erano stati per lungo tempo gli interlocutori storici delle province meridionali della Cina, quali Hong Kong, Taiwan e Macao. Uno dei motivi fondamentali, infatti, che spinsero il governo a scegliere il Guangdong e il Fujian come luogo in cui intraprendere in via sperimentale la “politica della porta aperta” era proprio la

58 Michael Webber, Mark Wang, Zhu Ying, “China's transition to a global economy”, Palgrave Macmillan, 2002

59 Elisa Barbieri, Marco R. Di Tommaso, Lauretta Rubini, “Industria contemporanea nella Cina meridionale. Governi imprese e territori.”, Carocci, 2009, pp. 78

60 Zhidaowai shang touzi fangxiang guiding 指导外商投资方向规定 (Condizioni provvisorie per la guida agli investimenti esteri), in *Zhongguo touzi zhinan*, 2002, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=48047](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=48047)>, 5 dicembre 2012

61 Waishang touzi chanye zhidao mulu 外商投资产业指导目录 (Il catalogo industriale per gli investimenti esteri), in *Zhongguo touzi zhinan*, 2007, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=88026](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=88026)>, 5 dicembre 2012

62 Phillip Stalley, “Foreign Firms, Investment, and Environmental Regulation in the People's Republic of China”, Stanford University Press, 2010, pp. 65-68

ICE, “Cina- Zone Economiche Speciali”, in Plancameral, 2011

<<http://www.plancameral.org/Guias/ViajesComerciales/archivos/ICE.pdf>>, 5 ottobre 2012



vicinanza geografica a queste realtà economiche, che da sempre avevano costituito un nodo nevralgico per gli scambi internazionali e un punto di contatto tra la Cina e le grandi potenze occidentali quali il Regno Unito e il Portogallo. Un altro elemento da tenere in considerazione, nell'analizzare i motivi alla base dei successi raggiunti nella creazione di una cooperazione economica con queste realtà risiede nel forte legame culturale e storico tra le province meridionali della Cina e le isole, oltre che al legame linguistico ( il cantonese viene parlato tanto nel Guangdong quanto a Hong Kong, a Macao e a Taiwan), che costituiva un'ulteriore agevolazione nella realizzazione di rapporti di diversa natura in questa area.<sup>63</sup>

L'apertura delle zone economiche speciali sortì da subito i risultati sperati facendo sì che il Guangdong diventasse la forza motrice per il rilancio dell'economia cinese e che, attraverso di essa, fornisse all'intera nazione una finestra verso il mondo esterno.

Nel periodo compreso tra il 1980 e il 1984, mentre il Pil nazionale cresceva a una velocità media del 10% annuo, Shenzhen toccava il 58%, seguita da Zhuhai con il 32%, Shantou 9% e Xiamen 13%. Shenzhen<sup>64</sup>, che nel 1979 aveva un Pil di 0.196 miliardi di Rmb, nel 1990 vantava un Pil di 17.167 miliardi di Rmb, così come Zhuhai e Xiamen. Le esportazioni nel periodo di tempo compreso tra il 1979 e il 1990 relativamente alla città di Shenzhen passarono da 0.009 miliardi di dollari a 8152 miliardi di dollari e in tutto il Guangdong il loro volume toccava i 12.38 miliardi di dollari, il 14.5% del totale nazionale.<sup>65</sup> In relazione agli investimenti, per dare un'idea della loro entità, si pensi che il 60,5% degli investimenti totali in Cina nel periodo 1979- 1990 proveniva da Hong Kong ed era rivolto alla prima e più importante tra le Zes, Shenzhen, la quale vedeva così passare il volume dei propri investimenti diretti esteri da 15 milioni di dollari nell'anno della sua creazione, a 1.7 miliardi di dollari nel 1994.<sup>66</sup> Nel 1982 vengono stipulati 2330 contratti economici tra le imprese site nelle Zes e i partner commerciali di Hong Kong e Macao<sup>67</sup>. Nel 1992 il numero dei progetti di investimento approvati sale ulteriormente a 5385 nelle cinque Zes, per un ammontare di 8.71 miliardi di dollari.<sup>68</sup> Il flusso di capitali che entra in Cina, proveniente da queste zone dà un forte input alla produzione industriale. L'output industriale lordo nel periodo 1979-1994 a Shenzhen passa da 83.40 milioni di yuan a 71,697 miliardi di yuan. E mentre questo indicatore in Cina cresceva del 14.7%, nel Guangdong toccava la soglia del 22.3%, registrando nel 1992 83 miliardi di yuan<sup>69</sup>, prodotto, per il 63.13% dalle industrie ad investimenti stranieri e, solo per il 16.2% dalle

---

63 Elisa Barbieri, Marco R. Di Tommaso, Lauretta Rubini, *“Industria contemporanea nella Cina meridionale. Governi imprese e territori.”*, Carocci, 2009, pp. 78

64 Xu, Xianxiang and Xiaofei Chen, “SEZs: The Starting Point of Progressive Revolution and Opening of China”, *World Economic Papers*, 14–26, 2008

65 Michael Webber, Mark Wang, Zhu Ying, *“China's transition to a global economy”*, Palgrave Macmillan , 2002

66 Sung Yun-wing, *“Non-institutional Economic Integration via cultural affinity”*, Hong Kong, China University of Hong Kong, 1992

67 Clyde D. Stoltenberg, “China's Special Economic Zones: Their Development and Prospects”, *Asian Survey*, Vol. 24, No. 6, 1984, pp. 637-654

68 Michael Webber, Mark Wang, Zhu Ying, *“China's transition to a global economy”*, Palgrave Macmillan , 2002

69 *ibidem*

imprese statali.

La maggior parte di questi investimenti delineavano un cambiamento sostanziale della situazione economica delle Zone Economiche Speciali. Si passava, infatti, da una diminuzione degli investimenti nel settore primario, che, mentre nel 1978 occupava il 32% del PIL provinciale, nel 1990 scendeva al 4.1%, ad un corrispettivo aumento del settore secondario ed in particolare del ramo dell'alta tecnologia e terziario, la logistica, la finanza, l'industria culturale.<sup>70</sup>

In riferimento al settore industriale è necessario, inoltre, sottolineare che nel 1985 esistevano quattrocento progetti industriali a Shenzhen, il 70% dei quali avevano collegamenti con l'apparato produttivo nazionale.<sup>71</sup> Le Zone Economiche Speciali, mantenendo importanti relazioni di cooperazione con le varie imprese interne, hanno fatto sì che le tecnologie, intese anche come scambio di informazioni, conoscenze, potessero diffondersi in tutta la nazione.

Inoltre, sfruttando i legami stabiliti con i mercati d'oltremare e le conoscenze accumulate attraverso gli scambi commerciali, le ZES divennero un importante strumento per far decollare i prodotti cinesi verso rotte internazionali, emulando quello che era stato il rapporto tra Cina e Hong Kong.

### 1.2.1.3 Le riforme sociali e del mercato del lavoro

Ulteriori esperimenti vennero attuati nell'ambito del mercato del lavoro. Fino alla metà degli Ottanta i lavoratori venivano assunti dalle imprese sulla base di quanto stabilito all'interno della pianificazione, nella quale veniva indicato in che settore, in che misura e a quali costi essi dovessero essere assunti dalle aziende, che in quegli anni erano ancora prevalentemente statali o collettive. Il lavoratore non sceglieva l'azienda, la città e il ruolo in cui lavorare, a causa soprattutto dei grandi ostacoli posti dal sistema di registrazione familiare e dell'inserimento nella propria unità produttiva-amministrativa, di cui si è parlato precedentemente. Una volta inserito all'interno della propria unità di lavoro, infatti, non esisteva alcuna possibilità che egli potesse spostarsi alla ricerca di una sistemazione migliore ed entrava a far parte del sistema della “ciotola di riso di ferro” *tiewanfan*. Per di più, i salari nelle campagne, dopo la fine delle Comuni popolari, sebbene aumentati<sup>72</sup>, restavano comunque di molto inferiori rispetto a quelli dei residenti urbani nella stessa fascia di tempo<sup>73</sup>. La forte pressione esercitata dalla popolazione tanto agricola, quanto urbana, che si vedeva coattivamente relegata in una precisa e circoscritta dimensione, rispettivamente all'interno di una

70 Yue-man Yeung, Joanna Lee, and Gordon Kee, “China's Special Economic Zones at 30”, *Eurasian Geography and Economics*, no. 2, 2009 p. 228-231

71 Kwan-yiu Wong, “China's Special Economic Zone Experiment: An Appraisal” , *Geografiska Annaler. Series B, Human. Geography* , 69, pp. 27–40, 1987.

72 vedi pag. 19 per i dati riguardanti il livello dei salari dei lavoratori agricoli nel periodo 1980 - 2000

73 I salari urbani nel periodo di tempo compreso tra il 1980 e il 2000 passano da 472.57 yuan a 9761.57, rispettivamente 1.72 e 2.82 volte superiori a quelli dei lavoratori rurali. Bai Yu 白玉, Guangdong nongmin shouru qingkuang de fenxi 广东农民收入情况的分析 (Analisi della situazione salariale dei contadini del Guangdong), in *Guangdong, Hong Kong and Macao Market and Price*, 12, 2007, pp. 38-41

Comune o dell'unità di lavoro, privata della possibilità di avere accesso a zone maggiormente sviluppate e dinamiche, fece sì che a partire dai primi anni Ottanta, il governo decidesse di attuare delle politiche in riferimento, sia al sistema del lavoro che alla questione della mobilità. Nel 1983 il governo concesse alla popolazione rurale di cercare un impiego nei trasporti su lunga distanza e nella vendita dei prodotti agricoli, che implicava uno spostamento del lavoratore in aree diverse da quella in cui era registrato, anche se non in maniera stabile. Un anno dopo, ad essi veniva già concessa la libertà di lavorare nelle imprese collettive di città e di villaggio più vicine<sup>74</sup>. Allo stesso modo, a partire dal 1986, il Consiglio di Stato promulgava il “Regolamento temporaneo sull'uso del contratto di lavoro nelle imprese statali”, secondo il quale le imprese potevano scegliere, assumere e licenziare liberamente i propri dipendenti, con i quali stipulavano una forma embrionale di contratto di lavoro, sulla base di quelle che erano le proprie esigenze e i propri obiettivi in termini di profitto economico. Sebbene le imprese di stato e le aziende cooperative furono completamente privatizzate solo nel 1995<sup>75</sup>, questo segnò una prima incrinatura a quello che era il sistema della “ciotola di riso di ferro”, considerato come un modello dispendioso che limitava la mobilità lavorativa e che promuoveva l'inefficienza e la mancanza di disciplina e di competitività tra i lavoratori.<sup>76</sup> Nel 1985 il 4% dei lavoratori godeva effettivamente di un contratto di lavoro e fu necessario ancora un decennio perché il regolamento fosse effettivamente applicato in maniera diffusa e sortisse risultati significativi. Nel 1997, infatti, più di cento milioni di lavoratori avevano stipulato un effettivo contratto con il proprio datore di lavoro.<sup>77</sup> L'altra faccia della medaglia mostrava, tuttavia, decine di milioni di dipendenti statali perdere il proprio impiego, i sussidi e le garanzie precedentemente concesse dal governo socialista e spostarsi, in violazione del sistema di registrazione familiare, in luoghi in cui le condizioni economiche offrivano maggiori opportunità di sopravvivenza. La crescita economica delle città costiere e in particolare della provincia del Guangdong, inoltre, stava producendo un aumento del numero delle aziende che richiedevano manodopera a basso costo, fenomeno che diede un forte impulso a quello che, in queste zone, si presentò come un vero e proprio esodo dei cosiddetti lavoratori migranti 农民工 *nongmingong* dalle campagne verso le città, in alcuni casi non represso dalle forze dell'ordine.<sup>78</sup> I governi centrale e provinciali, a diversi livelli, erano consapevoli dell'importanza che avesse un surplus di forza lavoro scarsamente qualificata nell'attrarre le aziende ad investire o a stabilirsi sul suolo cinese e nel permettere loro, grazie all'alta

74 Cai Fang, Park Albert, Zhao Yaohui, “The Chinese Labor Market in the Reform Era”, in Loren Brandt and Thomas Rawski ( a cura di), “*China's Great Economic Transformation*”, Cambridge, Cambridge University Press,

75 Ivan Franceschini, “*Il diritto del lavoro nella Repubblica popolare cinese*”, in Cineserie, 2011, <[http://www.cineserie.info/wp-content/uploads/2011/04/Lezione\\_diritto\\_lavoro.pdf](http://www.cineserie.info/wp-content/uploads/2011/04/Lezione_diritto_lavoro.pdf)>, 4 ottobre 2012

76 David Bray, “*Social Space and Governance in Urban China: The Danwei System From Origins to Reform*”, Stanford University Press, 2005, p. 157

77 Cai Fang, Park Albert, Zhao Yaohui, “The Chinese Labor Market in the Reform Era”, in Loren Brandt and Thomas Rawski ( a cura di), “*China's Great Economic Transformation*”, Cambridge, Cambridge University Press,

78 Si calcola che il volume della popolazione fluttuante all'interno della provincia del Guangdong per l'anno 2000 fosse di 15.065 milioni di persone, il 24.7% della popolazione totale della provincia. Mario Biggeri, Giovanna Hirsch, “L'altra Cina”, *Studi e Note di Economia*, Anno XIII, n. 2-2008, pagg. 265-298

competitività, di aggirare le limitazioni in relazione ai salari e agli orari di lavoro. Se nel 1984 alla popolazione rurale veniva concesso di spostarsi solo nel caso in cui si dovessero soddisfare i propri bisogni alimentari, 自理口粮户口 *zili kouliang hukou*<sup>79</sup>, senza, peraltro, aver riconosciuto nessuno dei privilegi che venivano invece concessi alla popolazione urbana, nel 1985 si decise di rilasciare un permesso di residenza temporanea di tre mesi e, tre anni dopo, si decise di distribuire una carta di identità a tutta la popolazione. Solo dopo la visita del 1992 di Deng Xiaoping nelle province meridionali, nel 1995 si decise di riconoscere l'*hukou* urbano solo a coloro che avessero alcuni documenti, quali la carta di identità, il permesso di residenza temporanea, un certificato di lavoro e una carta di lavoro o a coloro che decidessero di investire una somma di denaro nel settore immobiliare<sup>80</sup>. Il 1994 fu un anno molto significativo in questo contesto dal momento che fu l'anno in cui venne promulgata la Legge sul Lavoro 劳动法 *laodongfa*, che, per la prima volta, regolava le condizioni di lavoro, la forma dei contratti di lavoro, i diritti e i doveri tanto dei lavoratori quanto dei datori di lavoro.

Nel 1994, gli impiegati regolari, con un contratto di lavoro costituivano il 46% del totale nazionale, rispetto al 34% del 1989 e i salari nelle imprese ad investimenti esteri aumentarono da 2252 yuan nel 1985 a 8972 yuan nel 1998.<sup>81</sup>

### 1.2.2 1997 – 1998: Crisi asiatica 1997. La reazione del Guangdong

La crisi finanziaria del 1997-1998, è stata una delle peggiori crisi che il Sud-est asiatico si trovò a dover affrontare in seguito all'enorme boom economico che aveva investito quest'area nel periodo precedente. I paesi principalmente coinvolti furono, in particolare, la Thailandia, la Corea del Sud, la Malaysia, l'Indonesia, il Giappone, che stava vivendo già una profonda crisi a partire dall'inizio degli anni Novanta. Paesi questi che erano stati presi come punto di riferimento e come modelli da seguire per intraprendere la strada della crescita economica e dell'apertura verso l'esterno da Deng Xiaoping nel suo discorso del 1992<sup>82</sup>, e che caddero uno dopo l'altro nell'effetto domino che tale collasso aveva prodotto dei mercati finanziari di ogni singolo paese. La Cina venne toccata dalla crisi, come è facile immaginare, a causa degli stretti legami economici, che dal momento dell'attuazione del processo di apertura, aveva instaurato con i paesi limitrofi, molti dei quali, oltre a investire in Cina, ed in particolare nella provincia costiera del Guangdong, erano i principali

79 Kam Wing Chan, Zhang Li, “*The Hukou System and Rural-Urban Migration in China: Processes and Changes*”, CSDE, 1998, <<http://csde.washington.edu/downloads/98-13.pdf>>, 3 novembre 2012

80 Nel 1992 viene lanciato attraverso la “Circolare sull'applicazione della registrazione *Hukou* urbano valido a livello locale”, la riforma dell'*Hukou* urbano chiamata “blue-stamp”. Tale riforma prevedeva l'estensione dell'*Hukou* a coloro che avessero contribuito in diversa maniera al miglioramento del sistema economico urbano. Kam Wing Chan, Zhang Li, “*The Hukou System and Rural-Urban Migration in China: Processes and Changes*”, CSDE, 1998, <<http://csde.washington.edu/downloads/98-13.pdf>>, 3 novembre 2012

81 Zhu Ying, “Economic reform and the challenge of transforming labour regulation in China”, *Labour and Industry*, 1996, 7, pp. 29-49

82 Fabrizio Eva, “*Cina e Giappone. Due modelli per il futuro dell'Asia*”, UTET, 2000

destinatari delle sue esportazioni. Secondo un'indagine condotta dal direttore dell'Istituto nazionale di Ricerca Economica dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali di Pechino, Fang Gang<sup>83</sup>, la Cina, tuttavia, grazie al fatto di trovarsi in una situazione di enorme crescita economica e di essere riuscita ad accumulare capitali stranieri, una buona percentuale dei quali, sotto forma di società *in loco*, “favorendo la delocalizzazione industriale tramite joint-venture, che le permettevano di contare su una certa stabilità di esportazioni con i propri partner”<sup>84</sup> e grazie alla possibilità di poter contare su un surplus commerciale superiore a 40 miliardi di dollari e su riserve estere pari a 140 miliardi di dollari, riuscì ad far fronte alla crisi, mantenendo il proprio ruolo guida e la propria autorevolezza sul piano internazionale.

Gli effetti della crisi in Cina e, in particolare, nel Guangdong possono essere analizzati da diversi punti di vista, tanto sul piano dei contatti con l'esterno in termini di esportazioni e afflusso di investimenti diretti esteri, quanto nella dimensione domestica. La crisi, infatti, fece emergere alcune problematiche importanti all'interno dei sistemi bancario e finanziario nei quali si insidiavano pericolosi casi di corruzione e speculazione e che portavano alla luce la necessità di una riforma di questi settori, così come dell'apparato delle imprese statali, le quali assorbivano gran parte delle risorse dello stato senza, tuttavia ottenere profitti adeguati alle risorse investite.

Nella provincia del Guangdong circa l'80% degli investimenti proveniva dalla Corea del Nord, dalla Malesia, da Singapore, dai cinesi d'oltremare, che furono coloro che subirono in maniera diretta gli effetti della crisi.

Il flusso di investimenti esteri provenienti da questi paesi verso il Guangdong diminuì notevolmente in seguito alla crisi asiatica. Un esempio è offerto dalla città di Shantou, una delle Zone Economiche Speciali, che nel 1997 aveva sottoscritto sessantadue nuovi progetti con investitori stranieri. Nel 1998, tuttavia, i contratti di investimento erano scesi del 46% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli investimenti giapponesi diminuirono del 48%, mentre quelli provenienti dalla Corea del Sud scesero al di sotto del 50% rispetto al periodo precedente<sup>85</sup>. La quota di investimenti di Hong Kong, passò dal 55-60% degli investimenti totali al 48% nel 1998.<sup>86</sup> Al contrario gli investimenti provenienti da Stati Uniti ed Europa aumentano, rispettivamente del 86,91% e del 60,62%, mentre quelli di Taiwan aumentano del 41,2%<sup>87</sup>. Le esportazioni, allo stesso modo subirono un drastico calo, dal momento che i prezzi dei beni dei paesi del Sud-Est asiatico si abbassarono repentinamente, mentre la Cina decideva di conservare lo yuan forte<sup>88</sup>. Il volume delle

83 Fan Gang, “Crisi asiatica e riforme economiche: le lezioni per la Cina”, in M. Dassù ( a cura di ), “*Oriente in rosso*”, Guerini e Associati, 1999

84 Fabrizio Eva, “*Cina e Giappone. Due modelli di sviluppo per il futuro dell'Asia*”, UTET, 2000

85 Huang Cen, “*How did Asian Crisis affect China? The case of Guangdong*”, ILAS, 1998, <<http://www.iias.nl/iiasn/17/regions/17CEAA12.html>>, 13 settembre 2012

86 Chang Ha-Joon, Palma Gabriel, D. Hugh Whittaker, “*Financial Liberalization and the Asian Crisis*”, Palgrave macmillan, 2001

87 Huang Cen, “*How did Asian Crisis affect China? The case of Guangdong*”, ILAS, 1998, <<http://www.iias.nl/iiasn/17/regions/17CEAA12.html>>, 13 settembre 2012

88 Chang Ha-Joon, Palma Gabriel, Whittaker D. Hugh, “*Financial Liberalization and the Asian Crisis*”,

esportazioni si ridusse del 20-30% e i prezzi dei prodotti, ad esempio, durante Fiera di Canton del 1998, vista la concorrenza dei prodotti degli altri paesi, furono costretti a ridursi del 20%<sup>89</sup>. L'obiettivo principale che si prefiggeva la Cina era quello di progredire ad un livello di crescita annuo dell'8,1%, obiettivo che era funzionale a dare occupazione ai sei milioni di individui che ogni anno si riversavano sul mondo del lavoro e che si andavano a sommare al numero di coloro che avevano perso il lavoro in seguito alla ristrutturazione dell'apparato produttivo cinese, dopo la fine delle unità di produzione. La crisi asiatica, che costrinse la Cina ad una crescita di solo il 7% annuo, ebbe, quindi, influenze, non solo sul piano economico, ma anche sul piano sociale, dal momento che una riduzione degli investimenti equivaleva ad un proporzionale aumento del livello di disoccupazione. Per ovviare a questo problema, il governo decise, inoltre, di incoraggiare gli investimenti su progetti individuali diretti soprattutto verso la creazione di nuove aree industriali, di abitazioni e di progetti di alta tecnologia.

Le donazioni provenienti dai cinesi d'oltremare erano state un momento fondamentale nella formazione di un sistema produttivo e dell'apparato infrastrutturale necessario per la rapida crescita che il Guangdong si prefiggeva di portare a compimento. Essi avevano dato un forte impulso alla crescita della provincia, non solo in termini materiali, ma anche investendo nella creazione di scuole, ospedali ed altri progetti che avessero come obiettivo la società. I progetti di *welfare*, promossi dai cinesi espatriati, a causa della crisi vengono arginati e bloccati<sup>90</sup>.

Il volume delle esportazioni cinesi verso i paesi del Sud-est asiatico scesero dal 26% del 1997 al 3,4% del 1998. In risposta al rallentamento delle esportazioni, il governo decise di promuovere i prodotti altamente tecnologici, con alto valore aggiunto, di semplificare il sistema di tassazione delle esportazioni e di aumentare i crediti per le esportazioni nel settore tessile, dei macchinari e elettronico. Inoltre, venne concessa alle imprese straniere la possibilità di importare ed esportare direttamente senza dover ricorrere ad intermediari locali e vennero ammorbidite le condizioni richieste per la concessione di licenze di esportazione per alcuni prodotti. Infine, è importante sottolineare che la Cina, nonostante i timori delle potenze occidentali e dei paesi limitrofi riguardo una potenziale svalutazione della propria moneta, non giunse mai a questa decisione, pur dovendo affrontare i costi economici di tale scelta, segno molto forte di grande stabilità, attraverso il quale si palesava anche l'enorme dipendenza che tutto il mondo iniziava ad avere da essa. La decisione di Pechino di non svalutare risulta, infatti, essere particolarmente rilevante dal punto di vista geopolitico. Con una crescita annua del 7,2%, e lo yuan coperto dalla non convertibilità, infatti, la Cina non aveva la reale necessità di svalutare<sup>91</sup>, mostrando in tal modo di saper affrontare le

---

(segue nota) Palgrave macmillan, 2001

89 Huang Cen, "How did Asian Crisis affect China? The case of Guangdong", ILAS, 1998, <<http://www.iias.nl/iiasn/17/regions/17CEAA12.html>>, 13 settembre 2012

90 *ibidem*

91 Francesco Sisci, "Adesso a rischio è la Cina", *Il Sole-24 Ore*, 11 giugno 1998

problematiche tipiche di un' economia globalizzata, in cui le decisioni vengono prese in maniera repentina e hanno effetti altrettanto rapidi in tutti il mondo, riuscendo a mantenere sotto controllo quegli ambienti che risultavano essere particolarmente rischiosi, quali il mercato finanziario, e la gestione del cambio della moneta e rimarcando, la propria determinazione ad aprirsi economicamente all'esterno, pur conservando, per quanto concerne le dinamiche interne, un alto grado di autonomia, riservatezza e discrezionalità.

Nel versante interno, infatti, il governo centrale e i governi provinciali del Guangdong, in cui gli effetti della crisi ebbero particolare risonanza, iniziarono a prendere importanti provvedimenti anche dal punto di vista politico, inserendo un apparato di tecnici, economisti e di membri dei governi locali che erano emersi per meriti in campo economico tra le fila del partito. Nel 1998, inoltre, veniva attuata una riforma del sistema creditizio, venivano ristrutturate le banche verso un'apertura ai mercati internazionali e una riduzione del prestito forzato alle aziende statali. Un'apertura e una deregolamentazione dell'apparato finanziario a cui corrispondeva un'intensificazione del controllo, che si esplicitò nella chiusura di alcune organizzazioni finanziarie e bancarie, quali la China Venturetech Investment Corporation, l'Hainan Development Bank e la Guangdong International Trust & Investment Corporation<sup>92</sup>, site nella Cina meridionale. Esse, godendo della lontananza dal potere e dalla supervisione del governo centrale, avevano registrato casi di corruzione, cattiva gestione dei fondi statali e malversazione, che condussero alla loro chiusura. Oltre ad una supervisione del sistema finanziario, importante è anche il cambiamento del sistema bancario, caratterizzato da una ricapitalizzazione delle banche, l'abolizione delle compagnie finanziarie che si arricchivano con pratiche illegali, una riduzione del numero delle filiali della Banca Popolare Cinese, per ridurre il rischio di corruzione.

Come citato precedentemente, la crisi finanziaria, la riduzione delle risorse da parte dello stato, il quale doveva far fronte anche alla scelta significativa di non svalutare la propria moneta a differenza di quanto stavano facendo tutte le potenze emergenti nel Sud-est asiatico, resero non più trascurabile il problema dell'applicazione, oltre che di una solida riforma del sistema fiscale e bancario, anche dell'apparato di garanzie e tutele sociali e dell'apparato normativo che regolasse quei settori, che, in seguito alla ristrutturazione economica, erano stati abbandonati alle logiche del mercato e del profitto. Il processo di smantellamento del settore pubblico, che era già stato

---

<sup>92</sup> La Gitic era stata istituita nel 1950 e rappresentava un' ITIC, International Trust and Investment Corporation, gestita dal governo del Guangdong. Dal 1980 era diventata il tramite principale dei finanziamenti e delle transazioni internazionali nella provincia del Guangdong. La GITIC si era mossa in modo abile e spregiudicato, appoggiandosi alle Zes più dinamiche di Shenzhen e Zhuhai, instaurando relazioni strette con molti operatori di Hong Kong e con la Guangdong Enterprise, la principale holding finanziaria del governo provinciale. Nel 1993, voci davano per certa la sua quotazione alla borsa di Hong Kong, cosa che venne severamente proibita dal governo centrale. Nel 1995 Moody's quotava la Cina come A3, ma abbassava il rating della GITIC a Baa2, sintomo delle mutate relazioni tra Pechino e il Guangdong. Nel 1998, in seguito ad altre decisioni prese in maniera leggera e completamente autonoma rispetto al centro da parte del Guangdong, il governo prendeva l'iniziativa e dichiarava la chiusura del GITIC e sottolineava l'assoluta tranquillità in cui avrebbero continuato ad agire coloro erano in regola con le procedure previste dall'ufficio cambi. Fabrizio Eva, *“Cina e Giappone. Due modelli per il futuro dell'Asia.”*, UTET, 2000.

intrapreso nella metà degli anni Ottanta, vide nel 1997 un'accelerazione. La definitiva conclusione dell'epoca della “ciotola di riso di ferro”, un fenomeno che già negli anni precedenti aveva costituito un problema dal punto di vista sociale, in modo particolare nella provincia del Guangdong, e l'intensificazione dei problemi di disoccupazione che esso aveva prodotto e che erano stati acuiti dalla crisi e dalla diminuzione degli investimenti e delle esportazioni, erano problematiche di centrale importanza, che serpeggiavano all'interno della popolazione e che la crisi asiatica ebbe il merito di portare in auge, costringendo il governo, tanto a livello centrale, quanto a livello locale, a ripensare il proprio piano di crescita e sviluppo, attuando una serie di riforme che avrebbero trovato implementazione nei primi anni Duemila.

### 1.2.3 Ingresso della Cina nel WTO. I cambiamenti nel Guangdong

La condizione della Cina agli albori del nuovo millennio, come è stato delineato nei paragrafi precedenti, vedeva il passaggio da un'economia totalmente pianificata a una sorta di ibrido nel quale trovano espressione tanto i principi ereditati dalla precedente esperienza comunista, quanto il progetto denghiano di ovviare dal punto di vista economico, e non solo, alle lacune lasciate dall'era maoista, introducendo un sistema che trova legittimazione anche all'interno del preambolo della costituzione del 1982, attraverso un emendamento del 1993.<sup>93</sup> La Cina dopo una prima fase caratterizzata da una serie di riforme rivolte al cambiamento del mercato interno al fine di rendere le proprie strutture maggiormente adeguate all'apertura verso l'esterno 对外开放 *duiwai kaifang*, tra cui, come abbiamo ampiamente ricordato nei precedenti paragrafi, l'apertura delle Zone Economiche Speciali, dopo aver instaurato dei rapporti forti di cooperazione tra le province del Sud della Cina e le SAR ( Special Administrative Regions) e, in generale, con tutti i paesi del Sud Est Asiatico e dopo aver dato prova di saper affrontare in maniera matura tanto i problemi interni ( le basse entrate a livello rurale, un ampio dislivello dal punto di vista economico e dello sviluppo tra le province interne e quelle esterne, un crescente tasso di disoccupazione, l'alto livello di corruzione), quanto i problemi esterni, tra cui la crisi del 1997, quando, in modo coraggioso e lungimirante, decise di non svalutare lo yuan, sembrava pronta ad affrontare un'altra importante sfida, che avrebbe apportato ulteriori cambiamenti al nuovo ordine appena costituito, l'ingresso nel WTO.

I motivi principali che hanno spinto la Cina ad entrare nel WTO furono diversi e di diversa natura.

In primo luogo, l'economia cinese si stava sempre più rafforzando e specializzando; l'esportazione

<sup>93</sup> “La Cina si trova nella prima fase del socialismo. Il compito fondamentale del paese è quello di raccogliere le energie per la costruzione della modernizzazione del socialismo, seguendo la strada del socialismo con caratteristiche cinesi,(...) perseverare nella strada di apertura rivoluzionario [...], sviluppare un'economia di mercato di tipo socialista, la democrazia socialista, migliorare il sistema giuridico socialista [...], gradualmente realizzare la modernizzazione dell'apparato industriale, agricolo, difensivo e tecnologico, [...] per far sì che la Cina diventi un paese socialista ricco, democratico e civilizzato”, Zhongguo Renmin Gongheguo Xianfa 中华人民共和国宪法 (Costituzione della repubblica popolare cinese), in Renzo Cavalieri (a cura di ), *Lecture di diritto cinese*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2012, pp. 218



non era più limitata ai prodotti di bassa qualità, come in passato. Una volta all'interno del WTO, inoltre, la Cina sarebbe stata maggiormente inserita nei traffici e nei flussi di capitali internazionali. Ovviamente l'accesso al WTO, richiedendo l'adesione della Cina a quella che è la regolamentazione internazionale, vigente per tutti i paesi membri, permetteva al gigante asiatico di risultare maggiormente competitivo da un punto di vista economico sul mercato internazionale, e di aumentare la propria forza attrattiva di investimenti e capitali, già fortemente stimolata dalle misure prese alla fine degli anni Settanta, grazie a una maggiore trasparenza delle pratiche e dei regolamenti. I vantaggi, ovviamente non furono solo di natura economica. L'ingresso della Cina nel WTO permetteva a questo paese di assumere un ruolo importante anche formalmente, e non solo nella pratica, all'interno di quelle che erano e sono tuttora le dinamiche globali, entrando a far parte della schiera dei *policy makers* internazionali, che con le loro decisioni sono in grado di influenzare il percorso e la stabilità storici, economici e politici dei paesi coinvolti in queste reti globali e non. La Cina, inoltre, si trovava e si trova tuttora in una condizione di radicale cambiamento e profondo sviluppo, tanto economico quanto politico e sociale. Mutamento, questo, che è stato introdotto repentinamente nello scenario socio – economico cinese. Come è facile immaginare, la rapidità della trasformazione ha lasciato molti ambiti che devono ancora essere trattati e grandi margini di cambiamento, oltre che enormi lacune in tutte quelle materie che non sono connesse in maniera diretta con lo sviluppo economico e che, se fossero disciplinate, potrebbero rallentarlo. Materie, queste, in cui cambiamenti ancor più importanti possono essere apportati sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Dopo un lungo periodo di dibattiti sui vantaggi e gli svantaggi che la Cina avrebbe potuto riscontrare dopo l'ingresso nel WTO, il governo cinese optò comunque per una partecipazione effettiva al sistema multilaterale. La Cina, in questo modo, avrebbe potuto godere delle clausole poste a fondamento del WTO, quella della non – discriminatorietà e quella della nazione più favorita, oltre che di un incremento del commercio internazionale, che avrebbe, a sua volta, favorito l'afflusso di investimenti diretti esteri, una diminuzione dei costi di produzione e per l'innovazione delle industrie locali, che in tal modo avrebbero potuto riscontrare vantaggi dal punto di vista dell'efficienza e della produttività. D'altro canto, tuttavia, il governo temeva che tale apertura avrebbe potuto costituire una minaccia per le piccole e medie imprese, che non avrebbero retto il confronto con le grandi multinazionali, oltre che per le imprese statali, che non avrebbero più potuto contare sul sostegno dello stato. La competitività dei prodotti importati dell'estero costituiva uno dei principali timori anche in riferimento al settore agricolo, già fortemente colpito in seguito agli interventi che erano stati fatti per promuovere il decollo del settore secondario e in un secondo momento quello terziario. Anche da un punto di vista giuridico, c'era la paura che l'accettazione da parte della Cina di quella che era la normativa internazionale, avrebbe potuto cozzare con una serie di dinamiche e regolamenti

consolidate nella *Terra di Mezzo*<sup>94</sup> in riferimento soprattutto alle relazioni vigenti all'interno mercato del lavoro, alle modalità di produzione, alla qualità delle merci prodotte e al costume, tipicamente cinese che vede le relazioni 关系 *guangxi* tra persone, specialmente se appartenenti ad uno stesso *clan*, risultare molto più forti di qualsiasi regola e legge scritta<sup>95</sup>.

Al fine di essere accolta all'interno dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, venne richiesto alla Cina di rispettare alcune condizioni essenziali al fine di entrare, al pari degli altri paesi membri, all'interno dei flussi del commercio internazionale. Le principali richieste vedevano una regolamentazione del sistema dei dazi ed in particolare la completa eliminazione in tre anni dei dazi sull'importazione dei prodotti coperti dall' *Information Technology Agreement* (ITA), quali computer, software, semiconduttori, attrezzature per le telecomunicazioni, l'impegno ad attuare una riduzione delle barriere non tariffarie, con particolare riferimento alle licenze di importazione<sup>96</sup>, il rispetto dell'*Agreement on Textiles and Clothing*, con il quale si imponeva l'abolizione delle quote<sup>97</sup> entro il 2004, il rispetto degli impegni assunti in materia di importazione, con particolare attenzione ai prodotti OGM, il rispetto delle misure anti-dumping e la concessione a tutte le imprese cinesi estere e ai cittadini stranieri, in virtù del principio di non-discriminazione del diritto di importare e di esportare ogni tipologia di bene con l'eccezione di quelli che erano in parte o totalmente riservati alle imprese statali, quali petrolio, cotone, grano, fertilizzante, giornali, riviste. La Cina è anche costretta a modificare la normativa in relazione alle imprese ad investimento o a partecipazione straniera, che, nate nei primi anni Ottanta, vengono modificate prima dell'ingresso nel WTO. Viene, inoltre, concessa la possibilità che esse sorgano in tutta la Cina e non limitatamente alle Zes.<sup>98</sup>

Vengono anche modificate le norme sulla protezione della proprietà intellettuale, comprensiva della

---

94 Victor Sit, "China's WTO Accession and its Impact on Hong Kong-Guangdong Cooperation", *Asian Survey*, Vol. 44, No. 6, 2004, pp. 815-818

95 Sun Yatsen, *"I tre principi del popolo"*, 1976, Einaudi, Torino

96 "Alcuni divieti all'importazione hanno riguardato beni alimentari. Per esempio, la Cina ha bloccato le importazioni di maiale dall'Irlanda e dagli Stati Uniti, di alcuni tipi di cioccolato belga, di brandy italiano, salsa inglese, uova olandesi e prodotti caseari dalla Spagna(...): La Cina ha introdotto una serie di restrizioni non previste dal suo protocollo di adesione all'OMC, volte a limitare l'ingresso di imprese estere in alcuni settori di importanza centrale per l'UE, spesso attraverso l'imposizione di requisiti regolamentari o standard eccessivi. La certificazione obbligatoria per la Cina (CCC), assieme ad altre specificazioni, vengono spesso utilizzate come ostacoli tecnici al commercio. Permane il bando cinese ai prodotti cosmetici di origine animale della UE, a seguito del quale è stato introdotto dalle autorità locali un complesso sistema di doppia certificazione per consentire le importazioni di detti prodotti dai Paesi UE in Cina. La regolamentazione cinese in materia di etichettatura (General Standard of Labelling) per i prodotti alimentari preconfezionati, emessa nel 2003, pone restrizioni che appaiono eccessive rispetto ai legittimi obiettivi perseguiti. Anche nei settori agricolo e farmaceutico vi sono diverse barriere non tariffarie riguardanti per lo più difficoltà di protezione intellettuale e divieti di importazione." ICE, "Area studi ricerche e statistiche", n.2, 2009 <[ftp://ftp.ice.it/studi/newsletter/2%20-%202009/Approfondimento%20Le%20barriere%20non%20tariffarie.pdf](http://ftp.ice.it/studi/newsletter/2%20-%202009/Approfondimento%20Le%20barriere%20non%20tariffarie.pdf)>, 22 novembre 2012

97 "Le tariff-rate quotas sono degli strumenti di controllo delle importazioni, in base alle quali si consente l'ingresso nel paese di una determinata quantità di beni ad una tariffa doganale speciale, mentre quantità addizionali di importazione dello stesso prodotto vengono assoggettate al pagamento di un dazio molto più elevato", *Review of Fisheries in OECD Countries: Glossary*, February 1998, <<http://stats.oecd.org/glossary/detail.asp?ID=2652>>, 14 ottobre 2012

98 "Protocol of the accession of the People's Republic of China", WTO, 2001, <<http://www.worldtradelaw.net/misc/chinaaccessionprotocol.pdf>>, 3 novembre 2012

regolamentazione sui brevetti, sui marchi, sui diritti d'autore e nel 2001 sui software.<sup>99</sup>

L'ingresso della Cina nel WTO ha sortito alcuni risultati indiscutibilmente positivi, sebbene siano l'esito di grandi sforzi che il dragone ha dovuto sopportare, a scapito delle fasce più deboli della popolazione, e della portata degli impegni presi per adeguarsi alla normativa internazionale.

Il 16 maggio del 2002 veniva pubblicato un articolo sul China Daily dal titolo “*FDI increase after WTO entry; Foreign trade up*” nel quale il GAC (General Administration of Customer) affermava che la Cina aveva incrementato il volume del proprio commercio a 174.52 miliardi di dollari, il 10.5% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Contemporaneamente le esportazioni erano aumentate del 17.2% fino a raggiungere i 26.73 miliardi di dollari e le esportazioni crescevano del 17.8% fino a 25.75 miliardi di dollari. Il MOFTEC (Ministry of Foreign Trade and Economic Cooperation) affermava che la Cina aveva usato 14,1 miliardi di dollari in investimenti diretti esteri, il 29% in più rispetto allo stesso arco di tempo l'anno precedente. La Cina ha anche sottoscritto circa 388 contratti con aziende ad investimento straniero della portata di 766,6 miliardi di dollari.<sup>100</sup>

L'accesso della Cina nell'Organizzazione Mondiale del Commercio ha costituito un ulteriore passo in avanti, anche per le province meridionali, motore della crescita cinese, quali il Guangdong, sebbene si debbano tenere in considerazione alcuni aspetti fondamentali.

I vantaggi per la provincia del Guangdong coprono un ampio raggio e toccano tutti i settori dell'economia. L'ingresso nel WTO ha costituito uno stimolo alla già fiorente economia del Guangdong, producendo un abbassamento dei costi delle materie prime importate e un aumento delle esportazioni di frutta, pesce e vegetali, una riduzione dei costi dei prodotti manifatturieri, in particolare prodotti tessili, orologi, prodotti elettronici e giocattoli, orientati all'esportazione, un calo dei costi di produzione per quanto concerne le parti e le componenti importate nelle industrie di apparecchiature elettriche, un'agevolazione del processo di afflusso di investimenti diretti esteri e di tecnologie al fine di promuovere un processo di industrializzazione, che potesse sostituire l'importazione di prodotti finiti e espandere, al tempo stesso, le aziende locali. Inoltre, si apriva in questo modo la strada agli investimenti rivolti anche al settore terziario, in modo tale da portare a compimento la trasformazione economica.<sup>101</sup>

Un aspetto da tenere in considerazione, tuttavia, risiede nel fatto che le Zes, con l'ingresso nel WTO iniziavano a perdere parte della loro “specialità”<sup>102</sup>, dal momento che molte delle condizioni particolarmente favorevoli nel campo, ad esempio, degli investimenti, venivano ora estese a tutto il

---

99 Renzo Cavalieri, “Commerciare e investire in Cina: il punto di vista legale”, in Abbiati Magda (a cura di), “*Propizione è intraprendere imprese*”, Venezia, Cafoscarina, 2007, pp.107-133

100 “FDI Increases after WTO Entry; Foreign Trade up”, *China Daily*, 16 maggio del 2002  
<<http://www.china.org.cn/english/investment/32702.html>>, 5 dicembre 2012

101 Victor Sit, “China's WTO Accession and its Impact on Hong Kong-Guangdong Cooperation”, *Asian Survey*, vol. 44, No. 6, p.826

102 Michael Webber, Mark Wang, Zhu Ying, “*China's transition to a global economy*”, Palgrave Macmillan, 2002

territorio cinese, in cui, essendo ancora arretrato, era più semplice e meno costoso intraprendere una nuova attività, promuovere interventi di sviluppo e attrarre manodopera a basso costo. Inoltre, anche la posizione geografica, visto l'apertura ad uno scenario globale e non più regionale, risulta non essere più tanto allettante quanto negli anni passati, dal momento che si inseriscono nello scenario dell'investitore altri potenziali partner all'interno del territorio cinese, che sebbene non godano della vicinanza con realtà estremamente attive come Hong Kong, Macao e Taiwan, possono vantare altre prerogative e risultano avere altre potenzialità, che, con la diffusione delle clausole precedentemente riservate alle Zes, trovano l'occasione di esprimere. Un caso emblematico può essere costituito dall'area di Shanghai, molto simile per alcuni aspetti a quella del Delta del fiume delle Perle e che, negli ultimi anni, sta entrando in concorrenza con essa. Se si va ad analizzare il volume degli investimenti diretti esteri fatti sul loro territorio ci si accorge che, se nel periodo 1985–1991 il valore del Delta del fiume delle Perle era di 1.073, 43 e quello del Delta del fiume Yangze era di 371, 13 nel periodo 1992–2002 i due valori finiscono quasi per eguagliarsi registrando rispettivamente 10.198,70 e 10.147,31.<sup>103</sup> Inoltre, ad esempio, nel primo semestre del 2004, il 35% del commercio estero cinese è fluito attraverso il Delta del fiume Yangze, mentre solo il 29.3% attraverso il Delta del fiume delle Perle per una crescita annua che ha visto rispettivamente un aumento del 60% contro un 27%.<sup>104</sup>

Il Guangdong ha quindi cercato, in risposta alle nuove sfide presentategli dalla dimensione globale in cui l'ingresso della Cina nel WTO lo ha obbligato a giocare, di dare nuova enfasi a quelli che da sempre sono i punti di forza su cui incentrare il proprio sviluppo. Il lungo percorso durato più di un ventennio che ha visto la provincia trasformarsi in un laboratorio in cui sperimentare le principali riforme a livello socio-economico, ha sicuramente contribuito a creare un vantaggio in ambito infrastrutturale consistente rispetto ad altre province che solo dopo l'ingresso della Cina nell'Organizzazione Mondiale del Commercio, hanno vissuto una rapida espansione. Il governo del Guangdong, sin dai primi anni del nuovo millennio, in riferimento soprattutto al ruolo delle Zone Economiche Speciali nel processo di crescita economica e di sviluppo della società, si è reso conto del fatto che gran parte delle peculiarità che avevano costituito la forza della propria provincia sono state messe in discussione e ha quindi deciso di intraprendere nuove strade e di porsi nuovi obiettivi. Esempi di questo cambiamento di tendenza possono essere rintracciati in alcune politiche che sono state intraprese volte alla creazione di nuove funzioni, incentivando in modo particolare il settore terziario e dei servizi, in maniera tale da costituire una tappa obbligata anche per gli investitori stranieri che decidessero di indirizzare il proprio commercio e le proprie attività, non solo nella provincia del Guangdong, ma anche verso altre zone della Cina. Nell'attuare tale progetto

---

103 Chyau Tuan, Linda F.Y. Ng, "Manufacturing Agglomerations as Incentives to Asian FDI in China after WTO", in *Journal of Asian Economics*, 2004, 15, pp.673 - 693

104 Elisa Barbieri, Marco Di Tommaso, Lauretta Rubini, "Industria contemporanea nella Cina meridionale. Governi imprese e territori.", Carocci, 2009

risulta di fondamentale importanza il rafforzamento delle relazioni con gli interlocutori tradizionali, Hong Kong e, in secondo piano, Macao, con i quali instaurare un rapporto in cui ognuna delle parti ricopra un preciso ruolo strategico. La creazione di un'unica regione commerciale, che possa comprendere tutte le province del sud della Cina, comprese le isole, in cui costituire un centro regionale commerciale allo scopo di attrarre investimenti stranieri e sviluppare il commercio estero è un'idea che giorno dopo giorno ha assunto una maggiore concretezza. Negli ultimi anni molte delle esportazioni cinesi sono state finanziate e gestite da imprenditori di Hong Kong che avevano le proprie aziende localizzate nella regione del Delta del Fiume delle Perle. Nel 2001, ad esempio, Hong Kong gestiva il 68% del commercio internazionale proveniente dal Guangdong e molte delle aziende multinazionali che, in seguito all'ingresso della Cina nel WTO, hanno deciso di investire nel Guangdong, ed in particolare nei centri di produzione di manufatti altamente tecnologici, quali Dongguan e Zhongshan, hanno tratto grandi benefici dalle funzioni di "front-office" esercitate da Hong Kong.<sup>105</sup> Un'altra strada che si è deciso di percorrere è stata quella di attrarre ulteriori investimenti per l'introduzione di nuove e alte tecnologie e conoscenze, sviluppare centri d'innovazione e parchi scientifici. Shenzhen, la prima delle Zone Economiche Speciali, nei primi anni Duemila ha, infatti, rafforzato i propri rapporti con Hong Kong, con l'obiettivo di trovare in questo modo una possibile alternativa alla crescente competitività con i nuovi centri di produzione, creando, ad esempio, una base finanziaria a livello regionale nella quale si concentrassero istituzioni finanziarie e agenti di servizio, oltre che un grande polo di informazioni orientato sia verso l'interno che in campo internazionale.<sup>106</sup> Il nuovo impulso che è stato dato alla formazione di distretti industriali e delle città specializzate nei primi anni del nuovo millennio è un altro segnale del tentativo della provincia di ricercare nuove risorse e nuove specialità sulla base delle quali costruire la propria forza attrattiva. Come si tratterà in maniera più approfondita nel terzo capitolo, questi centri in cui si raccolgono attività produttive di primaria importanza per la crescita economica della provincia, nel caso delle città specializzate 专业镇 *zhuanyezhen*, in modo particolare, rappresentano anche realtà molto importanti dal punto di vista sociale e costituiscono, per molti aspetti, un tentativo di creare una città che non sia solo polo produttivo, ma vero e proprio snodo in cui trovano realizzazione le principali attività del cittadino. Un altro aspetto, infatti, su cui il governo del Guangdong ha deciso di focalizzare la propria attenzione con lo scopo di confermare il proprio ruolo di leader nel processo di sviluppo della Cina è stato e continua ad essere quello di creare una "società armoniosa" 和谐社会 *hexie shehui*, riducendo le differenze tra le diverse aree della provincia e i diversi ceti sociali, garantendo un sistema di previdenza sociale che coprisse fasce sempre più estese della popolazione e curando quelle che sono le dinamiche all'interno del mercato del lavoro, con particolare riguardo a quella che è la normativa relativa ai diritti dei lavoratori e ai

105 Victor Sit, "China's WTO Accession and its Impact on Hong Kong-Guangdong Cooperation", *Asian Survey*, Vol. 44, No. 6, 2004, p. 830

106 Michael Webber, Mark Wang, Zhu Ying, "China's transition to a global economy", Palgrave Macmillan, 2002

rapporti con i datori di lavoro e assicurando standard di vista sempre maggiori non solo in termini quantitativi, ma soprattutto in termini qualitativi, obiettivo verso il quale, i numerosi progetti nell'ambito dell'alta tecnologia e della protezione dell'ambiente sono rivolti. Questi importanti cambiamenti tanto dal punto di vista economico, quanto dal punto di vista sociale, che investono la provincia del Guangdong, verranno trattati in maniera più approfondita nei prossimi capitoli.

## CAPITOLO II: La crisi mondiale e il XII piano quinquennale: 2011-2015

La crisi finanziaria che nel 2008 ha investito l'intero pianeta è stata l'ultima sfida economica che la Cina, agli albori del nuovo millennio, si è trovata a dover affrontare. Se la crisi del 1998 aveva interessato la Cina solo in maniera marginale, la cosiddetta “crisi dei *sub-prime*” scoppiata negli Stati Uniti verso la metà del 2007 a partire dal settore immobiliare e divenuta, in seguito, una vera e propria crisi finanziaria di portata globale, rendendo manifeste le conseguenze della liberalizzazione e globalizzazione dei mercati<sup>107</sup>, ha investito la Cina in maniera ben più incisiva, mettendo subito alla prova l'ambizione di vecchia data di costruire una “società armoniosa”. Nel Paese, le maggiori ripercussioni si sono manifestate su due fronti principali. In primo luogo, la crisi internazionale è andata ad influenzare quelli che da sempre erano stati i due settori sui quali la Cina aveva investito maggiormente per promuovere la crescita economica: le esportazioni e gli investimenti. A seguire essa ha prodotto forti cambiamenti interni sia a livello sociale che nel mercato del lavoro.

*“Qualcuno mi ha ricordato che una volta ho detto l'avidità è giusta a quanto pare è diventata legge. Perché è l'avidità che spinge il mio amico barista a comprarsi tre case che non può permettersi ed è l'avidità che spinge i vostri genitori a chiedere un mutuo di 250 mila dollari per una casa che ne vale 200 e con quei 50 andare al centro commerciale a comprare la tv al plasma, l'ultimo cellulare, il computer e già che ci siamo un SUV e, perché no, anche la seconda casa (...) lo sappiamo tutti che il prezzo delle case in America sale sempre. E è l'avidità che spinge il nostro governo a mettere il tasso di interesse all'1% dopo l'11 settembre perché tornassimo tutti a fare shopping. (...)l'anno scorso il 40% dei profitti societari americani era costituito da proventi finanziari non dalla produzione o da qualcosa che avesse comunque a che fare con le necessità delle persone. (...)La madre di ogni male di oggi è la speculazione, il debito indotto, in conclusione il vero nemico è il prestito(...)è sistemico maligno ed è globale. È una malattia.”<sup>108</sup>*

Così Gordon Gekko, il cinico finanziere del New York Stock Exchange, nel celebre film “Wall Street: il denaro non dorme mai”, spiega la crisi che ha messo in ginocchio il mondo intero e di cui tutte le principali potenze mondiali, in diversa misura, stanno pagando le conseguenze.

<sup>107</sup> Eduardo Regaldo, Elda Molina, “Il ruolo della Cina nella crisi attuale dell'economia mondiale”, 2009, Continente Cindasia, <[http://www.proteo.rdbcub.it/article.php3?id\\_article=746.html](http://www.proteo.rdbcub.it/article.php3?id_article=746.html)>, 3 settembre 2012

<sup>108</sup> “Wall Street: il denaro non dorme mai”, 2010, film, Diretto da Oliver Stone, USA, Edward R. Pressman Film

La crisi, inizialmente denominata “crisi dei *sub-prime*”, ha visto l'economia statunitense e quella del resto del mondo, ad essa legata, crollare dietro gli effetti di un processo che, secondo la maggior parte degli economisti, è il risultato della scelta statunitense di incentrare la propria economia sull'esportazione di buoni del Tesoro, attraverso un processo di finanziarizzazione delle riserve interne. Come sostiene il premio Nobel per l' economia Joseph E. Stiglitz, “esportare titoli del debito non crea lavoro”.<sup>109</sup>

La convinzione che è stata insinuata nel consumatore americano è quella che chiunque possa spendere sopra le proprie possibilità. Per far sì che questo diventasse attuabile, il governo americano ordinò alle banche di aumentare i finanziamenti ad alto rischio. A partire dal 2007, infatti, i finanziamenti, precedentemente concessi solo a coloro che offrivano le garanzie sufficienti per poter estinguere il prestito, iniziarono ad essere elargiti a chiunque li richiedesse, compresi debitori che avevano già presentato problemi di insolvenza o ritardi nei pagamenti delle rate, ai quali non viene richiesta alcuna documentazione riguardo il proprio reddito e le proprie attività. La forte crescita della domanda, in modo particolare quella dell'abitazione, determina un aumento del prezzo delle case che tra il 1997 e il 2006 cresce del 124%<sup>110</sup>. Un circolo vizioso fa aumentare prestiti *sub-prime*, che vengono “cartolarizzati”, divisi cioè in “pacchetti” di debito, venduti ad altri istituti finanziari, trasformandoli, quindi, in uno strumento attraverso il quale arricchirsi riducendo il rischio al minimo. Un arricchimento che, tuttavia, era basato su una mancanza, che grazie, o causa, del suo smembramento non poteva essere imputata a alcun soggetto in particolare, o, per meglio dire, andava a gravare sulle fasce più deboli della popolazione, alla base della piramide sociale, che vennero private delle loro risorse già ridotte e alle quali, per di più, venne chiesto di risollevarne una situazione, che essi hanno contribuito solo in maniera parziale a produrre<sup>111</sup>, creando, in questo modo, una struttura priva di fondamenta.

E' facile immaginare come questo castello di sabbia fosse facile da far crollare. Entrano in crisi i bilanci delle banche, a causa della perdita di valore dei titoli che avevano in portafoglio, le quali, di conseguenza, chiudono i rubinetti per la concessione di nuovi crediti, non solo ai privati, i quali li utilizzavano per estinguere i debiti precedentemente contratti, ma anche alle imprese che offrivano alte garanzie. Queste ultime a loro volta sono costrette a ridurre o cancellare alcuni investimenti previsti, riducendo la produzione, l'occupazione e i profitti. La riduzione della produzione e dell'occupazione va ad incrementare il numero dei disoccupati, condizionando anche le scelte delle famiglie, che, preoccupate per il loro futuro, visto anche il crollo del mercato immobiliare e la diminuzione del valore delle case, risultavano essere meno propense al consumo, andando a

---

<sup>109</sup> Federico Rampini, “La fine del dollaro?”, *Aspenia*, n. 47- 2009, p. 86.

<sup>110</sup> Federico Matteoda, “La crisi finanziaria ed economica internazionale 2008-2012. La crisi del debito dell'Europa e dell'Italia”, in “Uciim di Torino”, <[http://www.uciimtorino.it/la\\_glob\\_crisi\\_internet.pdf](http://www.uciimtorino.it/la_glob_crisi_internet.pdf)>, 17 novembre 2012

<sup>111</sup> “Wall Street: il denaro non dorme mai”, 2010, film, Diretto da Oliver Stone, USA, Edward R. Pressman Film



peggiore ulteriormente la situazione delle aziende che non hanno input per rilanciare la produzione.

La sfiducia delle famiglie e delle imprese diffusa in ogni ambito socio-economico, che emerge da questo quadro e che è rivolta allo stato, alle banche e ad altri istituti finanziari, comporta anche una riduzione da parte degli Usa, non soltanto degli investimenti, ma anche delle importazioni, in riferimento alle quali la Cina e il Giappone risultavano essere i principali interlocutori.

Il legame che i paesi di tutto il mondo hanno avuto e hanno tuttora con gli Stati Uniti, conseguenza soprattutto dell'elevazione del dollaro a moneta di scambio nei commerci internazionali<sup>112</sup> e a mezzo internazionale di pagamento<sup>113</sup>, oltre che a valuta di riserva mondiale, spiega come le risonanze della crisi americana abbiano avuto il loro eco in ogni realtà economica a livello mondiale. Il mercato globale, all'interno del quale “ciò che viene detto in un determinato luogo si diffonde rapidamente a tutto il resto del mondo” e in cui gli interessi di diversi paesi sono strettamente intrecciati, vede, inoltre, una rapida propagazione delle “implicazione che le politiche condotte in un paese possono avere per un'altra nazione”<sup>114</sup>.

A conferma di ciò si può analizzare la situazione della Cina e le ripercussioni che tale crisi ha avuto sulla propria economia e, di conseguenza, sul proprio assetto politico e sociale e, nel dettaglio, sulla provincia del Guangdong.

## **2.1 Conseguenze sulle esportazioni e sull'afflusso di FDI verso la Cina**

Il governo cinese, nell'era post-maoista aveva posto alla base della propria strategia di crescita due progetti principali: l'aumento delle esportazioni verso i paesi occidentali e l'attrazione di investimenti provenienti dalle economie dei paesi avanzati verso il proprio territorio.

Come affermato nel capitolo precedente, la nascita delle Zone Economiche Speciali, in cui vengono applicati trattamenti fiscali agevolati rispetto al resto della nazione, hanno come scopo fondamentale quello di perseguire tale obiettivo con risultati straordinari, come emerge dai dati riferiti al periodo precedente la crisi internazionale della fine del primo decennio del nuovo millennio. Tendenza, questa, che dopo trent'anni dall'avvio delle riforme resta ancora dominante nell'economia cinese. Nei primi anni del Duemila, anche grazie all'accesso della Cina nel WTO, infatti, le esportazioni verso gli Usa raggiungono livelli mai visti in precedenza. Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2008 le esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti passano da 52 099 milioni di dollari a 252 234 milioni di dollari<sup>115</sup>. Allo stesso modo, nei primi anni 2000, gli Usa vengono

112 Robert Solomon, *“Il sistema monetario internazionale (1945-1981)”*, Liguori, Napoli 1984.

113 Kenneth Schortgen, *“Dollar no longer primary oil currency as China begins to sell oil using Yuan”*, Examiner.com, <<https://www.examiner.com/article/dollar-no-longer-primary-oil-currency-as-china-begins-to-sell-oil-using-yuan>>, 30 agosto 2012

114 Joseph E. Stiglitz, *“La globalizzazione e i suoi oppositori”*, Torino, Giulio Einaudi editore s.p.a., 2002

115 *“BRIC 2011”* in *“Zhongguo renmin gongheguo guojia tongjiju”* 中华人民共和国国家统计局

annoverati tra i principali investitori stranieri sul territorio cinese, dopo Hong Kong, Singapore e Corea con i loro 4 384 milioni di dollari nel 2000, che tuttavia andranno progressivamente a diminuire negli anni successivi, fatta eccezioni per il 2008, che al contrario, vede un cambiamento di tendenza, quando si registrano 2 944 milioni di dollari, 328 milioni di dollari in più rispetto all'anno precedente.<sup>116</sup>

Il quadro cambia notevolmente se si va ad analizzare la situazione a distanza di un anno, nel lasso di tempo compreso cioè tra il 2008, anno della crisi, e il 2009.

In questo periodo, infatti, le esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti scendono a 220 802 milioni di dollari e gli investimenti diretti esteri americani in Cina scendono a 2 555 milioni di dollari<sup>117</sup>.

Nonostante le enormi perdite che la crisi ha prodotto in Cina, se si tiene in considerazione il fatto che una diminuzione degli investimenti diretti esteri statunitensi aveva prodotto un calo della sua produzione interna, che si attestava nel 2008 al 9% annuo, valore significativo non tanto sul piano economico, quanto sul piano sociale, dal momento che il “drago rampante”<sup>118</sup> ha da sempre dovuto mantenere un tasso di crescita almeno dell'8% annuo, per far fronte all'enorme bacino di manodopera a cui trovare occupazione<sup>119</sup>, la *Terra di Mezzo* è riuscita a rimanere a galla grazie ad alcune peculiarità, che la contraddistinguono.

In primo luogo è da ricordare l'importanza che in Cina ha il partito unico, il quale permette alla leadership cinese di stabilire le regole e di prendere decisioni in maniera abbastanza libera e senza condizionamenti di natura politica. Il governo cinese può, infatti, intervenire, a differenza di quanto avviene, per l'appunto, negli Stati Uniti, nel controllo sul mercato finanziario, limitando, ad esempio, gli investimenti esteri ad alcuni settori in particolare<sup>120</sup> e le pratiche troppo disinvolute e rischiose nella gestione dei prodotti finanziari. La riforma del sistema bancario dava, inoltre, una maggiore solidità alle banche. I crediti non recuperabili erano solo il 5% dei titoli posseduti e nel

---

(segue nota) (National Bureau of statistics of China), 2011,

<<http://www.stats.gov.cn/tjsj/qtsj/jzgj2011/P020110408572664656839.pdf>>, 15 settembre 2012

“BRIC 2012” in “Zhongguo renmin gongheguo guojia tongjiju” 中华人民共和国国家统计局 (National Bureau of statistics of China), 2011, <<http://www.stats.gov.cn/tjsj/qtsj/JZSC2012/P020120329601905562972.pdf>>, 15 settembre 2012

116 “BRIC 2011” in “Zhongguo renmin gongheguo guojia tongjiju” 中华人民共和国国家统计局 (National Bureau of statistics of China), 2011, <<http://www.stats.gov.cn/tjsj/qtsj/jzgj2011/P020110408572664656839.pdf>>, 15 settembre 2012

“BRIC 2012” in “Zhongguo renmin gongheguo guojia tongjiju” 中华人民共和国国家统计局 (National Bureau of statistics of China), 2011, <<http://www.stats.gov.cn/tjsj/qtsj/JZSC2012/P020120329601905562972.pdf>>, 15 settembre 2012

117 *ibidem*

118 Pisu Renata, “Il drago rampante”, Milano, Sperling & Kupfer, 2006.

119 Eduardo Regaldo, Elda Molina, “Il ruolo della Cina nella crisi attuale dell'economia mondiale”, in “Proteo”, 2009, <[http://www.proteo.rdbcub.it/article.php3?id\\_article=746](http://www.proteo.rdbcub.it/article.php3?id_article=746)>, 15 novembre 2012

120 Gli investimenti esteri sono proibiti in alcuni settori particolari, in riferimento ai quali il governo cinese vuole conservare la peculiarità dell'intervento cinese o che non vengono contemplati all'interno del modello di sviluppo che la Cina si prefigge di seguire. Per avere un elenco dettagliato dei settori in cui gli investimenti sono incoraggiati, limitati e proibiti si invita a consultare il Catalogo degli investimenti stranieri in Cina “Catalogo degli investimenti stranieri in Cina”, <[http://www.ilmondo.it/documenti/rapporto\\_2012\\_2%20NCTM.pdf](http://www.ilmondo.it/documenti/rapporto_2012_2%20NCTM.pdf)>, 3 luglio 2012

2007 il totale dei prestiti rappresentava meno del 12% del PIL, di cui il 7% era costituito da debiti a breve scadenza. La situazione fiscale risultava essere abbastanza solida, con un debito pubblico al 15 % del PIL e un surplus fiscale dell'1 %. Il tasso di risparmio privato era uno dei più elevati al mondo (35 %), dato sulla base del quale le banche cinesi potevano contare su un'abbondante liquidità da poter investire nell'apparato economico e industriale.<sup>121</sup>

La crisi del 2008, tuttavia, ha reso manifesti all'*establishment* cinese alcuni problemi di carattere strutturale e ha fatto sì che si palesasse l'esigenza di dover ripensare il proprio sistema di sviluppo, abbandonando, quella che per anni era stata una crescita incentrata sulla dipendenza dall'esterno, tanto in termini di finanziamenti, quanto in termini di esportazioni, per passare ad un'economia fondata sul rilancio della domanda interna, sullo sviluppo di nuove tecnologie, con particolare attenzione alle energie rinnovabili, e, soprattutto, sull'innalzamento degli standard di vita della popolazione, in maniera tale da creare una classe di consumatori forte che potesse assorbire la produzione industriale cinese, che, come abbiamo detto precedentemente, deve essere mantenuta ad un livello elevato per ovviare ai problemi di disoccupazione già presenti in Cina.

## **2.2 Situazione socio-economica precedente la crisi: le politiche introdotte nel X e XI Piano Quinquennale di Crescita Economica e Sociale delle Repubblica Popolare Cinese**

Dopo l'ingresso nel WTO, la leadership comunista, guidata dal presidente Hu Jintao e dal primo ministro Wen Jiabao, si prefiggeva di attuare alcuni cambiamenti sostanziali a quella che era la politica introdotta alla fine degli anni Settanta da Deng Xiaoping e seguita fedelmente fino all'inizio del nuovo millennio. Il X Piano Quinquennale di Crescita Economica e Sviluppo sociale si prefiggeva di raggiungere obiettivi che erano l'esito di un cambiamento radicale della società e dell'apparato economico, conseguenti la straordinaria trasformazione economica che le politiche della “porta aperta” e del “socialismo di mercato” avevano innestato.

I punti principali che vengono trattati all'interno del X Piano Quinquennale di Crescita Economica e Sviluppo e che verranno riproposti il quinquennio successivo, attraverso l'XI pianificazione, seguono alcune linee principali e introducono alcuni concetti che, da quel momento in poi rappresenteranno il motivo conduttore di tutti gli interventi di natura politica, economica e sociale, con i dovuti adeguamenti e cambiamenti, che i governi, tanto centrale, quanto locali, si prefiggono di attuare anche a più di dieci anni di distanza dalla loro formulazione.

---

<sup>121</sup>Eduardo Regalado, Elda Molina, “*Il ruolo della Cina nella crisi attuale dell'economia mondiale*”, in “Proteo”, 2009, <[http://www.proteo.rdbcub.it/article.php3?id\\_article=746](http://www.proteo.rdbcub.it/article.php3?id_article=746)>, 15 novembre 2012

Sviluppare le organizzazioni economiche, l'agricoltura, perfezionare l'apparato industriale e il settore dei servizi per accrescere la competitività cinese sul piano internazionale, accelerare il processo di informatizzazione e di diffusione delle informazioni sono alcuni obiettivi alla base della pianificazione degli ultimi anni Duemila. Inoltre, l'apertura verso la parte occidentale della Cina, l'unificazione della condizione di crescita economica tra aree urbane e aree rurali, attraverso opere di ammodernamento tecnologico e scientifico e il miglioramento del livello di istruzione della popolazione, come nel caso del "Progetto 211" risultano, inoltre, volte, all'interno del piano, alla creazione di un ambiente favorevole alla promozione di standard di vita più elevati. In questo senso vengono anche implementate misure volte alla salvaguardia dell'ambiente e ad una riduzione nell'utilizzo delle risorse energetiche, pur mantenendo un alto livello di integrazione all'interno del mercato internazionale e misure incentrate sull'implementazione di garanzie sociali, anche dal punto di vista dell'aumento salariale. Grandi opere vengono, inoltre, promosse dal punto di vista dell'ordinamento dello stato, per lo sviluppo del socialismo democratico<sup>122</sup>.

Esempi più dettagliati di questo tipo di interventi possono essere rintracciati in alcuni progetti che si decide di mettere in pratica e nella retorica che il governo cinese si è impegnato a diffondere riguardo alcune delle tematiche sopra elencate.

### **2.2.1 Modalità e strumenti per la crescita economica e lo sviluppo sociale**

Con l'avvento del nuovo millennio la leadership cinese decide, in campo economico, di stabilire delle linee guida, che costituiscono, per gran parte, una continuazione di quella che era la strada già segnata dalle precedenti pianificazioni e che si sviluppano in maniera conforme a quella che era la strada intrapresa dalla leadership comunista all'inizio degli anni Ottanta e in maniera più concreta con il viaggio di Deng Xiaoping al sud. Partendo da un forte incentivo dato al settore agricolo, che continua a restare a fondamento della crescita economica, il governo si prefiggeva, per il 2010, di raddoppiare il valore del PIL, facendo sì che il tasso di crescita potesse continuare a crescere del 7% nel periodo di tempo tra il 2000 e il 2005 e il PIL nazionale potesse raggiungere il valore di 12, 5 trilioni di yuan, mentre il PIL pro-capite si attestasse al valore di 9 400 yuan. Si prospettava, inoltre, che si creassero 400 milioni di nuovi posti di lavoro per raggiungere un tasso di disoccupazione del 5%. Entro il 2005 si prospettava, inoltre, che si verificasse una redistribuzione e una ristrutturazione del peso dei diversi settori all'interno del PIL, continuando ad incentivare lo sviluppo del settore secondario, lasciando però, ampio spazio al settore terziario, settore che avrebbe dato impiego ad

<sup>122</sup> Zhonghua renmin gongheguo guominjingji he shehui fazhan di ge wu nian jihua gaoyao 中华人民共和国国民经济和社会发展第十个五年计划纲要 (Previsioni per il X Piano quinquennale di sviluppo economico e sociale della popolazione della Repubblica Popolare Cinese), Zhangwang "shiwu", <<http://www.china.com.cn/ch-15/plan8.htm>>, 7 dicembre 2012

una parte consistente dei lavoratori disoccupati<sup>123</sup>. Al fine di raggiungere questi obiettivi, all'interno della pianificazione vengono stabiliti profondi interventi nell'ambito dell'innovazione tecnologica, dell'introduzione di alte tecnologie, finalizzate all'ottimizzazione e al potenziamento dell'apparato industriale e della crescita della competitività internazionale. Allo stesso modo si contava di incentivare fortemente il sistema di formazione professionale e di istruzione, con lo scopo di creare una nuova classe di lavoratori, manager e ricercatori in grado di far fronte alle nuove sfide poste dalla crescente competitività sul piano internazionale.

Dal punto di vista agricolo, il progetto del governo era quello di introdurre un uso massiccio delle risorse tecnologiche di livello avanzato, per migliorare la produttività dei terreni, anche attraverso opere infrastrutturali, quali, ad esempio, la costruzione di strutture per la gestione e pulizia delle acque finalizzate all'irrigazione, o progetti volti alla risoluzione del processo di desertificazione di alcune fasce della Cina, che, ancora oggi, riducono enormemente i profitti provenienti dal settore primario. Un progetto che viene introdotto in questo periodo è, ad esempio, quello che viene definito come "种子工程" *zhongzi gongcheng*, finalizzato al miglioramento della produttività dei terreni, attraverso l'utilizzo di varietà sempre più specifiche di sementi, sulle quali vengono incentivati importanti interventi di ricerca e analisi, per permettere alla Cina di compiere il passaggio da un'agricoltura di tipo tradizionale a un'agricoltura moderna, migliorando, in questo modo, anche la condizione di vita dei lavoratori agricoli, la redditività dei terreni che coltivano e, conseguentemente, le loro entrate e il loro tenore di vita<sup>124</sup>.

Un altro progetto in connessione con il miglioramento della condizione di vita nelle zone rurale e in generale delle province meno sviluppate della Cina in riferimento a quelle che erano le aree, in modo particolare della Cina meridionale, verso cui erano confluiti i principali investimenti sin dagli albori della riforma denghiana, è quello che prende il nome di “西部大开放” *xibu da kaifang* apertura ad ovest<sup>125</sup>. Tale progetto ha lo scopo fondamentale di migliorare le condizioni

---

<sup>123</sup> *ivi*

<sup>124</sup> Zhonghua renmin gongheguo guominjingji he shehui fazhan di ge wu nian jihua gaoyao. Di san zhang 中华人民共和国国民经济和社会发展第十个五年计划纲要. 第三章(Previsioni per il X Piano quinquennale di sviluppo economico e sociale della popolazione della Repubblica Popolare Cinese. Cap.3), *Zhangwang “shiwu”*, <<http://www.china.com.cn/ch-15/plan8.htm>>, 7 dicembre 2012

<sup>125</sup>La politica del 西部大开发 “go West” è una politica che viene attuata a partire dai primi anni 2000 e inizia a sortire i primi effetti intorno al 2008. Tale progetto vede la creazione di Zone economiche e aree di sperimentazione che comprendono diverse province occidentali. Tra le principali si può annoverare la creazione di un parco scientifico-tecnologico nel Sichuan, in collaborazione con la città-stato di Singapore, la zona di sviluppo economico e tecnologico del Xinjiang, l'area di sviluppo comprensiva delle province del Qinghai, Xizang e Hainan per la promozione dell'industria zootecnica, la zona economica del Ningxia, il progetto di ingegneria per la creazione di strutture per la trasmissione dell'elettricità nell'area compresa tra la provincia del Qinghai e del Xizang e di una rete dell'alta tensione che colleghi il Xinjiang con l'Henan e la municipalità di Chongqing, l'area di sperimentazione di Chongqing in relazione alla gestione delle relazioni e dello sviluppo omogeneo di città e campagne, la nuova zona economica del Liang Jiang nella municipalità di Chongqing, la zona economica nel Guangxi, la zona economica tra la provincia dello Shaanxi e quella del Gansu, la nuova zona del Xixian, la zona economica del porto di Horgos, nel Xinjiang, la zona economica del Xizang, l'area di sperimentazione economica di Chaidamu, nella Mongolia interna e la zona economica creata tra alcune città della provincia dello Yunnan. Gli interventi principali riguardano la conservazione, la gestione e la distribuzione omogenea delle risorse naturali ed energetiche, la promozione del

socio-economiche delle province occidentali della Cina, che finora non erano state toccate dalle grandi opere di riforma apportate dal governo cinese, concentrato prevalentemente allo sviluppo di quelle zone che erano, per posizione geografica, percorso storico e condizioni economiche di partenza, più propense ad accogliere e a trarre profitto dalle politiche particolarmente favorevoli che il governo aveva in progetto di attuare, rendendole attrattive per gli investitori stranieri e non, orientati prevalentemente al settore industriale e manifatturiero, oltre che al settore delle nuove tecnologie volte alla creazione di grandi opere infrastrutturali che potessero incentivare la crescita economica e lo sviluppo sociale di queste zone interne. Allo stesso tempo, il piano di sviluppo si propone di dare nuovo slancio alle province del Guangdong e del Fujian, che si erano poste al traino dell'economia cinese, promuovendo lo sviluppo del settore terziario e quaternario, al fine di creare un'area altamente specializzata nella gestione di servizi, informazioni e consulenza, funzionali all'attrazione di investimenti, in stretta cooperazione con i principali partner economici di lunga tradizione, quali Hong Kong e Macao.

Dal punto di vista industriale la pianificazione per i primi anni Duemila, si prefiggeva, sul piano della politica interna di dare un forte impulso alle aziende tradizionali, ristrutturando quelle che erano le vecchie aziende statali, che in seguito al processo di ristrutturazione economica e privatizzazione del sistema produttivo erano state surclassate dall'emergere di nuove aziende a capitale straniero o di proprietà di investitori che dislocavano in Cina parte della produzione. Il progetto era quello di formare delle “nuove aree rurali socialiste” 社会主义新农村 *shehui zhuyi xin nongcun*<sup>126</sup>, nelle quali intervenire attraverso misure per la modernizzazione dell'apparato infrastrutturale e l'attrazione di investimenti in alcuni settori strategici, quali quello dell'alta tecnologie e delle energie rinnovabili, che potessero porsi alla base del rilancio dell'economia nelle zone agricole. Il raggiungimento dell'alta qualità nell'ambito della produzione risultava essere un aspetto di grande innovazione rispetto alla politica che la Cina aveva seguito fino agli anni Duemila e che sembra essere l'esito di alcune dei requisiti necessari per l'ingresso nel WTO, che imponevano dei limiti stringenti all'esportazione di prodotti di bassa qualità e che non rispettassero alcuni parametri internazionali. In questo senso un elemento fondamentale, per il successo del piano di

---

(segue nota) turismo, la creazione di opere di ingegneria per la crescita economica e lo sviluppo sociale, la protezione del patrimonio ambientale, della specificità zootecnica e dei costumi tradizionale delle minoranze etniche che si concentrano in queste zone. I risultati quantitativi di questa politica vedono nel 2008 un aumento del volume dell'import-export pari a 106,8 miliardi di dollari, in crescita del 23,2% annuo dal 1999, un aumento dell'attrazione degli investimenti stranieri che passano da 235,1 miliardi di dollari nel 1998 a 661,9 miliardi di dollari nel 2008, con un aumento del 181,54%. Zhongguo quyue jingji fazhan geju 中国区域经济发展格局 (Struttura dello sviluppo economico dei distretti cinesi), 2009, <[http://news.xinhuanet.com/ziliao/2009-07/02/content\\_11639779\\_6.htm](http://news.xinhuanet.com/ziliao/2009-07/02/content_11639779_6.htm)>, 23 novembre 2012

“Zhonghua renmin gongheguo guominjingji he shehui fazhan di ge wu nian jihua gaoyao. Di ba zhang.” 中华人民共和国国民经济和社会发展第十个五年计划纲要. 第八章 (Previsioni per il X Piano quinquennale di sviluppo economico e sociale della popolazione della Repubblica Popolare Cinese. Cap. 8), *Zhangwang “shiwu”*, <<http://www.china.com.cn/ch-15/plan8.htm>>, 7 dicembre 2012

126 Marina Miranda, “Il nuovo programma del Pcc per una maggiore equità sociale”, *Mondo cinese*, n. 125, ottobre-dicembre 2005

crescita economica è costituito, oltre che dall'importanza data all'attrazione di nuove tecnologie, dalla realizzazione di un processo di informatizzazione, funzionale alla trasmissione di conoscenze e informazioni, attraverso strumenti informatici avanzati e all'utilizzo di energie rinnovabili e pulite, che negli ultimi anni sono al centro di dibattiti sia dentro che fuori i confini della Repubblica Popolare Cinese. L'approvvigionamento di risorse energetiche, di centrale importanza per il soddisfacimento di alcune delle esigenze di crescita richieste da un'economia in grande espansione e la conservazione di queste energie, risultano essere già all'inizio del Duemila, come nei recenti dibattiti, un tema di grande interesse, sulla base del quale vengono impostate anche alcune dei più significativi interventi in politica estera e in campo industriale sul fronte interno. Il problema dell'inquinamento risulta essere un problema di centrale importanza in Cina se si tiene in considerazione, ad esempio, che per circa 300 milioni di persone il problema dell'inquinamento delle acque e dell'accesso all'acqua potabile risulta essere al centro delle sfide quotidiane.<sup>127</sup> Il problema dell'inquinamento, visto la crescita straordinaria che ha interessato la Cina negli anni e lo sfruttamento selvaggio delle risorse energetiche e ambientali, potrebbe rappresentare un serio problema per il futuro della Cina, visto che, come affermava, ad esempio, il Vice-direttore del Dipartimento generale statale per la tutela ambientale, Pan Yue, in Cina il problema delle piogge acide interessa gran parte del territorio e le risorse acquifere e l'aria sono fortemente contaminate da scarichi industriali<sup>128</sup>, a cui la legge non pone nessun limite o, in riferimento ai quali, non utilizza strumenti efficaci affinché vengano rispettati.<sup>129</sup> Sul fronte estero uno dei principali interventi è quello che può essere sintetizzato nell'espressione 走出去 *zouchuqu* andare all'estero, strettamente connesso con uno dei principi fondanti dello sviluppo economico cinese degli ultimi trent'anni, l'apertura all'esterno. Con questo motto si riconfermava, infatti, la ferma volontà del governo di creare uno stretto sistema di collaborazione e interscambio con le grandi potenze internazionali, al fine, da un lato di attrarre investimenti in termini di conoscenze, fondi, tecnologie e macchinari, dall'altro, di gettare le basi per la creazione di collaborazioni di ampio raggio, che interessassero tanto l'ambito strettamente economico, quanto il mondo della formazione e dell'istruzione<sup>130</sup>.

Per incentivare lo sviluppo di un apparato industriale che potesse essere all'altezza delle sfide che la Cina si poneva di raggiungere all'inizio del nuovo millennio, infatti, un altro elemento a cui nel

127 "Contadini dello Shandong: coltivare e bere da un fiume nero come l'inchiostro", *Asianews*, 2007

<<http://www.asianews.it/notizie-it/Contadini-dello-Shandong:-coltivare-e-bere-da-un-fiume-nero-come-l%E2%80%99inchiostro-8250.html>>, 4 agosto 2012

128 Andreas Lorenz, "China's environmental suicide: a government minister speaks", *Open democracy*, 2005,

<[http://www.opendemocracy.net/democracy-climate\\_change\\_debate/article\\_2407.jsp](http://www.opendemocracy.net/democracy-climate_change_debate/article_2407.jsp)>, 27 novembre 2012

129 "Fabbrica inquinante opera senza permesso: arrestato chi protesta", *Asianews*, 2007,

<<http://www.asianews.it/notizieit/Fabbrica-inquinante-opera-senza-permesso:-arrestato-chi-protesta-8339.html>>, 3 novembre 2012

130 Zhonghua renmin gongheguo guominjingji he shehui fazhan di ge wu nian jihua gaoyao. Di san pian 中华人民共和国国民经济和社会发展第十个五年计划纲要. 第三篇(Previsioni per il X Piano quinquennale di sviluppo economico e sociale della popolazione della Repubblica Popolare Cinese. Cap.3), *Zhangwang "shiwu"*, <<http://www.china.com.cn/ch-15/plan8.htm>>, 7 dicembre 2012

piano viene data una grande importanza risulta essere l'istruzione e la formazione professionale. L'innalzamento del numero di coloro che accedono alla scuola superiore o alle università era uno degli obiettivi che Pechino prospettava di raggiungere, in termini soprattutto di possibilità offerta alla popolazione non solo urbana, ma anche rurale, di accedere a tale servizio. A livello universitario, a conferma dell'interesse cinese per la formazione di giovani che potessero essere una risorsa al servizio della crescita e dello sviluppo del “gigante asiatico”, un esempio di intervento può essere offerto dal “211 工程” 211 *gongcheng* progetto 211, un progetto finalizzato a selezionare alcune delle migliori università in tutta la Cina, in cui implementare misure di sviluppo di tecniche di insegnamento specializzato alla formazione di giovani laureati da poter inserire all'interno della classe dirigente che si sarebbe posta alla guida della Cina del nuovo millennio<sup>131</sup>.

Il settore terziario, inoltre, nel nuovo contesto che si profilava all'inizio del nuovo millennio, veniva investito di un ruolo centrale nel garantire la conservazione di una rapida crescita economica. Il sistema di infrastrutture e servizi viene fortemente incentivato, attraverso la costruzione di strade, ferrovie, in modo particolare nell'area occidentale della Cina, metropolitane nelle aree urbane, ma anche porti, corsi d'acqua navigabili, aeroporti<sup>132</sup>. L'industria del turismo, ramo centrale all'interno del settore terziario, inoltre, assume un ruolo di centrale importanza e riceve importanti finanziamenti, volti alla creazione di interventi per promuovere e incentivare il flusso di persone sia intra-provinciale, che interprovinciale, ma anche quello proveniente dall'estero, ristrutturando e dando nuovo slancio a siti turistici di ampio spessore dal punto di vista storico o culturale.<sup>133</sup>

### 2.2.2 La società armoniosa

Nonostante l'importante passo fatto dalla Cina con l'ingresso nel WTO, soprattutto dal punto di vista del ruolo di potenza mondiale leader che in questo modo le veniva ufficialmente riconosciuto sul piano internazionale, la sua condizione sul versante dello sviluppo umano e della società

131 Il progetto 211 nasce nel 1996 dopo l'approvazione del Consiglio di Stato con l'obiettivo di individuare cento università tra le migliori in tutta la Cina in cui attuare una revisione e un perfezionamento degli insegnamenti e della formazione in senso lato con lo scopo di plasmare la nuova classe dirigente cinese e tecnici specializzati che possano devolvere la propria esperienza e conoscenza al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi che la Cina si prefigge di raggiungere. “211 gongcheng jieshao” 211 工程介绍 (Introduzione del progetto 211), *Zhongguo xuewei yu yanjiusheng jiaoyu xinxi wang*, <<http://www.chinadegrees.cn/xwyyjsjyxx/xwbl/zdjs/211gc/>>, 4 gennaio 2013

132 *Zhonghua renmin gongheguo guominjingji he shehui fazhan di ge wu nian jihua gaoyao*. Di er pian 中华人民共和国国民经济和社会发展第十个五年计划纲要. 第二篇 (Previsioni per il X Piano quinquennale di sviluppo economico e sociale della popolazione della Repubblica Popolare Cinese. Cap.2), *Zhangwang “shiwu”*, <<http://www.china.com.cn/ch-15/plan8.htm>>, 7 dicembre 2012

133 *Zhonghua renmin gongheguo guominjingji he shehui fazhan di ge wu nian jihua gaoyao*. Di san zhang 中华人民共和国国民经济和社会发展第十个五年计划纲要. 第六篇 (Previsioni per il X Piano quinquennale di sviluppo economico e sociale della popolazione della Repubblica Popolare Cinese. Cap.6), *Zhangwang “shiwu”*, <<http://www.china.com.cn/ch-15/plan8.htm>>, 7 dicembre



sembrava essere ancora estremamente arretrata. Le problematiche che affiggevano la Cina, e che per molti aspetti ancora oggi a più di dieci anni di distanza risultano essere ancora irrisolte, la costringevano ad adottare un basso profilo in relazione ad alcune tematiche legate alla dimensione sociale e al livello di sviluppo della popolazione. In quest'ottica, dopo il grande boom economico che della fine del XX secolo, la leadership cinese, con l'avvio del nuovo millennio risultava essere proiettata in maniera incisiva alla risoluzione di alcune problematiche che gravavano sulla reale possibilità di mantenere il proprio primato mondiale. La creazione della società armoniosa 和谐社会 *hexie shehui*, concetto che compare ufficialmente in un documento del 2004 e risulta essere alla base del nuovo modello di sviluppo della “Nuova Cina”<sup>134</sup>. Le problematiche principali che affiggevano la Cina dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione della società presentavano radici di vecchia data, le cui cause possono essere riconducibili alla difficoltà di condurre di pari passo una rivoluzione economica, che aveva permesso alla *Terra di Mezzo* a raggiungere risultati straordinari in un ventennio, tanto da essere annoverata tra le prime potenze mondiali e la creazione di una società che fosse all'altezza dei risultati economici raggiunti. Come si è già detto, molti di questi risultati, furono possibili, proprio in virtù delle scarse tutele sociali e degli scarsi diritti che erano riconosciuti alla popolazione e ai lavoratori. Inoltre, lo smantellamento del sistema precedente le riforme denghiane costituito dalle unità di lavoro e dalle Comuni, lasciava la popolazione, in una sorta di anarchia, sebbene, o proprio a causa del fatto di essere legata dal sistema della registrazione familiare al proprio luogo di registrazione familiare.

Il X e l'XI Piano quinquennale di sviluppo economico e sociale da questo punto di vista risultano essere maggiormente rivolti alla popolazione 以人为本 *yirenweizhu*<sup>135</sup> e finalizzati al raggiungimento di obiettivi che fossero diretti al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e all'omogeneizzazione dello standard di vita delle persone tra le zone maggiormente sviluppate e quelle più arretrate non solo sul piano nazionale, ma anche all'interno di una stessa provincia, come nel caso del Guangdong che verrà analizzato più avanti. Molti degli interventi che il governo ha deciso di compiere dal punto di vista economico, come, ad esempio, i progetti di dislocazione della produzione e di incentivi allo sviluppo delle aree occidentali della Cina, gli incentivi alla formazione professionale e all'istruzione, la creazione di infrastrutture e progetti per la protezione dell'ambiente, oltre ad avere una chiara importanza nel raggiungimento di traguardi economici, rappresentano un anello di congiunzione tra l'ottenimento del profitto e la realizzazione di una dimensione umana e sociale maggiormente evolute. Obiettivi da conseguire attraverso

---

134 Li Jing 李静, “Zhonggong zhongyang guanyu jiaqiang dang de zhizheng nengli jianshe de jue ding” 中共中央关于党的执政能力建设的决定 (Risoluzioni del Comitato centrale del Pcc per rafforzare la capacità di governo del partito), *Renminwang*, 2004, <<http://www.people.com.cn/GB/40531/40746/2994977.html>>, 4 novembre 2012

135 Marina Miranda, “Il nuovo programma del Pcc per una maggiore equità sociale”, *Mondo cinese*, n. 125, ottobre-dicembre 2005

interventi mirati, non solo sul versante economico, ma in misura maggiore, sul piano politico e giuridico.

Uno dei progetti principali verso il raggiungimento della società armoniosa è quello della formazione della 小康社会 *xiaokang shehui* società del benessere. Alla fine degli anni Novanta, il XVI Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese affermava che il progetto volto al passaggio della Cina da un sistema che garantisse a tutti un minimo di sussistenza verso uno che fosse rivolto alla formazione di una società benestante sia nelle aree urbane che nelle aree rurali, era ancora ad un livello molto basso di implementazione<sup>136</sup>.

Nelle pianificazioni per il primo decennio del Duemila, quindi i principali interventi, in questo senso, sembrano essere quelli volti alla riduzione della povertà assoluta e alle principali differenze tra aree urbane e aree rurali, in termini di accesso alle risorse e in termini salariali. Secondo un'indagine condotta dall'istituto nazionale di statistica cinese, infatti risulta che nella fascia più elevata di reddito il 10% della popolazione controllava quasi la metà della ricchezza, mentre nella fascia più bassa, il 10% della popolazione aveva accesso a meno dell'1,5% delle risorse.<sup>137</sup>

La promozione dell'impiego, l'aumento del numero degli occupati e dei posti di lavoro<sup>138</sup>, non solo nelle aree urbane, ma soprattutto nelle aree rurali, al fine di porre un freno all'enorme flusso di persone che si spostavano, come ad esempio, nel caso del Guangdong, da aree sottosviluppate verso aree altamente sviluppate quali quelle del Delta del Fiume delle Perle, attraverso la creazione delle cosiddette “nuove aree rurali socialiste”, nelle quali intervenire non solo con misure economiche, ma con misure più strettamente dirette al raggiungimento di migliori condizioni di vita della popolazione quali un sistema di assicurazioni sociali e garanzie rivolte, in modo particolare, alle fasce più deboli della popolazione, erano tra le linee guida dello sviluppo della società. Garanzie che potessero coprire aspetti quali la disoccupazione, il pensionamento, la degenza in ospedale e che fossero finalizzate alla riduzione dell'onere sociale sui cittadini, che, al contrario avevano in tal modo la possibilità di investire i propri risparmi nell'acquisto di beni non di prima necessità, stimolando, in questo modo la domanda interna.<sup>139</sup>

---

136 Gu Yue, Xiaokang shehui 小康社会 (La società del benessere), *Xinhuanet*, <[http://news.xinhuanet.com/ziliao/2003-01/20/content\\_698243.htm](http://news.xinhuanet.com/ziliao/2003-01/20/content_698243.htm)>, 3 novembre 2012

137 “China battles rich-poor gap”, *Asia Times* on line, 5 gennaio 2006, <[http://www.atimes.com/atimes/China\\_Business/HA05Cb06.html](http://www.atimes.com/atimes/China_Business/HA05Cb06.html)>, 30 settembre 2012

138 Xu Lianyin 徐连欣 “Shiyi wu’ woguo jixu shishi jijijiu zhengce” “十一五”我国继续实施积极就业政策 (Nell'undicesimo piano quinquennale la Cina continua a promuovere attivamente politiche per incentivare l'impiego), *Renminwang*, <<http://politics.people.com.cn/GB/1026/3854882.html>>, 10 ottobre 2012

139 Zhonghua renmin gongheguo guominjingji he shehui fazhan di ge wu nian jihua gaoyao. Di liu pian 中华人民共和国国民经济和社会发展第十个五年计划纲要. 第六篇(Previsioni per il X Piano quinquennale di sviluppo economico e sociale della popolazione della Repubblica Popolare Cinese. Cap.6), *Zhangwang “shiwu”*, <<http://www.china.com.cn/ch-15/plan8.htm>>, 7 dicembre 2012

### 2.2.3. Strumenti normativi per la ristrutturazione socio-economica

Nel periodo successivo all'ingresso della Cina nel WTO, per far sì che lo sviluppo sociale iniziasse a procedere di pari passo con quella che era la crescita economica, il governo decide di mettere a punto un'importante riforma dell'apparato normativo in riferimento alla dimensione sociale e del mercato del lavoro. Il progetto di riforme, già iniziato nei primi anni Novanta, continua per tutto il primo decennio del XXI secolo, e trova espressione, molto spesso, in una serie di riforme successive. Tra i principali testi normativi che risultano essere rilevanti nel percorso di ampliamento di maggiori tutele riconosciute alla popolazione, si deve fare indubbiamente menzione alla riforma della Legge sui Contratti di Lavoro 中华人民共和国劳动合同法 *zhonghua renmin gongheguo laodong hetong fa*<sup>140</sup>, che entra in vigore ufficialmente nel 2008, alla precedente Legge sul Lavoro 中华人民共和国劳动法 *zhonghua renmin gongheguo laodong fa laodong fa*<sup>141</sup> valida dal 1994 e alla Legge Sindacale 中华人民共和国工会法 *zhonghua renmin gongheguo gonghui fa*<sup>142</sup> promulgata nel 2001.

La normativa in questione è volta al riconoscimento di alcuni diritti fondamentali tanto alla popolazione, quanto, nello specifico, ai lavoratori, i quali vengono posti al centro dei principali interessi della classe governativa, interessata al miglioramento delle loro condizioni di vita al fine di creare solide basi per poter affrontare le nuove sfide che vengono poste dalle future vicende storiche. Sebbene tale normativa costituisca un punto di partenza per una regolamentazione del mercato del lavoro e della condizione dei lavoratori all'interno dell'azienda e per “la creazione e lo sviluppo di un sistema di lavoro armonico”<sup>143</sup> con il datore di lavoro e la sua possibilità di godere di un rappresentante legale, tuttavia sembra riscontrare enormi difficoltà di applicazione, a causa, soprattutto dell'opposizione di quelle aziende che vedono l'aumento del costo del lavoro, come una condizione essenziale nel determinare uno spostamento della produzione in località che risultano essere maggiormente competitive, quali, ad esempio, il contiguo Vietnam<sup>144</sup>. In tal caso, quindi, la

---

140 Zhonghua renmin gongheguo laodong hetong fa, 中华人民共和国劳动合同法 (Legge sui Contratti di Lavoro nella Repubblica Popolare Cinese), *Zhongguo touzi zhinan*, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/zh/jbfl/t20060619\\_47362.jsp](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/zh/jbfl/t20060619_47362.jsp)>, 19 luglio 2012

141 Zhonghua renmin gongheguo laodong fa, 中华人民共和国劳动法, (Legge sul Lavoro nella Repubblica Popolare Cinese), *Zhongguo touzi zhinan*, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/zh/jbfl/t20060619\\_47362.jsp](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/zh/jbfl/t20060619_47362.jsp)>, 19 luglio 2012

142 Zhonghua renmin gongheguo gonghui fa, 中华人民共和国工会法 (Legge sui Sindacati nella Repubblica Popolare Cinese), *Zhongguo touzi zhinan*, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=47537](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=47537)>, 19 luglio 2012

143 Zhonghua renmin gongheguo laodong hetong fa di yi tiao, 中华人民共和国劳动合同法第一条, (Legge sui Contratti di Lavoro nella Repubblica Popolare Cinese. Art.1), *Zhongguo touzi zhinan*, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=80543](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=80543)>, 19 luglio 2012

144 Anita Chan, “Labour in Vietnam”, Singapore, Institut of Southeast Asian Studied, 2011.

normativo finisce per intervenire in senso contrario, gravando ulteriormente sull'azienda, in modo particolare su quelle ad alto impiego di manodopera e andando in questo modo a ledere ulteriormente la condizione dei lavoratori.

In ogni caso, la regolamentazione del mondo del lavoro e l'applicazione di un sistema di tutele sul lavoro e in generale in ambito sociale, risultano essere delle tappe forzate, che la leadership comunista ha dovuto attuare, per arginare una serie di problematiche che, dopo il grande boom economico, al cui centro veniva posta una crescita forzata e selvaggia che lasciava scarso margine di intervento in campo sociale, sembravano limitare fortemente, nel caso in cui non venissero affrontate, la futura possibilità di conservazione del primato mondiale del “dragone”.

La riforma della Legge sui Contratti di Lavoro entra formalmente in vigore il primo gennaio 2008 ed va a completare la Legge sul Lavoro, promulgata nel 1994. Con queste leggi a partire dalla metà degli anni Novanta<sup>145</sup> si obbliga l'azienda a stipulare con i propri dipendenti dei contratti di lavoro, all'interno dei quali venga esplicitamente specificato l'orario lavorativo, fissato per otto ore al giorno (art. 36), un giorno di riposo a settimana (art. 39), la possibilità di ferie retribuite per motivi di salute, matrimonio, funerale e in caso di maternità e di giorni di festa nazionale, durante i quali è prevista l'astensione dal lavoro (art. 40), la mansione ricoperta, il salario minimo corrisposto, calcolato in base al principio “ a ciascuno secondo il lavoro svolto” 实行同工同酬 *shixing tong gong tong chou*, tenendo, comunque, in considerazione situazioni in cui è previsto un trattamento preferenziale, come in caso di straordinari o di lavori condotti durante orari notturni e garantendo un salario minimo, calcolato sulla base di alcuni parametri, sanciti dalla legge del 2004 sui salari minimi 最低工资规定 *zuidi gongzi guiding*<sup>146</sup>. Con riferimento a questa legge, il salario minimo deve essere calcolato da ogni provincia in maniera autonoma, sulla base delle necessità del lavoratore e della propria famiglia e su alcuni indicatori quali il livello di crescita economica locale, i salari medi dei lavoratori, i premi di assicurazione sociale, l'indice dei prezzi al consumo, le condizioni di vita minime locali, livello di occupazione.<sup>147</sup> Per l'anno 2011 il salario minimo garantito nella città di Guangzhou è stato di 1300 yuan al mese, mentre il salario medio era di 4541 yuan al mese; nella città di Shenzhen, la più grande delle Zone Economiche Speciali, il valore dei salari minimi si alza a 1320 yuan e quello delle retribuzioni medie risulta essere di 4205 yuan al mese. Salari minimi, quelli di queste due importanti città, tra i più alti delle diverse città cinesi perse in considerazione.<sup>148</sup> Il minimo salariale medio nella provincia del Guangdong per l'anno 2007

145 In realtà la prima forma di legislazione a livello embrionale si ha nel 1986, con i regolamenti presi dal consiglio di stato nelle imprese di proprietà statale e successivamente venne concessa alle imprese la possibilità di assumere dipendenti anche da località diverse da quelle dell'azienda e si ammisero nuovi motivi per il licenziamento, ponendo fine alla “ciotola di riso di ferro”.

146 “Zuidi gongzi guiding” 最低工资规定 (Decisioni sui salari minimi), *Xinhuanet*, <[http://news.xinhuanet.com/zhengfu/2004-02/05/content\\_1300129.htm](http://news.xinhuanet.com/zhengfu/2004-02/05/content_1300129.htm)>, 23 novembre 2012

147 *ibidem*

148 Dezan Shira & Associates, “Salary and Social Insurance Figures for 20 Major Cities”, *China Briefing*, ottobre 2011,

risultava, invece, essere di 655 yuan, di circa 150 yuan superiore rispetto alla media nazionale.<sup>149</sup> Questo, tuttavia, costringeva molte aziende del Guangdong ad assumere lavoratori migranti senza contratto, i quali, in questo modo, costituivano una concorrenza sleale in rapporto ai lavoratori scarsamente qualificati che, secondo la normativa venivano inseriti all'interno dell'azienda tramite un contratto di lavoro regolare.

Il contratto deve essere concluso in forma scritta (art. 19 della Legge sul Lavoro) tra lavoratore e datore di lavoro sulla base dei principi di uguaglianza, di volontarietà e del mutuo consenso (artt. 16, 17 della legge sul lavoro). Al suo interno viene previsto un periodo di prova sulla base della tipologia del contratto che può essere a tempo determinato, di sei mesi, un anno, tre anni o cinque anni, a tempo indeterminato o a cottimo (art. 19 della legge sui contratti di lavoro). Il periodo di prova non è previsto per i contratti di lavoro a tempo parziale. Il licenziamento è previsto “in tronco”, in presenza cioè di giusta causa o di giustificato motivo, con un preavviso, in quest'ultimo caso, di almeno trenta giorni. Vengono tutelati i diritti delle donne e dei ragazzi di età inferiore ai sedici anni in relazione all'impiego all'interno dell'azienda( artt. 58-65). Vengono, infine, inserite una serie di normative, in relazione, in particolare alle misure di *welfare* e di assistenza sociale, che obbligano l'azienda a rispettare alcune direttive in particolare, fornendo, ad esempio, sussidi per assicurare il fondo pensionistico, le ferie retribuite in caso di maternità, sussidi di disoccupazione, tutela nei casi di infortuni sul lavoro e malattia. Queste tematiche verranno affrontate in maniera più approfondita nella recente Legge sulla Previdenza sociale 中华人民共和国社会保险法 *zhongguo renmin gongheguofa*<sup>150</sup>, promulgata nel 2010 con l'obiettivo di controllare maggiormente i fondi del sistema di contribuzione, rafforzare la coercizione nell'applicare la legge, migliorare la creazione di una rete sicurezza sociale per i residenti cinesi e intensificare le modalità di controllo nell'applicazione delle direttive fissate dalla normativa. Il merito di questo testo normativo è quello di riunire all'interno di un unico documento quelle che erano le pratiche in vigore già da anni e di attribuire loro forza di legge, pur lasciando ampia autonomia alle province<sup>151</sup>. Per quanto concerne le pensioni, il datore di lavoro deve contribuire in base ai salari totali pagati ai propri dipendenti, mentre i dipendenti devono contribuire in base ai salari effettivamente ricevuti. I lavoratori che si sono spostati da una giurisdizione all'altra possono trasferire i loro fondi pensione e ricevere una pensione sulla base del totale dei fondi accumulati. In questo modo si cerca di porre rimedio ad una questione che aveva costituito per lungo tempo un ostacolo indiretto per tutti quei lavoratori che volevano spostarsi da una località all'altra in cerca di un impiego migliore e di trovare una valida

---

(segue nota) p. 11

149 Du Yang, Weiguang Pan, “Minimum Wage Regulation in China and Its Applications to Migrant Workers in the Urban Labor Market.”, *China and World Economy*, 17, 2, 2009, pp. 79 - 93

150 “*Social Insurance Law 2010*”, Leggicinesi, 2010, <[http://www.leggicinesi.it/view\\_doc.asp?docID=675](http://www.leggicinesi.it/view_doc.asp?docID=675)>, 20 agosto 2012

151 Valentina Bellomo, “*La nuova legge sulla previdenza sociale: innovazioni reali o aspettative eccessive?*”, Cinesie, 2011, <<http://www.cinesie.info/la-nuova-legge-sulla-previdenza-sociale-innovazioni-reali-o-aspettative-eccessive/>>, 3 marzo 2012

alternativa a quello che è il sistema di accesso ai servizi previdenziali costituito dall'*hukou*. Il fondo di assicurazione medica è responsabile allo stesso modo per le spese mediche ospedaliere, attraverso la creazione, espressa nell'art. 29 della nuova legislazione, di unità amministrative tramite le quali, il denaro per le spese mediche possa passare direttamente dai fondi previdenziali agli istituti medici che fruiscono il servizio, in maniera tale da agevolare queste pratiche verso istituti sanitari che appartengono, ad esempio, ad una provincia diversa rispetto a quella in cui il fondo previdenziale è versato. Il datore di lavoro è anche obbligato a contribuire ai fondi per un'assicurazione in caso di infortunio sul lavoro. La legge garantisce, inoltre, che, nel caso in cui l'azienda non versasse questi contributi, il lavoratore avrebbe il diritto di richiedere il versamento del corrispettivo delle spese mediche richieste dall'infortunio. Il sussidio di disoccupazione viene garantito e regolato dalla normativa in relazione alla lunghezza del periodo di tempo che un disoccupato può beneficiare del sussidio pubblico, sulla base della durata del periodo lavorativo, all'ammontare di tale sussidio, che viene assegnato localmente e che non risulta legato al salario che esse ricevevano in media e ai premi che versavano da occupati. L'azienda deve fornire al lavoratore la documentazione di fine rapporto, in assenza della quale non possono richiedere i sussidi in oggetto, entro quindici giorni dall'effettiva fine del rapporto e, in concomitanza di ciò, restituire al lavoratore i propri documenti e il proprio certificato di residenza in assenza del quale risulta impossibilitato nel cercare un altro impiego.

L'art. 56 stabilisce l'esistenza di un fondo riservato per le donne che si trovino in stato di gravidanza, fondo che viene calcolato sulla base della media dei salari dei dipendenti dell'azienda e non sulla base del salario medio percepito dalla dipendente in oggetto. Gli effetti di ciò, oltre al vantaggio per le lavoratrici che ricoprono ruoli di basso profilo e che quindi percepiscono un salario ridotto, risiedono anche nel fatto che tutti i lavoratori hanno la possibilità di essere a conoscenza con i salari medi percepiti nella propria azienda e di rivendicare il proprio diritto ad un "equo compenso".

La Legge sul Lavoro e la successiva Legge sui contratti di Lavoro prevedono anche la possibilità concessa ai lavoratori di essere tutelati da un'organizzazione sindacale, la cui funzione viene regolamentata dalla Legge Sindacale, emendata nel 2001. Il sindacato nasce come un'organizzazione di persone che si riuniscono liberamente e si pongono come intermediario tra lavoratore e datore di lavoro, con lo scopo, almeno formale, di proteggere i diritti e gli interessi dei lavoratori, all'interno di ogni azienda (art 2 legge sindacale). Queste organizzazioni seguono il lavoratore nel loro percorso lavorativo all'interno del posto di lavoro, cercando di garantire un'applicazione adeguata di quanto previsto dalla legge e occupandosi anche di questioni di mediazione e arbitrato in relazione a controversie sul lavoro. L'art. 42 della suddetta legge, si occupa di definire quelle che sono le fonti di finanziamento del sindacato, lasciando emergere la sua

dipendenza dai fondi dei membri, ma soprattutto dai fondi delle aziende, le istituzioni pubbliche e gli organi governativi, che versano il 2% del del totale dei salari di tutti i lavoratori, dai sussidi del governo popolare. Sulla base di ciò risulta chiaro comprendere come il ruolo del sindacato, nella realtà sia limitato e alle strette dipendenze della volontà tanto del governo, quanto dell'azienda. Una maggiore autonomia del sindacato, principalmente orientato alla cura di quelli che sono i diritti dei lavoratori dipendenti e che dia voce alle loro richieste è tra le richieste principali che sono state avanzate in occasione degli scioperi che hanno interessato il Guangdong alla fine del primo decennio del Duemila.<sup>152</sup>

### **2.3 Influenze della crisi finanziaria del 2008 nel Guangdong**

La situazione dell'economia cinese si riflette a livello provinciale nelle dinamiche che caratterizzano il Guangdong e le Zone economiche speciali alla fine del primo decennio del 2000. Dopo l'esponentiale crescita prodotta dalle misure governative volte a promuovere l'economia delle province meridionali, con l'obiettivo di creare una forza motrice per il rilancio dell'economia dell'intera nazione, crescita che vede il Guangdong, ad esempio, raggiungere nel 2008 un volume dell'interscambio commerciale di 655.469 milioni di dollari, situazione che cambia notevolmente sotto l'effetto della crisi internazionale. Già nel 2009 le esportazioni passano a 374, 527 milioni di dollari, l'11,5% in meno rispetto all'anno precedente, così come le importazioni che vedono un calo del 12,15%, per assestarsi a 204, 040 milioni di dollari. In particolare, dai dati forniti dall'Ice, emerge un forte calo del flusso commerciale tra Usa e Guangdong, che, per quanto concerne le importazioni, le vede diminuire da 14 366 milioni di dollari nel 2008 a 12 944 milioni l'anno successivo. Le esportazioni della suddetta provincia, verso gli Usa, passano da 77 524 milioni di dollari a 69 758 milioni, nello stesso lasso di tempo.

Gli investimenti diretti esteri provenienti dagli Stati Uniti, verso la provincia meridionale, tra il 2008 e il 2009 passano da 159 a 124, con una differenza di 5810 mila dollari nell'anno in questione<sup>153</sup>.

È interessante, inoltre, notare che il peso dei flussi commerciali del Guangdong all'interno della totalità dei flussi commerciali cinesi diminuisce gradualmente. Se nel 2009 il peso delle

---

<sup>152</sup> La nota esperta di diritto del lavoro in Cina, Anita Chen, afferma che con le mobilitazioni i lavoratori non richiedevano la costituzione di sindacati alternativi alla federazione nazionale dei sindacati cinesi, ma desideravano riformare in senso democratico i sindacati locali, esigendo una riforma dei comitati locali e una loro separazione da quelle che sono le richieste dell'azienda e del governo. Congiù Francesca, "Cina: Lavoro al centro", in Torri Guglielmo e Mocchi Nicola (a cura di), *AsiaMaior*, Bologna, I libri di Emil, 2010, pp.376

<sup>153</sup> ICE, "Cina: Profilo Economico della Provincia del Guangdong", in "ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane", 2011, <<http://www.ice.gov.it/paesi/asia/cina/profguangdong.pdf>>, 21 ottobre 2012

esportazioni e importazioni provinciali costituivano rispettivamente il 31.16% e il 20.32% delle esportazioni totali cinesi, nel 2010 il loro peso scende di circa un punto percentuale<sup>154</sup>. Questo è il segno di una tendenza che si sta facendo strada in maniera sempre più preponderante, e che vede la graduale perdita della capacità attrattiva che le province della Cina meridionale e, in particolare, le località che erano state classificate come Zone Economiche Speciali stanno registrando, in seguito, alla concorrenza esercitata da altre città alle quali, in seguito all'ingresso nel WTO e conformemente alla clausola della non discriminatorietà, sono state fatte le stesse concessioni<sup>155</sup>. All'interno della stessa provincia stessa del Guangdong si può constatare l'intervento governativo nello spostamento delle industrie *labour-intensive* 劳动密集型产业 *laodong mijixing chanye* dal PRD verso le zone interne settentrionali, occidentali e orientali del Guangdong, finora scarsamente sviluppate, che determinano un'inversione di tendenza nei flussi di migranti, precedentemente diretti verso le zone adiacenti al Fiume delle Perle. Secondo i dati forniti dall'Istituto di ricerca del Guangdong nel 2008 si è verificato un aumento del 13% (circa 2 950 000) di lavoratori migranti diretti verso le zone rurali, cui corrisponde un calo del 24,1% (circa 4 340 000) di quelli diretti verso la zona del PRD<sup>156</sup>. Un altro esempio significativo, a testimonianza del cambiamento che la crisi internazionale ha prodotto in Cina e in modo particolare nel Guangdong e delle dinamiche che hanno investito l'apparato industriale, e' offerto dalla crisi registrata in due delle colonne portanti dell'economia di questa provincia, l'industria di elettrodomestici e quella dei giocattoli, in seguito ad una crisi della domanda estera di prodotti, vedono calare vertiginosamente le proprie produzioni ed esportazioni. La produzione di elettrodomestici del Guangdong costituiva, fino al 2008 il 90% del volume totale a livello nazionale della produzione di questo tipo di beni. Nel 2008, la domanda di elettrodomestici scende di circa il 30%. Allo stesso modo una delle principali aziende di giocattoli, di cui la Cina è da sempre stata la più grande esportatrice a livello internazionale, la Smart Union Group ( Holding) Limited, si vede costretta, nell'anno successivo la crisi finanziaria, a chiudere due delle sue aziende site in Dongguan. I dati registrati dalle autorità doganali presso il porto di Huangpu, segnalano che le esportazioni di giocattoli per l'anno 2008 è stata di 1,47 miliardi di dollari, in calo del 3,7% rispetto al 2007, anno in cui, al contrario, si era registrata una crescita del 23,1%. Negli ultimi tre mesi del 2008, inoltre, le esportazioni passano dai 200 milioni di dollari a settembre, a 88,99 milioni di dollari nell'ultimo mese dell'anno.<sup>157</sup> Il governo del Guangdong, anche in questo caso, in linea con quelle che sono le direttive a livello centrale, per ovviare a questa situazione propone uno spostamento della produzione verso le aree rurali, non ancora sfruttate dove i costi del lavoro sono

---

154 *ivi*

155 Vedi Cap.1 paragrafo 3

156 Huang Jianxiao, 黄涧潇, Guangdong nongmingong liudong geju chuxian xin bianhua 广东农民工流动格局出现新变化 (Recenti cambiamenti nella struttura dei flussi di lavoratori migranti nel Guangdong), *Zhonggongwang - "Gongren ribao"*, 2012 <<http://right.worker.cn/c/2012/10/18/121018062156250862422.html>>, 18 ottobre 2012

157 Wu Qiong, 吴琼, Zhusanjiao: liang da zhizhu chanye wenju huapo 珠三角: 两大支柱产业急剧滑坡 (PRD: il rapido declino di due grandi pilastri industriali), *Shanghai zhengquanbao*, 10 febbraio 2009 <[http://news.xinhuanet.com/fortune/2009-02/10/content\\_10791355.htm](http://news.xinhuanet.com/fortune/2009-02/10/content_10791355.htm)>, 4 ottobre 2012



più bassi e dove le spese per l'innovazione risultano essere minori. Un altro importante obiettivo è, infatti, quello di creare dei centri di ricerca di tecnologia industriale al fine di apportare dei significativi cambiamenti introducendo l'uso di nuove tecnologie e energie pulite. In questo modo, oltre a ovviare ad un problema di sviluppo economico, si procede al conseguimento di quello che era il piano di Deng Xiaoping già agli inizi del suo progetto di riforma, quella cioè di sviluppare prima una parte e poi, gradualmente, l'intero<sup>158</sup>.

### 2.3.1 Cambiamenti economici e sociali nella provincia del Guangdong

La crisi del 2008 ha portato alla luce alcuni problemi latenti nel sistema socio-economico cinese e nel mercato del lavoro. Recentemente i media occidentali hanno focalizzato la loro attenzione su alcune dinamiche a volte contrastanti alle quali spesso è stato attribuito il valore di una presa di coscienza da parte delle categorie vulnerabili della propria condizione dei propri diritti. Molti degli scioperi che si sono scatenati nelle province meridionali della Cina<sup>159</sup>, quelle, cioè, maggiormente evolute da un punto di vista economico, hanno fatto sperare in un “risveglio dei lavoratori cinesi”<sup>160</sup> e hanno fatto sì che queste dinamiche venissero classificate all'interno di quel processo di formazione di una coscienza di classe, che, come è avvenuto nei paesi occidentali dopo ogni grande boom economico, ha portato alla richiesta da parte delle classi più deboli di maggiori diritti e un maggiore riconoscimento di quelli già esistenti. Le problematiche sociali in Cina, un paese che conta quasi un miliardo e mezzo di abitanti<sup>161</sup>, e quelle relative alla tutela del mondo del lavoro,

---

158Vedi cap.1

159 A partire dal 2010 in Cina si scatenano una serie di scioperi, in modo particolare nelle zone meridionali della Cina che avevano già sperimentato, a partire dai primi anni Ottanta, gli effetti della politica di riforme dengahiana. Viene dato il via all'ondata di scioperi il 17 maggio 2010 a Foshan (Guangdong), presso le fabbriche della Honda, azienda giapponese che aveva dislocato in Cina la propria produzione di componenti per l'industria automobilistica. In questa occasione, due lavoratori, consci della propria posizione all'interno della catena di montaggio hanno deciso di sospendere la propria attività, seguiti da gran parte dei restanti lavoratori, fermando quasi completamente la produzione della fabbrica. Lance Carter, “*Gli scioperi nell'industria automobilistica in Cina*”, Chicago86, 2010 <<http://www.chicago86.org/lotte-in-corso/cina/216-gli-scioperi-nellindustria-automobilistica-in-cina.html>>, 3 ottobre 2012 A questo sciopero hanno fatto seguito altri scioperi all'interno dello stesso complesso di produzione della multinazionale giapponese e nelle fabbriche ad essa connesse, che sono continuati fino al 21 luglio 2010. Altri scioperi sono stati registrati presso la Foxconn, fabbrica taiwanese che produce componenti per le grandi multinazionali dell'elettronica quali la Apple, la LG, la IBM, tristemente nota per i numerosi suicidi. Presso la fabbrica Qiangcun di Nanhai (Foshan). Li Xian 李贤, Liu Yi Ming 刘艺明 Liangbai gongren tinggong suoyao daoqian 两百工人停工索要道歉 (Duecento operai in sciopero esigono delle scuse), *Guangzhou Ribao*, 2012, <[http://gzdaily.dayoo.com/html/2012-04/17/content\\_1674480.html](http://gzdaily.dayoo.com/html/2012-04/17/content_1674480.html)>, 5 novembre 2012, e ancora presso la Top Form Underwear, la Jiangmo, fabbrica di elettronica di Shenzhen, la Yucheng di Dongguan, fabbrica di scarpe per conto di società multinazionali quali Adidas, Nike, New Balance. “*Un'ondata di scioperi in Cina*”, *L'Internazionale*, 2011, <<http://www.linternazionale.it/spip.php?article253>>, 4 settembre 2012

160 Franceschini Ivan, “*Il presunto risveglio dei lavoratori in Cina*”, in “*L'Unità*”, 2012,

<<http://appunticinesi.comunita.unita.it/2012/05/31/il-presunto-risveglio-dei-lavoratori-in-cina/>>, 2 giugno 2012

161 La popolazione cinese nel 2012 conta 1, 344 miliardi di persone. “*BRIC 2012*” in “*Zhongguo renmin gongheguo guojia tongjiju*” 中华人民共和国国家统计局 (National Bureau of statistics of China), 2011, <<http://www.stats.gov.cn/tjsj/qtsj/JZSC2012/P020120329601905562972.pdf>>, 15 settembre 2012

sono da sempre state delle questioni calde nella Cina post-maoista; problematiche che, tuttavia, erano state messe da parte o tenute sotto controllo nel momento in cui l'obiettivo principale era costituito dalla crescita economica, per ottenere la quale, in alcuni casi, conservare una forza-lavoro scarsamente qualificata era un elemento determinante<sup>162</sup>. La rottura della ciotola di riso di ferro 打破铁碗饭 *dapo tiewanfan*<sup>163</sup>, vedeva le imprese statali privatizzarsi e a ridurre drasticamente il volume del loro personale in virtù delle logiche del mercato e del profitto, andando in tal modo ad incrementare le fila dei lavoratori 下岗 *xiagang*<sup>164</sup>, quei lavoratori che, in seguito alla privatizzazione delle aziende statali e collettive, si trovano costretti da scelte di profitto praticate dalle aziende e “scendere dal lavoro”, conservando, tuttavia, un rapporto di dipendenza dal datore di lavoro che eroga un sussidio di qualche centinaia di yuan per un periodo massimo di tre anni. D'altro canto, una parte consistente della popolazione, soprattutto nei grandi centri nevralgici del Delta del Fiume delle Perle, si arricchiva in maniera esponenziale, grazie ai consistenti interventi di natura economica e industriale, che erano stati messi in pratica dalle politiche privilegiate che il governo aveva iniziato ad attuare, attraverso interventi pratici, in termini di investimenti in denaro e attrazione di tecnologie e conoscenze sempre più avanzate a partire dai primi anni Novanta e finanziate grazie all'ingente afflusso di capitali stranieri. Questo era il risultato di una deregolamentazione del mercato del lavoro e dell'allocatione delle risorse umane, svincolata dall'intervento dello Stato, che privatizzando le vecchie aziende statali e introducendo nuove forme di società, lasciava ai datori di lavoro e ai *managers* aziendali la possibilità di regolare liberamente i propri piani produttivi e ogni decisione in termini di aumento o diminuzione del personale, sulla base del mercato regolato dalla domanda e dall'offerta.

---

162 Elisa Barbieri, Marco Di Tommaso, Lairetta Rubini, “*Industria contemporanea nella Cina meridionale. Governi, imprese e territori*”, 2009, Carocci

163 Le 单位 *danwei*, definite da Barry Naughton come un “microcosmo della società urbana, nella quale gli individui nascono, vivono, lavorano e muoiono”, vengono create già nel 1949 con lo scopo di organizzare la dimensione economica, politica e sociale della popolazione e la trasformavano da società di consumi a società produttiva, adempiendo a tutte le funzioni, comprese quelle di welfare sociale. I rapporti all'interno della *danwei* vedevano il lavoratore non solo vincolato economicamente e socialmente al proprio posto di lavoro, ma anche politicamente al management ed al partito e personalmente al proprio supervisore. Le garanzie offerte a livello urbano attrassero un numero sempre maggiore di lavoratori rurali che si riversarono in massa, nonostante i limiti imposti dal sistema di registrazione (*hukou*), nelle città fino ad assumere i connotati di una minaccia. Nel 1995 si diede avvio ad un sistema di privatizzazione delle imprese di stato e collettive. Se nel 1993 questi due settori davano occupazione a circa 141 milioni di persone, nel 2006 questa cifra scese a circa 69 milioni di persone. Con lo sviluppo economico e la conseguenza introduzione di logiche del mercato e di profitto nelle aziende urbane, infatti, conservare questo sistema di organizzazione sociale, che dava occupazione a tutti i residenti urbani in maniera indiscriminata, risultava poco efficiente e estremamente dispendioso. Ivan Franceschini, “*Il diritto del lavoro nella Repubblica Popolare Cinese*”, in Cineserie, 2011, <[http://www.cineserie.info/wp-content/uploads/2011/04/Lezione\\_diritto\\_lavoro.pdf](http://www.cineserie.info/wp-content/uploads/2011/04/Lezione_diritto_lavoro.pdf)>, 19 aprile 2011 e Barry Naughton, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, Cambridge, The Mit Press., 2007

164 I lavoratori 下岗 *xiagang* sono quei lavoratori che, in seguito alla privatizzazione delle aziende statali e collettive, si trova costretto da scelte di profitto praticate dalle aziende e “scendere dal lavoro”, conservando tuttavia un rapporto di dipendenza dal datore di lavoro che eroga un sussidio di qualche centinaia di yuan per un periodo massimo di tre anni.

In questo modo, in maniera inevitabile, si era andata a formare una forte sperequazione tra la condizione di vita nelle aree urbane e, in maniera ancor più specifica nella provincia del Guangdong, una profonda differenza nella crescita tra le aree del Delta del Fiume delle Perle e le zone orientali e occidentali e montuose del nord. La differenza esistente tra aree urbane e aree rurali in relazione ai salari e alle condizioni di vita<sup>165</sup>, inoltre, costituivano un input molto forte allo spostamento della popolazione rurale nelle città, nelle quali, negli anni successivi alle riforme, la domanda di lavoro era estremamente alta. Il sistema di registrazione familiare 户口 *hukou*<sup>166</sup>, nato in epoca maoista come una forma di monitoraggio dei flussi di popolazione e come strumento di controllo generalizzato dei residenti urbani e rurali, mostra nell'ultimo periodo, la propria inadeguatezza, dal momento che limitava fortemente gli spostamenti della popolazione e le garanzie sociali ad essa concesse e, a causa della difficoltà che la popolazione rurale incontrava durante l'iter per il cambiamento della propria registrazione da rurale a urbana 农转非 *nongzhuanfei*, e incentivando, quindi, fortemente il perpetuarsi del fenomeno della popolazione fluttuante 流动人口 *liudong renkou*. Un'indagine dell'OECD, condotta su 1500 lavoratori migranti nella provincia del Guangdong mostra come la situazione dei migranti, dal punto di vista dei salari risultava

165 Nel 2011 il reddito pro-capite disponibile dei residenti urbani risulta essere di 21 810 yuan l'anno, mentre quello dei residenti rurali è di 6977 yuan l'anno, per un rapporto di 3.13:1. “BRIC 2012” in “Zhongguo renmin gongheguo

guojia tongjiju” 中华人民共和国国家统计局 (National Bureau of statistics of China), 2011, <<http://www.stats.gov.cn/tjsj/qtsj/JZSC2012/P020120329601905562972.pdf>>, 15 settembre 2012

166 Il sistema di registrazione familiare viene introdotto negli anni Cinquanta ed è tuttora in uso, in maniera sostanzialmente invariata rispetto all'applicazione originale. Questo sistema prevedeva infatti l'obbligo di registrazione della popolazione secondo due discriminanti fondamentali: la provincia di residenza e la condizione socio-economica. Vivere al di fuori dello status con il quale si veniva registrati vuol dire “non beneficiare di una serie di benefit sociali ed economici”, quali restrizioni nell'accesso all'edilizia popolare, alla pubblica istruzione, all'assistenza sanitaria, alle pensioni e ai sussidi di disoccupazione, oltre che a politiche applicate in alcune città che scoraggiano i non residenti nell'acquisto di proprietà e nella richiesta di immatricolazione. Per poter accedere regolarmente nelle città, inoltre, è necessario un certificato, che viene concesso in rarissimi casi e dopo accurati controlli, i quali si intensificano ulteriormente nel caso in cui venga richiesto un vero e proprio cambiamento di status sociale attraverso il cosiddetto 农转非 *nongzhuanfei*. Tuttavia, in seguito ai cambiamenti economici, emerge la sua stanziale inefficienza nel raggiungimento dell'originario obiettivo di controllo del flusso della popolazione tra campagne e città. Per ovviare a questo problema, che limita fortemente la flessibilità del mercato del lavoro, le città più grandi sperano di invertire, ironicamente, questa tendenza aumentando i salari minimi e attraverso l'offerta selettiva di *hukou* urbani, garantendosi così anche una scelta degli individui da accettare. Inoltre, in alcuni centri nevralgici, quali Shanghai, Chongqing, Chengdu e l'intero Guangdong, si stanno utilizzando nuovi strumenti per ovviare a tale problema, attraverso, ad esempio l'“*hukou* a punti”, attraverso il quale i lavoratori migranti possono ottenere un *hukou* urbano, dopo aver raggiunto un preciso punteggio stabilito sulla base del livello di partecipazione sociale e ai fondi previdenziali. A Chongqing si sta procedendo attraverso un appoggio più graduale che prevede la creazione di nuovi alloggi, scuole, posti di lavoro per accogliere la popolazione proveniente dalle campagne; o ancora, attraverso un approccio più radicale, esemplificato dalla città di Chengdu, in cui si è optato per l'abolizione completa della distinzione tra le due tipologie di *hukou*.

“Riforma dell'*hukou* indispensabile per garantire la stabilità del sistema economico e sociale cinese”, in China Briefing, 2011, <<http://www.china-briefing.com/news/it/riforma-dell%E2%80%99hukou-indispensabile-per-garantire-la-stabilita-del-sistema-economico-e-sociale-cinese.html>>, 20 marzo 2012 ,

Ivan Franceschini, “*Hukou*, esperimenti per una riforma della cittadinanza”, in Cineserie, 2011, <<http://www.cineserie.info/hukou-esperimenti-per-una-riforma-della-cittadinanza/>> , 16 febbraio 2012 e

Chan KamWing, Zhang Li, “*The Hukou System and Rural-Urban Migration in China: Processes and Changes*”, in University of Washington Center for studies in Demography and Ecology, <<http://csde.washington.edu/downloads/98-13.pdf>>, 24 novembre 2012

modificarsi in seguito allo spostamento nelle aree urbane e il suo rapporto con quella che era la situazione salariale dei lavoratori urbani. Nel 2007, il livello dei salari pro-capite dei lavoratori migranti nella città di Guangzhou risultava essere di 19094 yuan, il 30% in meno rispetto a quello dei lavoratori urbani. Tuttavia, nel esaminare questi dati si deve tener conto del fatto che, a differenza di quanto avveniva nel caso dei lavoratori migranti, dalle entrate dei residenti urbani, doveva essere sottratta una porzione che veniva destinata alla contribuzione prevista dal sistema di previdenza sociale. Se si tiene in considerazione il livello di entrate delle famiglie rurali nelle proprie zone e province d'origine, si può comprendere la grande forza attrattiva che i grandi centri urbani del Guangdong esercitavano sulla popolazione.<sup>167</sup>

Il ruolo dei lavoratori migranti nella provincia del Guangdong, è stato, e risulta essere tuttora, di straordinaria importanza, tanto nel soddisfare le richieste della manodopera a basso costo delle grandi imprese internazionali e della maggior parte dei casi multinazionali, quanto nella creazione di competitività e di un maggiore stimolo per il miglioramento della performance dei lavoratori, soprattutto quelli scarsamente qualificati, minacciati dal loro ingresso nelle fabbriche. Per questi ultimi, a causa della loro condizione di irregolarità determinata dal possesso di un *Hukou* rurale pur vivendo all'interno del contesto urbano, contrariamente da quanto stabilito dalla legge, non veniva stipulato un contratto di lavoro valido e non venivano riconosciute molte di quelle garanzie che, invece, attraverso la Legge sulla Previdenza sociale, entrata in vigore nel 2008, ma già negli anni precedenti applicata a livello locale nella forma di decreti e regolamenti provinciali, dovevano tutelare i lavoratori regolari. La mancanza di una serie di tutele sociali, che invece erano riconosciute alla popolazione urbana, sebbene da un lato permettesse ai lavoratori migranti di non dover contribuire con una parte dei propri salari alla formazione di un fondo assicurativo, d'altro canto, faceva sì che essi non si stabilissero in maniera stabile sul territorio, visto il proprio status di "fluttuanti" e non incidessero in maniera significativa sui consumi, secondo quanto emerge da alcuni dati forniti dall'OECD, e anzi, al contrario registrarono tassi di risparmio molto superiori a quelli dei residenti urbani. Nel 2007, nelle città di Guangzhou e Shenzhen il tasso di risparmio delle famiglie con un *Hukou* urbano risultava essere rispettivamente del 15,6% e 27,5%, mentre quello dei lavoratori rurali era rispettivamente del 41% e del 42%.

L'afflusso di lavoratori migranti, inoltre, aveva rappresentato uno dei fattori fondamentali nel processo di urbanizzazione che ha interessato una provincia dinamica come quella del Guangdong già a partire dagli ultimi anni dello scorso millennio. Un esempio significativo è offerto dal processo di crescita della città di Shenzhen, che, come si è già detto, da piccolo villaggio di pescatori, che contava circa 30 000 abitanti, nell'ultimo trentennio ha visto aumentare la sua

<sup>167</sup> Yasheng Huang, "Urbanization, Hukou system and government and ownership: effects on rural migrant works and on rural and urban hukou residents", OECD, 2011, <<http://www.oecd.org/dev/perspectivesonglobaldevelopment/44772487.pdf>>, 7 dicembre 2012

popolazione di circa 325 volte. Il tasso di crescita della popolazione in quella che è stata definita come “città istantanea” è stato del 30% annuo negli ultimi trenta anni e questo ha costituito, in questa città, a rappresentanza di tutti gli altri grandi poli del Guangdong, un forte impulso alla crescita industriale, infrastrutturale, del settore dell'edilizia e, sebbene in minima parte in quello dei servizi.<sup>168</sup> L'afflusso di un'ondata smisurata di lavoratori migranti provenienti dalle campagne, infatti, aveva forti ripercussioni anche sull'assetto urbanistico e infrastrutturale delle città, le quali, per non collassare sotto il peso del crescente numero di persone e dei problemi sociali ad esso collegati e in virtù della normativa sul diritto d'uso della terra, che permetteva l'utilizzo dei terreni per fini economici e commerciali senza sostanziali limitazioni e tutele per le aree agricole, si estendevano verso le campagne lasciando spazio sempre minore all'agricoltura e all'allevamento<sup>169</sup>

In seguito alla crisi mondiale e ad una conseguente diminuzione delle esportazioni e degli investimenti diretti esteri sul territorio cinese, causa del collasso di una parte del settore industriale che precedentemente aveva dato occupazione a questo enorme bacino di manodopera, dopo una crescita di competitività delle zone interne e occidentali della Cina, processo che in parte toglie alle Zone Economiche Speciali la loro specialità, e tenendo in considerazione l'innalzamento delle condizioni di vita nelle campagne, nell'ottica di una crescita inclusiva e del progetto di apertura verso occidente, che garantisce migliori condizioni di vita alla maggior porzione possibile di popolazione, molta della popolazione migrante 农民工 *nongmingong*, spina dorsale della crescita economica delle province del sud, quali il Guangdong e il Fujian e, con esse, dell'intera Cina, inizia a trovare maggiori vantaggi nel restare nella propria provincia d'origine, piuttosto che nello spostarsi nelle aree urbane. Salari non più allettanti come una volta<sup>170</sup>, condizioni di disagio e di tensione con la popolazione urbana che adottava e adotta nei confronti del lavoratore migrante un atteggiamento discriminatorio, la mancanza di un sistema di previdenza sociale, il lungo iter burocratico per ottenere un cambiamento di *hukou* e il rischio di perdere quella che è l'unica fonte di sostentamento certa, il proprio diritto sulla terra<sup>171</sup>, sono tutti fattori che contribuiscono, insieme ad un aumento della disoccupazione, successiva alla crisi finanziaria, ad invertire la tendenza, producendo tra il 2003 e il 2005 un contro-esodo dei lavoratori migranti.<sup>172</sup> Il riferimento a ciò,

168 “Shenzhen: the instant city”, Encountering Urbanization, 2011,

<<http://encounteringurbanization.wordpress.com/2011/06/22/shenzhen-the-instant-city/>>, 12 ottobre 2012

169 “Protesters riot in China city over land sale”, BBC, 2011, <<http://www.bbc.co.uk/news/world-asia-pacific-15032458>>, 3 ottobre 2012

170 Stando ai dati ufficiali per il 2009 il reddito medio di un lavoratore migrante nelle aree sud-orientali del paese era di 1455 yuan al mese, in quelle centrali di 1389 yuan al mese e in quelle occidentali di 1382. Ivan Franceschini, “Diritti e consapevolezza: procedere adagio, prego”, in Cineserie, 2011, <<http://www.cineserie.info/diritti-consapevolezza-lavoratori-cinesi/>>, 17 marzo 2012

171 Ivan Franceschini, “I lavoratori migranti di nuova generazione: un profilo critico”, Conferenza tenuta presso l'Università Cà Foscari di Venezia, 11 novembre 2011

172 L'ufficio delle risorse umane e della previdenza sociale della provincia del Guangdong sostiene che mancano all'appello, nel successivo alla Festa di primavera del 2011, circa un milione di lavoratori, il 5% della forza lavoro totale della provincia, mentre a livello nazionale si parla di circa 20 milioni di lavoratori migranti, un numero pari al 15% del totale della popolazione migrante (130 milioni di persone). In riferimento a 91 strutture pubbliche di

molta della critica occidentale ha iniziato a parlare di carestia tra gli appartenenti a questa categoria sociale 农民黄 *nongmin huang*, condizione che secondo alcuni si pone alla base dell'aumento dei loro salari, seguendo quelli che sono i principi base dell'economia che vedono un aumento del prezzo a fronte di una diminuzione dell'offerta. In virtù di questa nuova condizione, inoltre, la forza contrattuale dei lavoratori aumenta notevolmente, dal momento che, con l'introduzione delle dinamiche post-tayloriste di produzione e l'ormai diffuso approccio *just in time*, che prevede una produzione basata sugli ordini effettivi e che quindi richiede una grande flessibilità al lavoratore cinese, le scelte di ogni singola vite all'interno dell'ingranaggio diventano determinanti, dal momento che un eventuale blocco della filiera è in grado di sospendere il processo transnazionale di fabbricazione di un prodotto.<sup>173</sup> Tuttavia, un'indagine condotta da Golley Jane e Meng Xin dimostra che, sebbene i salari urbani siano aumentati, essi sono aumentati per i lavoratori qualificati e non per la manodopera a basso costo, costituita dai lavoratori migranti, che è quella parte in riferimento alla quale si è registrata una carenza. A prova del fatto che l'aumento dei salari non è strettamente connesso con la presunta mancanza di manodopera a basso costo e scarsamente qualificata. Essi, per giunta sostengono che non ci sia affatto una carestia di manodopera, ma che si stia realizzando, al contrario, la precisa volontà governativa di attirare la manodopera a basso costo in aree diverse dalle tradizionali zone di attrazione, quali le grandi metropoli del sud-est del Paese, in cui, invece, si intende conservare una manodopera altamente qualificata e specializzata, adatta a percorrere una nuova tappa del processo di sviluppo, orientata verso la promozione del settore terziario e quaternario e capace, attraverso un aumento dei salari, di porsi alla guida del rilancio dei consumi interni.<sup>174</sup> Fattore quest'ultimo, che risulta essere il *leit motive* delle politiche proposte della

(segue nota) servizio all'occupazione nel Guangdong, a fronte di 4 486 000 posti di lavoro offerta di lavoro. I lavoratori stanno aumentando il proprio livello di istruzione, che, necessariamente, richiede salari più alti, a fronte di un mercato che ha bisogno di manodopera con un livello culturale basso. Inoltre, le neonate aziende nate nell'entroterra hanno bisogno di un numero sempre crescente di manodopera. Il livello straordinariamente basso dei salari non risulta più essere attrattivo per i lavoratori stessi, soprattutto a fronte di un consistente innalzamento del costo della vita, e si assottiglia il divario dei salari tra aree costiere e nelle zone interne. Ivan Franceschini, "Lavoratori cercansi: una lettura della carestia di migranti", 2012, in Cineserie, <<http://www.cineserie.info/lavoratori-cercansi-una-lettura-della-carestia-di-migranti/>>, 20 giugno 2012, Ivan Franceschini, "Tempesta sulla fabbrica del mondo, in Cineserie, 2009, <<http://www.cineserie.info/tempesta-sulla-fabbrica-del-mondo/>>, 20 giugno 2012 Justina Lee, "Guangdong Labor Shortages Signal Stimulus Limits: Economy", in Bloomberg, 2012, <<http://www.bloomberg.com/news/2012-06-05/labor-shortages-in-guangdong-signal-limits-on-stimulus.html>>, 7 giugno 2012

173 "[...] in alcune circostanze il sistema produttivo del just-in-time (JIT) in realtà aumenta la vulnerabilità del capitale derivante dalle interruzioni del flusso della produzione, e dunque può incrementare un potere contrattuale dei lavoratori fondato su di una loro azione diretta in un punto specifico del processo produttivo", Beverly Silver, "Forces of Labor: Workers' Movements and Globalization Since 1870", Cambridge, Cambridge University Press, 2003

174 Jane Golley e Xin Meng nella loro analisi sostengono, sulla base di dati scientifici, che affermare la mancanza di manodopera nelle città presuppone una visione parziale della realtà. Essi infatti affermano che i salari dei lavoratori migranti non qualificati non sembrano essere cresciuti in maniera significativa, che la differenza tra entrate rurali e entrate urbane continua ad esistere, che la maggior parte della popolazione migrante non si sposta più verso le città e i grandi poli economici, ma resta nella propria zona di residenza, impiegato anche nei settori non-agricoli, che sono di giorno in giorno maggiormente incentivati. I lavoratori migranti che vengono accolti nelle città, inoltre, grazie all'*hukou*, vengono selezionati sulla base della loro formazione e quindi, i lavoratori con una minore istruzione

leadership comunista per i prossimi anni e che sicuramente, nonostante i pareri contrastanti in riferimento all'effettiva diminuzione o meno della forza-lavoro migrante, si pone alla base della riforma del sistema di registrazione familiare nel Guangdong volto ad eliminare le principali differenze tra *Hukou* urbano e *Hukou* rurale e a migliorare la situazione della popolazione urbana nella sua interezza, non solo dal punto di vista dei salari, ma in maniera ben più consistente in relazione ad un'estensione delle assicurazioni previdenziali e del sistema assistenziale, volti alla creazione di un ambiente favorevole al rilancio dei consumi interni.

Un altro problema che la Cina e specificamente la provincia del Guangdong si trovano a dover affrontare è quello dell'alto tasso di disoccupazione che trova una sua espressione nelle cosiddette “tribù delle formiche” 蚁族 *yizu*. Con questa espressione, che trae origine dal titolo di un libro scritto da Lian Si, all'epoca dottoranda in sociologia all'Università di Pechino, “*La tribù delle formiche—Voci dal villaggio dei laureati*”, ci si riferisce al grande numero di laureati, che, pur avendo un titolo di studio, non riesce a trovare un impiego nelle città e, concluso il percorso di studi, è costretto a restare in minuscoli appartamenti nelle grandi megalopoli cinesi<sup>175</sup>, in condivisione con altri ragazzi nella stessa situazione e senza la possibilità di progettare un futuro sia a livello lavorativo sia a livello personale, non avendo gli strumenti economici per poterlo fare. La concentrazione di studenti nelle zone periferiche della città, quelle al limite tra la zona urbana e la zona rurale, ha prodotto una vera e propria metamorfosi all'aspetto di alcune di queste aree, in cui,, gran parte dei contadini, invece di coltivare la terra, iniziano a costruire palazzi in cui far vivere questa fetta consistente della popolazione<sup>176</sup>. Con l'ampliamento delle città, queste zone periferiche diventano di volta in volta più centrali, costringendo i giovani neo-laureati a spostarsi in altre zone sotto l'effetto di quella forza centrifuga che sembra voler spazzare via dai tradizionali nuclei della crescita economica, fabbriche, forza lavoro scarsamente qualificata e con esse le nuove menti che non riescono ad essere assorbite dal mercato del lavoro.<sup>177</sup>

La peculiarità della situazione cinese, la crisi finanziaria mondiale e i tagli delle imprese del 20-30% del personale e dei tecnici<sup>178</sup>, che hanno fatto emergere, come ogni grande crisi, quelle che

---

(segue nota) restano comunque nelle campagne. Jane Golley, Meng Xin, “*Has China Run out of Surplus Labour?*”, Australian National University, 2011, <[http://people.anu.edu.au/jin.meng/Surplus\\_Labour\\_final2.pdf](http://people.anu.edu.au/jin.meng/Surplus_Labour_final2.pdf)>, 14 ottobre 2012

175“...a Xiaoyuehe, del distretto Haidian, a nord di Beijing, vivono circa 50 mila ragazzi della tribù delle formiche della capitale.(...) In una camera di 10 mq, si possono mettere 4 letti a castello, permettendo così ad 8 persone di viverci, con ogni letto che costa 200-700 yuan al mese.” “*Quando il sogno brilla nella realtà---* *“La tribù delle formiche”*, CRI online, 2010, <<http://italian.cri.cn/941/2010/01/27/81s132112.htm>>, 17 agosto 2012

176“Nel 2010 le università cinesi hanno sfornato la cifra record di 6.300.000 neolaureati.” Ivan Franceschini, “*Il diritto del lavoro nella Repubblica PopolareCinese*”, in Cineserie, 2011, <[http://www.cineserie.info/wpcontent/uploads/2011/04/Lezione\\_diritto\\_lavoro.pdf](http://www.cineserie.info/wpcontent/uploads/2011/04/Lezione_diritto_lavoro.pdf)>, 4 ottobre 2012

177 Ivan Franceschini, “*Abbandoni (II): la “tribù delle formiche” se ne va da Tangjialing*”, 2010, Cineserie, <<http://www.cineserie.info/abbandoni-tribu-formiche-lascia-tangjialing/>>, 15 giugno 2012

178 Justina Lee, “*Guangdong Labor Shortages Signal Stimulus Limits: Economy*”, in Bloomberg, 2012, <<http://www.bloomberg.com/news/2012-06-05/labor-shortages-in-guangdong-signal-limits-on-stimulus.html>>, 7 giugno 2012

sono le problematiche inesprese e il malcontento diffuso in grandi strati della popolazione, il cui passato socialista, rende ancor più difficile l'accettazione di una stratificazione della società in riferimento al reddito, alle possibilità e alle capacità, che in un clima di grande competizione, come quello inaugurato dall'avvento del capitalismo in campo economico, trovano libera espressione, hanno favorito alcuni importanti scioperi nelle province meridionali, legati a doppio filo con quelle che erano le dinamiche connesse con i rapporti tra aziende straniere sul territorio cinese e i dipendenti cinesi, al mondo del lavoro, all'occupazione, alle condizioni di lavoro e al rispetto dei diritti esistenti e alla richiesta di nuovi<sup>179</sup>. Si parlerà in maniera più approfondita dei cambiamenti della normativa relativa al mercato del lavoro e al ruolo delle istituzioni, più o meno istituzionalizzate, che operano in questo campo nella provincia del Guangdong, quali ad esempio le organizzazioni sindacali, nei prossimi capitoli.

## 2.4 Il XII piano quinquennale (2011-2015)<sup>180</sup>

Il governo che precedentemente si era allontanato da molti ambiti dell'economia, in modo particolare nelle province meridionali, intese come laboratorio in cui attuare le principali riforme di natura socio-economica, lasciando ampio spazio all'intervento privato, dopo la crisi e con il XII piano quinquennale, sembra invece voler tornare ad avere un peso significativo nelle dinamiche riguardanti le modalità di crescita economica, ma soprattutto di sviluppo della società, intervenendo attraverso le diramazioni locali con importanti finanziamenti in alcuni ambiti ritenuti strategici e convogliando le risorse e i finanziamenti verso determinati settori piuttosto che altri. Nell'ottobre del 2010 il Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese approva i principi guida del XII piano quinquennale volto a quella che viene definita come una “crescita inclusiva” 包容性增长 *baorongxing zengzhang*, assicurando cioè i benefici della crescita economica a fasce sempre più estese di cittadini. In questo modo Pechino, che in precedenza si era allontanata dal centro, lasciando che le singole realtà locali decidessero in campo economico in maniera libera e secondo le logiche del mercato e del profitto, al contrario, alla fine del primo decennio del Duemila, decide di intervenire di nuovo in alcuni settori e di indirizzare il modello di crescita secondo alcune direttive

<sup>179</sup> In un'intervista Anita Chen, visiting fellow dell'Australian National University e specialista nel campo del diritto del lavoro in Cina, afferma che “la consapevolezza del diritto può diventare un fattore che ostacola lo sviluppo di una coscienza di classe tra i lavoratori. [...] essi pensano che la Legge sia la norma e che se affrontano i datori di lavoro in accordo con le leggi vigenti tutto andrà a buon fine. [...] non chiedono mai nulla che vada oltre previsto dalla legge. [...] non si rendono conto che dovrebbero chiedere salari più alti e meno straordinari. [...]” chiedono “salari più elevati, ma allo stesso tempo anche più ore di straordinario.” Ivan Franceschini, “Una conversazione con Anita Chan”, Cinesie, 2012, <<http://www.cinesie.info/un-conversazione-con-anita-chan/>>, 18 giugno 2012

<sup>180</sup> Zhonghua renmin gongheguo guomin jingji he shehui fazhan. Dishier ge wunian guihua ganyao 中华人民共和国国民经济和社会发展第十二个五年规划纲要 (Dodicesimo piano quinquennale per lo sviluppo socio-economico della popolazione della RPC), Zhonghua renmin gongheguo gongyang renmin zhengfu, <[http://www.gov.cn/2011/11/content\\_1825838.htm](http://www.gov.cn/2011/11/content_1825838.htm)>, 7 novembre 2012



principali, ristabilendo il controllo, attraverso lo strumento finanziario, su quelle aree che nel trentennio precedente erano cresciute, in parte grazie a un controllo volutamente più rilassato da parte del potere centrale.

I principi su cui si fonda la strategia di sviluppo per i cinque anni 2011-2015 consistono nella ristrutturazione dell'economia fondata sul rilancio dei consumi interni e della domanda esterna, bilanciando tuttavia questo aspetto con quella che è una riforma dei principali punti di forza della Cina, le esportazioni e gli investimenti esteri sul territorio cinese, attraverso un processo di coordinamento tra l' "attrarre verso l'interno e l'andare fuori" 引进来与走出去 *yingjinlai yu zouchuqu*, i quali dovrebbero essere indirizzati in alcuni settori strategici e in modo particolare in quelle che vengono definite come SEI ( Strategic Emerging Industries), sette ambiti di sviluppo, comprendenti il risparmio energetico e la protezione ambientale, la tecnologia informatica di nuova generazione, la biotecnologia, le nuove energie, veicoli ad energia pulita, l'alta ingegneria, e i nuovi materiali.

Nell'ottica di creare un ambiente favorevole al rilancio della domanda interna e all'attrazione di investimenti nei nuovi settori emergenti, un altro punto chiave della pianificazione è il miglioramento delle diseguglianze sociali, attraverso la riduzione delle differenze tra classi e tra aree rurali e aree urbane, attraverso un aumento dei salari minimi e un miglioramento sia in senso verticale sia in senso orizzontale dell'entità e della qualità delle tutele garantite attraverso una riforma del welfare, che, secondo quanto previsto dal piano quinquennale di sviluppo, deve essere esteso a porzioni sempre più ampie della popolazione, tenendo in particolare considerazione il fatto che maggiori tutele sociali e un maggiore intervento dello stato nell'assicurare assistenza sanitaria, sussidi di disoccupazione, fondi pensione, tutela in caso di infortuni sul lavoro o in caso di maternità, libera il lavoratore dal vincolo di conservare gran parte del proprio salario per future evenienze e offre la possibilità che questi risparmi vengano maggiormente utilizzati per rilanciare i consumi interni. Attenzione particolare, in questo senso viene data alla condizione dei lavoratori migranti, i quali, privati, a causa di un sistema di registrazione ormai obsoleto, di qualsiasi forma di riconoscimento sociale, risultano essere particolarmente inattivi sul piano dei consumi.

La politica dell'espansione ad ovest *xibu da kaifang*, viene trattata in maniera approfondita in questo ambito, attraverso un cambiamento radicale del peso che viene dato all'agricoltura, settore verso il quale si progetta di indirizzare gli investimento governativi, attraverso la dislocazione delle aziende produttive sorte prevalentemente lungo le coste, verso l'interno, in cui riescono ancora a svilupparsi in maniera competitiva rispetto a quanto non avvenga nelle zone costiere già ampiamente sviluppate, nelle quali si prospetta di dare un forte impulso al settore dei servizi, dell'alta finanza, delle banche e di qualsiasi servizio che sia funzionale alla creazione di un

ambiente favorevole e chiaro per coloro che volessero spostare le loro attività in Cina. Un altro elemento da tenere in considerazione risiede nel fatto che, accanto alla dislocazione, si dà una grande enfasi al settore turistico, creando proprio nelle aree occidentali, principalmente attraverso la tutela del patrimonio ambientale e culturale, nuove mete per l'attrazione turistica.

Il terzo aspetto, che occupa una posizione di particolare rilievo all'interno della pianificazione è la protezione ambientale, attraverso l'introduzione di energie pulite, investimenti nel settore della ricerca e sviluppo e nelle nuove tecnologie.

#### **2.4.1 Il rilancio dei consumi**

Il rilancio dei consumi è visto come un fattore determinante nel dare nuova linfa vitale all'economia cinese. Gli interventi volti al rilancio dei consumi sono di ampio raggio e vedono la diffusione di uno standard di sviluppo omogeneo tra città e campagna, pur conservando e incentivando la differenziazione locale tra le due aree. I principali interventi sono rintracciabili nell'input che si intende dare alla creazione di infrastrutture e strutture che possano costituire uno stimolo alla cooperazione tra città e campagna, incentivando a livello urbano la nascita di nuovi supermercati, malls, outlets, centri commerciali, centri di vendita specializzata di prodotti tipici, promossi attraverso una rete di servizi di e-commerce, logistica e la creazione di una rete di distribuzione per snellire la filiera che va dal produttore al consumatore, soprattutto in relazione al mercato dei prodotti agricoli, in maniera tale da ridurre i costi di vendita dei beni di prima necessità. A livello rurale l'obiettivo è quello di creare una rete di servizi rurali e di rafforzare i legami tra i supermercati di larga scala e le organizzazioni di cooperazione rurale, dando nuovo impulso al mercato agricolo e dei coltivatori.

Un altro settore che viene incentivato notevolmente è quello del turismo, tanto in entrata quanto in uscita. Perseguendo quello che è l'obiettivo di sviluppo delle zone interne e occidentali, ancora scarsamente sviluppate e contaminate, incentrato sugli incentivi offerti alla conservazione e alla cura del patrimonio culturale e ambientale, sfruttando le grandi potenzialità che caratterizzano queste zone, la Cina si augura di raggiungere anche un altro risultato, quello cioè di promuovere i consumi correlati alla promozione turistica. Per raggiungere ciò, all'interno della pianificazione è prevista una grande enfasi data ai siti e alle località turistiche già esistenti, oltre che una promozione di nuove località turistiche e la creazione di veri e propri percorsi turistici. Le due direzioni di “nuova generazione” in cui si progetta di ramificare il settore turistico cinese, sono quella del turismo ecologico e del turismo culturale, in modo particolare a quello che viene classificato come “

turismo rosso”, quello, cioè, che ripercorre i luoghi del comunismo. Nel 2010 questo tipo di turismo occupa il 20% del volume totale nazionale, offre un' occupazione diretta a 9,12 milioni di persone e indiretta a 37, 11 milioni di persone. Inoltre, nelle principali basi rivoluzionarie, le condizioni di sviluppo sono migliorate notevolmente, attraverso la creazione di infrastrutture adeguate alla recezione turistica e la cura e la rivalorizzazione del patrimonio storico e culturale.<sup>181</sup> Le entrate statali provenienti dal settore turistico sono state per l'anno 2010 di 130,2 miliardi di yuan, cifra consistente non solo dal punto di vista del bilancio statale, ma anche nel dimostrare il raggiungimento di risultati politici e sociali.<sup>182</sup> Lo snodo principale che costituisce un legame tra il profitto economico e il miglioramento delle condizioni sociali viene offerto, in questo caso, dalla constatazione del fatto che alcune decisioni prese a livello centrale e provinciale e che sono rivolte al miglioramento delle condizioni sociali e all'interno del mondo del lavoro dipendente, hanno, in realtà, lo scopo di perseguire un preciso piano di sviluppo economico. All'introduzione sin dal 1995 di due giorni di festa retribuiti nel fine settimana in occasione della festa dei lavoratori ("fine settimana lungo" 大周末 *da zhoumo*), farà seguito una lunga serie di periodi di ferie retribuite, fino ad arrivare ad una settimana di pausa in occasione della medesima festività. Questo periodo viene definito come “giorni d'oro del consumo” o “giorni d'oro delle vacanze”<sup>183</sup> a sottolineare il grande peso che un intervento di carattere sociale può avere sul piano dei consumi, se si parla di un paese, quale la Cina, in cui le dimensioni e le masse sono sempre stati fattori da tenere in considerazione.

Un altro settore che viene incentivato è quello dello sport, intravedendo nel mercato ad esso collegato un enorme potenziale per il rilancio dell'economia e dei consumi. Per ottenere un consistente aumento della domanda, tuttavia, ancora una volta il settore che maggiormente si intende sviluppare è quello dei servizi, diffusi anche nelle campagne e concernenti soprattutto la sanità, l'assistenza agli anziani e ai disabili e garantendo una piattaforma informativa *no-profit*.

Le esportazioni e gli investimenti, sebbene indirizzati e concentrati in alcuni settori specifici, rivestono, comunque, una parte importante all'interno della pianificazione. La Cina intende promuovere un modello di crescita equilibrata che possa dare uno stimolo eguale alle importazioni e

181 Il bilancio centrale per gli investimenti speciale di 3,008 miliardi di yuan per la costruzione dei principali punti panoramici di turismo rosso, stanziati fondi del governo centrale di 1,09 miliardi di yuan, manutenzione riparazione classiche attrazioni turistiche rosse nelle nazionali chiave culturale reliquie unità di protezione, il sostegno all'istruzione patriottismo basi del cambiamento mostra Chen, disposti 500 milioni di yuan di fondi speciali, e la manutenzione delle 133 strutture chiave commemorativo martiri nazionali. Località per aumentare gli investimenti, la manutenzione e la riparazione di un gruppo di resti rossi. Cui Peng, 崔鹏, Hongse liuyou yi chengwei woguo liuyouye zhongyao zucheng bufen he shengliju 红色旅游已成为我国旅游业重要组成部分和生力军 ( Il turismo rosso è già diventato la nuova forza e la parte più importante del settore turistico in Cina), in *Zhongyin zhengfu menhu wangzhan*, 2011 ([http://www.gov.cn/jrzg/2011-06/15/content\\_1884461.htm](http://www.gov.cn/jrzg/2011-06/15/content_1884461.htm)), 25 novembre 2012

182 Zhao Shan, 赵珊, Quanguo hongse luyou you geng da tuozhan" 全国红色旅游将有更大拓展 ( Il turismo nazionale continua ad espandersi), in *Renmin ribao haiwaiban*, 2011, ([http://paper.people.com.cn/rmrhwb/html/2012-11/24/node\\_865.htm](http://paper.people.com.cn/rmrhwb/html/2012-11/24/node_865.htm)), 25 novembre 2012

183 Pun Ngai, “Subsumption or Consumption? The Phantom of Consumer Revolution in "Globalizing" China”, *Cultural Anthropology*, Vol. 18, No. 4 (Nov., 2003), pp. 469-492

alle esportazioni, all'attrazione di capitali stranieri e agli investimenti esteri e ai consumi interni, piuttosto che alla sola dipendenza dalle esportazioni e dagli investimenti. Il programma prevede interventi in tre zone principalmente: nelle aree costiere, nelle aree interne e nelle aree di confine. Nelle prime si prevede lo sviluppo del settore di ricerca e sviluppo, di manifatture avanzate e dei servizi, volti alla creazione di un ambiente favorevole, anche dal punto di vista informativo, all'attrazione di investimenti sul territorio cinese e, in senso contrario, alla diffusione degli investimenti cinesi a livello internazionale.<sup>184</sup> Nelle aree interne, allo stesso modo si prevede di creare un sistema che possa promuovere le caratteristiche locali e sfruttare la condizione di arretratezza per incentivare la dislocazione nelle zone interne dell'apparato industriale, che ha visto il proprio decollo nelle zone costiere, in maniera tale da rendere queste aree maggiormente competitive per gli investitori stranieri. Nelle aree di confine si propone di dare nuovo vigore ai porti, alle città di confine, creando zone di cooperazione economica e zone di sviluppo e sperimentazione, creando un sistema di infrastrutture e connessioni con i paesi vicini, incentivato anche dal rafforzamento delle relazioni con gli stessi, mentre si intensifica, a livello istituzionale, il ruolo della *Terra di Mezzo* all'interno delle organizzazioni delle quali fa parte quali quali il WTO e ASEAN e si utilizza l'APEC, così come altri meccanismi di cooperazione internazionale e sub-regionale, per promuovere la cooperazione con i paese emergenti e in via di sviluppo.

La necessità di dare nuovi stimoli alla domanda straniera costringe la Cina a cambiare la propria natura da “fabbrica del mondo”, verso un'offerta che sia di alta qualità e che produca alti profitti, incentivando l'esportazione di alta tecnologia e limitando, invece, l'esportazione di prodotti che richiedono un ampio dispendio di energia e risorse o che producono alti livelli di inquinamento. Si prevede, inoltre, di incoraggiare le imprese a costruire canali di vendita internazionale per incrementare la loro abilità ad espandere la partecipazione al mercato internazionale. In particolare, si dà un forte incentivo all'esportazione di prodotti culturali, della medicina tradizionale, di software, di servizi informativi, di logistica nei commerci e negli affari.

---

<sup>184</sup>Un argomento di grande attualità è quello degli investimenti cinesi in Africa, dei motivi che ne sono alla base e delle loro modalità di attuazione. La Cina, bisognosa di materie prime che possano essere utilizzate come fondamento dello sviluppo economico, sta rivolgendo già da qualche anno il proprio sguardo al continente africano. Nel 2008 gli investimenti cinesi in Africa sono molto superiori rispetto a quelli Statunitensi. Si parla di 166 miliardi di dollari investiti dal governo cinese in Africa a fronte di 80 miliardi di dollari investiti dal governo statunitense. Inoltre, il presidente Hu Jintao si è recato in Cina ben 17 volte a differenza di quanto fatto dal presidente americano Obama, che invece ha visitato il continente africano una sola volta. CNN, “*China in Africa*”, 2012  
<<http://www.youtube.com/watch?v=IcaogY5eIJM>>, 26 novembre 2012. Inoltre, secondo quanto affermato dall'ex presidente del Sudafrica, Thabo Mbeki, la Cina adotta in Africa un atteggiamento diverso da quello utilizzato dagli altri paesi occidentali. “I cinesi vengono qui e dicono che rispetteranno il nostro diritto a decidere del nostro futuro e così non vengono da noi imponendo condizioni. Non dicono che, avendo degli aiuti da darci, allora decidono dove, come e cosa fare, lasciano a noi queste decisioni.[...] I cinesi quando si firma un accordo per l'uso di minerali che a loro servono dicono di essere disposti a costruire infrastrutture come parte degli accordi, cosa che nessun altro paese occidentale ha mai fatto.[...] Con i cinesi si vede lo sviluppo.” “*Buongiorno, Africa*”, C'era una volta, 2011,  
<[http://www.ceraunavolta.rai.it/dl/portali/site/puntata/ContentItem-5a587b72-ded6-4320-942f-572599d3406c.html?refresh\\_ce](http://www.ceraunavolta.rai.it/dl/portali/site/puntata/ContentItem-5a587b72-ded6-4320-942f-572599d3406c.html?refresh_ce)>, 26 novembre 2012

Le importazioni, allo stesso modo, sono orientate verso le tecnologie avanzate, le componenti chiave, le risorse di cui il territorio interno è carente e i prodotti funzionali alla prevenzione ambientale e alla conservazione di energia. I beni di consumo maggiormente richiesti all'interno, per l'attrazione dei quali si sta procedendo anche all'ottimizzazione delle strutture dei pagamenti commerciali, sono un altro settore su cui focalizzare la propria attenzione.

#### 2.4.2 Interventi sociali

*“Bisogna avere fiducia nelle masse; bisogna avere fiducia nel Partito: sono questi i due principi fondamentali. Se nutriamo dei dubbi a questo proposito, saremo incapaci di realizzare qualunque cosa.”<sup>185</sup>*

Il governo cinese è perfettamente consapevole del fatto che per raggiungere i risultati dal punto di vista economico ha bisogno di sfruttare le potenzialità delle masse. In questo senso è presente all'interno del XII piano quinquennale una parte consistente che riguarda quelli che sono i principali cambiamenti a livello sociale. La priorità viene quindi data al benessere delle persone tanto nelle città quanto nelle campagne, intervenendo in modo particolare nell'ambito dei servizi che hanno come oggetto principale la sfera sociale. Si passa, infatti, dal motto “lo stato forte, la popolazione ricca” 国强民富 *guoqiang minfu*, utilizzato nelle precedenti pianificazioni da Hu Jintao e Wen Jiabao a “la popolazione ricca, lo stato forte” 民富国强 *minfu guoqiang*, sottolineando, per l'appunto il cambiamento di tendenza promosso dalla nuova leadership.

- I servizi per l'impiego. L'obiettivo è quello di fornire un sistema efficiente di informazione, consulenza, mediazione e arbitrato gratuiti sia per gli abitanti urbani che per gli abitanti rurali; garantire un sistema di formazione professionale gratuita ai disoccupati ai lavoratori migranti, ai disabili e ai nuovi lavoratori; fornire assistenza ai lavoratori disoccupati che hanno difficoltà a trovare un impiego. L'impiego viene posto come una priorità per lo sviluppo economico e sociale attraverso un miglioramento dei meccanismi per combinare un'occupazione guidata dal mercato e promossa dal governo, creando eguali opportunità di impiego e un miglioramento della qualità delle offerte di lavoro. Le misure sono volte all'innalzamento del tasso di occupazione, attraverso la promozione tanto dell'industria dei servizi e del *labour-intensive*, quanto dell'industria dei servizi su piccola e media scala. Si intende, inoltre, stabilire politiche favorevoli all'impiego, come la riduzione delle tasse, i sussidi per il lavoro, per la formazioni professionale e per la sicurezza sociale, rafforzando l'impiego dei laureati, dei lavoratori migranti e delle persone con difficoltà nell'area urbana,

---

<sup>185</sup> Mao Zedong, “Sulla dittatura democratica popolare”, *Opere scelte di Mao Tse-tung*, vol. IV.

incoraggiare il lavoro autonomo attraverso un più semplice accesso al micro-credito e attraverso sussidi finanziari. Il governo si impegna a prendere misure politiche per aiutare l'impiego soprattutto nei settori di interesse pubblico. Un altro intervento importante è costituito dall'enfasi data alla regolamentazione e alla flessibilità nell'ambito della gestione delle risorse umane, creando un database a livello nazionale e un sistema di statistiche attendibili sul livello di disoccupazione tanto nelle zone rurali, quanto nelle aree urbane.<sup>186</sup> Infine, il progetto di regolamentare le relazioni lavorative tra le tre parti coinvolte, il datore di lavoro, il lavoratore e il sindacato è un altro dei punti su cui si incentra l'intervento governativo. Il sistema dei contratti di lavoro deve essere rafforzato e diffuso; il peso dei contratti di lavoro deve essere rafforzato e deve essere istituito un sistema di gestione delle dispute sul lavoro, attraverso l'arbitrato e la mediazione e l'istituzione di sindacati, che rappresentino effettivamente un punto di incontro tra azienda e lavoratore e il cui intervento sia effettivamente volto alla cura degli interessi della parte debole.<sup>187</sup> Andando ad analizzare le cifre, il governo conta di creare 9 milioni di nuovi posti di lavoro ogni anno nelle aree urbane e trasferire 8 milioni di forza lavoro rurale. Si auspica che i contratti di lavoro firmati dalle imprese possano raggiungere il 90% e i contratti di lavoro collettivi l'80% del totale della popolazione occupata. Il problema dei salari è un altro aspetto saliente che deve essere analizzato. Innalzare il livello dei salari e la soglia del salario minimo, rafforzare il controllo sui salari totali e sui salari di scala in alcune imprese, migliorare il sistema di redistribuzione

---

<sup>186</sup>L'attendibilità dei dati in Cina è un ostacolo importante che si incontra nel momento in cui si tenta di delineare la situazione di questa terra in maniera che sia quanto più oggettiva possibile. La registrazione del livello di produzione rientra all'interno di questo fenomeno. A prova di ciò, nel momento in cui il sistema statale veniva gradualmente smantellato, lasciando, necessariamente, numerosi lavoratori fuori dei posti di lavoro, le fonti governative attestavano che il tasso di disoccupazione risultava stabile. Nel 1995 in Cina risultavano esserci circa 5196000 disoccupati, per un tasso complessivo del 2.9%, mentre cinque anni dopo la cifra era salita solo a 5950000 persone, il 3.1%, dopo aver registrato un calo nel 1998, anno particolare, in concomitanza anche della crisi finanziaria asiatica. La spiegazione di questi risultati risiede nel fatto che gran parte della popolazione che subisce la crisi e, di conseguenza, i principali interventi in termini di tagli nel mercato del lavoro, non viene conteggiata dai calcoli statistici che offrono i numeri di questo fenomeno. Vengono tagliati fuori infatti i disoccupati nelle zone agricole, i lavoratori migranti, i *xiagang*, i neolaureati, dal momento che i criteri per il calcolo sono: residenza permanente non-agricola, età compresa tra 16 anni e età della pensione, possibilità e volontà di lavorare e registrazione presso gli organi locali di servizio all'occupazione. Ivan Franceschini, "Il diritto del lavoro nella Repubblica Popolare Cinese", Cinesie, 2011, <[http://www.cinesie.info/wp-content/uploads/2011/04/Lezione\\_diritto\\_lavoro.pdf](http://www.cinesie.info/wp-content/uploads/2011/04/Lezione_diritto_lavoro.pdf)>, 11 Aprile 2011

<sup>187</sup> Il sindacato in Cina è un organo estremamente debole, che per legge non ha il potere di difendere gli interessi dei lavoratori, né può porsi come un intermediario *super partes* tra i lavoratori e i datori di lavoro. La legge sindacale del 1992, emendata nel 2001, afferma, infatti, nell'art. 4 che il sindacato deve agire in modo conforme a quelli che sono i principi della Costituzione, dello sviluppo economico, del socialismo, riconoscendo la guida del Partito Comunista Cinese e degli ideali del marxismo leninismo e del maoismo e delle teorie di Deng Xiaoping. Inoltre negli art. 42 si afferma che "i finanziamenti al sindacato provengono dal pagamento della membership dei membri, dal pagamento del 2% dei salari dei lavoratori da parte dell'azienda, delle istituzioni pubbliche o degli organi governativi, dalle aziende stesse cui le organizzazioni sono subordinate e da sussidi governativi". La dipendenza economica dall'azienda o dal governo e il fatto che i membri del sindacato fossero eletti direttamente tra i vertici dell'azienda e che, conformemente a quanto stabilito dalla legge avessero come obiettivo principale il profitto economico, mette in evidenza i forti limiti che questa istituzione ha nello svolgere una funzione che sia effettivamente a vantaggio della parte più debole. Zhonghua renmin gongheguo gonghui fa 中华人民共和国工会法 (Legge sindacale della RPC), *Zhongguo touzi zhinan*, 2012 <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=47537](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=47537)>, 13 giugno 2012

della ricchezza, limitando ad esempio l'aggravio fiscale sulle persone con reddito medio-basso, proteggere le entrate legali e eliminare quelle non legali, sono tutti provvedimenti che vengo presi per creare una situazione di omogeneità tra città e campagna in relazione al rispettivo contributo economico, calcolato in maniera equa e coerente, incentivando in questo modo il benessere sociale, un egual accesso alle risorse e un innalzamento diffuso degli standard di vita della popolazione e producendo un forte stimolo per il rilancio del consumi interni. Il governo progetta di innalzare la soglia minima dei salari del 13% ogni anno e, in generale, di stabilire nella maggior parte delle località, salari minimi non siano al di sotto del 40% della media locale urbana.

- L'istruzione pubblica. Si prospetta l'estensione a nove anni dell'istruzione gratuita; viene garantita la gratuità degli alloggi nelle aree rurali durante il periodo di istruzione obbligatoria; per gli studenti rurali, gli studenti urbani in difficoltà e per gli studenti specializzati in agricoltura, si garantisce la gratuità di un'istruzione professionale secondaria; vengono stanziati sussidi per i ragazzi provenienti da situazioni familiari in difficoltà economiche, orfani e disabili.
- Il welfare. Dal punto di vista sociale il governo intende estendere la copertura, assicurare benefici di base, in maniera sostenibile e su più livelli, sia a livello rurale che a livello urbano, garantendo il raggiungimento di un standard minimo delle condizioni di vita, che vede un aumento del 10% medio annuo sia nelle città che nelle campagne, mantenendo un rapporto proporzionalmente omogeneo in relazione alle condizioni di vita, al livello dei salari e alle garanzie sociali tra campagna e città. I principali cambiamenti interessano quelli che sono i punti fondamentali sui quali è incentrato il sistema di previdenza sociale e cioè i fondi pensione, in relazione ai quali lo stato prevede un aumento del numero dei residenti urbani recentemente inseriti all'interno dello schema di assicurazione pensionistica di 100 milioni di persone e assicura una crescita delle pensioni base per i residenti urbani, anche non impiegati, garantite già al di sotto dei sessanta anni di età, sussidi di disoccupazione e maternità, l'assistenza in caso di incedenti sul lavoro<sup>188</sup>. Dal punto di vista più strettamente sociale viene istituita una politica di pianificazione familiare, caratterizzata da un aumento del volume dei sussidi alle famiglie e espandendo i servizi ad esse rivolti. In particolare, si tende a rafforzare le misure per prevenire i problemi di deformità infantile e i servizi di

---

188 Nel 2010 viene promulgata la “*Zhonghua renmin gongheguo shehui baoxianfa*” 中华人民共和国社会保险法 Legge sulla previdenza sociale della RPC. Le cinque assicurazioni sociali che vengono garantite sono: le pensioni, l'assistenza medica, l'assistenza contro gli infortuni sul lavoro, i sussidi di disoccupazione e in caso di maternità, con l'obiettivo di esercitare un controllo maggiore dei fondi versati al sistema, rafforzare l'amministrazione in maniera tale che le aziende siano obbligate a versare i contributi totali e a migliorare la rete di tutela della previdenza sociale per i residenti cinesi, nella consapevolezza che per gran parte della popolazione avere scarse assicurazioni sociali vuol dire aumentare i propri risparmi, piuttosto che i consumi. Adam Livermore, “China's Social Insurance Law- What does it mean for Employers and Foreign Individuals?”, *China Briefing*, Pechino, ottobre 2011, pp. 1-12

pianificazione familiare per la popolazione fluttuante. Viene promossa la crescita del ruolo delle donne e la loro capacità di contribuire allo sviluppo economico e alla gestione sociale. Il piano prevede apposite politiche per la protezione delle donne sul lavoro, per le cure mediche, per la riduzione della povertà e per la loro assistenza legale. Misure vengono prese anche per i bambini, garantendo ad esempio un ambiente adeguato alla crescita fisica e psicologica del bambino, eliminando le discriminazioni praticate nei confronti delle bambine, garantendo un'istruzione elementare e un'educazione sociale per i bambini e risolvendo i problemi dei bambini senza padre o senza entrambe i genitori, disabili e figli di migranti. Nei confronti delle persone anziane vengono adottate misure di protezione della categoria, rafforzando anche in quest'ambito i servizi sanitari, l'industria dei servizi rivolti agli anziani, investendo in strutture per facilitare la loro permanenza nella società, di aiuto e di sostegno spirituale, legali e di primo soccorso, creando anche, all'interno della comunità centri di ristoro per anziani. Infine, ma non meno importanti, sono i progetti di servizi di cura e riabilitazione per le persone disabili, la creazione di posti di lavoro riservati alle cosiddette categorie protette nelle aree rurali, all'interno delle diverse attività sociali, nelle attività culturali e negli sport e creando delle strutture all'interno delle realtà urbane che permettano loro di svolgere nel totale comfort le normali attività quotidiane. Si prevede in questo contesto di estendere quelle che sono le principali garanzie dal punto di vista sanitario attraverso la creazione di un sistema sanitario pubblico che copra tanto le città quanto le zone rurali e prescindendo dalle rigide limitazioni esercitate dal sistema di registrazione familiare. La creazione di un'assicurazione medica e di un sistema di fornitura di medicinali oltre che di ospedali pubblici sono altri aspetti che vengono incentivati. Il governo attraverso tali riforme ha intenzione di prevenire e controllare l'insorgere delle principali malattie, di promuovere gli standard medi di spesa per i servizi sanitari, lanciando un programma di servizi sanitari a livello nazionale. Il governo intende, inoltre, di stanziare maggiori fondi per assicurare uno standard garantito e l'efficienza dei servizi per coloro che sono ricoverati all'interno degli ospedali e, in egual misura, per tutte le attività di ambulatorio. Si stima che il numero dei nuovi iscritti all'interno degli schemi dell'assicurazione sanitaria veda un aumento di 60 milioni di persone e che la percentuale coperta dall'assicurazione raggiunga il 70%.

- l'abitazione. Il mercato immobiliare è un altro settore in cui si possono constatare effettivi cambiamenti. Il governo propone il principio “ a ognuno una casa in cui vivere”, attraverso la gestione della domanda e dell'offerta di abitazione e un'armonizzazione tra i prezzi delle case e le capacità di consumo. Particolare attenzione è data alla garanzia di una casa a coloro che hanno redditi bassi per i quali sono stanziati dei sussidi statali, consistenti nella



creazione di 36 milioni di nuovi appartamenti, che corrisponde a non meno del 10% delle entrate nette provenienti dalla terra. L'obiettivo è anche quello di garantire case a buon mercato e arginare, se non estinguere il fenomeno delle baraccopoli, attraverso un meccanismo stabile di investimenti anche pubblici nel settore delle abitazioni. In riferimento al mercato immobiliare si intende assicurare il prezzo delle case e monitorarne il mercato, responsabilità, parzialmente in capo ai governi provinciali e, totale, dei governi delle municipalità e delle contee. La normativa d'uso della terra, l'aumento della terra destinata alla costruzione di case, la formulazione di una legge per l'assicurazione sulla casa e sulla gestione del settore immobiliare sono provvedimenti, così come il miglioramento del sistema informativo, per aumentare lo standard di vita della popolazione.

### CAPITOLO III: Cambiamenti nel Guangdong: tra ristrutturazione economica e eguaglianza sociale

La crisi finanziaria di portata mondiale del 2008, di cui si è parlato nel paragrafo precedente ha avuto effetti molto significativi dal punto di vista economico e sociale anche nella provincia del Guangdong, oggetto d'analisi all'interno della trattazione. Come si è analizzato precedentemente, il Guangdong è una delle province all'interno delle quali le principali riforme promosse a livello nazionale sono state applicate in via sperimentale, al fine di sondare il terreno, lì dove le condizioni economiche e sociali risultano essere più favorevoli. Questa provincia, infatti, grazie ad un percorso storico, che, come è stato analizzato, risulta essere particolare rispetto a quello dalle altre province cinesi, in virtù di precisi connotati, in primo luogo geografici, è matura per compiere un ulteriore passo nella creazione di una realtà che non sia più caratterizzata dalla mera crescita economica, ma che sia maggiormente rivolta ad un effettivo sviluppo, inteso come miglioramento effettivo delle condizioni di vita della popolazione, attraverso la creazione di un sistema di infrastrutture orientate al soddisfacimento dei bisogni reali delle persone, che non vengono più viste solo come “mezzo di produzione”, ma come potenziale “consumatore”.<sup>189</sup> In quest'ottica, sulla base di quelle che sono le disposizioni prese a livello centrale e esplicitate all'interno del “XII Piano Quinquennale di Sviluppo Economico e Sociale”, anche le politiche del Guangdong iniziano a rivolgersi maggiormente alla formazione di un ambiente consono al nuovo orientamento politico ed economico che la Cina sta intraprendendo, rivolto alla promozione di una crescita economica inclusiva 包容发展 *baorong fazhan*, riservando, tuttavia, particolare attenzione a quello che sin dall'inizio del nuovo millennio è uno degli obiettivi che Pechino si prefigge di raggiungere, rimarcato anche all'interno dell'ultima pianificazione, la formazione cioè di una società armoniosa 和谐社会 *hexie shehui*.

Il Guangdong, per raggiungere tale obiettivo e per far fronte ai principali problemi e contraddizioni in cui il governo locale è stato costretto ad imbattersi, continua a seguire una propria linea politica, cercando di applicare le principali direttive governative, tenendo, tuttavia, in considerazione la propria particolarità territoriale e le proprie esigenze specifiche.

Al fine di analizzare la situazione del Guangdong nei primi anni del nuovo millennio, risulta di particolare rilievo ripercorrere i principali interventi che il governo centrale e, in modo ancor più incisivo il governo locale, stanno mettendo in atto. L'obiettivo principale è quello di omogeneizzare gli standard di crescita e sviluppo all'interno della provincia, ridurre la povertà assoluta, ristrutturare

<sup>189</sup> Ellen Jin, “China's 12<sup>th</sup> five-years plan: consumers market”, Kpmg, 2011

<<http://www.kpmg.com/cn/en/issuesandinsights/articlespublications/documents/china-12th-five-year-plan-consumer-markets-201104.pdf>>, 4 dicembre 2012

l'apparato tecnico-industriale, migliorare la condizione di vita della popolazione, stimolando la sua attitudine ai consumi<sup>190</sup>. Secondo uno studio pubblicato sul *Journal of Guangdong Business Studies*, infatti, si sottolinea come, sebbene le esportazioni e gli investimenti nella provincia del Guangdong siano aumentati esponenzialmente in poco meno di un trentennio (1979-2007), e, sebbene il PIL provinciale e il PIL pro-capite abbiano registrato una forte impennata, tuttavia, i consumi provinciali non hanno segnalato la medesima tendenza, attestandosi persino al di sotto della media nazionale<sup>191</sup>. In particolare, all'interno della stessa provincia si registra un forte divario tra il livello dei consumi nelle aree urbane e quelli nelle aree rurali, corrispondente ad un eguale divario tra la possibilità di accesso alle risorse e il livello dei salari. A conferma di ciò, infatti, ad esempio l'indice di Gini, utilizzato per registrare il grado di distribuzione della ricchezza in un paese o, come in questo caso in una provincia, risultava attestarsi intorno allo 0,422, al di sopra del limite che indica una situazione di normalità, fissato tra lo 0,35<sup>192</sup>. In tale situazione, con un'economia in continua crescita e una larga porzione di popolazione che non riesce ad avere accesso ai benefici di tale successo, è facile immaginare come il malcontento possa diffondersi, specie per coloro che vivono in condizioni di indigenza. Per ovviare a tale condizione che spesso sfocia in un vero e proprio disagio sociale e per promuovere un sistema economico alternativo rispetto a quello messo in ginocchio dalla crisi finanziaria mondiale, l'attenzione dell'*establishment* locale è focalizzata sull'utilizzo di nuovi strumenti di organizzazione e gestione della popolazione e sull'introduzione di nuove modalità di crescita e sviluppo.

Nel Guangdong uno dei primi traguardi da raggiungere è quello di ridurre le disegualianze tra i grandi centri urbani e le zone rurali delle regioni occidentali e orientali, nonché le regioni montuose nella fascia settentrionali della provincia e di creare un contesto in cui le condizioni di vita dei cittadini rientrano all'interno di standard condivisi a livello internazionale in riferimento al mondo del lavoro, all'istruzione, alle condizioni igienico-sanitarie, sulla base dei quali la provincia e l'intera Cina, possano relazionarsi alla pari con i partner commerciali stranieri e possano, allo stesso tempo, trovare una soluzione alle controversie e contraddizioni interne che le affliggono. Un traguardo, quello della riduzione delle disegualianze, che si sta cercando di raggiungere adottando diverse misure tra le quali un sistema di redistribuzione della ricchezza tra aree ricche e aree povere, attraverso una politica che assicuri standard di vita minimi nei villaggi 低保政策 *dibao zhengce*, a

190 Li Keqiang, "China deepens strategy of domestic demand expansion in the course of reform and opening-up", China.org.cn, 2012, <[http://www.china.org.cn/china/2012-03/04/content\\_24801231.htm](http://www.china.org.cn/china/2012-03/04/content_24801231.htm)>, 7 ottobre 2012

191 Nel 2007 il volume dei consumi del Guangdong costituiva il 48,8% del PIL provinciale, mentre a livello nazionale questo indicatore costituiva il 49% del PIL. Li Xinjia 李新家, Wang Qiang 王强东, Ceng Ming 曾鸣, "Xiaofei, touzi, chukou xietong ladong Guangdong jingji zengchang de yanjiu" 消费、投资、出口协同拉动广东经济增长的研究 (Analisi dello stimolo della crescita economica del Guangdong ai consumi, agli investimenti e alle esportazioni), in *Journal of Guangdong University Business Studies*, No. 2, Sum No. 103, Apr. 2009, pp. 16-23

192 L'indice di Gini è un coefficiente compreso tra 0 e 1, utilizzato per calcolare la distribuzione della ricchezza all'interno di un determinato territorio. Valori vicino allo 0 indicano una maggiore equità nella distribuzione della ricchezza, mentre valori prossimi all'uno, indicano una minore equità nella sua distribuzione. The World Bank, "Gini index", 2013, <<http://data.worldbank.org/indicator/SI.POV.GINI>>, 4 dicembre 2012

complemento del già noto 五保供养政策 *wubao gongyang zhengce*, sistema di garanzie che copre cinque ambiti in particolare, quali la fornitura di cibo, di indumenti, di un alloggio, di cure mediche e di sussidi per il funerale.<sup>193</sup>

L'accesso ad un numero sempre più ampio di sussidi, da estendere tanto alla popolazione rurale, quanto alla popolazione urbana, risulta essere finalizzato a coprire fasce sempre più estese della popolazione, alla quale si cerca di garantire le principali tutele previste dalle politiche di *welfare*, cercando, quindi, di assicurare a un numero sempre maggiore di persone un tenore di vita che vada oltre il proprio sostentamento e che, quindi, possa porsi alla base del rilancio dei consumi, uno degli obiettivi che il governo centrale e quelli locali hanno posto alla base della pianificazione per i prossimi cinque anni (2011-2015).

Inoltre, dare una nuova lettura a quelle che sono le gerarchie e le priorità all'interno dell'apparato produttivo e all'interno del mercato del lavoro, migliorando le condizioni dei lavoratori e le loro tutele e promuovendo la formazione di una forza-lavoro che sia sempre più specializzata e attiva tanto all'interno del sistema produttivo, quanto, più in generale, all'interno del mercato stesso, coprendo, allo stesso tempo, il duplice ruolo di forza produttiva e di consumatore, sono altri degli interventi che il governo si prefigge di attuare. Negli ultimi anni, in risposta anche all'ondata di scioperi sul posto di lavoro che si è infranta nella provincia del Guangdong, l'interesse del governo centrale e dei governi locali si rivolge in misura sempre maggiore alla creazione di relazioni armoniose all'interno del mondo del lavoro, attraverso la riforma dell'apparato normativo che lo regoli e il rinnovo del ruolo delle organizzazioni, quali i sindacati, con lo scopo di svincolarle dal rapporto con l'azienda e con il governo nel mediare i rapporti tra lavoratore e datore di lavoro.

La riforma del sistema di registrazione familiare *hukou*, che ha come obiettivo principale quello di controllo e organizzazione della popolazione, ma che, visti gli enormi cambiamenti degli ultimi decenni, si sta manifestando come uno strumento sorpassato e incapace di raggiungere l'obiettivo per il quale era nato a partire dagli anni Cinquanta, è un altro passaggio fondamentale per migliorare la mobilità all'interno del mercato del lavoro, rendere più dinamiche le pratiche di assunzione e tutela della manodopera e, allo stesso tempo, ovviare a problemi sociali legati all'esistenza di una forza lavoro non regolare che dalle campagne si riversa nelle città in cerca di occupazione, ma che, tuttavia, soprattutto negli ultimi anni, visto le difficoltà in cui versano molte aziende, va ad incrementare le fila dei disoccupati, senza poter, per altro, contare, fino a qualche anno fa, sul sistema di assistenza sociale, che nelle aree urbane non viene riconosciuto a coloro che sono in possesso di un *Hukou* rurale. Uno degli obiettivi con cui il governo, infatti, sta già diversi anni tentando di applicare un progetto di riforma del sistema di registrazione della popolazione del

Guangdong è quello di legare il grande flusso di lavoratori migranti all'interno del territorio di

<sup>193</sup> Guangdongsheng nongcun wubao gongyang gongzuo guiding” 广东省农村五保供养工作规定 (Decisioni per l'applicazione delle cinque garanzie per la popolazione rurale della provincia del Guangdong),

<[http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125\\_11658.html](http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125_11658.html)>, 17 novembre 2012

destinazione, potendo in tal modo creare una forza-lavoro qualificata, sulla quale investire anche con progetti di formazione, che si ponga alla guida del processo di trasformazione industriale verso un sistema che sia sempre più orientato alla produzione di beni di alta qualità e altamente tecnologici e che, d'altro canto, sia attiva nel promuovere la produzione, anche aumentando la richiesta di beni di consumo e di servizi.

Sempre nell'ottica di creare una classe di lavoratori e soprattutto cittadini che siano sempre maggiormente attivi all'interno della società e che possano ancora un volta costituire il cuore pulsante del nuovo percorso di crescita economica nella provincia, il governo locale si pone come obiettivo fondamentale quello di rinnovare il sistema dell'istruzione, in particolare, dell'istruzione obbligatoria, e di potenziare il legame, su diversi livelli, tra scuole, istituti di formazione professionale, centri di ricerca, e mondo del lavoro.

Uno degli interventi che già dall'inizio del nuovo millennio si sta avviando nel Guangdong in questa direzione consiste nello stimolo e nell'incentivo, espresso sia in termini di finanziamenti sia in termini di regolamenti e disposizioni, dato dal governo locale alle cosiddette “città specializzate” 专业镇 *zhuanyezhen*, che, sebbene nascano già negli anni Ottanta, incentivate dalla politica della porta aperta, iniziano ad assumere uno spessore e un ruolo di rilievo nelle dinamiche economiche, ma soprattutto sociali, di questa provincia solo con l'inizio del nuovo millennio.<sup>194</sup> L'obiettivo di queste città è quello di creare un sistema che dia nuova enfasi alla produzione, concentrata tanto nei settori intorno ai quali negli anni Ottanta erano nati tali centri, quanto in quelli neonati dell'elettronica e dell'innovazione tecnologica, stimolando, allo stesso tempo, la nascita di un ambiente che possa andare oltre la semplice funzione di aggregato produttivo e che possa assumere quella di polo nevralgico in cui si concentrino funzioni e servizi centrali che intervengano oltre i confini amministrativi della città specializzata, ripercuotendosi su l'intera provincia e che permetta, in tal modo, a questi centri di adempiere alle funzioni essenziali di catalizzatori delle principali riforme tanto dal punto di vista economico quanto dal punto di vista sociale e di modello da essere adottato in tutta la nazione.<sup>195</sup>

Gli ambiti che risulta interessante analizzare, per dare un quadro più chiaro dei provvedimenti che i governi locali hanno attuato per rendere la provincia del Guangdong nuovamente competitiva sul versante interno e sul piano internazionale, in seguito ai grandi cambiamenti imposti dalle nuove dinamiche globali, possono essere riassunti in alcuni punti fondamentali:

- Riduzione della povertà assoluta
- Politiche del Wubao e Dibao

<sup>194</sup> Marco Bellandi Marco R. Di Tommaso, “The case of specialized towns in Guangdong, China”, *European Planning Studies*, Vol. 13, No. 5, July 2005, pp. 707-729

<sup>195</sup> Guangdongsheng renmin zhengfu guangyu jiakuai fazhan zhuanyezhen de yijian 广东省人民政府关于加快发展专业镇的意见 (Opinioni del governo popolare della provincia del Guangdong sull'accelerazione del processo di sviluppo delle città specializzate), *Zhuanyezhen jishu chuanxin xinxiwang*, <<http://www.gdjsxmas.gov.cn/asp/20073/200733151728.asp>>, 4 luglio 2012

- Assistenza sanitaria
- Riforma del sistema del lavoro e riforma dell'Hukou
- Istruzione e formazione professionale

### 3.1 Riduzione della povertà assoluta

La provincia del Guangdong, come è già stato ampiamente discusso nei capitoli precedenti, è una delle province più ricche e dinamiche della Cina. Nel 2012 l'Ufficio Statistiche della provincia del Guangdong afferma che il Pil di questa provincia è cresciuto del 7.9%, attestandosi intorno a 4.068.576 miliardi di yuan.<sup>196</sup> Il Pil, tuttavia, sebbene sia un indicatore universalmente riconosciuto per verificare il livello di crescita economica di un paese o, come in questo caso, di una provincia, “non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago”<sup>197</sup>, non tiene conto di alcuni dettagli, quali la distribuzione della ricchezza, che, al contrario, risultano essere fondamentali nel delineare un'immagine che sia quanto più veritiera di quella che è la reale condizione della provincia in oggetto e nel comprendere, soprattutto, quelle che sono le scelte governative e gli ostacoli che si pongono lungo il percorso di crescita economica e di sviluppo. Nel Guangdong, infatti, la crescita economica non è un fenomeno che interessa l'intera provincia, ma al contrario si concentra in alcune aree in particolare, quelle zone, cioè, come il Delta del Fiume delle Perle e le Zone Economiche Speciali, che, grazie a particolari connotati fisici e geografici e ad interventi politici ed economici mirati da parte delle diverse leadership durante il loro percorso storico a partire dalla fine degli anni Settanta, sono riuscite ad entrare nei principali flussi del commercio internazionale e a trarre i maggiori vantaggi dall'attrazione di investimenti in denaro, ma soprattutto in tecnologie, conoscenze, tecniche e modalità di crescita. Il resto della provincia, tuttavia, è stato toccato in maniera marginale da queste grandi trasformazioni, tanto che, stando ai dati del 2007, l'89.9% della popolazione povera risulta essere concentrata nelle aree rurali, mentre l'80% del Pil della provincia era concentrato nella regione del Delta del Fiume delle Perle, in cui risiedeva, tuttavia, solo il 35,1% della popolazione e specificamente, nelle aree urbane, in cui viveva il 38.5% dei cittadini<sup>198</sup>. Di conseguenza, il divario tra aree urbane e aree rurali, in termini di salari, nel 2008 risulta essere in un rapporto di 3.084:1.<sup>199</sup>

196 2012 nian 1-9 yue Guangdong zhuyao tongji zhishi 2012 年 1-9 月广东主要统计指标 (Principali indicatori statistici della provincia del Guangdong nel periodo gennaio-settembre 2012), *Guangdong tongji xinxi wang*, <[http://www.gdstats.gov.cn/tjsj/zh/gmjzyzb/201211/t20121121\\_96718.html](http://www.gdstats.gov.cn/tjsj/zh/gmjzyzb/201211/t20121121_96718.html)>, 21 ottobre 2012

197 Robert Kennedy, nel 1968, durante un comizio presso l'università del Kansas, pronuncia queste parole riguardo i limiti del PIL. Enrico Cancila, Fabio Orecchini, Francesco Zecca, “Oltre il Pil. I nuovi indicatori del benessere e la sostenibilità dello sviluppo”, in Farefuturo fondazione, <<http://www.farefuturofondazione.it/ff/default.asp>>, 27 ottobre 2012

198 The World Bank, “Reducing inequalities for Shared Growth in China”, Washington D.C., 2011

199 Nel 2008 il salario medio annuo pro-capite è di 19.732,86 yuan, mentre quello dei residenti rurali era di 6.399,77 yuan. Yao Haiwei, Gong Yutao 贾海薇, 巩玉涛, “chengxiang zhumin shouru wenti yu shenghuo zhiliang gaishan de zonghe fenxi – yi Guangdong wei li” 城乡居民收入问题与生活质量改善的综合分析-以广东为例 (Analisi

Il livello salariale inferiore viene registrato, tra il 2005 e il 2007, nelle aree rurali nella parte orientale e occidentale del Guangdong, seguite a quelle nelle zone montuose del nord. La medesima tendenza può essere registrata in relazione al volume dei consumi, fortemente influenzati dalla portata delle entrate delle famiglie e dal tasso di risparmio della popolazione. Anche in questo caso, le aree orientali e occidentali, sono quelle nelle quali si registra una maggiore ristrettezza nei consumi, zone seguite dall'area del Delta del Fiume delle Perle, che supera da questo punto di vista anche le zone montuose, proprio in relazione alla predisposizione della popolazione al risparmio.<sup>200</sup> I dati forniti dal Dipartimento di Indagini sul Guangdong dell'Ufficio Nazionale di Statistica, mostrano anche un'altra tendenza da tenere in considerazione. Nel biennio 2005-2007, nonostante le aree rurali continuino ad essere le zone in cui si concentra il maggior numero di persone che vivono in uno sostanziale stato di povertà, tuttavia, la situazione sembra gradualmente migliorare. Nello stesso periodo, ad esempio, il 43,2 % delle famiglie povere nelle aree rurali è passato ad uno status di non povertà.<sup>201</sup> Nonostante i dati registrino parziali e graduali progressi nell'innalzamento dei valori relativi allo standard di vita della popolazione rurale, tuttavia, la povertà, prodotta da un'ineguaglianza nell'accesso alle risorse e alle opportunità, oltre che nel livello dei salari e nella relativa possibilità di consumo, risulta essere un problema di grande rilievo all'interno dell'intera provincia che percorre due dimensioni principali quella tra aree urbane e aree rurali, e quella tra diverse zone all'interno della provincia stessa.

L'ineguaglianza, non solo dal punto di vista economico, ma intesa soprattutto come limitazione delle possibilità offerte alla popolazione di realizzarsi, di emanciparsi e di arricchirsi, richiede interventi governativi radicali, volti al raggiungimento di uno degli obiettivi principali del XII Piano Quinquennale di Sviluppo Economico e Sociale tanto a livello nazionale, quanto a livello provinciale: la crescita inclusiva.

Al fine di analizzare gli interventi che il governo sta compiendo e dovrebbe mettere in atto per raggiungere tale obiettivo, risulta necessario delineare quali sono i motivi alla base di tale disomogeneità, quali le condizioni che ostacolano la popolazione e le famiglie nel processo di crescita, di arricchimento e di elevazione delle proprie condizioni di vita e quelli che sono i principali processi di ristrutturazione economica e sociale che la provincia si sta preparando ad attuare.

I fattori discriminanti nel determinare quelle che sono le dinamiche di accesso alle risorse e ai processi di arricchimento e di crescita per le famiglie sono diversi. In primo luogo risulta determinante la composizione familiare. Secondo i dati prodotti dal Dipartimento di Indagine sul Guangdong dell'Ufficio Nazionale di Statistica riferiti al 2007, si ha una maggiore incidenza della

---

(segue nota) sintetica della questione dei salari tra aree urbane e aree rurali e del miglioramento della qualità della vita), in *Lilun yue gan*, 1, 2010, p.91.

200 The World Bank, "Reducing inequalities for Shared Growth in China", Washington D.C., 2011

201 *ibidem*

povertà nelle famiglie composte da un alto numero di membri ed in particolare con tre o più figli a carico, di età compresa tra 0 e 14 anni. Anche in famiglie composte da un unico membro il tasso di povertà registra valori molto alti, legati soprattutto alla mancata possibilità di partecipare con altri membri alla gestione familiare da un punto di vista organizzativo ed economico <sup>202</sup>.

L'accesso ai sussidi stanziati dal governo diventa fondamentale al fine di delineare la diversa possibilità di crescita economica della provincia e di sviluppo della popolazione del Guangdong. I dati registrano che le politiche attuate all'interno del sistema *wubao*, un sistema nato con l'obiettivo di modificare la condizione di quelle fasce di popolazione che si trovano in gravi situazioni povertà, attraverso un sistema di redistribuzione della ricchezza e di assistenza alle famiglie povere secondo cinque forme di tutele fondamentali quali la garanzia di risorse alimentari, di indumenti, di un'abitazione, di assistenza medica e di sussidi per i funerali, coronato da un sistema complementare il sistema *dibao*, che ha l'obiettivo di estendere tali tutele anche al livello di villaggio, hanno un'importanza fondamentale nel promuovere un livello di crescita che sia quanto più omogeneo ed esteso anche alle aree in cui le condizioni di vita risultano essere ancora scarsamente tutelate. Questi sistemi, nonostante possano essere, in potenza, strumenti estremamente efficienti, come dimostrano i dati in riferimento alla riduzione della povertà, laddove il sistema *dibao* riesce ad essere applicato, tuttavia riscontrano forti difficoltà di realizzazione. Stando ai dati del 2007, infatti, il sistema *dibao* risulta aver coperto solo il 5% delle famiglie rurali povere a livello di villaggio<sup>203</sup>.

I dati del Dipartimento di Indagine sul Guangdong dell'Ufficio Nazionale di Statistica sottolineano un altro fenomeno particolarmente rappresentativo di quelle che sono le cause principali della differenza di accesso alle risorse e alle opportunità tra le diverse zone della provincia del Guangdong ed, in particolare, le difficoltà di accesso ad un sistema di assistenza medico-sanitaria e di partecipazione al nuovo sistema sanitario collettivo è uno degli elementi determinanti il benessere sociale ed economico della popolazione. I dati registrano, infatti, che l'incidenza della povertà tra le famiglie che partecipano al sistema di assistenza sanitaria nel 2007 risulta essere del 9.6%, comparata con il 20.1% di quella registrata tra coloro che non ne prendono parte, dimostrando che l'estensione e l'implementazione di tale sistema potrebbero essere di aiuto per la riduzione della povertà nelle aree rurali e per favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.<sup>204</sup>

L'organizzazione del lavoro risulta, in quest'ottica, essere un altro elemento di fondamentale importanza per creare una popolazione che possa essere attiva all'interno della società e per livellare le differenze ancora molto forti in questo ambito tra la popolazione urbana e la popolazione rurale,

ma soprattutto per gestire le relazioni tra queste due realtà. In particolare, il fenomeno dei

<sup>202</sup> The World Bank, "Reducing inequalities for Shared Growth in China", Washington D.C., 2011

<sup>203</sup> *ibidem*

<sup>204</sup> *ibidem*



lavoratori migranti, iniziato già negli anni Ottanta, ha da sempre costituito una questione di rilevanza fondamentale per i governi locali, essendo stato in passato ed essendo ancora oggi, da un lato, una risorsa indispensabile per la crescita economica del Guangdong, dal momento che la maggior parte della manodopera impiegata nelle grandi aziende locali era ed è formata da lavoratori migranti, ma costituendo, allo stesso tempo, uno dei maggiori motivi di tensioni sociali nelle aree urbane tanto in relazione a fenomeni discriminatori, quanto in relazione al mantenimento di ordine e stabilità all'interno del mercato stesso. Il lavoratore migrante, nella prima fase del processo di crescita economica nel Guangdong, veniva visto come una potenziale occasione di sfruttamento della forza-lavoro a basso costo. Con il tempo e con il cambiamento delle esigenze socio-economiche e, quindi, politiche della provincia, si inizia a vedere il lavoratore migrante come facente parte di un bacino enorme di manodopera, che, considerando anche l'assetto delle nuove aziende, la cui produzione risulta rivolta principalmente al settore terziario e dell'alta tecnologia, non è più limitata ad essere solo produttivamente efficiente, ma deve essere istruita e formata. A livello rurale, inoltre, i dati del Dipartimento di Indagini sul Guangdong dell'Ufficio Nazionale di Statistica registrano che le famiglie che hanno al loro interno forza-lavoro attiva ed, in particolare, un lavoratore, cosiddetto migrante, che sia disposto a spostarsi nelle aree urbane in cerca di una posizione lavorativa, risultano incorrere in un tasso di povertà inferiore rispetto a coloro che invece possono beneficiarne. L'obiettivo del lavoratore migrante, infatti, specialmente nel caso in cui si parli di lavoratori migranti di prima generazione, quelli cioè che hanno iniziato a spostarsi verso la metà degli anni Ottanta<sup>205</sup>, è quello di restare nella zona di destinazione per il periodo necessario all'accumulazione di una cospicua quantità di denaro, con il quale contribuire al sostentamento del nucleo familiare nelle campagne. A conferma di ciò le famiglie composte da uno o più lavoratori migranti, nel 2007, risultavano avere in media un'incidenza della povertà assoluta inferiore del 3,6%, rispetto a quella registrata dalle famiglie che non potevano vantare questa condizione del 14,4%.<sup>206</sup> In questo senso, risulta, quindi, particolarmente importante attuare politiche volte a regolare questo fenomeno e, in generale, a creare un apparato normativo che permetta di disciplinare il mercato del lavoro e le relazioni all'interno delle fabbriche tra datore di lavoro e lavoratore, che in

---

205I lavoratori migranti di seconda generazione, quelli cioè nati negli anni Ottanta presentano delle caratteristiche che li differenzia dai loro predecessori. Essi, in primo luogo, non sono mossi, come i migranti di prima generazione da esigenze di carattere meramente economico, ma il motivo che li spinge a spostarsi si sposta in misura sempre maggiore verso il desiderio di realizzare i propri sogni e le proprie ambizioni. Inoltre, essi non vogliono ottenere delle garanzie minime nell'ambito dei diritti civili, ma chiedono qualcosa che vada oltre quello che è riconosciuto dalla legge, richiedono condizioni di lavoro dignitose, pari opportunità di sviluppo e di crescita. Cambia anche la percezione di sé. Essi non si sentono più contadini, sebbene solo una bassa percentuale di loro sia disposta a rinunciare alla propria registrazione rurale, alla quale farebbe seguito la perdita dei diritti sul terreno concesso loro dallo stato. Essi si vedono come lavoratori e si sentono inseriti nel contesto urbano più che in quello rurale. Infine presentano una maggiore consapevolezza dei propri diritti e un atteggiamento più attivo nel perseguirli, in relazione ai lavoratori migranti di prima generazione, anche se ciò non deve essere inteso come una rivoluzione in senso democratico, visto la fase ancora embrionale del livello di coscienza e conoscenza della propria condizione. Ivan Franceschini, *“I lavoratori migranti di nuova generazione: un profilo critico”*, (conferenza), 11 ottobre 2011

206 The World Bank, *“Reducing inequalities for Shared Growth in China”*, Washington D.C., 2011

modo particolare nel Guangdong, risultano essere particolarmente complesse.

Un altro elemento che costituisce una determinante nelle politiche volte alla creazione di un contesto sociale consono ad accogliere nuove sfide e che risulta avere un peso importante tra le cause alla base del problema della povertà è stato rintracciato nel livello di istruzione della popolazione. Per l'85% delle famiglie povere del Guangdong nel 2007, infatti, il livello di più alto di istruzione in riferimento ai giovani di un'età pari o superiore ai sedici anni si limita alla scuola media. Il tasso di povertà risulta decrescere progressivamente e in maniera proporzionale all'aumento del grado di educazione<sup>207</sup>. Ciò dimostra quanto l'istruzione sia importante nella risoluzione del problema della povertà e delle diseguaglianze sociali all'interno della provincia e suggerisce una delle strade che il governo locale potrebbe percorrere per vincere le sfide che si stanno presentando.

La provincia cinese che da sempre ha ricoperto un ruolo di leader nel dirigere e promuovere gli interventi governativi e nel dare nuovo risalto dal punto di vista economico all'intera nazione, in questa fase viene, sin dai primi anni Duemila, investita di una nuova funzione di completamento del processo di sviluppo del proprio territorio e, a partire da esso, dell'intera Cina.

Il questo senso, negli ultimi anni, tale provincia si sta preparando a percorrere nuove strade nella creazione di un ambiente che sia in grado di promuovere nuove forme di crescita economica e di sviluppo sociale, partendo dal dare un maggior rilievo alle problematiche che affliggono la popolazione, cercando di rispondere alle sue richieste, che, in occasione dell'ondata di scioperi che si è scatenata a partire dal 2010, sono diventate sempre più esplicite, al fine di raggiungere quegli obiettivi che le nuove dinamiche economiche globali pongono in essere.

### **3.2 Politiche del Dibao e del Wubao**

Il 29 novembre 2009 il governo popolare della provincia del Guangdong promulgava un regolamento per l'applicazione di un sistema di assistenza alla popolazione rurale, che prende il nome di “ Direttive operative per la tutela delle cinque garanzie nelle zone rurali della provincia del Guangdong”<sup>208</sup>, entrato ufficialmente in vigore il 1 marzo 2010. Tale provvedimento, era già stato attuato in forma embrionale nel 1994, emendato successivamente nel 2000 e nel 2006. Questa direttiva era ed è tuttora, volta alla tutela di cinque garanzie principali 五保 *wubao*, riconosciute alla popolazione rurale. Nell'art. 2 del documento si delinea a livello generale l'entità di queste garanzie volte al “sostegno materiale e alla tutela del tenore di vita della popolazione in relazione all'approvvigionamento di risorse alimentari, di indumenti, alla garanzia di un'abitazione, e di

---

<sup>207</sup> *ivi*

<sup>208</sup> Guangdongsheng nongcun wubao gongyang gongzuo guiding 广东省农村五保供养工作规定 ( Direttive operative per la tutela delle cinque garanzie nelle zone rurali della provincia del Guangdong), *Guangdongsheng renmin zhengfu*, <[http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125\\_11658.html](http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125_11658.html)>, 27 ottobre 2012

ricovero ospedaliero in caso di bisogno, oltre che a un adeguato funerale”<sup>209</sup>. I destinatari del provvedimento in oggetto sono “le persone anziane, gli invalidi, la popolazione rurale di età inferiore ai sedici anni, che si trovi nell'impossibilità di lavorare, priva dei mezzi per il proprio sostentamento e priva di un rappresentante legale che possa fornirgli sostegno nella crescita mentale e fisica”, e “la popolazione che sebbene abbia compiuto i sedici anni di età, stia ancora frequentando la scuola dell'obbligo e i minori che stiano frequentando la scuola superiore” e che si trovino nelle stesse condizioni<sup>210</sup>. La copertura assicurata da questo sistema si esplicita principalmente nella fornitura dei beni e dei servizi di base e di prima necessità per la popolazione rurale, quali ad esempio carburante, cereali, acqua, elettricità, e le spese per i trattamenti ospedalieri e le visite ambulatoriali, le spese per gli alloggi, per la degenza ospedaliera e per quelle per i funerali<sup>211</sup>. L'entità dei sussidi viene calcolata da ogni singolo governo della contea o della municipalità sulla base di un standard che non sia inferiore a quello che è il 60% delle entrate medie pro-capite della popolazione rurale nell'anno precedente quello di riferimento. Per quanto concerne l'abitazione, questo sistema garantisce ad ogni famiglia un alloggio, del quale, attraverso un'adeguata organizzazione, cura le spese per la costruzione e per la ristrutturazione in caso di incidente o in caso di disastro. In riferimento alle cure mediche, si ha un intervento congiunto delle cooperative rurali per l'assistenza medica e delle organizzazioni rurali che forniscono assistenza sanitaria. Anche in questo caso, viene chiarito l'ammontare minimo che deve essere risarcito al beneficiario sulla base della condizione della località di riferimento. Il beneficiario contribuisce comunque al sostentamento del sistema delle cooperative di assistenza medica rurale, mentre, a livello di contea, le spese vengono coperte interamente e i fondi stanziati per i sussidi. All'interno della contea, le cooperative rurali per l'assistenza medica stabiliscono i fondi per le diagnosi e i trattamenti medici e quelli per i ricoveri ospedalieri, restituendo al beneficiario la parte delle spese a suo carico, dopo l'erogazione del servizio. Per quanto riguarda le spese per i funerali, anche in questo caso il ruolo principale è rivestito dalle organizzazioni a livello locale, secondo i fondi stanziati a livello locale dai comitati degli abitanti dei villaggi o da altri comitati dello stesso livello. Il defunto, inoltre, dopo verifica, deve essere eliminato dai piani di fruizione dei sussidi.

Il sistema che assicura uno standard di vita minimo a livello di villaggio tanto nelle aree urbane, quanto nelle aree rurali, il sistema 低保 dibao è lo strumento, complementare al sistema 五

---

209 Guangdong sheng nongcun wubao gongyang gongzuo guiding. Dier tiao 广东省农村五保供养工作规定. 第二条 (Direttive operative per la tutela delle cinque garanzie nelle zone rurali della provincia del Guangdong. Art. 2), (segue nota) *Guangdongsheng renmin zhengfu*, <[http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125\\_11658.html](http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125_11658.html)>, 27 ottobre 2012

210 Guangdong sheng nongcun wubao gongyang gongzuo guiding. Dishisan tiao 广东省农村五保供养工作规定. 第十三条 (Direttive operative per la tutela delle cinque garanzie nelle zone rurali della provincia del Guangdong. Art. 13), *Guangdongsheng renmin zhengfu*, <[http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125\\_11658.html](http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125_11658.html)>, 27 ottobre 2012

211 Guangdong sheng nongcun wubao gongyang gongzuo guiding 广东省农村五保供养工作规定 (Direttive operative per la tutela delle cinque garanzie nelle zone rurali della provincia del Guangdong), *Guangdongsheng renmin zhengfu*, <[http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125\\_11658.html](http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125_11658.html)>, 27 ottobre 2012

保 wubao e al sistema di assistenza medica, utilizzato per gestire e alleviare la povertà assoluta degli abitanti delle città e delle campagne a livello di villaggio. Questo programma viene lanciato per la prima volta nella provincia del Guangdong nel 1995 e con il regolamento “Sistema di applicazione di uno standard di vita minimo per i residenti rurali e urbani nella provincia del Guangdong” 广东省城乡居(村)民最低生活保障制度实施办法 *Guangdongsheng zuidi shenghuo baozhang zhidu shishe banfa* nel 1999 viene ufficialmente attuato.<sup>212</sup> L'obiettivo è quello di garantire, anche nelle realtà più piccole del territorio provinciali, il raggiungimento di uno standard di vita minimo, che permetta di svolgere le principali attività quotidiane, permettendo alla popolazione, anche a livello di villaggio di poter uscire dalla condizione di povertà in cui versa, a causa di una cattiva allocazione delle risorse e della crescita sbilanciata che ha caratterizzato la provincia del Guangdong, così come tutte le realtà che vivono un rapido sviluppo economico. Obiettivo che il governo locale si prefigge di raggiungere attraverso una redistribuzione che sia quanto più “ equa, democratica ed equilibrata”, attraverso il trasferimento dei capitali alle famiglie con entrate pro capite inferiori alla media locale. Essa è stabilita sulla base di alcuni parametri di riferimento 当地最低生活保障标准 *dangdi zuidi shenghuo baozhang biao zhun* (art.19), quali il reale livello medio della vita, le spese necessarie per conservare un tenore di vita minimo, l'indice dei prezzi, il livello di sviluppo economico e la situazione finanziaria e il livello degli standard assicurati dalle altre garanzie sociali in vigore.<sup>213</sup> I destinatari di questo sistema di redistribuzione della ricchezze a di assicurazione di uno standard minimo di vita, devono rispondere ad alcuni parametri di base. Oltre ad avere delle entrate inferiori a quello che è il minimo stabilito dalla soglia fissata da questo sistema, altri parametri che vengono richiesti alla popolazione dei villaggi sono il possesso di un certificato di residenza, la mancanza di fonti di sostentamento, della capacità di lavorare e di una copertura legale o di un tutore. Sono, inoltre, coperti da questo sistema tutti coloro che hanno un impiego, hanno perso il lavoro, ma versano nella condizione di 下岗 *xiagang*, dipendendo, quindi, dal datore di lavoro che fornisce loro per una durata massima di tre anni dei sussidi irrisori, senza che ad essi corrisponda l'effettiva prestazione di un servizio<sup>214</sup>, coloro che percepiscono un sussidio di disoccupazione o i pensionati, che usufruiscano dei sussidi stanziati dal sistema pensionistico, ma che non raggiungono comunque la soglia minima fissata da tale sistema. I

212 Guangdongsheng chengxiang ju(cun)min zuidi shenghuo baozhang zhidu shishe banfa 广东省城乡居(村)民最低生活保障制度实施办法( Sistema di applicazione di uno standard di vita minimo per i residenti rurali e urbani nella provincia del Guangdong), *Zhonhua renmin gongheguo minzhengbu*, <<http://dbs.mca.gov.cn/article/ncdb/dfwj/200711/20071100003438.shtml>>, 24 novembre 2012

213 Guangdongsheng chengxiang ju(cun)min zuidi shenghuo baozhang zhidu shishe banfa. dishiji tiao 广东省城乡居(村)民最低生活保障制度实施办法. 第十九条( Sistema di applicazione di uno standard di vita minimo per i residenti rurali e urbani nella provincia del Guangdong. Art.19), *Zhonhua renmin gongheguo minzhengbu*, <<http://dbs.mca.gov.cn/article/ncdb/dfwj/200711/20071100003438.shtml>>, 24 novembre 2012

214 I lavoratori 下岗 *xiagang* sono quei lavoratori che, in seguito alla privatizzazione delle aziende statali e collettive, si trovano costretti da scelte di profitto praticate dalle aziende e “scendere dal lavoro”, conservando tuttavia un rapporto di dipendenza dal datore di lavoro che eroga un sussidio di qualche centinaia di yuan per un periodo massimo di tre anni.

soggetti, qui menzionati, ad ogni modo, non devono essere già beneficiari delle politiche del *wubao*. Non vengono coperti da questo sistema tutti coloro che conducano una vita al di sopra della media comune, che possiedano beni di lusso, che rifiutino un impiego senza motivo e che non abbiano rispettato la pianificazione familiare. (cap.3)<sup>215</sup> Nel calcolo di quelle che sono le entrate della famiglia, tale sistema di tutela della popolazione nei villaggi tiene in considerazione le entrate di ogni componente del nucleo familiare, di qualsiasi genere esse siano, quali gli stipendi, le indennità, i sussidi, i bonus, ma anche l'eredità o forme di entrate finanziarie o di altro genere. I risultati del 2007 dimostrano, tuttavia, che il programma raggiunge solo il 3,4% dei residenti con un *hukou* rurale, distribuite in maniera diversa a seconda delle differenze regionali. A esempio, nei villaggi sotto la giurisdizione della città di Guangzhou, il livello di copertura raggiunge il 9,5%, mentre i villaggi sotto la giurisdizione della città di Zhaoqing registra una copertura dell'1,9%, secondo quelli che sono i dati amministrativi.<sup>216</sup> Ciò è determinato da un'inadeguatezza dei finanziamenti stanziati per l'attuazione di questo provvedimento. Il problema di applicazione, come dimostrano questi dati, risulta quindi essere anche estremamente significativo. Le principali difficoltà si registrano, infatti, in riferimento ad alcuni fattori in particolare. In primo luogo, risulta complesso creare uno standard di riferimento univoco e basato su indicatori economici, quali il PIL o l'indice dei prezzi o il livello dei salari della popolazione, da applicare a realtà che presentano enormi differenze dal punto di vista della ricchezza e dell'accesso ai principali strumenti per perseguirla. Inoltre, esistono enormi limiti nel reperire informazioni attendibili riguardo le effettive condizioni di vita e il reale valore delle entrate delle famiglie a livello di villaggio, tanto che molto spesso i privilegi riconosciuti da tale sistema risultano toccare alcune famiglie che hanno standard di vita superiori rispetto ad altre che, al contrario, vengono tagliate fuori da questa forma di garanzia sociale. Un forte limite a quella che dovrebbe essere una distribuzione quanto più equa di tali sostegni alla popolazione vengono presentate dal suo legame con il sistema di registrazione familiare, che, come si è già detto, presenta delle enormi lacune e risulta essere un ostacolo consistente tanto dal punto di vista economico, quanto dal punto di vista sociale, dal momento che taglia fuori dalla fornitura di assistenza quella fascia consistente della popolazione che si è spostata dalla propria zona di origine, senza tuttavia aver modificato il proprio certificato di registrazione. Infine, un altro fattore centrale nel analizzare i principali motivi alla base dello scarso successo di questo programma possono essere rintracciati sul versante dei finanziamenti. Il Guangdong, da questo punto di vista, risulta aver stanziato fondi per finanziare tale programma, in misura molto minore rispetto alle altre province. Anche i fondi provenienti dai governi locali risultano non essere

---

215 Guangdongsheng chengxiang ju(cun)min zuidi shenghuo baozhang zhidu shishe banfa. Disanzhang 广东省城乡居(村)民最低生活保障制度实施办法. 第十九条. 第三章( Sistema di applicazione di uno standard di vita minimo per i residenti rurali e urbani nella provincia del Guangdong. Cap.3), *Zhonhua renmin gongheguo minzhengbu*, <<http://dbs.mca.gov.cn/article/ncdb/dfwj/200711/20071100003438.shtml>>, 24 novembre 2012

216 The World Bank, "Reducing inequalities for Shared Growth in China", Washington D.C., 2011

adeguati a quelle che sono le prospettive di copertura delineate all'interno del regolamento inerente a questo programma, mentre il maggior contributo proviene dai fondi statali e intergovernativi e interprovinciali. Il fatto che le principali decisioni in questo ambito vengano prese a livello di villaggio, livello in cui la possibilità di controllo risulta essere più bassa e il verificarsi di casi di abusi e cattiva gestione delle risorse pubbliche più frequente, pone il problema di un'adeguata allocazione e utilizzo dei fondi stanziati per attuare questo progetto.<sup>217</sup>

### **3.3 Accesso ai servizi sanitari nella provincia del Guangdong**

Un altro elemento che è importante analizzare al fine di comprendere la situazione della provincia del Guangdong negli ultimi anni è costituito dalle politiche che sono state attuate per facilitare e uniformare l'accesso al sistema sanitario, la sua estensione a livello territoriale e, in modo particolare, per colmare le differenze principali tra le aree urbane e le aree rurali in relazione al ricorso agli strumenti di assistenza medica che il governo mette a disposizione. L'applicazione di schemi assicurativi, risulta essere uno strumento utile a permettere la popolazione che vive nelle aree rurali e che quindi, spesso non ha i fondi necessari per poter accedere agli istituti medici privati, di poter godere di quella che è l'assistenza medica di base, che rientra all'interno delle politiche di *welfare* per la creazione di una società armoniosa, che la “nuova Cina” si sta impegnando ad attuare negli ultimi anni.

I principali strumenti di fornitura di un sistema di assistenza sanitaria nel Guangdong ed in generale, in tutta la Cina sono quattro: il sistema delle nuove cooperative mediche rurali, il sistema di assistenza medica, il sistema di assistenza medica di base per i residenti urbani e il sistema di assistenza medica di base per i lavoratori.

Il Guangdong complessivamente risulta essere sul piano nazionale una delle province più efficienti se si prendono in considerazione alcuni indicatori quali la mortalità infantile e la mortalità durante il parto. Tuttavia, se in media la situazione del Guangdong risulta essere al di sopra della condizione delle altre province cinesi, andando ad analizzare i parametri di ogni singola regione del Guangdong, gli indicatori precedentemente analizzati mostrano una realtà estremamente disomogenea. Se si analizza, ad esempio, il tasso di mortalità infantile, nelle aree più povere esso risulta essere tre volte superiore rispetto a quello dell'area del Delta del Fiume delle Perle. La stessa differenza si può analizzare nella fruizione dei servizi igienico-sanitari, quali ad esempio, l'accesso all'acqua potabile, fornita al 70% della popolazione del Delta del Fiume delle perle, ma a solo il 30 % della popolazione nelle altre aree. In riferimento all'utilizzo dei servizi sanitari, prendendo in considerazione il livello dei parti in ospedale, le visite ambulatoriali e la degenza ospedaliera, si può constatare che, mentre nella zone del Delta del Fiume delle Perle l'utilizzo di questi servizi è esteso

<sup>217</sup> The World Bank, “*Reducing inequalities for Shared Growth in China*”, Washington D.C., 2011

alla quasi totalità delle persone interessate, nelle zone circostanti l'accesso è ancora fortemente limitato, in riferimento in particolare agli ultimi due indicatori.<sup>218</sup> I motivi che possono essere rintracciati alla base di questo fenomeno sono diversi. In primo luogo è da considerare il livello dei salari della popolazione e i costi delle spese sanitarie, che per la maggior parte della popolazione sono insostenibili o richiedono enormi risparmi o sacrifici, limitando le uscite verso altre direzioni e alle quali le assicurazione mediche stanno cercando di porre un argine, in relazione soprattutto all'esborso dei privati. Inoltre, un altro elemento di centrale importanza risiede nella qualità e la quantità dei servizi offerti. La professionalità dello staff medico, le tecniche, le attrezzature e la qualità anche igienica del servizio sanitario garantito nelle aree urbane è sicuramente di livello superiore rispetto a quella offerta dalle aree rurali.<sup>219</sup> Un altro fattore discriminante risulta essere l'alto valore del premio assicurativo, che risulta maggiore nell'area del Delta del Fiume delle Perle piuttosto che nelle aree circostanti<sup>220</sup>. Presa coscienza di queste differenze e dei problemi che esistono alla base, i sistemi di assicurazione sanitaria, si pongono come obiettivo principale quello di fornire dei sussidi adeguati al fine di garantire la possibilità a fasce sempre più estese della popolazione di accedere ai servizi sanitari, limitando l'esborso di denaro proveniente da quelli che sono le già limitate entrate individuali, che, in molti casi e, in modo particolare nelle aree circostanti il Delta del Fiume delle Perle, non sono nemmeno sufficienti a coprire le spese mediche in caso di malattie gravi.

D'altro canto, come sostiene Livermore Adam, in un articolo della rivista *China Briefing*, “una delle maggiori ragioni per cui la popolazione cinese non spende soldi risiede nella mancanza di un efficiente apparato sanitario nel caso in cui accada qualcosa di non desiderato e inaspettato”<sup>221</sup>. A conferma di ciò un'analisi di alcuni dati sulla provincia del Guangdong dimostra che la maggior parte delle entrate delle famiglie con redditi elevati viene investita in spese mediche. Ridurre il volume di questo indicatore, fornendo adeguati sussidi e strutture, quindi, permetterebbe a questa fascia della popolazione che, in virtù del proprio *status* potrebbe porsi alla base di questo nuovo orientamento della politica economica cinese per i prossimi anni, di investire i propri soldi nel

---

218 The World Bank, “*Reducing inequalities for Shared Growth in China*”, Washington D.C., 2011

219 Secondo uno studio condotto dalla Banca Mondiale complessivamente, il Guangdong ha 1,4 dottori per 1000 abitanti. Tuttavia sulle 21 municipalità del Guangdong 8 hanno un rapporto popolazione-staff medico inferiore a quello presente nelle aree montane della provincia del Guizhou, una delle più povere della Cina e queste municipalità si trovano nell'area orientale e occidentale della provincia del Guangdong. Oltre a una diversa densità tra le diverse aree della provincia, un divario sostanziale deve essere registrato dal punto di vista della professionalità dello staff medico. The World Bank, “*Reducing inequalities for Shared Growth in China*”, Washington D.C., 2011

220 In media la copertura assicurativa stanziata dal sistema delle nuove cooperative rurali di copertura medica nel 2007 risulta essere di 60-70 yuan per la maggior parte delle città, mentre, supera i 200 yuan nelle città di Dongguan e Foshan. Un premio assicurativo più alto, implica un maggiore rimborso per le spese mediche e, in relazione a ciò, una maggiore possibilità di accesso a tali servizi da parte delle fasce più basse della popolazione. The World Bank, “*Reducing inequalities for Shared Growth in China*”, Washington D.C., 2011

221 Adam Livermore, “China's Social Insurance Law – What Does It Mean for Employers and Foreign Individuals?”, *China Briefing*, ottobre 2011, pp. 11

rilancio dei consumi interni.

Gli schemi di assicurazione medica, in virtù di queste esigenze, hanno trovato a partire dal 2007 ampia diffusione nel Guangdong. Il principale sistema di copertura assicurativa sanitaria in vigore nel Guangdong dal 2003, il sistema cioè delle nuove cooperative rurali di assistenza medica ha, ad esempio registrato un aumento dei propri iscritti in modo particolare a livello di villaggio, coprendo l'84% della popolazione rurale. Anche il volume delle coperture ha visto un aumento negli ultimi anni raggiungendo nel 2009 il valore di 100-120 yuan per persona nelle aree sottosviluppate e quello di 200 yuan per persona nella zona del Delta del Fiume delle Perle. Nonostante ciò, tuttavia, la copertura presenta ancora delle enormi divergenze dal punto di vista della sua estensione e dell'entità degli interventi tra le diverse zone della provincia in oggetto. In generale, le aree del Delta del Fiume delle Perle risultano maggiormente coperte, mentre le aree circostanti, che sono quelle in cui la popolazione necessita maggiormente dei sussidi previsti dalla copertura assicurativa, il tasso di partecipazione risulta inferiore. Per quanto riguarda l'entità della copertura, nel 2007 essa era di 200 yuan per le città ricche, ma solo di 62 yuan per le zone sottosviluppate. Questi dati sono quindi traducibili in un maggior volume dei rimborsi per i residenti urbani e un minor volume per quelli rurali, i quali, in media, vedevano rimborsato solo il 28% delle loro spese per cure mediche.<sup>222</sup> I motivi principali alla base di questa disomogeneità e inefficienza nell'allocazione dei trattamenti assicurativi possono essere rintracciati nell'incapacità fiscale dei governi locali delle aree più povere della provincia, impossibilitati, per questo motivo, nello stanziare i principali finanziamenti. Infatti, l'onere di disporre il volume dei sussidi per l'assistenza sanitaria per i cittadini, è in seno ai governi locali a livello di contea, che dispongono di risorse minori rispetto a quelle del governo provinciale. Per risolvere questo problema, che risulta essere di fondamentale importanza, non solo dal punto di vista sociale, ma anche economico e dell'impiego, i governi locali stanno cercando di trovare delle strade, seguendo anche quelle che sono le riforme a livello nazionale.

A livello di contea, area in cui si presentano le principali difficoltà in termini di applicazione delle riforme, infatti risiede una grande quantità di lavoratori migranti, la cui mobilità risulta limitata dall'impossibilità di poter accedere a un sistema sanitario che sia alla portata delle proprie possibilità economiche. Come è chiaro immaginare, i limiti alla mobilità dei lavoratori, ostacolata anche dal vincolo della registrazione familiare, produce problemi che esulano dall'ambito prettamente sociale per sfociare in quello lavorativo e quindi economico. Le possibili strade da seguire risultano quindi essere quelle di un'unificazione delle diverse tipologie di assicurazione sanitaria e di uno spostamento dei finanziamenti per le assicurazioni a livello di contea dai governi locali al governo provinciale, traendo anche un potenziale profitto da quelli che sono i finanziamenti intergovernativi. Il governo nazionale si sta già muovendo su questa strada, proponendosi di attuare queste riforme entro il 2020.

<sup>222</sup> The World Bank, "Reducing inequalities for Shared Growth in China", Washington D.C., 2011



Un'altra forma di sussidio in riferimento ai servizi sanitari che risulta essere centrale per chiarire la situazione delle zone rurali del Guangdong è rappresentata dal sistema di assicurazione medica. Questo sistema, insieme al sistema di cui si è parlato precedentemente *wubao* e *dibao*, si occupa principalmente di fornire una tutela alle fasce più basse della popolazione ed è finanziato tanto dal governo centrale, quanto dal governo provinciale e locale. I beneficiari di tale sistema sono gli stessi che vengono coperti dagli altri sistemi assistenziali e le famiglie che devono incorrere in grandi spese sanitarie. Secondo i dati del Ministero della Salute la copertura assistenziale fornita da questo sistema nel Guangdong risulta essere di circa 420 yuan per richiedente. Nel Guangdong esistono due diversi sistemi per l'applicazione di questa misura assistenziale. La prima è finanziata dall'Ufficio degli Affari Pubblici attraverso i fondi stanziati a livello di contea e dalla lotteria previdenziale, oltre che dal trasferimento di fondi dalle aree più ricche a quelle sottosviluppate, l'altra dall'Ufficio della Salute che usa i fondi governativi. Anche in questo caso, le difficoltà di applicazione di tale sussidio, legate soprattutto ai fondi e ai limiti burocratici, prodotti, ad esempio, dal coinvolgimento di diversi uffici per l'erogazione di uno stesso sussidio, pongono ai governi locali numerose sfide cui far fronte per implementare questo sistema e risolvere, dal punto di vista sanitario, le disuguaglianze che affliggono tale provincia.<sup>223</sup>

### **3.4 Riforma del Sistema del Lavoro e dell'Hukou**

Il mercato del lavoro è un altro degli aspetti su cui la provincia del Guangdong ha da qualche anno focalizzato la propria attenzione nell'obiettivo di creare un contesto favorevole per dare nuova linfa vitale alla crescita economica provinciale e nazionale. In seguito alla straordinaria crescita economica che ha vissuto questa provincia a partire dagli Anni Ottanta, il mercato del lavoro nel Guangdong ha iniziato a seguire quelle che sono state le direttive tracciate da una crescita economica rapida e *sui generis*, che ha contraddistinto questa provincia rispetto alle altre. Come è stato sottolineato anche nel paragrafo precedente, il boom economico nel Guangdong non ha raggiunto in maniera omogenea tutte le zone di questa provincia, ma, al contrario, ha prodotto un miglioramento senza precedenti di alcune aree site principalmente lungo il Delta del Fiume delle Perle, molto spesso circoscrivibili all'interno della dimensione amministrativa delle città, come nel caso di Shenzhen. Luoghi questi, che, grazie alla decisione dei governi centrale e locale, sono stati elevati allo *status* di Zone Economiche Speciali, in virtù del quale hanno potuto beneficiare di condizioni privilegiate in ambito economico e finanziario, al fine di raggiungere precisi obiettivi di crescita e sviluppo. Queste zone, in quanto speciali, tuttavia, non rispecchiano la reale situazione all'interno della provincia. Le dinamiche seguite dai cambiamenti economici, hanno influenzato anche quelli che sono i processi legati al mercato del lavoro. In seguito allo sviluppo di settori

<sup>223</sup> The World Bank, "Reducing inequalities for Shared Growth in China", Washington D.C., 2011

dell'economia che prima della riforma risultavano essere scarsamente incentivati, quali quello secondario, dell'industria prevalentemente leggera e dell'alta tecnologia, e terziario, la diversa distribuzione della domanda di lavoro all'interno della provincia risulta influenzata anche dalla precisa conformazione del territorio, determinando quindi una maggiore richiesta di lavoro nelle aree in cui l'industria e i servizi avevano raggiunto livelli più alti di crescita e una minore richiesta laddove, invece, le condizioni fisiche del territorio, hanno da sempre incentivato una forma di sviluppo incentrata sul settore primario. I dati del Dipartimento Nazionale di Statistica mostrano come, all'interno della provincia del Guangdong, a fronte di una graduale crescita del settore secondario e terziario nel periodo 1980-2007, il settore primario ha visto una decrescita molto più repentina e netta<sup>224</sup>. I grandi poli economici emersi con estrema rapidità nella zone del Delta del Fiume delle Perle, che hanno orientato la loro crescita verso attività non-agricole e in particolare nel settore secondario e, solo in una seconda fase del processo di crescita, nel settore terziario, hanno costituito una grande fonte di richiesta di forza-lavoro scarsamente qualificata. Specularmente, le aree circostanti l'area del Delta, la cui economia si fondava principalmente sui frutti provenienti dal settore agricolo, nel momento in cui si verifica uno spostamento degli incentivi concessi da questo settore a quello industriale, assistono ad un flusso della forza-lavoro dalle attività prettamente agricole, verso attività non-agricole, sia a livello locale, sia attraverso un grande esodo verso le zone maggiormente sviluppate da questo punto di vista, andando quindi a produrre il fenomeno della popolazione migrante. Nel 2007, secondo uno studio condotto dalla Banca Mondiale più del 60% della forza lavoro rurale del Guangdong risultava essersi trasferita sia in senso territoriale, dalle zone orientali, occidentali e settentrionali del Guangdong verso l'area del Delta del Fiume delle Perle, sia dal punto del settore di destinazione, passando, cioè, da attività prevalentemente agricole a attività che erano al di fuori di questa categoria. Gli elementi che risultano essere caratterizzanti il lavoratore migrante sono l'età, il sesso, il livello di istruzione, la composizione del nucleo familiare. Un lavoratore giovane, maschio, con un alto livello di istruzione e senza figli a carico o con figli fuori dall'età prescolastica è maggiormente propenso a spostarsi in cerca di un impiego più remunerativo, anche al di fuori del proprio luogo di origine<sup>225</sup>. È chiaro, quindi, che servizi sociali, come un maggiore accesso all'istruzione e servizi per la cura dei bambini in età prescolastica, sono di fondamentale importanza per incentivare la mobilità della popolazione e un più equo accesso alle possibilità e alle risorse offerte dal mercato, in generale ed in particolare dal mercato del lavoro. Nel Guangdong, più che in altre province un'unità di Pil in più risulta produrre una domanda di lavoro maggiore, rispetto che in altre zone della Cina. Il settore di destinazione dei lavoratori migranti, l'industria leggera e della produzione altamente tecnologica, nella provincia in oggetto nasce e si sviluppa grazie ad un forte contatto con l'esterno sia in entrate che in uscita, tanto, cioè, in termini di

---

224 The World Bank, *“Reducing inequalities for Shared Growth in China”*, Washington D.C., 2011

225 *ibidem*

investimenti sul territorio cinese, sia in termini di mercato di destinazione per i prodotti cinesi. L'economia della provincia del Guangdong è stata da sempre, fino al periodo precedente la crisi finanziaria mondiale del 2008, fortemente orientata all'esportazione. Questo fattore, sebbene, da un certo punto di vista abbia favorito e assicurato la crescita dell'apparato industriale e infrastrutturale nella provincia, tuttavia, ha inevitabilmente legato questa provincia e la sua economia, in maniera, indissolubile a quelle che sono le tendenze globali e al destino delle altre potenze mondiali. Questo è risultato particolarmente evidente con la crisi finanziaria del 1997-1998 e, in maniera ancor più marcata, con quella del 2008, in occasione della quale un calo della richiesta di beni di consumo da parte dei principali acquirenti ha fatto registrare una diminuzione della produzione nelle aziende del Guangdong e, in molti casi, le ha costrette alla chiusura oppure alla dislocazione della produzione in zone in cui il costo della terra e l'acquisto del diritto d'uso della stessa risultano maggiormente conveniente, quali le zone settentrionali della provincia stessa.<sup>226</sup> Gli effetti della diminuzione della produzione si sono manifestati non tanto attraverso la riduzione del livello salariale, bensì con un incremento del numero dei licenziamenti. Questa tendenza trova conferma nei dati del 2009 riferiti al volume del contro-esodo, che ha visto una gran parte della popolazione, in concomitanza con la Festa di Primavera, rientrare nei propri paesi di origine in anticipo e con l'intenzione di restarvi.<sup>227</sup> Negli ultimi anni gran parte della critica si è concentrata sul tema della carenza di lavoratori migranti 农民黄 *nongmin huang*, sostenendo da un lato la loro reale mancanza<sup>228</sup> e analizzando d'altro canto i motivi principali che hanno prodotto tale condizione.<sup>229</sup>

226 15000 aziende sono state costrette a chiudere nei primi 8 mesi del 2008 e questa tendenza sembra continuare.

227 Wu Qiong 吴琼, "Zhusanjiao: liang da zhizhu chanye jiju huapo", 珠三角：两大支柱产业急剧滑坡 (Il Delta del Fiume delle Perle: due pilastri nelle produzioni sono in rapido declino), *Xinhuanet*, <[http://news.xinhuanet.com/fortune/2009-02/10/content\\_10791355.htm](http://news.xinhuanet.com/fortune/2009-02/10/content_10791355.htm)>, 30 agosto 2012

228 L'ufficio delle risorse umane e della previdenza sociale della provincia del Guangdong sostiene che mancano all'appello, nel successivo alla Festa di primavera del 2011, circa un milione di lavoratori, il 5% della forza lavoro totale della provincia, mentre a livello nazionale si parla di circa 20 milioni di lavoratori migranti, un numero pari al 15% del totale della popolazione migrante (130 milioni di persone). In riferimento a 91 strutture pubbliche di servizio all'occupazione nel Guangdong, a fronte di 4 486 000 posti di lavoro offerta di lavoro. I lavoratori stanno aumentando il proprio livello di istruzione, che, necessariamente, richiede salari più alti, a fronte di un mercato che ha bisogno di manodopera con un livello culturale basso. Inoltre, le neonate aziende nate nell'entroterra hanno bisogno di un numero sempre crescente di manodopera. Il livello straordinariamente basso dei salari non risulta più essere attrattivo per i lavoratori stessi, soprattutto a fronte di un consistente innalzamento del costo della vita, e si assottiglia il divario dei salari tra aree costiere e nelle zone interne. Ivan Franceschini, "Lavoratori cercansi: una lettura della carenza di migranti", 2012, in Cinesie, <<http://www.cinesie.info/lavoratori-cercansi-una-lettura-della-carenza-di-migranti/>>, 20 giugno 2012, "Tempesta sulla fabbrica del mondo", in Cinesie, 2009, <<http://www.cinesie.info/tempesta-sulla-fabbrica-del-mondo/>>, 20 giugno 2012 e Justina Lee, "Guangdong Labor Shortages Signal Stimulus Limits: Economy", in Bloomberg, 2012, <<http://www.bloomberg.com/news/2012-06-05/labor-shortages-in-guangdong-signal-limits-on-stimulus.html>>, 7 giugno 2012

229 Jane Golley e Xin Meng nella loro analisi sostengono, sulla base di dati scientifici, che affermare la mancanza di manodopera nelle città presuppone una visione parziale della realtà. Essi infatti affermano che i salari dei lavoratori (segue nota)migranti non qualificati non sembrano essere cresciuti in maniera significativa, che la differenza tra entrate rurali e entrate urbane continua ad esistere, che la maggior parte della popolazione migrante non si sposta più verso le città e i grandi poli economici, ma resta nella propria zona di residenza, impiegato anche nei settori non-agricoli, che sono di giorno in giorno maggiormente incentivati. I lavoratori migranti che vengono accolti nelle città, inoltre, grazie all'*hukou*, vengono selezionati sulla base della loro formazione e quindi, i lavoratori con una minore istruzione restano comunque nelle campagne. Golley Jane, Meng Xin, "Has China Run out of Surplus Labour?", Australian National University, 2011, <[http://people.anu.edu.au/i/xin.meng/Surplus\\_Labour\\_final2.pdf](http://people.anu.edu.au/i/xin.meng/Surplus_Labour_final2.pdf)>, 14

L'esistenza di questa situazione induce a prendere in esame altri fattori che pongono dei limiti ad uno spostamento della popolazione dalle zone rurali alle zone urbane. Una mobilità che, considerata la velocità di crescita economica della provincia, dovrebbe essere liberalizzata e orientata dalle necessità e dal profitto tanto dell'azienda quanto del lavoratore e che, invece, resta tuttora ancorata a delle barriere che sono tra le cause principali che determinano una carenza di forza lavoro migrante. I limiti cui si fa riferimento sono il sistema di registrazione familiare *hukou*, che, nonostante abbia gradualmente perso la propria efficacia di fronte alla forza centrifuga prodotta dalle dinamiche economiche, costituisce ancora un importante ostacolo a un'adeguata distribuzione della forza lavoro, le restrizioni e le difficoltà di applicazione delle riforme introdotte nell'ambito del mercato del lavoro dalla Legge sui Contratti di Lavoro, da quella sui salari minimi e da quella sindacale e dai limiti riguardo le garanzie sociali concesse alla popolazione.

Il sistema di registrazione familiare *hukou*, come è già stato sottolineato nei capitoli precedenti, è un sistema introdotto in epoca maoista al fine di controllare e gestire la popolazione. Con la crescita economica, tuttavia, tale sistema si è mostrato sempre più obsoleto e incapace di arginare i flussi della popolazione, in modo particolare nel Guangdong, dove la maggior parte della popolazione rurale, attratta dalle richieste di occupazione provenienti dai grandi centri urbani, ha iniziato sin dalla fine degli anni Novanta a sfidare i vincoli imposti dal sistema di registrazione e a riversarsi nelle città. Già nel 2001 la provincia del Guangdong, attraverso un avviso dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza si poneva come promotrice dell'abolizione della divisione del sistema di registrazione tra agricolo e non agricolo, al fine di creare un'unica tipologia di registrazione, sotto la categoria dell'*hukou* residenziale. Tuttavia, a causa delle difficoltà di applicazione già l'anno successivo questa politica veniva abbandonata.<sup>230</sup> L'obiettivo del governo del Guangdong, tuttavia, negli anni successivi è stato quello di trovare una soluzione per implementare la riforma della registrazione familiare, per fare in modo che le relazioni tra popolazione urbana e popolazione rurale potessero essere regolate, permettendo di disciplinare anche la condizione di quella larga porzione di lavoratori, che dalle campagne si erano riversati nelle città, privi tuttavia di qualsiasi copertura sociale, che solo il possesso di un *hukou* valido poteva garantire. Inoltre, un altro obiettivo del governo, oltre quello di legalizzare la situazione dei lavoratori migranti e delle loro famiglie, vede la normalizzazione della condizione dei residenti temporanei e quella degli stranieri che risiedono stabilmente sul territorio del Guangdong. Un altro importante limite che veniva eliminato con l'abolizione della distinzione tra le diverse tipologie di *hukou* è quello che ostacola la libera circolazione all'interno del territorio provinciale di figure professionali, di personale tecnico,

---

(segue nota) ottobre 2012

230 Guangdong huxiang gaige yunnian xing zheng yi jian chengxiang hukou tongyi chajizhi 广东户籍改革酝酿新政 拟建城乡户口统一登记制 (Cambiamento nella provincia del Guangdong del sistema di registrazione familiare unico per il residenti agricoli e urbani), *Xinliang Guangdong Chengshi Baogao*, <http://gd.news.sina.com.cn/news/2009/07/07/610246.html>, 24 giugno 2012

di manodopera specializzata, che in misura eguale rispetto alla manodopera a basso costo, costituisce la base materiale su cui costruire la nuova crescita economica della provincia<sup>231</sup>. Nel giugno 2010, quindi, la provincia del Guangdong, seguendo quello che era un progetto già seguito da altre province e in particolare dalla municipalità di Shanghai<sup>232</sup>, ha intrapreso una strada alternativa, quella cioè dell'“*hukou* a punti” 积分制入户 zhifenzhi ruhu.<sup>233</sup> Secondo tale sistema, un migrante può ottenere la residenza urbana raggiungendo i sessanta punti, che possono essere ottenuti attraverso una serie di attività e parametri, quali ad esempio, l'istruzione, la condotta, la formazione culturale, il livello professionale, i contributi previdenziali, la partecipazione ad attività caritatevoli, quali ad esempio la donazione di sangue. Per portare un esempio della modalità di attribuzione del punteggio, un diplomato riceverebbe venti punti, un laureato ottanta<sup>234</sup>; investimenti pari a 784 mila dollari in un'impresa a Guangzhou porta venti punti, così come possedere un immobile nella stessa città; un maggior numero di punti viene concesso alle persone di età compresa tra 18 e 35 anni.<sup>235</sup> Allo stesso modo, in caso di infrazioni i punti e la stessa possibilità di accesso a tale sistema potrebbe essere negata. Una volta ottenuto l'*hukou*, inoltre, i beneficiari hanno la possibilità di estenderlo ai propri familiari.<sup>236</sup> I limiti e le problematiche legati all'introduzione di tale politica e sollevate da molte parti della critica cinese e internazionale sono molteplici e concernenti tanto le possibilità effettive di applicazione di questo sistema, tanto i risultati, non tutti positivi, che questo sistema potrebbe produrre. In primo luogo si parla di un problema di distribuzione della popolazione e di problematiche legate ad un probabile sovraffollamento delle aree urbane, il quale si rifletterebbe in un abbandono delle aree rurali e di quel settore, da cui è bene ricordare che è nato il boom economico della provincia del Guangdong e dell'intera Cina, cioè il settore primario. Inoltre, il limite di tale sistema può essere rintracciato nella clausola che lega il rilascio dell'*hukou* al livello di formazione culturale e professionale, che sembra celare, un preciso interesse del governo ad attrarre nelle aree urbane solo quella categoria di migranti che siano funzionali al raggiungimento di precisi interessi economici. Un altro aspetto da tenere in particolare considerazione consiste, inoltre, nel fatto che l'ottenimento della registrazione familiare urbana, prevede automaticamente la fine del legame che la famiglia ha con l'appezzamento di terreno concesso in affitto dallo stato. Le aree rurali e le enormi distese non

---

231 *ivi*

232 “Riforma dell'*hukou* indispensabile per garantire la stabilità del sistema economico e sociale cinese”, China Briefing, giugno 2011, 24 settembre 2012

233 2012 nian Guangdongsheng hukou huxiang zuixin zhengce huohu tiaoli zhengce, 2012 年广东省户口户籍最新政策落户条件政策 (Ultime politiche del 2012 per il cambiamento delle strategie per l'eliminazione dell'*hukou* nella provincia del Guangdong), *Yueshangwang*, <<http://www.yueshang.com/article/detail.aspx?ID=1768>>, 14 dicembre 2012

234 Anna Rita De Gaetano, “La controversa residenza a punti”, *Agicina*, [http://www.agichina24.it/focus/notizie/hukou-la-controversa-residenza-a-puntibr->](http://www.agichina24.it/focus/notizie/hukou-la-controversa-residenza-a-puntibr-), 30 ottobre 2012

235 Guangdong huxiang gaige yinfa zhengyi, 广东户籍改革引发争议, (Le controversie sulla modifica del *hukou* nella provincia del Guangdong), <<http://www.ftchinese.com/story/001040668>>, 24 dicembre 2012

236 *ibidem*

ancora sfruttate fuori dalle grandi città della provincia, quindi, in questo modo risultano essere una preda molto allettante per coloro che hanno i fondi sufficienti per potervi accedere.<sup>237</sup> Nel novembre dello stesso anno si registrava l'effettivo fallimento di questa riforma<sup>238</sup>, che tuttavia, è stata riproposta all'inizio del 2012.<sup>239</sup>

Uno degli aspetti più importanti della riforma dell'*hukou* risulta essere l'impatto che essa ha sul mondo del lavoro e della previdenza sociale.

Oltre alla riforma dell'*hukou*, quindi, importanti cambiamenti sono stati apportati in quelli che sono le principali normative che concernono le relazioni all'interno dell'ambito lavorativo, tra lavoratore e datore di lavoro e in riferimento anche alle istituzioni che si interpongono tra le due parti a tutela della parte più debole e le misure di previdenza sociale che il governo impone all'azienda di applicare, anche in risposta a quelle che sono le principali richieste avanzate in occasione degli principali scioperi che hanno percorso la provincia negli ultimi anni.

I rapporti di lavoro nella provincia del Guangdong vengono regolati sulla base di quella che è la normativa a livello nazionale, che si esplicita nella Legge sui Contratti di Lavoro 中华人民共和国劳动合同法 *zhongguo renmin gongheguo laodong hetongfa*, emendata nel 2008.

Le principali direttive che vengono applicate nel Guangdong in relazione al mondo del lavoro riguardano quelle che sono le caratteristiche principali già delineate a livello nazionale. In un regolamento del 1 febbraio del 2012 riguardante l'implementazione nella provincia del Guangdong della normativa a livello nazionale della “legge sui contratti di lavoro”广东省实施《中华人民共和国劳动合同法》若干规定 *Guangdongsheng shishe “zhonghua renmin gongheguo laodong hetongfa” ruogan guiding*<sup>240</sup>, vengono confermate molte di quelle che sono le linee promosse dal governo centrale. Tale regolamento prevede infatti che, in accordo con l'art. 4 della normativa a livello nazionale il datore di lavoro si accordi su quelle che sono le materie che interessano direttamente il lavoratore, quali ad esempio i salari, l'orario di lavoro, il riposo e le ferie, le cure mediche e la sicurezza sul lavoro, la previdenza sociale e la formazione, con il lavoratore stesso e con le organizzazioni sindacali e che informi il lavoratore delle propria condizione e delle forme degli eventuali cambiamenti apportati al contratto. Esso, secondo quella che è la normativa a livello nazionale deve essere stipulato in forma scritta, in lingua cinese o straniera e, una volta accordato e firmato da ambo le parti, ha forza di legge tra esse. Inoltre, con riferimento agli artt. 12, 14 della normativa nazionale il datore di lavoro ha la facoltà di accordare con il lavoratore tre diverse

<sup>237</sup> *ivi*

<sup>238</sup> Ivan Franceschini, “I lavoratori migranti di nuova generazione: un profilo critico”, (conferenza), 11 novembre 2011

<sup>239</sup> 2012 nian Guangdongsheng hukou huxiang zuixin zhengce huohu tiaoli zhengce, 2012 年广东省户口户籍最新政策落户条件政策 (Ultime politiche del 2012 per il cambiamento delle strategie per l'eliminazione dell'*hukou* nella provincia del Guangdong), *Yueshangwang*, <<http://www.yueshang.com/article/detail.aspx?ID=1768>>, 14 dicembre 2012

<sup>240</sup> Guangdongsheng shishe “zhonghua renmin gongheguo laodong hetongfa” ruogan guiding 广东省实施《中华人民共和国劳动合同法》若干规定 (Alcuni regolamenti per l'applicazione della normativa sui contratti di lavoro della RPC nella provincia del Guangdong), *Guangdongsheng renmin zhengfu fazhi bangongshi*, <<http://www.fzb.gd.gov.cn/publicfiles/business/htmlfiles/gdsfzb/lfyjzj/201202/7000.html>>, 28 novembre 2012

tipologie contrattuali, a tempo indeterminato, a tempo determinato o a prestazione. Un contratto a tempo indeterminato può essere sciolto in alcuni casi particolari, dopo che, cioè, il lavoratore abbiamo lavorato per dieci anni consecutivi sotto uno stesso datore di lavoro, dopo che abbia raggiunto questa soglia e sia prossimo all'età della pensione; inoltre, il contratto di lavoro a tempo indeterminato è obbligatorio dopo che il datore rinnova per la seconda volta un contratto di lavoro a tempo determinato, a condizione che vengano rispettate le clausole contenute negli artt. 39-40 della normativa a livello nazionale, che limitano i casi in cui il datore di lavoro sia obbligato a rispettare questa condizione. Gli articoli sopra citati permettono al datore di lavoro di licenziare un lavoratore nel caso in cui non soddisfi le richieste per cui era stato assunto, violi le condizioni di lavoro all'interno dell'azienda, causando danni alla stessa, non svolga in maniera efficiente e adottando un comportamento consono il proprio lavoro o sia perseguibile penalmente. In altre circostanze il datore di lavoro può licenziare un proprio dipendente dando un preavviso in forma scritta di almeno 30 giorni e pagando un salario extra di un mese. Questo avviene nel caso in cui il lavoratore si sia infortunato per cause che non sono dipendenti dal ruolo svolto all'interno del posto di lavoro, sia incapace di svolgere il proprio lavoro anche dopo aver seguito un corso di formazione e dopo essere stato ricollocato all'interno dell'azienda, ed in seguito ad un cambiamento delle condizioni all'interno delle quali il contratto di lavoro era stato stipulato. Inoltre la normativa locale, secondo l'art. 41 della normativa nazionale, che tutela il datore di lavoro e l'azienda che si trovino nella condizione di dover ridurre i propri dipendenti, prevede che nel caso in cui si debba ridurre il personale di oltre 20 dipendenti o meno di 20 dipendenti che però costituiscono il 10% dell'intero personale, debba darne preavviso un mese a tutti i lavoratori e ci si debba accordare con le organizzazioni sindacali. Questa condizione può essere attuata solo nel caso in cui ci sia bisogno di una rivitalizzazione dell'azienda, si verifichino forti problemi di ordine produttivo e commerciale, l'azienda abbia cambiato produzione, attui un ammodernamento dell'assetto tecnologico o le circostanze economiche siano oggettivamente cambiate rispetto a quelle che erano nel momento in cui è stato stipulato il contratto. In tal caso maggiore tutela deve essere concessa ai lavoratori che abbiano avuto contratti a tempo determinato per un lungo periodo, a coloro che hanno stipulato un contratto a tempo indeterminato e ai lavoratori nella cui famiglia non ci sono altre persone che lavorano e che hanno persone anziane e figli a carico. In altre condizioni, al contrario il datore di lavoro non può licenziare il lavoratore. I casi che vengono toccati da questa normativa, rintracciabili all'interno dell'art. 42 della normativa nazionale, applicata anche a livello provinciale, tutelano i lavoratori che hanno riscontrato malattie occupazionali, in seguito all'esposizione a condizioni di lavoro usuranti, a causa delle quali abbiamo perso la propria capacità di lavorare e quindi di trovare un altro impiego, dal licenziamento da parte dei datori di lavoro. il trattamento medico a un lavoratore che non ha riscontrato malattie o infortuni legati all'occupazione non sia ancora

terminato, le donne in stato di gravidanza o in maternità, qualsiasi lavoratore che abbia lavorato per una stessa azienda per più di quindici anni e a cui manchino meno di cinque anni per raggiungere il pensionamento. La tutela, tuttavia, copre anche il lavoratore, dal momento che egli stesso, allo stesso modo può recedere dal contratto nel caso in cui vengano violate alcune delle proprie tutele, secondo quanto stabilito dall'art. 38 della normativa nazionale. Nel caso in cui il contratto si concluda in violazione di quelle che sono le tutele del lavoratore, non vengano rispettati i termini per il pagamento del salario o i premi assicurativi, secondo l'art. 47, il lavoratore deve ricevere un'indennità che sia proporzionale al periodo di tempo in cui è stato impiegato nell'azienda e, in particolare, nel rapporto di un mese di salario, calcolato su quello che è stato il salario medio per un anno di lavoro.

Oltre alla normativa sui contratti di lavoro, un cambiamento sostanziale nella provincia del Guangdong e l'intera Cina, in seguito alla promulgazione della Legge sui Salari Minimi *最低工资标准规定 zuidi gongzi biao zhun guiding* del 2004, interessa anche quelli che sono i salari minimi dei lavoratori nella provincia in oggetto. Secondo quanto stipulato all'interno di una comunicazione resa pubblica dal governo popolare a livello locale e cittadino, dai dipartimenti governativi provinciali e da tutte le organizzazioni direttamente subordinate, i salari minimi per il 2011, calcolati in maniera conforme a quelle che erano le disposizioni stabilite a livello nazionale, calcolati sulla base della condizione economica delle diverse aree all'interno della provincia e suddivisi in quattro fasce principali, vedevano la città di Guangzhou registrare un salario minimo di 1300 yuan al mese, corrispondenti a 12,5 yuan all'ora per i lavori part-time, le città di Shenzhen, le città di Zhuhai, Foshan, Dongguan, Zhongshan un salario minimo di 1100 yuan al mese e di 10,5 yuan all'ora, le città di Shantou, Huizhou, Jiangmen di 950 yuan al mese e di 9,3 all'ora, per concludere con i centri minori che registrano un salario di base garantito pari a 850 yuan al mese e 8,3 yuan per ora.<sup>241</sup> Un caso particolare è costituito dalla città di Shenzhen, che, grazie alla propria condizione economica che dall'inizio degli anni Ottanta, è stata sempre di grande slancio, nel 2012 ha registrato il valore più elevato in relazione al minimo salariale, aumentando del 13,6% e passando da 1320 yuan al mese a 1500 yuan al mese per tutti i lavoratori che svolgono un lavoro a tempo pieno. Lo scopo, come è attestato dal decreto sul pagamento del salario minimo della città di Shenzhen, è quello di innalzare il salario dei lavoratori per promuovere lo sviluppo economico. Uno dei problemi principali concerne la protezione e l'applicazione della normativa di cui sopra ai lavoratori migranti, categoria di lavoratori, i quali, vista la loro condizione al limite della legalità e privi di una registrazione valida, sono coloro sui quali le aziende possono puntare per ammortizzare i costi sul lavoro imposti dall'azienda. Come si è già detto, lo scarso legame tra azienda e lavoratore

<sup>241</sup> Guanyu diaozheng wosheng qiye zhigong zui di gongzi biao zhun de tongzhi, 关于调整我省企业职工最低工资标准的通知 (Avviso rispetto alle modalità di applicazione alle aziende della provincia del Guangdong dei salari minimi), *Guangdongsheng renmin zhengfu*, <[http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201101/t20110119\\_12487.html](http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201101/t20110119_12487.html)>, 27 dicembre 2012



e per fornire loro un consistente incentivo per lo svolgimento in maniera sempre più efficiente delle loro mansioni, in maniera tale che possano partecipare alle riforme e ai profitti prodotti dallo sviluppo economico.<sup>242</sup>

A gestire i rapporti tra i due protagonisti principali all'interno del mercato del lavoro cioè la parte debole, il lavoratore, e la parte forte, il datore di lavoro, tanto a livello nazionale, quanto a livello provinciale sono nate delle organizzazioni più o meno istituzionalizzate, con lo scopo formale di porsi a tutela dei lavoratori, contrattando con i datori di lavoro il rispetto dei loro diritti e la promozione di tutele sempre maggiori. Tuttavia, come abbiamo visto analizzando la normativa che disciplina le organizzazioni sindacali, la Legge sindacale *中华人民共和国工会法 zhongguo renmin gongheguo gonghui fa* del 2001, il sindacato è un organismo che molto spesso risulta impotente e che, al contrario, si trova di frequente a dover tutelare gli interessi dell'azienda, per poter agire in conformità con quelli che sono i piani nazionali di crescita economica. Nel Guangdong la legge che regola l'applicazione della legge sindacale risale al 1 novembre del 2004, anno in sono state introdotte, per l'appunto, le misure per l'applicazione delle “Legge sindacale della Repubblica Popolare Cinese” 《广东省实施〈中华人民共和国工会法〉办法》 *Guangdongsheng shishe “zhonghua renmin gongheguo gonghui fa” banfa*<sup>243</sup>. Tali misure, secondo quanto scritto nel testo normativo, vengono applicate a tutti coloro che abbiano come “fonte principale di sussistenza il salario, all'interno delle aziende, delle unità produttive, di qualsiasi altra forma di organizzazione economica, senza distinzione di nazionalità, etnia, genere, formazione culturale, tipologia di impiego”. Nessun, in alcuno modo può utilizzare le ragioni della registrazione familiare, il periodo di lavoro, le forme di lavoro, la minaccia del licenziamento, del non pagamento dei salari o dei premi assicurativi, per costringere il lavoratore a non aderire ad un'istituzione sindacale. Le province, le città, i distretti, contribuiscono alla formazione della Federazione dei Sindacati. Forme di aggregazione dei sindacati potrebbero sorgere anche a livello di villaggio e di contea o nelle aree rurali in cui ci sia un'ampia concentrazione di aziende e lavoratori impiegati al loro interno. Allo stesso modo, industrie con interessi simili potrebbero creare degli agglomerati sindacali a livello territoriale. Laddove non è ancora stata istituita un'organizzazione sindacale, che secondo tale normativa, dovrebbe essere istituita all'interno di ogni organo produttivo che abbia dei dipendenti entro sei mesi dall'avvio dell'attività, la legge prevede che l'organizzazione sindacale di livello superiore provveda ad aiutare, guidare e regolare la nascita, attraverso elezioni democratiche, di questo organismo. L'iscrizione al sindacato implica per i lavoratori iscritti la garanzia della tutela dei propri diritti. Una delle funzioni del sindacato è quella di far sì che i lavoratori partecipino

<sup>242</sup>Shenzhen zhudi gongzi xin biao zhun riqian quanguo zui gao, 深圳最低工资新标准目前全国最高, (Il salario minimo di Shenzhen è il più alto dell'intero paese), *Falu kuaiche*, <<http://www.lawtime.cn/info/laodong/>>, 17 novembre 2012

<sup>243</sup>Guangdongsheng shishe "Zhonghua renmin gongheguo gonghui fa" banfa, 广东省实施〈中华人民共和国工会法〉办法 (Modalità di applicazione nel Guangdong della legge sindacale della RPC), *Guangdongsheng zonggonghui*, <[http://www.gdftu.org.cn/zxyw/zlzx/flfg/201204/t20120419\\_264957.html](http://www.gdftu.org.cn/zxyw/zlzx/flfg/201204/t20120419_264957.html)>, 26 dicembre 2012

attivamente alla vita alla formazione economica del paese e per completare le attività di innovazione tecnologica e di assistenza sociale, oltre a quella di controllare l'applicazione delle leggi e i regolamenti previsti dalla normativa sul lavoro, e a partecipare e a cercare di dirimere le controversie, e di tutelare gli interessi legittimi dei lavoratori, cercando di mantenere un rapporto su tre fronti. Ad esempio, in relazione alla riduzione del personale all'interno di un'azienda, l'azienda deve presentare all'organizzazione sindacale un piano dettagliato dei motivi oggettivi che l'hanno indotta a richiedere tale riduzione. Piano che, quindi, prima di essere applicato, dovrà essere approvato da tale organismo (art.15). L'organizzazione sindacale, inoltre, si occupa anche della gestione dei contratti collettivi, una parte importante della normativa sui contratti di lavoro. I finanziamenti principali al sindacato vengono stanziati dalle aziende, dalle unità di lavoro, dalle organizzazioni di qualsiasi genere all'interno delle quali è sorto il sindacato, secondo l'art. 23, sulla base del 2% dei salari di tutti i lavoratori impiegati all'interno del posto di lavoro.

È chiaro, quindi, comprendere i motivi principali che sono alla base dei poteri limitati del sindacato, il quale, legato a quelli che sono gli obiettivi inviolabili stabiliti dalla pianificazione nazionale, gli interessi economici e, dipendendo direttamente dall'azienda all'interno della quale nasce e viene istituito, può agire in maniera estremamente limitata in difesa di quella classe in relazione alla tutela della quale la sua esistenza viene giustificata.

Per completare il quadro di quelle che sono state le misure che la provincia del Guangdong ha attuato, per allineare le proprie politiche con quelle promosse all'interno della pianificazione, con l'obiettivo di creare una società armoniosa e di produrre una crescita inclusiva e, soprattutto, rispondere alle nuove sfide lanciate dall'economia globale, nella quale la *Terra di mezzo* è entrata come leader, è importante anche analizzare in che misura le principali politiche di previdenza sociale sono state attuate. Politiche, in riferimento alle quali l'ultimo emendamento a livello nazionale si è verificato con la promulgazione il 15 ottobre del 2011 della Legge sulla Previdenza sociale. Le ordinanze in materia di previdenza sociale sono state attuate nel Guangdong, attraverso provvedimenti successivi inerenti alle principali materie che la normativa sulla Previdenza Sociale disciplina e cioè la pensione, gli infortuni sul lavoro, la disoccupazione e la maternità.

La normativa sui pensionamenti nella provincia del Guangdong, secondo quanto stabilito dal regolamento provinciale del 1 luglio del 1998, *广东省社会养老保险条例 Guangdongsheng shehui yanglao tiaolibaoxian*<sup>244</sup>, regola le principali garanzie che vengono concesse al lavoratore al momento del pensionamento. La normativa viene applicata a tutti i lavoratori che operano nelle aziende e nelle organizzazioni produttive a livello di città e villaggio e a tutti coloro che lavorano nelle organizzazioni governative, nelle istituzioni e nelle organizzazioni sociali. I fondi vengono

244 Guangdongsheng shehui yanglao baoxian tiaoli 广东省社会养老保险条例 (Decreti sull'assicurazione pensionistica nella provincia del Guangdong), *Xiamen zhaopin*, <<http://www.xm2nd.com/zpqz/hetong/1397.html>>, 30 novembre 2012

collezionati sulla base dei contributi versati dal lavoratore, dal datore di lavoro e calcolati tenendo in considerazione gli interessi bancari sui depositi del fondo pensionistico e i fondi stanziati per l'assicurazione pensionistica dalle organizzazioni finanziarie, oltre che dai contributi sociale e attraverso altre forme di entrate (art. 8). I fondi individuali vengono versati, secondo l'art. 9, direttamente sul conto del lavoratore, mentre quelli pagati dall'azienda vengono versati nel fondo pensionistico. Se il salario medio annuo dell'assicurato è il 300% del salario mensile dei lavoratori della stessa azienda, il sussidio pensionistico non viene stanziato, mentre se è inferiore al 60% del salario medio mensile degli altri dipendenti, il sussidio sarà calcolato sulla base del 60% del salario medio di tutti i lavoratori. Il volume del sussidio viene stabilito sulla base tanto del salario del lavoratore, quanto sugli anni che esso ha lavorato presso un determinato posto di lavoro e in maniera conforme allo sviluppo economico della popolazione e al suo standard di vita. I trattamenti e i sussidi risultano essere esenti da tassazione. Un importante cambiamento prodotto dalla normativa a livello nazionale, in riferimento al calcolo del volume dei sussidi pensionistici e che coinvolgerà ogni provincia cinese, concerne il calcolo delle pensioni che dalla Legge sulla Previdenza Sociale del 2011 è stato fissato in maniera unitaria su tutto il territorio nazionale all'8% del salario del lavoratore<sup>245</sup>. Secondo la normativa nazionale, inoltre, il datore di lavoro dovrebbe contribuire per il 20% del salario del lavoratore, anche se in alcune località, quali ad esempio Shenzhen, si prevede una partecipazione minore allo stanziamento di tale sussidio. All'interno dello stessa normativa del 1998, viene modificato il limite entro il quale è possibile accedere ai sussidi per il pensionamento (art.5). Se prima il limite veniva posto a dieci anni di contribuzione, a partire da questo anno esso sarà fissato a quindici anni, condizione che viene rispettata anche nella normativa del 2011. Inoltre, una volta esaurite le risorse all'interno del fondo pensione che il lavoratore ha contribuito ad accumulare durante il periodo lavorativo, è possibile accedere a un fondo sociale finanziato dal datore di lavoro. Nel caso in cui l'assicurato si spostasse in un'altra località o morisse prima di poter godere del sussidio della pensione, l'art. 21 prevede la continuazione della fruizione di questi sussidi, che nella seconda circostanza, potrebbero essere goduti dagli eredi o, in mancanza di eredi legalmente riconosciuti, tornerebbero nel fondo pensionistico, che dal 2010 ha raggiunto i 227,7 miliardi di yuan a livello provinciale, 1/7 cioè della valore della copertura assicurativa per le pensioni nell'intero paese<sup>246</sup>.

Un altro aspetto che viene curato dalla normativa sulla previdenza sociale concerne le assicurazioni in caso di infortuni sul posto di lavoro. Secondo un regolamento del 2011, concernente l'implementazione a livello provinciale della normativa nazionale in riferimento a tale materia 广东

---

<sup>245</sup> Adam Livermore, "China's Social Insurance Law – What Does It Mean for Employers and Foreign Individuals?", *China Briefing*, ottobre 2011, pp. 11

<sup>246</sup> Guangdong yue pingjue yanglaojin shuiping 86 yuan 广东月平均养老金水平 86 元 (Il livello medio mensile per la provincia del Guangdong è di 86 yuan), *Xiangrikui*, <<http://www.xiangrikui.com/shehuibaoxian/yanglaobaoxian/20110726/127474.html>>, 4 dicembre 2012

省工伤保险条例实施细则 *Guangdongsheng gongshang baoxian tiaoli shishe xize*<sup>247</sup> in caso di infortunio sul lavoro, il lavoratore, indipendentemente dal luogo della propria registrazione familiare deve essere coperto da una serie di sussidi che gli permettano di avere un adeguato accesso alle cure mediche e che lo risarciscano del danno subito, nel caso in cui l'infortunio sia avvenuto per un mancato rispetto della normativa sulla sicurezza sul lavoro. I fondi stanziati per i sussidi in caso di infortunio vengono raccolti dall'ufficio delle tasse locale e vengono accumulati all'interno di un conto bancario stanziato appositamente per raccogliere tali fondi, gestito attraverso due canali, quelli dei fondi in entrata e quelli dei fondi in uscita. Secondo l'art. 5 di questo regolamento, il datore di lavoro che partecipa al sistema di previdenza sociale per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro deve presentare la documentazione relativa alla mansione e al posto di lavoro ricoperto da tutto lo staff che opera all'interno della propria azienda, il quale, per poter godere dei sussidi stanziati per la tutela dei casi di infortunio sul lavoro deve sottoporsi ad una visita medica. L'infortunio, secondo l'art. 6 deve essere denunciato entro un giorno, per il rilascio entro quindi giorni del certificato da parte dell'organo previdenziale competente. Un organo competente è predisposto per il controllo della condizione del lavoratore dopo che egli ha ricevuto le cure mediche e garantisce la conformità della sua condizione con il tipo di impiego attribuitogli. Nel caso in cui il lavoratore presenti un'invalidità permanente, dopo aver analizzato i referti medici e averli sottoposti alla consultazione dell'organismo per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro, deve predisporre il contributo, secondo quanto previsto dalla legge. In caso di decesso del lavoratore, l'azienda deve inviare il certificato di morte all'organizzazione che si occupa di assicurazione della condizione dei lavoratori entro 30 giorni, insieme ai fondi per coprire le spese pensionistiche e per il funerale, oltre che i sussidi minimi per i familiari del defunto. Particolare tutela viene concessa a quei lavoratori che si trovano a dover operare in condizioni di lavoro particolarmente disagiate quali coloro che operano a contatto con sostanze tossiche o in condizioni usuranti, dopo essere ricoverati ed aver ricevuto verifica della propria condizione dal dipartimento della sanità locale, possono rivolgersi alle istituzioni per l'assistenza sociale in caso di infortuni sul lavoro. L'ammontare della cifra che il datore di lavoro deve stanziare nel caso di infortunio sul lavoro è pari al valore medio del salario mensile nell'anno precedente l'infortunio(art.13). Secondo l'art. 14, inoltre, l'entità del sussidio varia su diverse fasce a seconda dell'entità dell'infortunio e del valore del fondo stanziato per l'erogazione di tale copertura, pur tenendo in considerazione il livello medio provinciale. Importante risulta essere la politica di prevenzione ed educazione su quelli che sono i principali casi di infortunio legati al lavoro. Attività, queste, che vengono finanziate con i soldi del fondo stanziato per l'assicurazione al lavoratore in caso di infortunio, senza tuttavia

247 Guangdongsheng gongshang baoxian tiaoli shishe xice 广东省工伤保险条例实施细则 (Modalità di esecuzione del regolamento sull'assicurazione per l'infortunio sul lavoro nella provincia del Guangdong), *Huize baoliangwang*, <<http://www.hzins.com/study/detal-22830.html>>, 4 novembre 2012

superare il 13% di tale fondo ( il 30% viene stanziato per attività di propaganda ed educazione, il 70% per pagare i premi per le misure prese dalle aziende per garantire la sicurezza sul posto di lavoro (art. 18)). Nel caso in cui un lavoratore abbia perso in modo permanente l'abilità di lavorare secondo quella che era la mansione per cui era stato assunto e si trovi nella condizione di rinnovare il contratto o sia giunto al termine di esso, il datore di lavoro può predisporre un'indennità per il licenziamento a causa di infortunio, stabilito a seconda del livello di infortunio a diversi mesi di retribuzione, calcolata sulla base della retribuzione media mensile percepita dal lavoratore nell'anno precedente l'infortunio. La pensione di infortunio viene stabilita sulla base della Legge sulle Pensioni.

Per quanto concerne l'altro ambito su cui si concentra l'interesse della normativa sulla previdenza sociale, il problema cioè della disoccupazione, grandi cambiamenti sono stati introdotti tanto a livello nazionale, quanto a livello provinciale, ed in modo particolare nella provincia del Guangdong in cui il problema della disoccupazione è un problema che assume una rilevanza fondamentale se si tiene in considerazione, ad esempio, il fenomeno della cosiddetta “tribù delle formiche”<sup>248</sup>. Inoltre, soprattutto negli ultimi anni, in occasione della grande crisi che ha visto riduzione del personale di moltissime aziende e nei casi peggiori alla chiusura delle stesse, a causa della restrizione delle esportazioni, regolarizzare tale tematica, sembrava avere un'importanza fondamentale. La legge applicata a livello provinciale sull'assicurazione contro la disoccupazione *广东省失业保险条例 Guangdongsheng shiye baoxian tiaoli*<sup>249</sup> stabilisce che il lavoratore e il datore di lavoro prendano parte a questo tipo di assicurazione e che il datore di lavoro, in maniera conforme a quanto stabilito dalla legge, paghi al lavoratore i premi di assicurazione per la disoccupazione, che non verranno sottoposti a tassazione. L'art.8 stabilisce che il fondo per l'indennità di disoccupazione deve essere finanziato attraverso il pagamento di un'assicurazione per la disoccupazione, gli interessi sul fondo di assicurazione per la disoccupazione, i contributi finanziari e altri fondi assicurativi in conformità con la legge. Il volume del contributo che il lavoratore deve versare è pari alla media dei salari mensili percepiti da tutti i dipendenti dell'azienda per un anno, mentre quello che deve versare il datore di lavoro viene calcolato sulla base di quello che è il salario complessivo del lavoratore (artt. 9-10). Il contributo che, invece, viene stanziato dall'organo di previdenza sociale corrisponde per i primi dodici mesi di erogazione del sussidio al 45% del salario del lavoratore nei dodici mesi precedenti l'iscrizione alle liste di disoccupazione. Per i dodici mesi successivi la percentuale stanziata dall'assicurazione corrisponde al 35%. Nel caso limite essa viene stabilita sulla base del salario minimo stabilito a livello provinciale e urbano. Inoltre, secondo tale normativa, il sussidio di disoccupazione prevede anche dei fondi per la

---

248 Vedi Cap.2

249 Guangdongsheng shiye baoxian tiaoli, 广东省失业保险条例, (Regolamento sull'assicurazione di disoccupazione nella provincia del Guangdong), *Guangdong renmin gongheguo fazhi bangongshi*, <<http://www.fzb.gd.gov.cn/publicfiles/business/htmlfiles/gdsfzb/lfyjzj/201202/7068.html>>, 27 ottobre 2012

formazione del lavoratore che perde il lavoro, per il suo reinserimento e per la promozione dell'impiego. Il sussidio di disoccupazione, inoltre viene sospeso, in relazione a quanto stabilito dall'art. 32, nel caso in cui il lavoratore trovi un nuovo impiego, venga reclutato nell'esercito, si trasferisca all'estero, riceva un'indennità di pensionamento, rifiuti, senza un motivo oggettivo, senza cioè essere ricoverato in ospedale e senza essere in uno stato di gravidanza o essere in maternità, per le lavoratrici donne, di prendere parte ad un altro impiego. Il fondo di disoccupazione deve essere utilizzato per stanziare l'indennità di disoccupazione, sovvenzionare le agenzie per l'impiego, i corsi di formazione professionale e imprenditoriale, le spese per i funerali e per la pensione, per i fondi necessari per le diverse attività che il governo organizza per promuovere l'occupazione.(art.15) Il sussidio di disoccupazione non può essere erogato per un periodo superiore ai ventiquattro mesi. E secondo l'art. 35 può essere trasferito da un luogo all'altro all'interno e fuori dalla propria provincia di residenza. Un passaggio interessante di tale normativa si presenta nell'art. 55 in cui viene disciplinata la tutela dei lavoratori cosiddetti migranti. Secondo la legge, infatti, i lavoratori migranti possono partecipare in egual misura alle disposizioni previste dalla legge in oggetto. Infine, l'ultimo aspetto trattato dalla normativa sulla previdenza sociale riguarda il sussidio di maternità, che viene concessa alle donne in caso di gravidanza. Questa norma costituisce un traguardo importante, dal momento che ha come soggetto principale la tutela della donna sul posto di lavoro, in una società che, per formazione culturale, vede la donna, in una posizione di subordinazione rispetto all'uomo. La normativa riguardo il sussidio di maternità che viene applicata nel Guangdong attraverso il regolamento del 1 giugno 2008 sull'assicurazione in caso di maternità 广东省生育保险条例 *Guangdongsheng shengyu baoxian tiaoli*<sup>250</sup>. Nel presente regolamento si stabilisce che il fondo per il sussidio di maternità per le lavoratrici in stato di gravidanza viene accumulato sulla base dei contributi stanziati dal datore di lavoro, degli interessi maturati sul fondo assicurativo per la maternità, dei contributi provenienti dalle organizzazioni finanziarie, la mora per i versamenti in ritardo del sussidio. A differenza di quanto avviene in riferimento alle altre assicurazioni, che richiedono un contributo tanto del lavoratore, quanto del datore di lavoro, la lavoratrice, in questo caso, non è tenuta a versare una parte del proprio salario come contributo all'accumulazione del fondo. Il datore di lavoro deve contribuire al fondo per la maternità secondo una precisa percentuale del salario complessivo dei dipendenti dell'azienda, non superiore all'1% una volta al mese. L'assicurazione non pagherà i medicinali, le visite e in generale i costi dei trattamenti medici nel caso in cui essi non siano conformi alle direttive prese a livello centrale e provinciale, le spese causate da incidenti medici e le cure successive al periodo del parto ed eventuali spese causate da complicazioni. La lavoratrice per poter usufruire deve assicurarsi che il

---

250 Guangdongsheng shengyu baoxian tiaoli 广东省生育保险条例( Regolamento per l'assicurazione di maternità nella provincia del Guangdong), Mamawang, <http://www.mama.cn/baby/art/20121220/392889.html>, 5 ottobre 2012

datore di lavoro abbia versato i contributi per almeno un anno e il lavoratore deve aver rispettato quanto stabilito dalla pianificazione della popolazione e delle nascite. Le garanzie concesse al lavoratrice concernono le spese del parto in ospedale, i sussidi per il parto, i sussidi stanziati in un'unica formula per il sostentamento del nascituro. Copre, inoltre, tutte le spese necessarie per il rispetto del controllo delle nascite e i sussidi per la paternità. Di particolare rilievo, anche in questo caso, risulta essere il contenuto dell'art. 19 che permette alle lavoratrici che si sono o sono state trasferite in un luogo diverso da quello di registrazione o in cui si è fatta domanda per ottenere il sussidio di maternità, di poter godere conservare il proprio fondo assicurativo e di poterlo trasferire all'interno del conto che l'assistenza previdenziale ha stanziato nella nuova località, legato appunto al sussidio per la maternità.

È facile immaginare come il costo del lavoro sia aumentato in relazione al riconoscimento di una serie di garanzie sociali, che precedentemente non venivano riconosciute al lavoratore, il quale, quindi, in virtù di questa mancata regolamentazione, veniva sfruttato dal datore di lavoro, rappresentato in modo particolare nella provincia del Guangdong dalle grandi imprese multinazionali, che sono solite dislocare la loro produzione sul piano globale, per sfruttare le condizioni più vantaggiose che ogni località presenta. Il basso costo del lavoro nella provincia del Guangdong era una di queste condizioni di particolare favore per l'investitore estero.

Da qualche anno tuttavia, come viene esplicitato anche dalla normativa promulgata a livello nazionale che si rispecchia in quelli che sono i regolamenti presi a livello locale, l'orientamento dalla politica cinese sembra dare maggiore rilievo alle politiche rivolte alla dimensione domestica, per ridurre la stretta dipendenza dai grandi protagonisti del mercato internazionale. In questo modo cerca di elevare quella che è la condizione della popolazione, il livello dei salari e le assicurazioni a garanzia di uno standard di vita maggiore, che gli permetta di concentrare fondi sempre maggiori nello sviluppo dei consumi, uno dei nuovi obiettivi dell'*establishment* cinese. Da questo punto di vista, come sottolineato nel paragrafo successivo, particolare rilievo viene dato alla formazione di una classe operaia e imprenditoriale che sia sempre più all'altezza delle nuove sfide che il governo cinese si sta prefiggendo per la costruzione della Nuova Cina.

### **3.5 Istruzione e formazione professionale**

Un altro aspetto che, in modo particolare nella provincia del Guangdong, si sta facendo strada nell'ultimo periodo e che è funzionale alla creazione di un ambiente favorevole ad uno sviluppo più omogeneo e che possa risultare maggiormente efficiente per la futura crescita economica, risiede nella creazione di un sistema di istruzione e di formazione professionale che sia quanto più esteso a livello territoriale e equamente distribuito. Questa esigenza nasce in modo particolare in riferimento

alle richieste di innovazione e di ricerca di tecnologie all'avanguardia nel settore industriale, rivolte, soprattutto, alla promozione e all'utilizzo di energie pulite e di sistemi che permettano di risparmiare le risorse energetiche, inserite come punto fondamentale della pianificazione fino al 2015, essendo considerate uno degli strumenti fondamentali per far sì che il Guangdong possa continuare a mantenere il suo straordinario livello di crescita, malgrado il cambiamento delle condizioni alla base del proprio successo.

Il problema dell'istruzione è stato da sempre un problema di grande rilievo nel Guangdong, non tanto per il livello di istruzione della maggior parte della popolazione, ma soprattutto per le differenze esistenti tra aree rurali e aree urbane. Nelle aree urbane, in modo particolare in quelle delle regione del Delta del Fiume delle Perle, in cui il livello delle entrate risulta essere superiore rispetto al livello delle entrate nelle aree rurali, il tasso di alfabetizzazione è superiore, così come è superiore il grado di istruzione della popolazione. Secondo i dati raccolti dall'Ufficio di Statistiche del Guangdong nel 2008 questo problema è riscontrabile soprattutto nella fascia di persone tra i venticinque e i trentacinque anni, mentre scende progressivamente se si prende in considerazione la fascia di persone che ha tra i quindici e i venticinque anni.

La diminuzione del divario in relazione alla fascia di età presa in considerazione è l'esito di alcune misure che il governo ha deciso di prendere nel campo dell'istruzione e della formazione professionale. Il nuovo schema di istruzione obbligatoria gratuita è stato uno dei principali strumenti, finanziati in modo particolare dal governo locale, per raggiungere l'obiettivo di concentrare l'attenzione sulle nuove generazione, al fine di far crescere una popolazione attiva, propositiva, istruita e in grado di porsi alla guida di una provincia ricca di forze contrastanti e di contraddizioni da risolvere, pur mantenendo il proprio ruolo di leader nella crescita dell'intera Cina. Il programma di finanziamenti per l'istruzione obbligatoria, introdotto in via embrionale nel 2005 e che ha raggiunto livelli di estensione considerevoli solo nel 2008, si pone a completamento del sistema già in vigore nel Guangdong dal 2001 chiamato delle "due esenzioni e un sussidio".<sup>251</sup> Questo sistema prevedeva un'eliminazione delle spese miscellanee, delle spese per i libri di testo e la fornitura di sussidi per gli studenti che si trovassero in difficoltà finanziarie. Il nuovo sistema di istruzione obbligatoria gratuita, vedeva l'estensione di molti di quelli che erano i progetti del precedente sistema ad un livello superiore, in maniera quanto più possibile omogenea nelle diverse aree della provincia. Per raggiungere l'obiettivo di garantire un accesso all'istruzione a fasce sempre più ampie di studenti, provenienti tanto dalle aree urbane quanto dalle aree rurali, il governo provinciale ha quindi deciso di intervenire su quattro livelli, con finanziamenti più o meno consistenti a seconda del luogo di destinazione dei sussidi. Il 100% dei sussidi veniva garantito alle realtà più povere della provincia. Per circa la metà delle aree più povere delle regioni a nord, a est e a ovest del Guangdong venivano stanziati l'80% dei sussidi, mentre per le restanti zone di queste

<sup>251</sup> The World Bank, "Reducing inequalities for Shared Growth in China", Washington D.C., 2011



regioni veniva stanziato il 40%. Per la fascia ricca del Delta del Fiume delle Perle il governo decise di stanziare solo il 10% dei sussidi.<sup>252</sup> I principali obiettivi che il governo della provincia in oggetto contava e conta di raggiungere attraverso tale schema riguardano soprattutto un'omogeneizzazione della possibilità offerte alla popolazione, tanto urbana quanto rurale e a diversi livelli socio-economici, di accesso all'istruzione elementare e media. La possibilità di frequentare scuole pubbliche e gratuite anche nei villaggi più poveri e la conseguente costruzione di strutture adeguate al raggiungimento di tale scopo, la fornitura dei libri di testo e di un alloggio, la riduzione della contribuzione dei privati alle spese per l'istruzione, le quali vengono finanziate principalmente con i fondi delle entrate provinciali, ed ancora, i sussidi stanziati per gli studenti in difficoltà non solo economiche, ma anche di apprendimento e la volontà di rendere proporzionalmente omogenei i salari degli insegnanti, sono tra i principali obiettivi del nuovo schema.

Da un'analisi dei dati riferiti al 2007, emergono quelli che sono stati i principali risultati prodotti da tale programma. La copertura per le aree rurali, sebbene risulti non sufficiente a chiudere il divario tra le aree urbane e le aree rurali, è stata estesa notevolmente, tanto che sono state coperte 22 733 scuole rurali e 10,25 milioni di studenti ne hanno potuto beneficiare, 1, 03 dei quali provenienti da famiglie povere. L'onere sulle famiglie rurali è, inoltre, sceso di 2,4 miliardi di yuan, così come il tasso di interruzione degli studi in riferimento a livello di istruzione elementare e media. Circa 110 000 studenti a livello di istruzione elementare e 20 000 a livello di istruzione media tornano a scuola.<sup>253</sup> Le aree urbane, che vivono una situazione di maggiore benessere dal punto di vista economico e che, quindi, hanno una più alta possibilità a livello di fondi di finanziare le proprie politiche anche nell'ambito dell'istruzione, restano comunque quelle che godono maggiormente dal nuovo schema di istruzione obbligatoria gratuita. La disuguaglianza esiste in riferimento alla spesa pubblica per l'istruzione, all'entità dei sussidi e in relazione alle differenze salariali degli insegnanti nelle città e nelle campagne, alla fornitura di libri di testo gratuiti e nelle operazioni di manutenzione delle infrastrutture.<sup>254</sup>

Nel Guangdong, accanto ai tentativi sopracitati, di riforma del sistema dell'istruzione provinciale, si sta cercando di intervenire anche nel percorso fuori dagli istituti scolastici, focalizzando l'attenzione sulla creazione di una collaborazione tra scuole, istituti di ricerca e aziende, sulla creazione di corsi di formazione professionale anche per coloro che hanno perso il lavoro o che hanno deciso di cambiarlo, con lo scopo, da un lato, di far fronte al problema diffuso delle disoccupazione tra giovani neolaureati, dall'altro di promuovere la ricerca in funzione di un'innovazione aziendale e produttiva, indispensabile per mantenere un tasso di crescita provinciale che, nel 2010, si attestava al 12% in più rispetto all'anno precedente.<sup>255</sup> Allo stesso modo si persegue

---

252 *ivi*

253 *ibidem*

254 *ibidem*

255 Nel 2009 nel Guangdong si registra un Pil di 3948,26 miliardi di yuan, che nel 2012 è aumentata a 4547, 28. ICE,

l'obiettivo di dare un profilo professionale di rilievo e di rendere competitiva la grande forza-lavoro che da anni si sposta dalle campagne alle città e che negli ultimi anni, a causa di un irrigidimento delle condizioni nelle aree urbane sembra rinunciare alla possibilità di una prospettiva di vita migliore e si vede costretta a tornare nelle zone di provenienza. L'obiettivo pianificato nel XI Piano Quinquennale di Crescita Economica e Sviluppo di creare le condizioni adeguate per permettere al Guangdong di diventare un centro finanziario e logistico per l'area meridionale della Cina, oltre che un polo commerciale e dei consumi, spinge questa provincia e le imprese che in essa si sono stabilite a ricercare lavoratori sempre più qualificati per incrementare la crescita del settore basato sulla conoscenza. Secondo i dati forniti dall'Ufficio di Statistica del Guangdong per un terzo delle aziende che operano nella provincia, avere una manodopera qualificata è tra i fattori discriminanti nel determinare il successo dell'azienda.

La creazione di un sistema di formazione successivo alla scuola media, che unisca tanto l'aspetto teorico quanto quello pratico risulta essere un'ottima soluzione per avvicinare i giovani, soprattutto nelle aree rurali, non solo al mondo del lavoro, ma anche al mondo dell'istruzione stessa. Le aziende, allo stesso tempo, come affermato precedentemente, traggono vantaggio da questa situazione tanto che molto spesso si pongono, esse stesse, come principali finanziatori dei corsi di formazione professionale.

L'esistenza di corsi di formazione è fondamentale anche per gestire la grande folla di lavoratori scarsamente qualificati provenienti dalle campagne, che hanno un'istruzione che non supera il livello della scuola media inferiore e che non hanno frequentato un istituto di formazione superiore, né una scuola di specializzazione. Per questi lavoratori, un anno in più di istruzione aumenta la possibilità di essere inseriti all'interno di un corso di formazione. Inoltre, si registra una differenza sostanziale dal punto di vista salariale tra coloro che hanno preso parte al corso di formazione professionale e coloro che non ne hanno preso parte superiore al 4%.<sup>256</sup>

Tra i provvedimenti presi in questa direzione è da menzionare il cosiddetto *Sunshine Program* 阳光工程 *yangguang gongcheng*<sup>257</sup>, un programma rivolto in modo particolare ai lavoratori migranti, che copre un ampio raggio di servizi, tra i quali principalmente quello dell'istruzione, della formazione professionale ai quali partecipano i principali dipartimenti, come quello per la formazione professionale, per l'agricoltura, della finanza, del lavoro, dell'istruzione, della scienza e tecnica. Tale progetto è attivo dal 2004 e rientra all'interno di un altro progetto implementato a

---

(segue nota) *Cina: Profilo Economico della Provincia del Guangdong*, in Ice Istituto Nazionale per il Commercio estero, 2011 <<http://www.ice.gov.it/paesi/asia/cina/profguangdong.pdf>>, 27 maggio 2012

256 The World Bank, "Reducing inequalities for Shared Growth in China", Washington D.C., 2011

257 2012 nian Guangdongsheng yangguang gongcheng peisun nongye chanyehua longtou qiye zifuren peisunban zai huana nongye daxue kaiban 2012 年广东省阳光工程培训农业产业化龙头企业负责人培训班在华南农业大学开班 (Il corso di formazione all'interno del "Sunshine Program" nella provincia del Guangdong per le aziende leader nel processo di industrializzazione agricola viene inaugurato dall'università di agraria di Huanan), *Guangdongsheng nongyeding*, <[http://www.gdagri.gov.cn/ngx/tpxw/201208/t20120821\\_197538.htm](http://www.gdagri.gov.cn/ngx/tpxw/201208/t20120821_197538.htm)>, 22 ottobre 2012

livello nazionale per la formazione dei lavoratori migranti (2003-2010). Il programma, stando ai dati recenti, sembra aver avuto un grande successo. A livello nazionale i fondi che sono stati investiti in questo progetto risultano essere di 2,75 miliardi di yuan, di cui piu' della metà provenienti dai governi locali<sup>258</sup> Secondo i dati raccolti dal vice ministro dell'agricoltura, 8,3 milioni di lavoratori rurali hanno partecipato alle campagne di formazione in tutta la Cina nel biennio 2004-2006 e l'86.7% di essi hanno effettivamente trovato lavoro. La partecipazione a questo programma conferma la tendenza, già sottolineata precedentemente che vede aumentare i salari dei lavoratori in maniera proporzionale alla possibilità di avere accesso a un corso di formazione.<sup>259</sup>

Esistono diversi strumenti per controllare, classificare e gestire i finanziamenti, provenienti tanto da privati quanto da organi governativi. Il governo per finanziare tali corsi di formazione si impegna a stanziare dei fondi, che vengono distribuiti, in maniera formalmente equa tra i diversi centri di formazione sulla base del raggiungimento di una serie di obiettivi. Un altro strumento è costituito dai *vouchers*, che permettono al consumatore di accedere al servizio, pagando con fondi stanziati dallo stato, così come dai fondi per la formazione, che espletano il compito di offrire un incentivo alle aziende per promuovere corsi che siano effettivamente competitivi e efficienti nell'adempiere alla propria funzione di innovazione aziendale e di collante tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro, oltre che tra aree urbane e aree rurali.

Per evitare fenomeni discriminatori, due sono gli strumenti principali finalizzati a distribuire in maniera equa e sulla base del merito i finanziamenti. Le licenze e le certificazioni permettono, infatti, di regolamentare il settore della formazione e di porre degli standard minimi per il livello di preparazione necessaria al fine di rendere effettivamente efficienti i risultati perseguiti attraverso il corso di formazione e creare una netta separazione tra i corsi di alto livello, ai quali rivolgere finanziamenti sempre maggiori e quelli più scadenti, favorendo in questo modo una competizione costruttiva.

Il governo, inoltre, ha anche la funzione di creare una rete di istituzioni di mercato con lo scopo di fornire le informazioni necessarie per orientare tanto le aziende, quanto i fruitori del servizio verso gli ambiti in cui la richiesta è maggiore, indirizzando i corsi verso l'ottenimento di alcune competenze piuttosto che altre, in relazione proprio a quelle che sono le necessità del mercato e delle aziende che producono beni finali. Esse, infatti, in particolar modo negli ultimi anni, si vedono costrette a orientare i propri processi produttivi da un sistema ad alta concentrazione di manodopera scarsamente qualificata per l'immissione sul mercato di prodotti di bassa qualità a prezzi molto bassi verso una produzione sempre più attenta alla tipologia dei prodotti, altamente tecnologici, attenta non solo alla produzione, ma anche alle modalità con le quali viene attuata la stessa, nel

258 Wang Qiang, Miao Jiandong, "Rural-Urban Migration and the Role of Adult Education in China's Social Integration", Dvv International, 2004, <[http://www.iiz-dvv.de/index.php?article\\_id=727&clang=1](http://www.iiz-dvv.de/index.php?article_id=727&clang=1)>, 27 ottobre 2012

259 *ibidem*

rispetto dell'ambiente e nel risparmio di risorse energetiche. È evidente che al fine di raggiungere tale obiettivo le capacità richieste tanto alla forza lavoro, quanto alla classe dirigente e agli istituti di ricerca sono sempre maggiori e specifiche.

Gli aspetti su cui il governo della provincia del Guangdong ha ritenuto necessario intervenire e gli obiettivi che, già all'inizio del nuovo millennio, aveva deciso di intraprendere attraverso le operazioni precedentemente descritte, vengono confermate anche nei provvedimenti che la leadership provinciale ha deciso di prefissare all'interno del XII Piano Quinquennale.

I problemi già precedentemente menzionati che si sono manifestati in seguito alla crisi mondiale del 2008, quali il calo delle esportazioni, il conseguente calo delle produzioni che ha inevitabilmente avuto ripercussioni importanti sulla società e sulla possibilità di garantire a tutti standard di vita minimi, hanno investito in primo luogo le province maggiormente avanzate ed esposte come la provincia del Guangdong, la quale, seguendo le direttive del governo centrale, ha lanciato importanti riforme e progetti di sviluppo anche a livello locale da attuare nel periodo 2011-2015 e che costituiscono un proseguimento e un'intensificazione della strada che è già stata tracciata dalle precedenti riforme.

### **3. 6 Il XII Piano Quinquennale di sviluppo economico e sociale nel Guangdong**

I punti salienti dell'ultima pianificazione provinciale vedono l'attenzione concentrarsi su alcuni aspetti in particolare e confermare quelle che erano le tendenze di riforma già inaugurate negli anni precedenti.

L'obiettivo del Guangdong per i prossimi anni è quello di spostarsi da quello che negli ultimi cinque anni è stato un tasso di crescita di circa il 12% annuo e che le ha permesso di toccare i 4,5 trilioni di yuan nel 2010, verso un ridimensionamento della crescita all'8% annuo, con lo scopo, tuttavia, di dare maggiore enfasi alla dimensione sociale, al fine di creare una provincia “felice” 幸福广东 *xingfu Guangdong*, dando maggiore rilievo a quelle che sono le esigenze della popolazione.<sup>260</sup>

I progetti per il periodo 2011-2015 seguono alcune direttive principali che si possono riassumere in quattro categorie principali: la trasformazione delle modalità di crescita economica, il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, la creazione di politiche volte alla promozione dell'innovazione tecnologica, con particolare attenzione al risparmio energetico e all'utilizzo di energie pulite, e il rafforzamento della collaborazione regionale.

L'obiettivo di mantenere una crescita del Pil non inferiore all'8% annuo deve essere raggiunto focalizzando l'attenzione sulla crescita della domanda interna, degli investimenti e del commercio

---

<sup>260</sup> “Guangdong emphasis people’s wellbeing in new five-year plan”, Newsgd.com, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content\\_24634535.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content_24634535.htm)>, 30 ottobre 2012

estero e sulla ristrutturazione dell'apparato industriale e del settore dei servizi. Al fine di raggiungere questi ambiziosi obiettivi il governo del Guangdong si prefigge per il prossimo quinquennio di dare un forte impulso alle entrate della popolazione rurale, creando, inoltre, un sistema infrastrutturale di centri commerciali, banche e servizi postali, funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di instillare anche nella popolazione rurale un'attitudine al consumo di beni che non siano di importanza centrale per la sussistenza, quali ad esempio automobili, prodotti per l'arredamento o prodotti culturali. Nelle aree urbane, allo stesso modo, l'obiettivo è quello di introdurre nuovi strumenti commerciali, quali ad esempio l'*e-commerce* e rendere necessario il consumo di quei beni che vengono richiesti in misura sempre maggiore dalla nascente classe borghese, legati all'ambito culturale, alla cura del corpo, al turismo e al tempo libero in generale.<sup>261</sup>

Con l'obiettivo di dare rilievo a livello nazionale e internazionale alle piccole e medie imprese che sono da sempre state la carta vincente della provincia del Guangdong, il piano promuove la nascita di una piattaforma informativa online, con lo scopo di promuovere la nascita di centri commerciali sempre più estesi che possano accogliere un numero sempre maggiore di clienti provenienti dalle locali più disparate a livello nazionale e internazionale. In questo campo, un'altra importante rivoluzione si ha negli incentivi che il governo intende dare alla creazione di marchi cinesi che possano raggiungere una fama a livello internazionale, diffondendo a livello globale le eccellenze della produzione domestica cinese.<sup>262</sup> Ciò costituisce un importante segnale dello spostamento degli obiettivi della leadership cinese e dei governi provinciali di trasformare la “fabbrica” del mondo, nota per le grandi capacità di produzione di beni di scarsa qualità o di pezzi di ricambio per le grandi aziende multinazionali, in centro di produzione di beni di alta qualità, che rappresentino l'essenza della Cina sul piano internazionale. Il piano ha, inoltre, come obiettivo quello di fare di Shenzhen e Guangzhou i due principali “paradisi dello shopping” 购物天堂 *gouwu tiantang*<sup>263</sup> del Delta del Fiume delle Perle.

Per quanto riguarda il settore degli investimenti il governo locale prevede di stanziare 1,52 trilioni di yuan per la creazione di un apparato di infrastrutture, aeroporti, ferrovie, ponti, strade che la colleghino ai principali partner commerciali quali Hong Kong, Macao, Xiamen, 536 miliardi di yuan per la creazione di un moderno apparato industriale, con particolare attenzione all'industria automobilistica, alla nascita di aziende per la raffinazione del petrolio, e 125 miliardi di yuan per la creazione di comunità residenziale a livello rurale e urbano, oltre che 123 miliardi di yuan per la

261“*Marching towards a domestic demand driven economy*”, Newsgd.com, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content\\_24636033.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content_24636033.htm)>, 30 ottobre 2012

262“*Private-owned enterprises embrace local economy*”, Newsgd.com, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/03/content\\_24843142.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/03/content_24843142.htm)>, 30 ottobre 2012

263“*Marching towards a domestic demand driven economy*”, Newsgd.com, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content\\_24636033.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content_24636033.htm)>, 30 ottobre 2012

creazione di zone verdi.<sup>264</sup> Nella zona del Delta del Fiume delle Perle e di Zhuhai, sono state create delle linee verdi, percorsi naturalistici, in cui ci si immerge nella florida natura della provincia del Guangdong, sorti con l'obiettivo di tutelare il patrimonio ambientale e di farlo conoscere a tutto il mondo, attraendo un numero di turisti sempre maggiore tanto locali quanto stranieri. Particolare attenzione è stata anche riservata alle misure per ridurre l'utilizzo di energia e le emissioni di sostanze inquinanti, cercando, inoltre, di risolvere il problema della conservazione e della distribuzione delle acque in tutta la provincia.<sup>265</sup> In seguito alla crisi, molte sono state le imprese private che si sono trovate in difficoltà economiche, difficoltà, che, come è stato già accennato precedentemente, hanno costretto la chiusura di molte attività. Il governo locale, percependo questo problema, che va oltre la sfera economica, per entrare in quella sociale, prospetta l'implementazione di una serie di provvedimenti, quali l'attuazione della politica del "doppio trasferimento", che prevede la nascita di parchi industriali e la formazione di nuove agglomerazioni industriali nelle zone meno sviluppate dell'area circostante la zona del Delta del Fiume delle Perle, l'introduzione di unità di ricerca e sviluppo, il mantenimento di buone relazioni in ambito lavorativo, rafforzando il ruolo dei sindacati e delle organizzazioni governative, la creazione di un sistema di gestione aziendale, supportato dalla presenza di Camere di Commercio e, infine, la creazione di un sistema legale e finanziario volto alla conservazione di un ambiente che possa favorire il successo delle imprese. Ambiente reso ancor più favorevole dalle misure che si intende prendere in relazione alla semplificazione dell'accesso ai canali finanziari da parte delle piccole e medie imprese attraverso il micro-credito.

Si progetta, inoltre, di promuovere il flusso commerciale con l'estero e l'attrazione di investimenti diretti esteri per far sì che il Guangdong torni ad avere un ruolo centrale nel mercato mondiale e raggiunga l'obiettivo fissato per il 2015 di ottenere un volume dell'import-export che superi il trilione di dollari. Le esportazioni vengono promosse attraverso una crescita di competitività dei prodotti esportati e dei legami con i principali partner commerciali quali gli Usa, l'Ue, il Giappone, Hong Kong e con le economie emergenti, con i paesi membri dell'ASEAN, dell'America Latina, con la Russia, l'India, il Medio Oriente.<sup>266</sup> Se da un lato si vuole conservare un forte rapporto con le aziende multinazionali finalizzato all'attrazione di conoscenze, tecnologie, risorse, profitti e garanzie di stabilità, d'altro canto, il governo provinciale si prefigge anche stanziare investimenti adeguati verso le zone meno sviluppate del Guangdong, permettendo l'accesso al credito ai privati,

264 "*Guangdong's green lanes project*", Newsgd.com, (segue nota) < [http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-06/02/content\\_24964397.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-06/02/content_24964397.htm)>, 30 ottobre 2012

265 "*Guangdong Strengthens Water Conservation Efforts*", Newsgd.com, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-04/19/content\\_24842590.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-04/19/content_24842590.htm)>, 30 ottobre 2012

266 "*Guangdong Upgrades Foreign Trade*", Newsgd.com, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content\\_24654070.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content_24654070.htm)>, 30 ottobre 2012.

in maniera tale da poter promuovere le loro iniziative di sviluppo e crescita economica.

Un altro elemento di centrale importanza e estremamente innovativo risulta essere il forte impulso che il governo provinciale si pone come obiettivo di dare alla creazione di nuove forme di agglomerati industriali, incentivando la realizzazione delle città specializzate, le quali, oltre ad essere importanti nuclei produttivi, si avviano a diventare degli importanti centri in cui attuare delle politiche che siano in misura sempre maggiore rivolte al raggiungimento del benessere della popolazione, in maniera tale da porre quest'ultima nella condizione di rispondere attivamente alle richieste di rilancio dei consumi interni e di innovazione che le sfide del nuovo millennio impongono al “dragone”. Questi centri, trecentonove nella sola provincia del Guangdong, costituiscono con il loro Pil superiore a 1, 2 trilioni di yuan, il 28% della produzione dell'intera provincia.<sup>267</sup>

Oltre al cambiamento nell'assetto produttivo, infatti, come è stato anticipato precedentemente, le nuove sfide che la provincia del Guangdong si pone e che costituiscono una risposta all'impossibilità, resa palese dalla crisi internazionale del 2008, di incentrare il proprio sviluppo economico esclusivamente sul legame con le grandi potenze mondiali, dando grande rilievo alle esportazione e agli investimenti esteri, concernono in modo particolare il miglioramento degli standard di vita della popolazione, migliorando il sistema di garanzie sociali, le relazioni all'interno del mondo del lavoro, le dinamiche di distribuzione delle risorse e dell'accesso all'istruzione e alla formazione, permettendo così che i consumi individuali, finora fortemente limitati anche a causa delle scarse garanzie che lo stato offriva alla popolazione in caso di malattia, disoccupazione, infortunio, maternità, possano essere rilanciati e possano vivere una nuova fase di crescita, ulteriore perno su cui incentrare il futuro di questa provincia. Nel XII Piano Quinquennale della provincia del Guangdong, in linea con quelle che sono le principali tendenze presentate dalla pianificazione a livello nazionale, si prospetta di dare maggiore enfasi a quelli che sono i bisogni della popolazione, livellando, in primo luogo, le differenze tra la popolazione rurale e la popolazione urbana legate alle entrate e all'accesso alle risorse e fornendo maggiori sussidi per la popolazione rurale, per le persone anziane, per i disabili e per gli orfani. Vengono stanziati dei sussidi consistenti per l'aumento dei servizi sanitari su tutto il territorio, per la creazione di ospedali e cliniche anche nelle aree più remote della provincia e nelle zone sottosviluppate, vengono intraprese delle politiche per la garanzia dei medicinali di base e dei sussidi medici garantiti a tutte le famiglie povere costrette a vivere con 1500 yuan al mese. Il sistema delle sovvenzioni viene esteso al 93,8% della popolazione. Già nel 2010 era stata promossa una politica di assicurazione del sistema di sovvenzioni che

<sup>267</sup> "Guangdong's Single Industry Towns", Newsgd.com,

[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/30/content\\_24791481.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/30/content_24791481.htm), 30 ottobre 2012

coprivano 824 000 persone tra quelle residenti nelle aree rurali, mentre altre 687 000 individui veniva coperta dal nuovo sistema di assicurazione rurale. Un altro intervento di rilievo risulta essere la creazione di 88 400 appartamenti da mettere a disposizione come case popolari per quelle fasce della popolazione che versano in condizioni di profondo disagio economico e sociale.<sup>268</sup> Viene incentivata l'istruzione obbligatoria primaria, che copre già il 93% degli interessati, e secondaria, in riferimento alla quale le iscrizioni risultano essere aumentate del 90%, migliorando le strutture anche nelle aree rurali e permettendo ai giovani che non hanno le risorse economiche di potervi accedere, grazie a finanziamenti provinciali.<sup>269</sup> Nel 2011 sono stati stanziati 36,3 milioni di yuan in cibo e sussidi di diversa entità per permettere agli studenti che versavano in difficoltà economiche di accedere alle università e ai college. Vengono accresciuti in termini quantitativi e qualitativi centri e laboratori di ricerca, in relazione ai quali tale provincia rappresenta un'eccellenza con 123 laboratori di ricerca, che incentrano le proprie attività nei settori farmaceutico, in quello delle nuove tecnologie, dell'elettronica e dell'informatica, con l'obiettivo di ottenere risultati sul fronte delle nuove risorse energetiche e delle energie pulite per la protezione dell'ambiente, e gli istituti universitari, i quali istituiscono dei veri e propri rapporti di collaborazione con le principali aziende site nella provincia, per apportare nuove conoscenze e applicare tecnologie sempre più all'avanguardia nell'ambito della produzione, con particolare riguardo, oltre che al profitto, anche a quelli che sono gli altri obiettivi della pianificazione, la riduzione degli agenti inquinanti, l'utilizzo di energie rinnovabili, la crescita sostenibile, la riduzione dei consumi delle risorse energetiche.<sup>270</sup> Una notizia importante, per dare la dimensione di quello che è il livello dell'innovazione che il Guangdong sta promuovendo, viene offerto dal progetto di introdurre due premi Nobel tra le fila degli operatori nei centri di ricerca e sviluppo della provincia, all'interno di un progetto che vedeva un aumento di diciassette esperti e ventidue squadre di specialisti all'interno dei centri stessi.<sup>271</sup>

Per ovviare al problema della disoccupazione, che, come si è ricordato nel capitolo precedente, affligge la Cina e in modo particolare la provincia del Guangdong, il governo si è prefissato un altro obiettivo ambizioso, quello cioè di creare nuovi posti di lavoro, permettendo di trovare un'occupazione a quelle fasce della popolazione che non hanno avuto accesso ad un'istruzione superiore, e che, in seguito alla crisi, sono state tagliate fuori dal mercato del lavoro, nel quale fanno fatica a reinserirsi. Nel 2011 i dati registrano un aumento della popolazione impiegata nell'intera

268 "824,000 rural residents covered by endowment insurance", Newsgd.com,

<[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2010-12/31/content\\_24841445.html](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2010-12/31/content_24841445.html)>, 30 ottobre 2012

269 "Guangdong's twelve five-years plan", Newsgd.com,

<<http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/default.htm>>, 30 ottobre 2012

270 "Labs cradle Guangdong's innovation", Newsgd.com,

<[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-06/02/content\\_24961417.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-06/02/content_24961417.htm)>, 30 ottobre 2012

271 "Two Nobel Prize winners join Guangdong R&D pool", Newsgd.com,

<[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/17/content\\_24904432.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/17/content_24904432.htm)>, 30 ottobre 2012



provincia di 698 000 lavoratori, mentre 213 000 disoccupati vengono reinseriti nel mondo del lavoro. A tal fine, vengono inaugurate 1627 fiere per l'impiego alle quali partecipano 2,31 milioni di persone, delle quali 320 000 riescono effettivamente a trovare un'occupazione. Il piano promuove, inoltre, la nascita di centri di formazione professionale, per rendere questa parte della popolazione nuovamente appetibile per le aziende collocate sul territorio. A 211 000 lavoratori rurali viene offerta la possibilità di una formazione professionale, che per 33 000 si è risolta nella concreta possibilità di intraprendere una propria attività commerciale che ha dato occupazione a circa 132 000 lavoratori. Sussidi, in questo ambito, vengono stanziati anche per 6000 giovani studenti, al fine di essere inseriti all'interno di scuole professionali.<sup>272</sup> Importanti cambiamenti sono stati progettati anche per i lavoratori migranti, ai quali il governo offre la possibilità di migliorare la loro condizione e la loro possibilità di avere accesso tanto ai livelli di istruzione superiori e ai centri di formazione e di poter godere delle principali assicurazioni sociali, aumentando allo stesso tempo il livello delle entrate tanto a livello urbano quanto a livello rurale. È il caso dei 100 lavoratori migranti di seconda generazione che nel 2011 sono stati selezionati per prendere parte a dei corsi della durata minima di due anni e mezzo e massima di cinque anni all'interno dell'Università di Pechino, all'interno del progetto “Realizzare un sogno all'Università di Pechino”<sup>273</sup>, promosso dal Comitato Comunista della Legate della Gioventù.

Infine, altri ambiziosi progetti, che già dai primi anni del nuovo millennio hanno iniziato a farsi spazio, vedono un aumento delle relazioni tra l'area del Guangdong, le province limitrofe e i partner commerciali di vecchia data quali Hong Kong e Macao, ma anche all'interno dell'area del Delta del Fiume delle Perle e tra quest'area e quella delle zone circostanti. Sono stati inaugurati circa quaranta progetti da parte del governo del Guangdong per promuovere la collaborazione nel settore dei servizi, progetti ai quali Hong Kong ha risposto con lo stanziamento di 9 miliardi di dollari, investiti in 2235 progetti da attuare sul territorio della provincia, corrispondenti al 78% del totale provinciale degli investimenti diretti esteri in questo ambito.<sup>274</sup> Inoltre, le due parti hanno deciso di sottoscrivere un accordo di partenariato economico per incentivare il commercio in yuan per i loro scambi economici. Nuovi accordi sono stati sottoscritti tra la provincia e Macao con quattro obiettivi principali, quello di promuovere una nuova area in cui attrarre il turismo domestico e internazionale, creare una nuova piattaforma per l'innovazione industriale, creare nuovi modelli per la cooperazione regionale e permettere a Macao di promuovere un proprio sviluppo economico. Tra

---

272 “*Guangdong emphasis on gross domestic happiness*”, Newsgd.com, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/24/content\\_24841352.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/24/content_24841352.htm)>, 30 ottobre 2012

273 “*100 Guangdong migrants start free study at Peking University*”, Newsgd.com, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/24/content\\_24958159.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/24/content_24958159.htm)>, 30 ottobre 2012

274 “*Guangdong and Hong Kong Arrange Major Work in 2011*”, Newsgd.com, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/30/content\\_24791601.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/30/content_24791601.htm)>, 30 ottobre 2012

gli altri progetti c'è anche quello di creare un parco a Hengqin per la ricerca nell'ambito della medicina tradizionale cinese, alla quale nella nuova pianificazione viene data nuova enfasi con l'obiettivo di attribuirle un rilievo e una valenza internazionali. Anche, all'interno della stessa provincia del Guangdong si stanno facendo strada politiche di integrazione territoriale tra aree maggiormente sviluppate, quali quella del Delta del Fiume delle Perle e le zone circostanti. Nel 2011, infatti, sono stati stanziati 200 miliardi di yuan per incentivare i collegamenti, i trasporti, le risorse energetiche, la fornitura di acqua, il sistema di accesso alle informazioni, le ferrovie tra le diverse aree del Guangdong e per abbattere le barriere per l'accesso ai servizi di diversa entità.<sup>275</sup> Viene confermato il ruolo di guida per la crescita economica alle città della fascia orientale del Delta del Fiume delle Perle, mentre vengono proposte nuove linee lungo le quali promuovere la crescita delle aree sulla versante occidentale del Delta del Fiume delle Perle. Per queste zone si pianifica, infatti, una crescita incentrata sui settori che costituiscono un elemento di competitività relativa rispetto alle altre aree della provincia, quali buone condizioni ambientali e del livello di inquinamento delle acque, stabilità sociale, bassa densità della popolazione e un alto livello degli indici di felicità della popolazione locale.

### **3.7 Le città specializzate: un catalizzatore della crescita economica e delle riforme sociali.**

Durante i primi anni 2000 viene lanciato dal governo centrale un programma volto alla realizzazione del progetto che prende il nome di “una città, un prodotto”. L'obiettivo di questo progetto è quello di creare delle città specializzate 专业镇 *zhuanyezhen* centri, che, sebbene nascano già negli anni Ottanta, incentivati dalla politica della porta aperta, iniziano ad assumere uno spessore e un ruolo di rilievo nelle dinamiche economiche, ma soprattutto sociali, di questa provincia solo con l'inizio del nuovo millennio. L'obiettivo di queste città è quello di creare un sistema che dia nuova enfasi alla produzione, concentrata tanto nei settori intorno ai quali negli anni Ottanta erano nati tali centri, quanto in quelli neonati dell'elettronica e dell'innovazione tecnologica, stimolando, allo stesso tempo, la nascita di un ambiente che possa andare oltre la semplice funzione di aggregato produttivo e che possa diventare un polo nevralgico in cui si concentrano funzioni e servizi centrali che intervengono oltre i confini amministrativi della città specializzata, ripercuotendosi su l'intera provincia e che permetta, in questo modo, a queste realtà di adempiere al proprio ruolo di modello di crescita economica e di sviluppo sociale da essere adottato in tutta la nazione. Funzioni e servizi che prendono forma grazie al sostegno governativo all'innovazione,

---

<sup>275</sup> “PRD's five integrations”, Newsgd.com, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-06/02/content\\_24964610.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-06/02/content_24964610.htm)>, 30 ottobre 2012

all'attrazione di investimenti, alla protezione della proprietà intellettuale, con particolare attenzione non più alla quantità, ma alla qualità dei beni prodotti, in stretta collaborazione con le università e con gli organismi culturali locali.<sup>276</sup> Le caratteristiche principali di queste città possono essere tracciate seguendo quello che è uno studio condotto dall'Università di Guangzhou a Zhongshan, nel quale si tracciano le linee principali che caratterizzano queste città, la loro nascita e la loro promozione. Queste città, nascono nell'area compresa tra Guangzhou, Hong Kong e Macao e presentano delle importanti caratteristiche. Esse in primo luogo devono avere non meno del 30% del fatturato prodotto da una singola azienda, che, in virtù del proprio ruolo prende il nome di azienda specializzata, l'output industriale annuo non deve essere inferiore a 2 miliardi di yuan. Nel 2007 le città specializzate nel Guangdong erano settantadue ed erano localizzate nelle aree periferiche del Delta del Fiume delle Perle e in una delle Zone Economiche Speciali della provincia, la città di Shantou. Le 1500 imprese davano occupazione a circa 41 mila lavoratori, dei quali circa 4500 avevano una specializzazione tecnica. Inoltre, 8 milioni di persone, circa 1/10 della popolazione totale della provincia risiede all'interno di tali città. È interessante sottolineare come le città specializzate non siano sorte in prossimità dei grandi agglomerati urbani di Guangzhou e Shenzhen, elemento che trova giustificazione nel fatto che in questi grandi centri che hanno vissuto un boom economico e urbano senza precedenti nel giro di pochi anni, sono sorte una gran numero di distretti a livello urbano, ognuno specializzato in un determinato settore e collegato al altri centri di produzione, all'interno dello stessa realtà urbana, in maniera tale da poter rendere quanto più produttivo e efficiente il percorso all'interno della filiera produttiva. Come si ricordava precedentemente, l'enfasi che viene data a queste città nate già negli anni Ottanta, viene riconfermata negli anni 2000, e, in modo particolare nel 2002, quando sessantatre di esse vengono inserite in un programma promosso dal Dipartimento di Innovazione Tecnologica della provincia del Guangdong, con l'obiettivo di implementare la formazione di centri specializzati per creazione di centri in cui si potessero approfondire l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Le città specializzate, non sono, tuttavia, solo uno dei tanti esperimenti che il governo locale, sotto la guida del governo centrale applicano sul territorio per promuovere la crescita economica. Esse adempiono al compito di catalizzatore delle principali riforme tanto dal punto di vista economico, quanto dal punto di vista sociale, al fine di rilanciare la crescita economica, attraverso l'attrazione di popolazione, di personale specializzato e altamente qualificato, di investimenti sia esteri che domestici e la creazione di una rete di infrastrutture e comunicazioni che facilitino la possibilità di spostamento di persone e merci e, allo stesso tempo, la circolazione di informazioni nell'ambito del Delta del Fiume delle Perle. Un'altra importante funzione svolta da queste città è quella di

---

<sup>276</sup> Zhonggong Guangdongsheng wei Guangdongsheng renmin zhengfu guangyu jiakuai fazhan zhuanyezhen de yijian 中共广东省委 广东省人民政府关于加快发展专业镇的意见 (Opinioni del governo del Partito Comunista Cinese nella provincia del Guangdong sull'accelerazione del processo di sviluppo delle città specializzate), *Jingmen zhuanyezhen zonghe jingji wang*, <<http://www.jmzyz.gov.cn/asp/20071/200714123509.asp>>, 4 luglio 2012

omogeneizzare lo sviluppo tra aree della provincia del Guangdong fortemente sviluppate e aree che, invece, a causa di precise condizioni fisiche ed economiche, non riescono a beneficiare degli stessi profitti di cui hanno goduto i grandi centri. Le città specializzate, infatti, come abbiamo già constatato, sorgono fuori dei grandi centri produttivi e attraggono lavoratori dalle zone rurali, permettendo loro di arricchirsi e di aspirare a condizioni di vita migliori. Dal momento che una delle caratteristiche di queste città specializzate è quella di costituire un ponte tra la cultura tradizionale, promuovendo le produzioni che la Cina conta di inserire sul mercato internazionale nei settori che rappresentano l'eccellenza della *Terra di Mezzo*, quali quello del tessile e della ceramica, ma cercando, ad ogni modo, di apportare delle innovazioni ai tradizionali metodi di produzione, molti sono i finanziamenti che queste città ricevono tanto dal governo centrale, quanto dal governo locale. Una realtà ben organizzata e viva, come si è già affermato, non solo dal punto di vista economico, inserita in un contesto fortemente produttivo, costituisce, infatti una garanzia per un investitore. Un enorme contributo, che si affianca a quelli che sono gli interventi governativi, viene anche concesso da organizzazioni, quali camere di commercio, imprenditori locali, società per la promozione degli investimenti e per la fornitura di servizi per l'innovazione e per il commercio, volte alla realizzazione e alla facilitazione nello svolgimento delle attività e delle opere a cui il governo locale ha in progetto di dare compimento attraverso i propri finanziamenti. Come affermano, tuttavia, Marco Bellardi e Marco Di Tommaso, “le città specializzate non sono solo volte alla promozione degli interessi particolari delle classi imprenditoriali, ma il loro obiettivo risulta essere quello di promuovere una realtà urbana che sia a tutto tondo, mantenendo un ambiente stabile e salutare a vantaggio della componente sociale e dello sviluppo economico della città”.<sup>277</sup> In questo senso, molti sono gli interventi che il governo mette in essere per promuovere la crescita industriale e tecnologica dell'apparato industriale di queste città specializzate, in connessione con le università e le scuole professionali e, in generale, con la cultura industriale della provincia. Lo sviluppo e il miglioramento dal punto di vista non meramente economico delle condizioni di vita della popolazione, sono conseguenze di quello che è la crescita delle industrie locali.<sup>278</sup> In linea con quelli che sono gli intenti del governo espressi all'interno del XII piano quinquennale, le città specializzate ufficialmente riconosciute nel 2010 sono 326, rappresentando in termini di produzione il 28,5% del Pil a livello provinciale e diventando dei centri in cui è concentrato oltre il 33% della popolazione del Guangdong.<sup>279</sup> Dal 2001 al 2009, inoltre, il numero delle aziende nel settore dell'alta tecnologia è aumentato di oltre il 2200 %. In relazione a ciò, il volume dei finanziamenti governativi è aumentato vertiginosamente e il numero delle patenti rilasciate è passato da 2,852 nel

---

<sup>277</sup>Marco Bellardi & Marco R. Di Tommaso, “The case of specialized towns in Guangdong, China”, *European Planning Studies*, Vol. 13, No. 5, July 2005, pp. 707-729

<sup>278</sup> *ibidem*

<sup>279</sup> Marco Bellardi, Marco R. Di Tommaso e Elena Barbieri, “*Southern China: Industry, Development and Industrial Policy*”, London, Routledge, 2012

2001 a 154,000 nel 2009.<sup>280</sup> Inoltre, negli ultimi anni l'obiettivo del governo locale, all'interno di quella che viene definita come “crescita inclusiva” e che risulta essere uno dei progetti fondamentali della pianificazione, ha cercato di promuovere la nascita di città specializzate fuori dal area del Delta del Fiume delle Perle, verso le aree centrali e orientali e occidentali del Guangdong, in cui le condizioni vedono una crescita e uno sfruttamento delle potenzialità del territorio ancora fortemente limitati. Gli interventi sono stato, quindi, indirizzati, in modo particolare, verso la promozione dell'agricoltura e del settore primario in senso lato, introducendo strumenti tecnologici avanzati anche in questo ambito. Nel 2006 nel documento emesso dal Comitato Provinciale del Partito riguardante opinioni per l'accelerazione dello sviluppo delle città specializzate nella provincia del Guangdong 广东省人民政府关于加快发展专业镇的意见 *Guangdongsheng renmin zhengfu guangyu jiakuai fazhan zhuanyezhen de yijian*<sup>281</sup> vengono esplicitate alcune delle principali strade che il governo intendeva seguire per promuovere la crescita di queste città specializzate. Tra gli obiettivi principali presenti all'interno del regolamento ne emergono alcuni di particolare rilievo quali, ad esempio, lo sviluppo non isolato delle città specializzate, ma all'interno di una rete di interconnessioni sia a livello territoriale sia a livello settoriale, in modo tale da evitare uno sbilanciamento delle condizioni territoriali e l'insorgere di competizione tra le diverse province. Un altro punto su cui focalizzarsi è la creazione di centri specializzati in controllo della qualità, la semplificazione nella creazione di aziende e città specializzate a livello locale, in maniera tale da poter competere effettivamente a livello internazionale e l'incremento della diffusione di informazioni sulle regole per ottenere un certificato per dare avvio a nuove attività e in relazione alla normativa sulla protezione intellettuale. Inoltre, il governo locale si impegna a promuovere la creazione di una rete di istituzioni che possano offrire servizi alle aziende, l'innovazione e gli investimenti in ricerca e sviluppo, incoraggiare la circolazione della conoscenza all'interno delle città e il flusso di informazioni, di tecnologie. Tra gli altri provvedimenti, viene anche promossa la creazione di corsi di formazione professionale, la collaborazione con le università e i centri di ricerca, aumentando la visibilità internazionale delle aziende, attraverso l'apertura di fiere commerciali e, in generale, eventi di rilievo internazionale, in maniera tale da creare l'occasione per poter attrarre investitori da tutto il mondo. Durante uno degli ultimi incontri a Dongguan, inoltre, l'attenzione risulta essersi spostata su altri fattori, concernenti non solo la crescita economica e l'innovazione tecnologica, ma il ruolo di catalizzatore delle principali riforme dal punto di vista sociale e della protezione ambientale che queste città si prefiggono di compiere nei prossimi anni. A

---

280 Elisa Barbieri, Marco R. Di Tommaso, Lauretta Rubini, “Industrial development policies in southern China: the specialized towns programme”, *Economia e Politica Industriale*, 3, 2009, pp. 179-198.

Elena Barbieri, Marco R. Di Tommaso, Lauretta Rubini, *Industria Contemporanea: Governi, Imprese e Territori nella Cina Meridionale*, Roma, Carocci Editore, 2009

281 Guanyu yinfa "Guangdong jishu chuanxin zhuanyezhen guanli banfa" de tongzhi 关于印发《广东省技术创新专业镇管理办法》的通知,

<<http://www.gdstc.gov.cn/HTML/zwgk/zcfg/sfggz/12241387142255472134161268653815.html>>, 11 marzo 2012

gennaio 2011 in questa città, infatti, si è tenuto uno dei principali incontri per discutere le linee da seguire per il futuro sviluppo delle città specializzate. I punti principali che si possono rintracciare sono due: lo sviluppo sostenibile e una maggiore concentrazione su quello che è il progetto “una città, un prodotto”. Lo sviluppo sostenibile prevede il mantenimento della crescita economica, con particolare attenzione a quelle che sono le misure da implementare per la tutela dell'ambiente e alla creazione di una città che sia conforme ad un miglioramento delle condizioni di vita delle persone. Da questo punto di vista un esempio da tenere in considerazione è quello delle città di Nanzhuang e Shilong. Queste due città specializzate si sono distinte per essere riuscite a combinare la crescita economica con la creazione di un contesto urbano sviluppato dal punto di vista dei servizi offerti alla popolazione, attraverso, ad esempio, la cura delle condizioni igieniche delle città, la creazione di ampie aree verdi e l'implementazione di misure di conservazione e risparmio energetico, di smaltimento dei rifiuti all'interno delle aziende e di purificazione delle acque. La città di Shilong, in virtù di questa condizione, è stata insignita del titolo di “città verde del Guangdong”

## **CAPITOLO IV: Gli scioperi nel Guangdong: patologie o strumenti di legittimazione del potere?**

Negli ultimi anni e in modo particolare a partire dal 2010 gran parte dei media internazionali si sono concentrati sulla Cina, e soprattutto sulla provincia del Guangdong, attratti dall'ondata di scioperi che si era infranta sulle fabbriche site in questi luoghi. Scioperi che, per un lungo periodo di tempo, sono stati il tema centrale di molte delle principali testate internazionali e che sono stati da molti interpretati come un potenziale “risveglio” delle masse cinesi<sup>282</sup>. Nell'immaginario occidentale, questi scioperi venivano e vengono ancora letti come una tappa scontata all'interno di quello che è un modello di crescita che si tende ad interpretare come universalmente valido, che è alla base di molte delle politiche e dei discorsi condotti dalle potenze occidentali nel momento in cui si relazionano con realtà diverse dal punto di vista storico e culturale, dalla propria. Si ritiene, infatti, scontato, secondo questo modo di interpretare il mondo, che dopo un grande boom economico e un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, non solo da un punto di vista economico, ma anche da un punto di vista socio-culturale, condizioni che inducono l'individuo ad avere una maggiore consapevolezza di sé, dei propri diritti e dei propri obblighi all'interno della società, si scatenino in maniera spontanea dei movimenti in seno alla popolazione, volti a richiedere alle leadership governative maggiori e nuovi riconoscimenti dal punto di vista normativo e un maggiore rispetto di quelli che sono i diritti già esistenti. La nascita di una società civile matura e consapevole della propria condizione è, quindi, vista come un effetto diretto del miglioramento di quelli che sono gli standard di vita e di benessere della popolazione.

Se queste dinamiche sono state confermate da quello che è stato il corso storico seguito dalle principali potenze europee a partire dalla Inghilterra di fine Settecento e dei primi anni dell'Ottocento, in cui, dopo il grande boom economico si sono fatte strada, richieste sempre più all'avanguardia da parte della classe proletaria e da parte degli operai e sono nate le prime forme di partecipazione sociale, e se è possibile rintracciare nel percorso storico della Francia dello stesso periodo i presupposti teorici che hanno dato maggiore rilievo ai diritti fondamentali dell'individuo e all'uomo in sé, applicare questi parametri ad una realtà tanto diversa fisicamente, storicamente, ma in relazione soprattutto a quello che è stata la crescita economica interna e internazionale, risulta essere un passaggio forzato e semplicistico nell'analizzare una situazione che, al contrario, risulta essere molto più complessa e poli-prospettica come quella cinese, soprattutto se si tenta di dare un margine temporale al processo formazione di una coscienza critica alla sterminata varietà della popolazione cinese.

---

282 Tian Lei 田磊, “Gongchao tuidong laogong zhengce zhuangxing” 工潮推动劳工政策转型( I movimenti di protesta dei lavoratori spingono il governo ad apportare dei cambiamenti), *Nanfang chuang*, <<http://www.nfcmag.com/article/2162.html>>, 3 novembre 2012

Indubbiamente, in Cina e, in particolare, nella provincia del Guangdong, alcuni cambiamenti possono essere registrati lungo la strada per la formazione della società civile. Negli ultimi anni, infatti, la Cina, e in modo particolare la provincia su cui si concentra la nostra analisi, come abbiamo visto nei capitoli precedenti, sono state percorse da cambiamenti radicali che a partire dal campo economico si sono spostati alla sfera sociale e hanno influenzato fortemente anche il substrato culturale di quelle province, quali il Guangdong, che sono state maggiormente influenzate da questi fenomeni di crescita e apertura verso l'esterno. Oltre ad una trasformazione radicale dell'assetto economico, dell'organizzazione sociale e amministrativa, dei tradizionali riferimenti imposti dal governo alla popolazione e degli strumenti riconosciuti alla popolazione per poter far valere i propri diritti e per chiederne di nuovi, come nel caso delle normative sul lavoro e sulle assicurazioni sociali, cambiamenti sostanziali si possono registrare anche nel mercato del lavoro, rispetto al quale forze centrifughe, prodotte da meccanismi di mercato sempre più dinamici, contrastano con le forze centripete, connesse con strumenti ormai obsoleti come l'*Hukou*, che al contrario, blocca le reali possibilità per i datori di lavoro e per i lavoratori di muoversi liberamente all'interno di questo contesto. Cambiamenti da non sottovalutare sono stati, inoltre introdotti dall'apertura verso l'esterno, processo, che come si sosteneva precedentemente ha inevitabilmente condizionato alcuni aspetti importanti in riferimento al substrato culturale della popolazione e i costumi locali. L'introduzione dei *social network*<sup>283</sup>, che molto spesso riescono ad aggirare i limiti posti dal controllo del partito sull'informazione, sono uno degli strumenti di recente introduzione in Cina, che stanno di giorno in giorno in misura sempre maggiore condizionando le modalità di accesso e diffusione dell'innovazione e che, per molti aspetti si pongono alla base del successo di molti degli scioperi che si sono scatenati a partire degli ultimi anni del primo decennio del Duemila nelle province meridionali e orientali della Cina e che, con specifica attenzione al Guangdong, saranno oggetto di questo capitolo. L'ingresso nel WTO all'inizio del nuovo millennio e l'ulteriore apertura ad un mercato sempre più globale regolato da principi sovra-statali, con cui la *Terra di Mezzo* ha dovuto trovare il modo di convivere, ha contribuito ad accelerare il processo di trasformazione della società e di formazione di una coscienza sempre più viva e partecipe sia delle dinamiche interne sia dei grandi cambiamenti a livello internazionale, e, al tempo stesso, ha condotto l'*establishment* cinese a creare un contesto che fosse sempre più conforme a quelli che erano i parametri internazionali, soprattutto in relazione al mercato del lavoro, alle garanzie sociali e

<sup>283</sup>Uno dei principali esempi che possono essere condotti a testimonianza dell'importanza della rete nella nuova fase che la Cina si trova a vivere, è costituito dall'episodio della pubblicazione e divulgazione in internet, nel 2009, di un documento noto come "Carta 08", redatto l'anno precedente da alcuni accademici, facenti parte della corrente di pensiero pro-democrazia liberale nata negli anni Ottanta, nel quale si condannava l'autoritarismo del partito e si richiedeva una riforma democratica della società. Il documento, che aveva avuto una grande risonanza sul piano nazionale e internazionale, tanto da aver condotto all'arresto di quello che nel 2010 è stato premiato con il premio Nobel per la Pace, Liu Xiaobo, è un esempio forte di un passo importante verso riconoscimenti in senso democratico, sia dell'importanza di strumenti nuovi, come il web che permettono a fasce sempre più ampie della popolazione di avere accesso alle informazioni. "Il testo integrale di Carta 08, per i diritti umani in Cina", *Asianews*, 2008, <<http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=14313>>, 4 novembre 2012



alle regolamentazioni concernenti alcuni ambiti del mercato, al fine di permettere agli investitori internazionali di trovare un ambiente favorevole verso cui dirigere il proprio commercio e i propri investimenti. La disciplina in materia sociale e la creazione di condizioni economiche favorevoli all'afflusso di investimenti, tuttavia, spesso hanno percorso strade divergenti, se non conflittuali, tra di loro. Le richieste del mercato e delle grandi aziende multinazionali, che vedevano nel grande bacino di manodopera a basso costo offerto dalla Cina e, in modo particolare, dalle province del sud verso cui il 71% del totale dei lavoratori migranti (225 milioni in tutta la Cina) era diretto<sup>284</sup>, uno degli elementi discriminanti nel momento di scegliere dove de-localizzare la propria produzione, sono state poste in primo piano dalla *leadership* cinese, la quale ha dato la priorità ad una crescita economica incondizionata, anche a scapito della tutela dei diritti della popolazione e dei lavoratori. In virtù di ciò, il sistema del lavoro è stato inserito all'interno di meccanismi di concorrenza internazionale e, dopo il ritiro dello stato da questo settore, esso ha prodotto nuove forme di proletarizzazione che per le aziende statali si sono espresse in forme di ristrutturazione e privatizzazione e nelle aziende private, molto spesso straniere, in forme di de-regolamentazione, funzionale agli investimenti esteri. Solo in questi ultimi anni, in seguito ad un cambiamento di tendenza della politica cinese, maggiormente rivolta al rafforzamento del mercato interno e della propria indipendenza da quelle che sono le forze di mercato internazionali, la Cina ha iniziato ad attuare provvedimenti di fondamentale importanza dal punto di vista sociale, attraverso una regolamentazione del mercato del lavoro, degli istituti di rappresentanza degli interessi dei lavoratori, introducendo e estendendo sul territorio, organizzazioni istituzionalizzate per la tutela delle fasce deboli della società, come si può analizzare nel precedente capitolo. Tuttavia, come si può notare, analizzando i cambiamenti che si sono verificati nella provincia meridionale al centro della nostra trattazione, a differenza di quanto avvenuto in Occidente, le principali riforme che vengono applicate e i principali riconoscimenti concessi alla popolazione, non sono l'esito di un'effettiva presa di coscienza da parte della popolazione e di una reale manifestazione organizzata e diffusa di un dissenso in contrasto con quello che è il potere precostituito.

Senza sminuire l'entità delle numerose manifestazioni e scioperi che hanno percorso la Cina<sup>285</sup> e la

<sup>284</sup> Congiu Francesca, "Il processo di modernizzazione cinese tra "multipolarismo e polarizzazione", in Torri Michelguglielmo e Mocchi Nicola (a cura di), "L'Asia di Obama e della crisi economica globale", Bologna, Emil di Odoja, 2011, p. 238

<sup>285</sup> Già a partire dal 2008 e in maniera ancor più radicale nel 2009 l'intera Cina viene percorsa da un'ondata di scioperi, indice di un diffuso malcontento tra la popolazione. La crisi economica internazionale, infatti, aveva prodotto effetti evidenti sul piano delle esportazioni e degli investimenti in Cina, i quali avevano creato un inasprimento delle differenze tra la popolazione in termini di allocazione delle risorse, di disegualianza sociale, di disoccupazione, di gestione della società, la quale risulta essere sempre più insofferente rispetto a questo tipo di problematiche, che andavano a toccare la propria quotidianità. Accanto a questo malcontento diffuso e arginato dal sistema di controllo e sicurezza pubblica statale, emergono anche delle correnti di pensiero tra gli intellettuali cinesi, che si manifestano in maniera esplicita, avvalendosi di strumenti, quali il web, e riuscendo ad avere in questo modo una risonanza internazionale. Nel marzo del 2009, oltre all'importante documento sottoscritto da alcuni accademici della sponda pro-democrazia liberale, la "Carta 08", veniva pubblicato un testo intitolato "Cina infelice" 中国不高兴 Zhongguo bu gaoping, scritto da cinque autori rientranti nella categoria generale della cosiddetta «nuova sinistra», nel quale si denunciava la direzione sbagliata intrapresa dal governo, divenuto

provincia del Guangdong negli ultimi anni e senza togliere importanza a quei riconoscimenti che sono stati concessi alla popolazione con i successivi emendamenti dell'apparato normativo in ambito sociale, è tuttavia importante leggere questi cambiamenti all'interno di un piano che il governo già dai primi anni 2000 sta cercando di mettere in pratica e che si esplicita in due concetti fondamentali e ampiamente trattati nei capitoli precedenti, la crescita inclusiva e la società armoniosa. Come si è cercato di dimostrare, infatti, un miglioramento e una regolamentazione di quello che è l'apparato normativo in riferimento alla condizione della popolazione e della sua organizzazione amministrativa è stata una delle grandi sfide che la Cina si è proposta di affrontare e che è stata imposta, più che da esplicite richieste della popolazione, da un movente di carattere economico. Gli importanti traguardi che l'intero paese, attraverso tappe graduali e passando, in modo particolare, per la provincia del Guangdong, da sempre “laboratorio” in cui testare le principali riforme, si sta prefiggendo di raggiungere, essendo orientate in maniera sempre più decisa alla creazione di una realtà stabile, indipendente e avanzata, tanto dal punto di vista economico, attraverso la dislocazione di molti degli apparati produttivi all'interno del territorio, cercando di implementare le aree meno sviluppate e la creazione di prodotti di alta qualità e alto apporto tecnologico e che si facciano portavoce della “cinesità” in tutto il mondo, quanto dal punto di vista, ad esempio, della protezione ambientale e della vivibilità dei centri urbani, di cui le città specializzate ci offrono un esempio importante, hanno bisogno di una solida base e di un solido consenso all'interno delle diverse fasce della popolazione, il cui miglioramento delle condizioni economiche e assistenziali, costituisce la molla per un rilancio dei consumi interni e, con essi, dell'intera economia.

Gli scioperi, quindi, sebbene possano essere considerati come un momento importante nel raggiungimento di maggiori riconoscimenti e maggiori tutele concesse alla popolazione, tuttavia, sono più che altro, la dimostrazione di alcune lacune nel sistema e di una sostanziale difficoltà di applicazione, spesso squilibrata e disomogenea all'interno della popolazione, delle direttive dei governi a diversi livelli e di alcuni dei principali riconoscimenti ad essa concessi. L'atteggiamento del governo in risposta a questi scioperi, inoltre, risulta essere molto accondiscendente tanto che, in riferimento ad alcuni degli scioperi del Guangdong, esso ha deciso di cedere ad alcune delle principali richieste avanzate dagli scioperanti, sfruttando tale situazione, per applicare quella che, come si può riscontrare nell'ultima pianificazione, vuole un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, creando, allo stesso tempo, un largo consenso e un motivo di legittimazione anche tra le fasce più basse della popolazione, dando la falsa parvenza di accogliere e tutelare i loro interessi.

---

(segue nota) troppo filo capitalista e filo occidentale, e proponeva, invece, un rafforzamento dell'intervento statale. Song Xiaojun 宋晓军, Wang Xiaodong 王小东, Huang Jisu 黄纪苏, Song Qiang 宋强 Liu Yang 刘仰, *Zhongguo bu gaoxing 中国不高兴 (La Cina infelice)*, Nanjing, Jiansu chubanshe, 2009

Da un lato quindi è interessante, dimostrare in che termini si stiano sviluppando nella provincia del Guangdong forme di partecipazione, sebbene lontane dall'essere un'effettiva svolta democratica della politica cinese, e come a queste corrisponda una reale presa di coscienza da parte della popolazione, in modo particolare quella delle aree rurali, il cui livello di istruzione e la cui possibilità di accesso ai principali canali attraverso i quali vengono diffuse le informazioni, risulta essere estremamente limitato, della propria condizione, dei propri diritti e del modo e degli strumenti per perseguirli.

Alla fine risulta, poi, importante analizzare come questi scioperi e la risposta delle autorità locali si inseriscano all'interno dei progetti della leadership comunista e la reale valenza che possa essergli attribuita.

#### 4.1 Il diritto di sciopero in Cina

*“Se un'impresa o un'istituzione pubblica è soggetta a una sospensione del lavoro a misure di rallentamento della produzione, l'unione sindacale in rappresentanza dei lavoratori deve negoziare con l'impresa, l'istituzione pubblica o altre autorità di rilievo, rendendo noto il punto di vista dei lavoratori e le richieste e le proposte di risoluzione.*

*L'impresa o l'istituzione pubblica deve incontrare, nel corso della trattazione, le richieste ragionevoli sollevate dai lavoratori. Il sindacato deve assistere l'impresa e l'istituzione pubblica nel suo lavoro e nel ristabilimento, il più in fretta possibile, del normale andamento produttivo”<sup>286</sup>*

L'art. 27 della Legge sindacale della Repubblica Popolare Cinese emendata nel 2001, sopra riportato, è uno dei principali passi in avanti che il governo cinese ha effettuato nel processo di riconoscimento di alcuni dei principali diritti fondamentali del cittadino: il diritto di sciopero. Sebbene l'articolo non faccia riferimento in maniera esplicita al diritto di sciopero, al quale in cinese ci si riferisce con il termine 罢工 *bagong*, tuttavia, in esso si fa riferimento a casi di sospensione del lavoro 停工 *tinggong* o rallentamento della produzione aziendale a causa di un mancato adempimento da parte dei lavoratori delle proprie mansioni, che può essere inteso in senso lato, come una forma di sciopero da parte del lavoratore, in risposta a un mancato rispetto dei propri diritti all'interno dell'azienda.

L'articolo normativo qui riportato, tuttavia, è l'unica forma embrionale di tutela di quello che, a

<sup>286</sup> Zhonghua renmin gongheguo gonghuiifa. Diershiqi tiao. 中华人民共和国工会法. 第二十七条. (Legge sindacale della Repubblica Popolare Cinese. Art. 27), *Zhongguo touzi zhinan*, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=47537](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=47537)>, 30 maggio 2012

livello internazionale, è riconosciuto come uno dei diritti fondamentali dell'individuo. Nella Costituzione della Repubblica Popolare Cinese del 1982, infatti, a differenza di quanto presente all'interno degli emendamenti del 1975 e del 1978, nei quali si seguivano le direttive prefissate dal presidente Mao Zedong presentate all'interno del documento del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese del 1957 dal titolo, "Indicazioni del Comitato centrale del Pcc relative al trattamento degli scioperi e delle astensioni dalle lezioni"<sup>287</sup>, non esiste alcun riferimento esplicito a questa materia, ma solo il riconoscimento del diritto di associazione, corteo e dimostrazione<sup>288</sup> e le relative sanzioni<sup>289</sup>, in caso di manifestazioni che mettano a repentaglio il naturale ordine pubblico, protetto in ogni caso, nel testo costituzionale, all'art. 51<sup>290</sup>, nel quale si afferma che «Mentre esercitano le proprie libertà e i propri diritti, i cittadini dell RPC non devono nuocere agli interessi statali, sociali e collettivi, né a legittimi interessi e libertà di altri cittadini. >>

A conferma di ciò, in un discorso del 1983, Deng Xiaoping affermava che «Il lavoro dei comitati rivoluzionari, dei sindacati, delle leghe giovanili, e dell'esercito deve essere portato avanti sotto la direzione centrale del partito. A nessuno e a nessuna organizzazione è permesso di porsi al di sopra del partito»<sup>291</sup>

Nonostante il governo cinese sia stato più volte esortato dalle forze internazionali a modificare l'apparato normativo in riferimento a quelli che sono i diritti della persona, introducendo, tra gli altri riconoscimenti, anche il diritto di sciopero e, nonostante l'adesione della Cina nel 2001 al Patto sui diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni Unite, che all'art. 8 comma 1<sup>292</sup>, prevede il riconoscimento di tale diritto, tuttavia, esso non è ancora stato introdotto all'interno della normativa nazionale. Inoltre, in virtù della condizione di limbo in cui si trova questa materia, malgrado la presenza dell'art. 27 all'interno della legge sindacale, tuttavia, al sindacato non è riconosciuta la possibilità di indire uno sciopero in tutela dei lavoratori, schiacciato tra la salvaguardia dei diritti dei lavoratori e quella degli interessi dello stato, che persegue, in molti casi, fini, prevalentemente economici, che cozzano con l'effettiva tutela del lavoratore.

287 "In alcuni casi, se le masse fossero state private dei diritti democratici e spinte all' esasperazione al punto da non poter fare a meno di adottare misure estreme quali gli scioperi, le astensioni dalle lezioni, i cortei e le petizioni, tali movimenti popolari sono "non solo inevitabili, ma anche necessari" "Zhonggong zhongyang guanyu chuli bagong, bake wenti de zhishi"中共中央关于处理罢工、罢课问题的指示 (Indicazioni del Comitato centrale del Pcc relative al trattamento degli scioperi e delle astensioni dalle lezioni), *Xinhuanwang*, <[http://news.xinhuanet.com/ziliao/2005-01/05/content\\_2418443.htm](http://news.xinhuanet.com/ziliao/2005-01/05/content_2418443.htm)>, 13 maggio 2012

288 Zhonghua renmin gongheguo jihui liuxing shiwei fa 中华人民共和国集会游行示威法 (Legge sulle Assemblee, Cortei e Dimostrazioni), *Zhonghua xinfangju*, <[http://www.gjxfj.gov.cn/2005-01/13/content\\_3560962.htm](http://www.gjxfj.gov.cn/2005-01/13/content_3560962.htm)>, 24 ottobre 2012

289 Zhonghua renmin gongheguo xingfa. dierbailiushitiao 中华人民共和国刑法. 第二百六十条. (Diritto penale della Repubblica Popolare Cinese. Art. 290), *Zhengqingwang*, <[http://news.xinhuanet.com/zhengqing/2001-12/03/content\\_171467.htm](http://news.xinhuanet.com/zhengqing/2001-12/03/content_171467.htm)>, 30 novembre 2012

290 Zhonghua renmin gongheguo xianfa. Diwushiyi tiao 中华人民共和国宪法. 第五十一条 ( Costituzione della Repubblica Popolare Cinese. Art. 51), *Zhongguo touzi zhi nan*, 24 luglio 2012 <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=48041](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=48041)>, 24 luglio 2012

291 Deng Xiaoping, "Selected Works of Deng Xiaoping (1975-1982)", Pechino, Foreign Language Press, 1983.

292 Assemblea federale delle Nazioni Unite, "Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali", in Confederazione svizzera, <<http://www.admin.ch/ch/i/rs/i/1/0.103.1.it.pdf>>, 30 giugno 2012

Un'altra innovazione importante in questa materia va rintracciata all'interno della “Legge sulla Sicurezza nella Produzione”, in cui, agli artt. 46 e 47, viene riconosciuto al lavoratore il diritto di criticare, rifiutare e disattendere, anche attraverso l'allontanamento dal posto di lavoro, le disposizioni prese dal datore di lavoro che mettano in pericolo la propria sicurezza e che non rispettino i diritti fondamentali dell'individuo. Ciò senza che questo possa avere ripercussioni sul proprio salario e sul proprio trattamento all'interno dell'azienda, dal punto di vista del contratto di lavoro e del *welfare*.<sup>293</sup>

La questione del riconoscimento del diritto di sciopero, come dimostra l'apparato normativo sopra citato, che, allo stesso tempo, presenta di volta in volta, caratteri di apertura e di chiusura in relazione a questa materia, è quindi un tema molto caldo sia sul piano interno, sia sul piano internazionale. La scelta, estremamente significativa, di non fare esplicita menzione all'interno dell'apparato normativo al diritto di sciopero, né in senso positivo, né in senso negativo, dimostra, quindi, l'atteggiamento cauto del governo cinese, che evita, in questo modo, sia di incorrere, in denunce e ammonimenti da parte delle organizzazioni e dei *media* internazionali, già estremamente propensi a sottolineare il mancato riconoscimento di alcuni diritti fondamentali dell'individuo e le condizioni di degrado in cui versano alcune fasce della popolazione e i lavoratori di alcune aziende. Evita, inoltre, in questo modo, di incorrere in conflitti interni all'apparato normativo stesso, venendo meno, attraverso un mancato riconoscimento di questo diritto, a quelli che sono gli obblighi presi attraverso la ratifica del Patto internazionale, condizione fondamentale per l'accesso nel WTO, ma al tempo stesso, disciplinando il caso di sciopero attraverso un'interpretazione per analogia con la normativa concernente le associazioni, i cortei e le dimostrazioni, si tutela da atteggiamenti eversivi che potrebbero ostacolare il normale svolgimento delle attività del governo, il raggiungimento degli obiettivi da esso prefissati e, mettendo a repentaglio, non solo l'ordine pubblico, ma anche la crescita economica e la posizione di supremazia, che la Terra di Mezzo, negli ultimi anni si è operata per raggiungere.

La lacunosità della materia, in breve, permette al governo di gestire le possibili manifestazioni di dissenso da parte della popolazione, in maniera di volta in volta diversa, reprimendoli in maniera dura e severa, in alcuni casi, tollerandoli e dandogli un peso rilevante, anche in termini di riconoscimento delle richieste avanzate dai manifestanti, in altri. Questo avviene, come dimostra il caso dell'ondata di scioperi che si è scagliata nel Guangdong a partire dal 2010, nel caso in cui all'interno di queste manifestazioni di dissenso, il governo vede un potenziale strumento per legittimare e rafforzare, al contrario, il proprio ruolo e il proprio mordente sulla società civile cinese.

---

293 Zhonghua renmin gongheguo anquan shengchanfa 中华人民共和国安全生产法 (Legge sulla sicurezza nella produzione della Repubblica Popolare Cinese), *Zhonghua huiji wangjiao*, <<http://www.chinaacc.com/new/63/73/157/2006/2/wa643983341522600211970-0.htm>>, 15 luglio 2012

## 4.2 Forme di partecipazione della società civile

In Cina e, nel capo particolare, nel Guangdong, i principali strumenti, regolati dall'apparato normativo di cui la popolazione si può servire per riuscire a far valere i propri diritti sono gli organi di mediazione e l'arbitrato, il sindacato, gli uffici del lavoro e gli uffici lettere e visite. Inoltre, al di là delle istituzioni ufficiali e riconosciute dallo stato, esiste una rete alternativa di organismi, molto spesso registrati come aziende, che al contrario intervengono all'interno della società e aiutano i lavoratori, da un punto di vista, distaccato e disinteressato, rispetto a quello degli organi istituzionali, che, ad ogni modo, devono sottostare a quelli che sono i piani, i progetti e gli interessi della *leadership* e delle aziende. La creazione di un apparato normativo, che sin dagli anni Novanta riesce a diffondersi sul territorio e a sortire i primi risultati, fa sì che si instilli nella mente delle persone la percezione di una maggiore presenza dello Stato e di uno stato che sia maggiormente attento a quelle che siano le esigenze della popolazione. Tuttavia, nonostante la retorica e i vantaggi, dal punto di vista dell'immagine, che la promulgazione di tale apparato normativo ha prodotto, la reale applicazione di queste normative sul territorio risultano essere estremamente limitate. Le controversie registrate in tutta la Cina nel periodo di tempo dal 1996 al 2010 esse sono passate da 48 121 a 602 600, con un picco di 689 700 nel 2008. La natura delle dispute risulta concernere soprattutto questioni salariali, aspetti previdenziali, risarcimenti di fine rapporto, la conferma di un rapporto di lavoro, la firma di un contratto di lavoro o l'annullamento del contratto.<sup>294</sup>

La parvenza data alla società civile di poter utilizzare la legge come arma 以法律为武器 *yi falü wei wuqi*, tuttavia, molto spesso si infrange contro limiti oggettivi che le diverse organizzazioni di rappresentanza della popolazione e della classe operaia riscontrano nel momento di dover applicare questa legge, pur mantenendo la propria posizione di medietà, tutelando, quindi, tanto gli interessi del lavoratore, quando gli interessi dell'azienda. Secondo i dati pubblicati in un articolo della rivista "Inchiesta", in riferimento ad alcuni dati raccolti all'interno di aziende metalmeccaniche italiane a Shenzhen, nel maggio del 2012, su centocinquanta impiegati un'alta percentuale di essi risultano avere un'ampia conoscenza del diritto e dei diritti dei quali dovrebbero godere, come ad esempio, il salario minimo legale, le norme relative al calcolo legale nel caso degli straordinari e dei limiti posti alle ore di lavoro mensili. Inoltre, un altrettanto alta percentuale di loro ritiene che la legge potrebbe avere degli effetti positivi nel modificare la propria situazione e nel far rispettare i propri diritti in caso di dispute all'interno dell'azienda. Tuttavia, mentre una maggioranza di loro sembra essere propensa, in caso di controversia, a rivolgersi ai propri superiori, all'ufficio delle risorse umane

---

<sup>294</sup> Ivan Franceschini, "Il problema della tutela dei diritti dei lavoratori in Cina: quale ruolo per la società civile?", (conferenza), 11 novembre 2011

dell'azienda e agli organi di amministrazione del lavoro, quali gli uffici del lavoro, organi istituzionali locali, diffusi anche a livello di contea, ai quali possono rivolgersi tanto i lavoratori, quanto i datori di lavoro, dopo un processo di mediazione un minoranza, molto significativa, sembrava trovare come unica soluzione, quella di votare con i piedi 一脚投票 *yijiaotoupiao*, licenziarsi.<sup>295</sup> Dati che vengono confermati da uno studio condotto da Linda Wong e pubblicato sulla rivista "The China Quarterly" nel dicembre 2011. Secondo questi dati un'alta percentuale di lavoratori (circa il 70%) risultava ad essere a conoscenza della Legge sul Lavoro e poco più della metà risultava conoscere la Costituzione. Inoltre, in caso di violazione dei propri diritti la percentuale più alta degli intervistati da una parte contava di fare affidamento su amici o parenti, dall'altra si mostrava propenso a cercare assistenza legale. Una buona parte di loro, inoltre, dichiarava di essere disposta a rivolgersi agli organi di mediazione e arbitrato, mentre solo una percentuale minore mostrava la propria predilezione per il sindacato ufficiali.<sup>296</sup> In questo caso i dati, tuttavia, non sembrano tener conto di alcune alternative che si prospettano ai lavoratori, quella cioè di votare con i piedi<sup>297</sup> e quella di rivolgersi a forme di organizzazione non governative e spesso non riconosciute, che, invece, svolgono un ruolo centrale nella lotta per la difesa dei diritti dei lavoratori e della popolazione.

Analizzando quelli che sono gli organi di rappresentanza è bene quindi analizzare l'entità dei diversi istituti e la normativa che ne prevede l'implementazione a livello generale e locale. Tra i canali istituzionali, come è stato sopra affermato, un ruolo di grande rilievo viene riconosciuto all'organo, all'interno dell'azienda, volto alla mediazione e all'arbitrato. La legge in materia è regolata da una normativa, emendata nel 2007 e contenuta all'interno di quella che è la legge sul lavoro nella Repubblica Popolare Cinese, la "Legge sulla mediazione e l'arbitrato delle dispute sul lavoro" 劳动争议调解仲裁法 *laodong zhengyi tiaojie zhongcai*. Nel Guandong la normativa a livello nazionale viene implementata attraverso il regolamento applicativo del 2008, nel quale si stabilisce che, in questa provincia, gli organi di mediazione e di arbitrato devono proteggere gli interessi dei lavoratori e dei datori di lavoro, secondo i principi dell'imparzialità, della non retroattività, gli effetti giuridici e gli effetti sociali (art.1). Nel art. 2 vengono stipulati quelli che sono i principali ambiti all'interno dei quali gli organi di mediazione e di arbitrato possono mediare e cioè nel caso in cui si presenti una controversia tra lavoratore e datore di lavoro in riferimento al versamento della contribuzione per la pensione, in riferimento ad un mancato pagamento, da parte del datore di lavoro dei contributi delle assicurazioni sociali, nel qual caso, viene richiesto al datore di lavoro di pagare i sussidi per infortunio, disoccupazione, maternità, cure mediche e il

295 Ivan Franceschini, "La legge come un'arma? Limiti e contraddizioni del discorso su lavoro e diritti in Cina", *Inchiesta*, 2012, <<http://www.inchiestaonline.it/dossier/cina-politica-lavori-diritti/ivan-franceschini-la-legge-come-unarma-limiti-e-contraddizioni-del-discorso-su-lavoro-e-diritti-in-cina/>>, 12 ottobre 2012

296 Linda Wong, "Chinese Migrant Workers: Rights Attainment Deficits, Rights Consciousness and Personal Strategies", in "The China Quarterly", Volume 208, December 2011, pp 870-892

297 Vedi nota 289

risarcimento, nel caso in cui il datore di lavoro riduca la retribuzione del lavoratore per pagare i sussidi assistenziali. Inoltre, in relazione all'art. 47 della legge sulla mediazione delle controversie sul lavoro e dell'arbitrato, articolo 9 della legge applicativa nella provincia del Guangdong tiene conto del fatto che le controversie in relazioni ai risarcimenti, contribuzioni per le spese mediche e le altre forme di assicurazioni sociali, non devono superare il salario minimo stabilito per il Guangdong degli ultimi dodici mesi e che devono essere rispettati gli orari di lavoro, le ferie, le assicurazioni sociali, secondo quanto previsto dalla normativa a livello nazionale. Inoltre media in riferimento a quelle che è il rispetto del contratto di lavoro secondo la “Legge sui contratti di lavoro della Repubblica Popolare Cinese”, le possibili dispute legate ad una mancata stipulazione di un contratto, la fine di un rapporto di lavoro, delle irregolarità all'interno del contratto stesso, i salari, i sussidi, i termini entro i quali stipulare un contratto dopo l'assunzione di un lavoratore e le condizioni di licenziamento o dimissioni ecc.<sup>298</sup>

Un altro importante strumento è costituito dall'Unione Federale dei Sindacati Cinesi 中华全国总工会 *zhonghua quanguo zonggonghui*, che raccoglie tutti i sindacati a diversi livelli nell'intera Cina. Nonostante il potere del sindacato venga riconosciuto dalla legge del 2001, essi, nella pratica, hanno strumenti estremamente limitati dal momento che sono ostacolati da uno stretto legame con il governo e, quindi, indirettamente con le aziende, dai quali, vengono finanziati. L'unione federale dei sindacati cinesi nasce in Cina nel 1925 e ha il suo ufficio centrale a Pechino. Lo scopo principale con cui viene istituita è quello di porsi a tutela dei lavoratori, dei loro diritti e della gestione dei rapporti tra essi e i datori di lavoro all'interno dell'azienda dando nuova voce a quella classe operaia che “da classe privilegiata, diveniva, invece quella più vulnerabile”<sup>299</sup>, in modo tale da inserirla attivamente all'interno di un sistema di rappresentazione della società, in un contesto, al contrario, sempre più dinamico e guidato dai principi della crescita economica, spesso in contrasto con la garanzia di tutele sociali. In seguito ai cambiamenti che sono avvenuti in Cina, di cui il fenomeno dei lavoratori migranti, per molti aspetti, alla base dei principali scioperi del Guangdong scoppiati a partire dal 2010, risulta essere uno degli effetti principali, il compito delle organizzazioni sindacali, almeno formalmente, risulta essere cambiato e essersi adattato alle nuove circostanze. Come si può constatare all'interno della legge sui sindacati e di quella sul lavoro, emendate rispettivamente nel 2001 e nel 2007, il ruolo del sindacato, almeno in termini di normativa, risulta essere di centrale importanza e svolge alcuni compiti e funzioni, quali quelle di ammortizzatore sociale, in termini di protezione dei diritti dei lavoratori, coordinamento dei rapporti

298 Guangdongsheng guanyu shiyong "laodong zhengyi tiaojie zhongzhi fa, "laodong hetong fa" ruogan wenti de zhinan yijian, 广东省关于适用《劳动争议调解仲裁法》、《劳动合同法》若干问题的指导意见 ( Opinioni direttive sul problema dell'applicazione nella provincia del Guangdong della “Legge sulla mediazione e sull'arbitrato” e dei “contratti di lavoro”), <[http://www.lawtime.cn/info/laodong/ldfgdfgd/2009033132104\\_3.html](http://www.lawtime.cn/info/laodong/ldfgdfgd/2009033132104_3.html)>, 4 novembre 2012

299 Congiu Francesca, “Cina: lavoro al centro”, in Torri Michelguglielmo e Mocci Nicola (a cura di), “*Ripresa economica, conflitti sociali e tensioni geopolitiche in Asia*”, Bologna, Emil di Odoya, 2011, pp. 376



all'interno dell'azienda, promozione della formazione e dell'occupazione dei lavoratori, garante della cura e del benessere dei lavoratori al fine di migliorare la qualità del loro lavoro, proteggendo i diritti e gli interessi dei lavoratori migranti<sup>300</sup>. Il regolamento attraverso il quale si attua la normativa sancita a livello nazionale nella provincia del Guangdong è costituito dal “Regolamento per l'applicazione della legge sindacale nel Guangdong”广东省实施《中华人民共和国工会法》办法 *Guangdongsheng shishe “Zhonghua renmin gongheguo gong hui”banfa* del 2004<sup>301</sup>. Nel testo, oltre a sottolineare l'obbligo, sancito dalla legge, per qualsiasi tipo di azienda che abbia come base fondamentale della propria produzione dei lavoratori, indipendentemente da quale sia il sesso, l'età, il genere, la razza e lo status sociale di istituire un sindacato all'interno della stessa entro sei mesi dalla data di fondazione ( artt.1e 4), delinea in maniera precisa quelli che sono i suoi compiti all'interno dell'azienda e in particolare nell'art.10 afferma che il sindacato ha il compito di sorvegliare le leggi sul lavoro e i regolamenti e di partecipare alla gestione delle controversie sul lavoro, inserendosi in una relazione tripolare, i cui attori fondamentali risultano essere l'azienda, il governo e il lavoratore, rappresentato dal sindacato. Il sindacato ha, in linea con quanto previsto dall'art. 20 della legge sindacale a livello nazionale, lo scopo di stipulare e far rispettare i contratti collettivi, nei quali vengono regolati orari di lavoro, salari, assicurazioni sociali( art. 11), controllare e difendere i lavoratori nei casi di violazione dei diritti del lavoro, quali il mancato pagamento del salario, la mancata erogazione di salari differenziati per le ore di lavoro straordinario, il mancato versamento dei contributi per i servizi sanitari, la mancanza di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori di età inferiore ai 18 anni, la mancata firma di un contratto e il rifiuto di annullamento dello stesso ( art.13), oltre che sanzionare casi di violazioni fisiche del lavoratore, di mancata restituzione dei documenti di identità fondamentali per cercare un altro impiego (art. 14). Nell'art.18, inoltre, viene esplicitato un altro dei compiti fondamentali del sindacato, in linea con quanto previsto dall'art. 33 della normativa a livello nazionale. Al suo interno si sottolinea la funzione di controllo delle condizioni igienico sanitarie all'interno della fabbrica. La legge sui contratti di lavoro, prevede, al contrario, un intervento più “progressivo” del sindacato, al quale viene richiesto di discutere e concludere il contratto di lavoro con il lavoratore(art. 6), assicurare il diritto di consultazione e di modifica del contratto imposto dal datore di lavoro (artt.41-43) e concludere contratti collettivi in vece dei lavoratori in relazione alla remunerazione, all'orario di lavoro, alle feste, alla sicurezza e alla salute e all'assicurazione e al welfare (art. 51). L'art. 78, inoltre, impone al sindacato di assistere il lavoratore nel momento in cui richiede un servizio di arbitrato o mediazione per una controversia con il datore di lavoro.<sup>302</sup>

300 “A Brief Introduction of the All-China Federation of Trade Unions (ACFTU)”, All-China federation of trade unions, 2007, <<http://english.acftu.org/template/10002/file.jsp?cid=63&aid=156>>, 27 agosto 2012

301 Guangdongsheng shishe "Zhonghua renmin gongheguo gonghui" banfa 广东省实施《中华人民共和国工会法》办法 ( Modalità di applicazione della “legge sindacale della Repubblica Popolare Cinese” nella provincia del Guangdong), *Faguiku*, <[http://china.findlaw.cn/fagui/gj/23/19436\\_4.html](http://china.findlaw.cn/fagui/gj/23/19436_4.html)>, 24 ottobre 2012

302 Richard Croucher, Lilian Miles, “Chinese Migrant Worker Representation and Institutional Change: Social or

Oltre ai sindacati esistono altre forme di organizzazione, cosiddette “di massa”, riconosciute dal governo e che nascono intorno alla tutela di alcune categorie sociali all'interno della popolazione. È l'esempio della Federazione delle Donne, la Federazione dei Disabili, la Croce Rossa, la Lega dei Giovani comunisti e la Federazione dei Giovani, oltre che l'Organizzazione per i Servizi Sociali dei Lavoratori, che svolgono un ruolo fondamentale nel riconoscimento di alcune tutele e di alcune necessità in seno a fasce specifiche della popolazione.

Come si ricordava precedentemente, il sindacato è un organo alle strette dipendenze del governo e delle aziende e, di conseguenza, il proprio ruolo risulta essere fortemente limitato. Inoltre, l'intervento del sindacato e quello delle tradizionali organizzazioni sociali e delle varie tipologie di organizzazione di massa, riconosciute dal governo come strumento di amministrazione, tutela e controllo delle controversie e delle problematiche nate in seno alla società, risulta vanificato dalla recente trasformazione della società in Cina e, in modo particolare nel Guangdong, provincia in cui i cambiamenti si sono manifestati in maniera molto più evidente e repentina. I lavoratori migranti, che si sono da tempo riversati nella provincia e che sono entrati a far parte, in maniera preponderante, della popolazione urbana, inserendosi e avendo un peso sostanziale all'interno dell'apparato produttivo, a causa della condizione di illegalità in cui versano, dettata dalla mancanza di una registrazione familiare urbana, non hanno accesso a questo tipo di organizzazioni e tutele. Per ovviare a questa mancanza essi hanno intensificato i loro legami con delle strutture alternative di assistenza e con le organizzazioni non governative che, negli ultimi anni, si sono diffuse a dismisura, su tutto il territorio. Secondo i dati pubblicati dal Comitato per il Servizio Sociale della provincia del Guangdong, si stima che nel 2011 le organizzazioni registrate siano state 30 535, le quali hanno dato impiego a 420 000 persone. Il 60% di esse sembrano essersi stabilite sul territorio al di sotto del livello di contea e la loro crescita risulta essere del 15% annuo<sup>303</sup>. È importante registrare, inoltre, che questi dati non includono le organizzazioni non registrate e quelle registrate come aziende, per aggirare i controlli governativi, che sono molto severi nei confronti delle organizzazioni che si formano al di fuori dell'apparato e delle pianificazioni del governo, a ogni modo, sembrano avere un'importante funzione all'interno della società.<sup>304</sup> Le funzioni principali di queste organizzazioni non governative sono quelle di fornire un'assistenza legale gratuita, soprattutto ai lavoratori migranti, corsi di formazione in riferimento all'apparato normativo esistente per tutelare i propri diritti e gli strumenti attraverso i quali avervi accesso e come riuscire a compiere attività di *lobbying* presso le autorità locali e centrali.

---

(segue nota) Centralist Corporatism?”, *Asian Journal of Comparative Law*, Vol.5: Iss.1, Article 4, 2010, pp. 26

303 Guangdong yijing you 11% shehui zuzhi chengjie zhengfu zhuan yi zhineng 广东已有 11% 社会组织承接政府转移职能 (Nella provincia del Guangdong l'11% delle organizzazioni sociali hanno già ricevuto un trasferimento da parte del governo di alcune funzioni), *Xinhuanet*,

<[http://news.xinhuanet.com/politics/2012/04/24/c\\_111836249.htm](http://news.xinhuanet.com/politics/2012/04/24/c_111836249.htm)>, 30 novembre 2012

304 IHLO, “*Social Reforms Launched in Guangdong Province to Address New Contradictions*”, IHLO, 2012

<<http://www.ihlo.org/LRC/SW/010512.html>>, 12 ottobre 2012

Nel Guangdong, inoltre, le tradizionali organizzazioni di massa sono state investite di un nuovo ruolo di “incubatrici” in riferimento alle organizzazioni non governative, per guidare, implementare e sostenere, dal punto di vista finanziario le organizzazioni della società civile riconosciute. In riferimento a ciò, nel Guangdong, il sindacato ha creato, il 16 maggio 2011, l'Organizzazione del Servizio Sociale per i lavoratori<sup>305</sup>, mentre la Federazione dei Giovani e la Lega dei Giovani comunisti della città di Guanzhou e Shenzhen hanno dato il via alla nascita di una nuova organizzazione dei giovani e la Federazione delle Donne ha creato il supporto base per l'organizzazione delle donne<sup>306</sup>. Un'altra organizzazione non-organizzativa molto famosa nella provincia del Guangdong è costituita dal Centro dei lavoratori della città di Shenzhen, noto per i numerosi ostacoli che ha riscontrato lungo l'opera di attuazione della sua politica di tutela dei lavoratori.<sup>307</sup>

Altre forme di organizzazione e di tutela degli interessi delle fasce più deboli e, nello specifico, di quelli dalla classe operaia, che si distaccano dal modello sopra elencato e che agiscono in maniera indipendente rispetto alle direttive del governo, aggirando, attraverso la registrazione come società o azienda, potenziali controlli da parte delle istituzioni governative. Tra le principali organizzazioni di questo tipo si possono annoverare, ad esempio, gli studi legali privati, che tuttavia, molto spesso non hanno i finanziamenti sufficienti, né la tutela adeguata per sostenere battaglie la cui portata è di molto superiore rispetto a quelli che sono i possibili margini di intervento. Un limite altrettanto importante è costituito dal fatto che gli studi privati, riescono a sostentarsi attraverso le parcelle dei propri clienti, cosa che non tutti i lavoratori possono permettersi di pagare. Un'altra figura singolare è costituita dai cosiddetti “avvocati scalzi”, individui, che, senza alcun riconoscimento, si investono di questo titolo e si pongono a tutela di alcune fasce della popolazione. Anche in questo caso, il forte limite è costituito dalla sostanziale mancanza di professionalità in seno a queste figure, che, ad esempio, a Shenzhen, sono state abolite, tacciate di fomentare le masse popolari e di avere, quindi, un atteggiamento potenzialmente eversivo. Un ruolo fondamentale nel denunciare alcune delle principali tematiche sociali e nel mondo del lavoro, va sicuramente riconosciuto ai media, i quali riescono, molto spesso ad aggirare

---

305 Franceschini Ivan, “Il sindacato cinese, “cinghia di trasmissione” del partito-stato”, *OrizzonteCina*, luglio 2012, pp. 15

306 IHLO, “*Social Reforms Launched in Guangdong Province to Address New Contradictions*”, IHLO, 2012  
<<http://www.ihlo.org/LRC/SW/010512.html>>, 12 ottobre 2012

307 Il centro dei lavoratori è un'organizzazione non-governativa che nasce nel 2000 a Shenzhen. Nel 2011 si vociferava riguardo la possibilità che fosse costretta a chiudere dal momento che l'affittuario, nonostante l'organizzazione fosse perfettamente in regola con il contratto di locazione e i pagamenti, minacciava di staccare acqua e elettricità. Il fatto avveniva sulle orme di altri scontri precedentemente avvenuti e che avevano visto molti dei capi aziendali contro cui questa organizzazione molto spesso era intervenuta, minacciare i lavoratori dell'organizzazione, fino ad arrivare a veri e propri attentati. Nello stesso modo l'affittuario era stato minacciato dai managers aziendali perché avesse cacciato gli inquilini scomodi. “Dagongzhe zhongxin bei tingshuitingding bingzhu qianxing” 打工者中心被停水停电 秉烛前行 (Il centro dei lavoratori, privato di acqua e elettricità, va avanti a lume di candela), *Chengbiancun*, <<http://www.chengbiancun.com/2012/0507/22838.html>>, 2 dicembre 2012.

il limite della censura e riescono a portare sul piano pubblico alcune tematiche, che altrimenti passerebbero completamente inosservate.

### 4.3 Gli scioperi nella provincia del Guangdong

A partire dal 2010, l'intera provincia del Guangdong viene percorsa da una serie incontrollata di scioperi e manifestazioni di dissenso da parte della popolazione, che interessano in primo luogo l'apparato di industrie del settore metalmeccanico, le quali sono le prime ad essere interessate dal fenomeno dei lavoratori migranti. La connessione tra gli scioperi e l'afflusso di forza-lavoro migrante nelle fabbriche in cui queste manifestazioni di dissenso sono esplose è sicuramente da tenere in grande considerazione. Come si è detto più volte, all'interno di questa trattazione, infatti, i lavoratori migranti, almeno fino al 2010, erano attratti verso le zone urbane e i grandi centri di produzione, in modo particolare del Delta del Fiume delle Perle, dalla grande offerta di lavoro che il fiorire delle fabbriche degli investitori stranieri aveva creato. Tuttavia, a causa degli enormi limiti posti da un sistema di registrazione obsoleto, che legava irreversibilmente la popolazione al proprio luogo di origine e di registrazione, tale popolazione, una volta giunta nelle città perdeva il proprio diritto di avere accesso al sistema di garanzie che era previsto, invece, per gli altri lavoratori. Anche il costo del lavoro di un lavoratore migrante, risultava essere estremamente vantaggioso, dal momento che, vista la condizione in cui tali lavoratori versavano, il datore di lavoro non era tenuto a riconoscere loro alcun diritto in termini di tutele sul lavoro. In seguito alla crisi finanziaria che ha percorso la Cina e che si è infranta in maniera ancor più incisiva sulla provincia del Guangdong, riducendo il volume produttivo delle aziende e il numero di quelle che potevano continuare a operare nella provincia, inevitabilmente la situazione dei lavoratori migranti ha iniziato a mostrare i suoi aspetti più problematici. La disoccupazione, infatti, inizia a diventare un problema di centrale importanza. Mentre a livello nazionale l'Istituto Nazionale di Statistica registrava infatti un aumento del flusso dei lavoratori migranti nel periodo di tempo 2008-2009, dell'1,9%, per un totale di 230 milioni di persone<sup>308</sup>, nel Guangdong nello stesso periodo la percentuale di popolazione migrante diminuiva di quasi 33 milioni di persone, il 22% in meno rispetto al 2008. Le aziende del Guangdong, in seguito alla crisi internazionale, all'aumento del costo delle materie prime, del costo del lavoro, alla riduzione della domanda da parte delle potenze occidentali, si trovano costrette a ridurre il proprio personale, registrando tagli del 20-30%.<sup>309</sup>

Un aspetto da tenere in considerazione, per comprendere i motivi alla base degli scioperi del

308 2009 nian nongmingong jiance diaochabaogao, 2009 年农民工监测调查报告 (Indagine e controllo sui lavoratori migranti del 2009), *Zhonghua Renmin Gongheguo Guojia Tongjiju*, <[http://www.stats.gov.cn/tjfx/fxbg/t20100319\\_402628281.htm](http://www.stats.gov.cn/tjfx/fxbg/t20100319_402628281.htm)>, 4 dicembre 2012

309 Justina Lee, "Guangdong Labor Shortages Signal Stimulus Limits: Economy", Bloomberg, 2012, <<http://www.bloomberg.com/news/2012-06-05/labor-shortages-in-guangdong-signal-limits-on-stimulus.html>>, 7 luglio 2012

Guangdong, risiede nel fatto che i migranti di nuova generazione hanno delle peculiarità, rispetto ai lavoratori migranti di vecchia generazione. Tra le differenze principali si deve, indubbiamente sottolineare una sostanziale differenza negli obiettivi e nei motivi che li spingono a spostarsi. I giovani migranti di nuova generazione non si spostano con l'obiettivo di aumentare le proprie entrate, ma con la speranza di trovare una strada per realizzare i propri sogni. Essi, inoltre, non si accontentano di avere, all'interno del posto di lavoro, ma vogliono l'introduzione di maggiori riconoscimenti e di maggiori diritti<sup>310</sup>, si sentono lavoratori, più che contadini, vogliono una vita stabile nel contesto urbano e hanno una maggior consapevolezza dei propri diritti e degli strumenti per perseguirli, grazie anche ad un sostanziale aumento del loro livello di istruzione.

I principali scioperi nella provincia del Guangdong si scatenano nell'ambito dell'industria automobilistica, quel settore che nei primi cinque anni del Duemila era riuscito ad ottenere da parte del governo un trattamento preferenziale, con lo scopo di attrarre sul territorio cinese le grandi multinazionali del settore e di creare un apparato organico in collaborazione con una grande azienda produttrice di automobili nell'area di Canton, la Canton automobili 广州汽车集团股份有限公司 *Guangdong qiche jituan youxian gongsi*. Il documento che sancisce la nascita di questa cooperazione tra l'azienda cinese e le multinazionali, in modo particolare, giapponesi, il “Piano di sviluppo dell'industria automobilistica della provincia del Guangdong 2005-2010”, rientra all'interno del “Piano per lo sviluppo di nove “industrie-pilastro” nella provincia del Guangdong”, tra le quali quelle dell'informazione tecnologica, dei macchinari elettrici, della chimica, del tessile e dell'abbigliamento, del cibo, dei materiali da costruzione, della carta, farmaceutico e, per l'appunto, quello automobilistico<sup>311</sup>. La nascita della collaborazione aveva come obiettivo principale quello di promuovere l'industria automobilistica e di rilanciare le aziende, che costellavano la provincia del Guangdong, legate alla produzione di pezzi di ricambio per questo settore. Secondo quanto stabilito nella pianificazione, il valore industriale delle aziende automobilistiche nella provincia sarebbe dovuta aumentare tra il 2005 e il 2020 del 25% annuo e le unità di produzione sarebbero dovute passare da 650 mila nel 2005 a 1.6 milioni nel 2010, occupando il 15% del mercato nazionale e il 10% dell'esportazione complessiva nel campo delle automobili, e 3 milioni nel 2020.<sup>312</sup> Nel 2007, in

310 In un'intervista fatta all'esperta di diritto del lavoro Anita Chan, emerge un aspetto molto interessante in riferimento all'uso della legge, che il governo centrale sta da qualche anno mettendo a disposizione dei lavoratori. L'esperta afferma, infatti, che “Di fatto, contrariamente a quanto si pensa, la consapevolezza del diritto può diventare un fattore che ostacola lo sviluppo di una coscienza di classe tra i lavoratori. Negli ultimi anni, il governo ha avuto molto successo nel promuovere il sistema legale attraverso il sistema educativo ed altri canali e così ora i lavoratori hanno cominciato a credere in esso. Essi pensano che la Legge sia la norma e che se affrontano i datori di lavoro in accordo con le leggi vigenti tutto andrà a buon fine. In questo modo, i lavoratori non chiedono nulla che vada oltre quanto previsto dalla Legge e, nel caso di una violazione dei loro diritti, non chiedono niente più che una compensazione in accordo con gli standard giuridici. Penso che questo sia una sorta di limite, un vincolo allo sviluppo di una coscienza di classe.” Franceschini Ivan, “Una conversazione con Anita Chan”, Cineserie, 2012, <<http://www.cineserie.info/un-conversazione-con-anita-chan/>>, 11 agosto 2012

311 IHLO, “The Automobile Strategy of the Guangdong Government and the Guangdong Automobile Group”, IHLO, <<http://www.ihlo.org/LRC/W/000710b.html>>, 30 settembre 201

312 *ibidem*

virtù di questa pianificazione, la provincia del Guangdong aveva già stipulato 391 progetti di investimento estero nel settore automobilistico per un volume di investimento 1 586 miliardi di dollari. Inoltre, il valore complessivo delle esportazioni di automobili assemblate e delle parti di ricambio, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2007, registrava un aumento del 75% annuo.<sup>313</sup> Oltre agli obiettivi sopra citati, un aspetto di fondamentale importanza, che risulta essere caratterizzante le politiche di crescita e sviluppo per il quinquennio 2011-2015, è quello di creare e diffondere un modello di automobili con un marchio cinese, che, con il supporto delle altre imprese multinazionali si potesse diffondere in tutta la Cina e potesse essere introdotto sul mercato internazionale, rilanciando quindi, tanto i consumi interni, quanto il ruolo della Cina nei flussi commerciali mondiali.<sup>314</sup>

Il primo caso significativo è da registrare nella filiale in Cina, nella città di Foshan, distretto di Nanhai, di una delle più grandi aziende automobilistiche a livello internazionale, la Honda Auto Parts Manufacturing Co., Ltd 本田汽车零部件有限公司 *bentian qiche ling bujian youxiangongsi*. Lo sciopero esplose il 17 maggio 2010. I motivi principali alla base di questi scioperi sono da registrarsi in un abbassamento dei salari dei dipendenti e in una riduzione dei *benefits* ad essi riconosciuti. Secondo quanto affermato da uno dei dipendenti della Honda, il quale ha messo a disposizione la propria busta paga, lo stipendio al netto dei ritiri previsti per le assicurazioni assistenziale, tra cui quelli per l'assistenza medica, l'assistenza per la disoccupazione, la pensione e per gli infortuni sul lavoro risulta essere di 1200 yuan<sup>315</sup>, rispetto ai 1530 yuan al mese, che rappresentavano, nel 2009, la media provinciale del salario degli operai del Guangdong.<sup>316</sup> Un altro elemento fondamentale, alla base del malcontento dei lavoratori all'interno dell'azienda giapponese, che si va ad aggiungere al differente trattamento, soprattutto dal punto di vista salariale, tra i lavoratori urbani e quelli rurali, i quali percepivano, in media la metà di quanto veniva percepito dai dipendenti urbani con una stessa mansione.<sup>317</sup> Inoltre, da un sondaggio pubblicato sui salari dei dipendenti dell'azienda automobilistica giapponese presso le filiali in Corea o in Europa non presentavano grandi differenze, mentre i salari dei dipendenti delle filiali della multinazionale in Cina risultavano essere molto più bassi e corrispondevano anche ad un peggioramento della

---

313 Huang Hao 黄浩 “Guangzhou qiche chanye jigou diaozheng chuxian changxiao chukou changpei zengchang” 广州汽车产业结构调整初显成效 出口额成倍增长 (Ristrutturazione della produzione della compagnia automobilisti del Guangdong per migliorare ed aumentare il volume delle esportazioni), *Xinliang qiche*, <<http://auto.sina.com.cn/news/2008-05-26/0737378529.shtml>>, 22 dicembre 2012

314 IHLO, “The Automobile Strategy of the Guangdong Government and the Guangdong Automobile Group”, *IHLO*, <<http://www.ihlo.org/LRC/W/000710b.html>>, 30 settembre 2012

315 Bentian shenxian'tingongmen' 本田深陷“停工门” (La Honda profondamente percorsa da sospensioni del lavoro), *Zhongguo jingji zhoukan*, <<http://www.ceweekly.cn/Html/magazine/2010531207285678.html>>, 30 ottobre 2012

316 Liu Leo, “Guangdong employee wage and labour cost information”, *Understand China*, 2010 <<http://understand-china.com/?manufacturing=guangdong-labor-costs>>, 15 dicembre 2012.

317 Gu Yue 贾玥, “Shenzhen xinshengdai nongmingong shengcun zhuangkuang diaocha baogao” 深圳新生代农民工生存状况调查报告 (Indagine sulla situazione reale dei lavoratori migranti di nuova generazione nella città di Shenzhen), <<http://acftu.people.com.cn/GB/67583/12155301.html>>, 23 giugno 2012

condizione di lavoro, a fronte di una situazione che vedeva, al contrario, una crescita delle entrate aziendali e un aumento dei salari dei dirigenti.

La forza dei lavoratori di quella che è una delle tante aziende multinazionali in Cina risiede proprio nella modalità di produzione che caratterizza il settore automobilistico giapponese. Il modello produttivo, infatti, appare legato al principio del *just in time*, che prevede una riduzione al minimo delle scorte e dei semilavorati, costringendo il lavoratore ad orari di lavoro particolarmente flessibili e difficilmente prevedibili, essendo essi strutturati sulla base delle esigenze che, come suggerito dal nome, vengono stabilite all'ultimo momento, sulla base delle ordinazioni che l'azienda riceve. Nonostante, questo possa apparire come una nota a sfavore della forza lavoro impiegata all'interno di queste aziende, tuttavia, l'altra parte della medaglia mostra come il lavoratore, in realtà risulti essere fondamentale, soprattutto in un'impresa, strutturata secondo tale modello. Il blocco di un lavoratore, infatti, vuol dire il blocco dell'intera produzione, soprattutto nel caso in cui, visti i tempi ridotti per completare la produzione, il lavoratore in questione non possa essere immediatamente sostituibile.<sup>318</sup>

Questo è quanto avvenuto nel caso degli scioperi che hanno interessato il settore automobilistico nel Guangdong. Il blocco di dieci giorni nell'azienda di Foshan, infatti, si è ripercosso su tutte le altre quattro fabbriche della Honda che forniscono loro pezzi di ricambio site a Guangzhou, Wuhan, Zhongshan, che, infatti, in seguito agli scioperi hanno dovuto far fronte a un calo della produzione di 130 milioni di dollari.<sup>319</sup>

Le richieste principali presentate dai lavoratori consistevano, in modo particolare, in un aumento dei salari fino a 2000, 2550 yuan al mese per lavoratore, in modo tale da portare il livello dei salari dello stabilimento di Foshan al livello degli altri stabilimenti della Honda in Cina, un aumento del premio di anzianità di cento yuan per ogni anno per un massimo di dieci anni, la garanzia che la mansione, il ruolo e la posizione del lavoratore che avesse partecipato allo sciopero all'interno dell'azienda non subisse variazioni a causa dello stesso. Inoltre, si richiedeva che i salari fossero pagati entro ventuno giorni dalla ripresa delle attività, che fossero riformati i sindacati, all'interno dei quali il lavoratore avrebbe potuto eleggere i propri rappresentanti, scelti tra i lavoratori stessi e che le loro richieste venissero attuate un mese dopo la manifestazione<sup>320</sup>. Nelle altre centoquarantasette richieste che gli operai di questa azienda avanzavano, erano incentrate sulla possibilità di ricevere un salario doppio per gli straordinari, di vedere rispettati i loro diritti non solo come lavoratori, ma come individui, evitando, quindi, condizioni di lavoro al limite del sopportabile

---

318 Beverly Silver, *Forces of Labor: Workers' Movements and Globalization since 1870*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003

319 Vincent Kolo, *Foshan Honda strike: struggle continues, solidarity with Honda workers*, Chinaworker.info, <<http://www.chinaworker.info/en/content/news/1071/>>, 2 agosto 2012

320 Foshan bentian qiche lingjian zhizao youxian gongsi bagong shiiian diaocha jiyao 佛山本田汽车零部件制造有限公司罢工事件调查记要 (Risultati dell'indagine sugli scioperi dell' Honda Auto Parts Manufacturing Co., Ltd. di Foshan), China Labor Watch, 2010, <<http://www.chinalaborwatch.org/cn/news/new-240.html>>, 24 ottobre 2012

e punizioni corporali e il fatto che non ci fosse nessuna violenza durante gli scioperi. Lo sciopero esplose nel momento in cui i capi aziendali dichiararono di voler elevare i salari dei lavoratori di solo 55 yuan.<sup>321</sup> In una lettera dei lavoratori della Honda ai dirigenti aziendali, i lavoratori mostrano il loro disappunto affermando che i profitti raggiunti dall'azienda, il merito del raggiungimento dei quali deve essere ricercato proprio nei loro sacrifici, nei loro orari di lavoro oltre il limite di otto ore stabilito dalla legge e nella loro totale devozione nel perseguire i piani aziendali, non rispecchiavano un proporzionale innalzamento dei loro salari e delle loro condizioni di lavoro all'interno dell'azienda stessa, che al contrario pretendeva sempre di più, offrendo sempre di meno.<sup>322 323</sup>

Era, infatti noto, che l'azienda in questione, così come molte altre aziende nel Guangdong, sfruttassero quello che era uno strumento messo a disposizione dal governo centrale e dai governi locali per collegare il mondo dell'istruzione con il mondo del lavoro, cioè lo stage. Lo stage rientra all'interno di quella serie di provvedimenti che il governo aveva deciso di attuare per alleviare la povertà, per dare una maggiore possibilità di impiego al surplus di lavoratori a livello rurale e per incrementare l'offerta di lavoro per i nuovi piani industriali del Guangdong.<sup>324</sup> Il fatto che un periodo di stage, sia fondamentale per lo studente per completare il proprio percorso di studi e che gli stagisti, fossero una forma di forza-lavoro facilmente gestibile e manovrabile, alla quale, in particolare, non era richiesto di riconoscere tutta una serie di benefici, che invece andavano riconosciuti ad un normale lavoratore, faceva sì che alcune aziende, tra cui anche la Honda, presentassero al proprio interno il 30% della forza lavoro costituita da stagisti, cifra che nei settori di assemblaggio in cui era richiesto un basso livello di specializzazione, arrivava persino all'80%.<sup>325</sup> E gli stagisti sono proprio uno degli strumenti che i capi aziendali della Honda utilizzano per arginare questi scioperi, minacciandoli di non rilasciare loro l'attestato di frequenza necessario per aver convalidato lo stage.

Anche il ruolo dei sindacati è stato significativo nel bloccare la manifestazione di dissenso, compito che spesso è stato espletato attraverso l'uso della forza. Inoltre, seguendo quelle che erano le richieste dell'azienda, essi hanno presentato agli scioperanti un nuovo contratto di lavoro, all'interno del quale si richiedeva, tra le altre cose, il loro impegno a non partecipare più a scioperi o

---

321 *ivi*

322 Cao Guoxing 曹国星 "Foshan bentian bagong gongren tanlun daibiao gongkaixin huyu shehui zhichi" 佛山本田罢工工人谈判代表公开信呼吁社会支持 (Lettera aperta dalla delegazione dei rappresentanti dei lavoratori in sciopero alla Honda per le negoziazioni), <http://www.newcenturynews.com/Article/china/201006/20100604004112.html> <http://www.newcenturynews.com/Article/china/201006/20100604004112.html>, *Xinshiji*, 14 novembre 2012

323 Li Xinjia 李新家, Wang Qiang 王强东, Ceng Ming 曾鸣, "Xiaofei, touzi, chukou xietong ladong Guangdong jingji zengchang de yanjiu" 消费、投资、出口协同拉动广东经济增长的研究 (Analisi dello stimolo della crescita economica del Guangdong ai consumi, agli investimenti e alle esportazioni), in *Journal of Guangdong University Business Studies*, No. 2, Sum No. 103, Apr. 2009, pp. 16-23

324 IHLO, *A Political Economic Analysis of the Strike in Honda and the Auto Parts Industry in China*, IHLO, 2010, <<http://www.ihlo.org/LRC/W/000710.pdf>>, 23 dicembre 2012

325 Congiu Francesca, "Cina: lavoro al centro", in Torri Michelguglielmo e Mocci Nicola (a cura di), *"Ripresa economica, conflitti sociali e tensioni geopolitiche in Asia"*, Bologna, Emil di Odoja, 2011, pp. 376



interruzioni del lavoro. Il ruolo del sindacato è stato, inoltre, arginato dalla decisione dei dipendenti aziendali in sciopero di organizzarsi autonomamente scegliendo sedici lavoratori dell'azienda come loro rappresentanti, per avanzare le proprie richieste ai datori di lavoro. Al sindacato fu solo concesso di prendere parte alle riunioni, indette appunto, in maniera spontanea e autogestite. L'ondata di scioperi si è rapidamente diffusa in primo luogo, come si affermava precedentemente in altre fabbriche della Honda e in altre aziende sempre nel settore metalmeccanico. Successivamente si sono diffusi anche in altri ambiti, come nel caso della tristemente celebre azienda multinazionale di proprietà taiwanese che opera nel Guangdong, la Foxconn Technology Group, nome commerciale per la Hon Hai Precision Industry Co., famosa per i suoi numerosi suicidi, causati da condizioni di vita e di lavoro al limite della sopportabilità. Le modalità di sciopero e le richieste avanzate sembravano prendere spunto da quella che era stata la strada percorsa dai lavoratori della Honda. Da qui gli scioperi si sono diffusi nella fabbrica di Merry Electronics a Shenzhen e nella fabbrica Yacheng Electronics a Huizhou e successivamente in tutta la Cina sud-orientale.

Un altro elemento da tenere in considerazione, che costituisce un collante con quelli che sono i progetti contenuti all'interno del XII Piano Quinquennale di Crescita Economica e Sviluppo Sociale, risiede nella presa di coscienza del fatto che la maggior parte dei lavoratori di queste aziende non sono in grado di acquistare i prodotti che creano, e molto spesso non sono nemmeno consapevoli del valore che l'oggetto che stanno producendo ha sul mercato di destinazione, che, molto spesso, equivale a molte volte il loro salario mensile. Nella Honda, un aumento dei salari del 30% ridurrebbe i profitti dell'azienda dello 0.6% e anche dopo gli aumenti, i lavoratori per comprare una delle automobili da loro prodotte dovrebbero conservare risparmi per sette anni<sup>326</sup>. Tale tendenza è presente in misura ancora maggiore nelle fabbriche della Foxconn, nelle quali i consumi dei lavoratori sono bloccati, non avendo la disponibilità economica e l'input, per poter scegliere di investire il proprio salario in attività diverse dalla mera sussistenza. Anche nel caso della Foxconn, i lavoratori, molto giovani e costretti a lavorare sessanta ore settimanali, spesso senza avere il diritto di riposo nel fine settimana, vivono in una condizione di profonda alienazione e molto spesso non sono al corrente dello scopo e della funzione delle componenti che stanno producendo. È evidente che il peso di questa enorme fascia della popolazione, dal punto di vista dei consumi è estremamente limitato e presenta un ampio margine di miglioramento. E questo è quello che il governo, tanto a livello centrale, quanto a livello locale si sta adoperando per mettere in pratica.

---

<sup>326</sup>Vincent Kolo, "Foshan Honda strike: struggle continues, solidarity with Honda workers", Chinaworker.info, <<http://www.chinaworker.info/en/content/news/1071/>>, 2 agosto 2012

#### 4.4 Risultati degli scioperi e ruolo del governo: lo sciopero come strumento per attuare la pianificazione e creare consenso

Il governo, a differenza di quanto avvenuto nel caso di altri scioperi, come in occasione della potenziale “rivolta dei gelsomini”<sup>327</sup>, arginata sul nascere a Pechino nel 2011, sull'onda delle rivendicazioni portate in auge nei paesi del medio-oriente, durante quella che è stata definita come “primavera araba”, nel caso degli scioperi del Guangdong, adotta, al contrario, una linea morbida, che da quel momento in poi costituirà un modello nuovo per indicare il modo in cui il governo interviene per far fronte a manifestazioni che concernono questioni legate al mondo del lavoro e alla situazione all'interno delle fabbriche. Tale modello prende il nome di “modello Honda” 本田模式, in sostanziale contrapposizione al modello Pingdingshan 平顶山模式, dal nome della località, nello Henan, in cui si sono verificati alcuni scioperi nell'industria tessile del cotone di entità simile a quelli che si sono verificati nel Guangdong<sup>328</sup>. Se in quest'ultimo caso il governo era intervenuto con la forza per reprimere quelli che erano state le manifestazioni di dissenso all'interno delle fabbriche, facendo slittare il problema dal piano prettamente socio-economico al piano politico, ora, adottando questo nuovo modello di intervento, l'atteggiamento del governo sembra quello di un arbitro *super partes*, che svolge la fondamentale funzione di controllo e mantenimento dell'ordine sociale.<sup>329</sup> È proprio in quest'ottica che, quindi, il governo decide di non intervenire direttamente nella gestione degli scioperi del Guangdong, se non attraverso la promulgazione di un documento concernente la “La regolamentazione sulla gestione democratica delle imprese del Guangdong” Guangdongsheng qiye minzhu guanli tiaoli 广东省企业民主管理条例. Nonostante la promulgazione di questo documento la sua effettiva implementazione all'interno dell'apparato industriale, fu ostacolata dalla

327Nel 2011, sull'onda dei movimenti che hanno interessato il medio-oriente, e che vengono ricordati come “primavera araba”, anche in Cina si sviluppa forma embrionale di manifestazione di dissenso, che tuttavia sfocia in un “nulla di fatto”, grazie al repentino intervento delle forze dell'ordine e del governo. È significativo sottolineare, tuttavia, come il governo sia stato effettivamente toccato da quelle che, nella realtà dei fatti, non erano altro che esortazioni sul web, nelle quali venivano diretti gli interventi da mettere in pratica e le manifestazioni da organizzare in vari punti strategici della città. Una delle rare manifestazioni, se non l'unica è stata quella che è esplosa a Pechino, nella nota via Wangfujing, dove un gruppo di manifestanti sono stati immediatamente bloccati dalle forze dell'ordine, in esubero, rispetto a quella che fosse la reale minaccia costituita da tali scioperi. “Arresti contro la Rivoluzione dei gelsomini. La Cina esclude riforme democratiche”, Asianews, <<http://www.asianews.it/notizie-it/Arresti-contro-la-Rivoluzione-dei-gelsomini.-La-Cina-esclude-riforme-democratiche-21003.html>>, 27 ottobre 2012

“La Rivoluzione dei gelsomini arriva anche in Cina: è un flop, ma il governo è nervoso”, Mondocina, <<http://www.mondocina.it/index.php/notizie/in-cina/835-la-rivoluzione-dei-gelsomini-arriva-anche-in-cina-e-un-flop-ma-il-governo-e-nervoso.html>>, 27 ottobre 2012

328 Pingdingshan shuqian jiancha zhengshi bagong. Pingmian bufen fuchan renyou gongren duizhi 平顶山数千警察震慑罢工平棉部分复产仍有工人对峙 (Grandi interventi delle forze dell'ordine a Pingdingshan per arginare gli scioperi. Una parte degli scioperanti torna al lavoro nella fabbrica di cotone altri continuano gli scioperi), Boxun, <<http://www.boxun.com/news/gb/china/2010/06/201006020524.shtml>>, 2 ottobre 2012

329 Ivan Franceschini, Valentina Bellomo, “Contrattazione collettiva “con caratteristiche cinesi””, Inchiesta, 2012, <<http://www.inchiestaonline.it/dossier/cina-politica-lavori-diritti/ivan-franceschini-valentina-bellomo-contrattazione-collettiva-con-caratteristiche-cinesi/>>, 5 dicembre 2012

ferma opposizione di alcuni dirigenti d'impresa, provenienti in modo particolare da Hong Kong, i quali si mostravano profondamente avversi al riconoscimento in seno ai lavoratori della facoltà di organizzare i proprio sindacati autonomi, i quali avrebbero potuto avanzare richieste di riconoscimenti di condizioni e standard di lavoro troppo elevate per quelle imprese *labour-intensive*, che avevano scelto di investire in Cina, in virtù dei bassi costi del lavoro e, in seguito alla crisi mondiale, avevano già visto un rapido ridimensionamento degli altri indicatori economici. Inoltre, nell'art. 51 di tale regolamento si prevedeva che nel caso in cui un'azienda avesse rifiutato una richiesta dei dipendenti di avviare una contrattazione collettiva, i datori di lavoro non avrebbero potuto licenziare i lavoratori per la loro partecipazione ad un eventuale sciopero<sup>330</sup> Oltre agli aumenti salariali, successivi agli scioperi, frutto di una mediazione, che, ad esempio nel caso delle Honda, ha condotto ad un aumento del salario in media di cinquecento yuan, comunque al di sotto della soglia minima richiesta dai lavoratori di almeno ottocento yuan, altri esperimenti significativi che hanno interessato la provincia del Guangdong, sono stati attuati nelle fabbriche di Shenzhen, dove, per la prima volta, sono state accolte le richieste degli scioperanti, di creare dei sindacati autonomi, da costituire attraverso l'elezione, da parte dei lavoratori, dei propri rappresentanti a livello sindacale e che potessero effettivamente fungere da mediatori tra gli interessi dei lavoratori e quelli dell'azienda e del governo. Il progetto era già stato pianificato nel 2010 attraverso "Il regolamento sulla negoziazione collettiva nella zona economica speciale di Shenzhen" 深圳经济特区集体协商条例 *Shenzhen jingji tequ jiti xieshang tiaoli*<sup>331</sup>, tuttavia solo recentemente, tale regolamento ha iniziato ad essere implementato, grazie anche all'intervento di colui che in diverse occasioni ha mostrato di avere un atteggiamento di apertura rispetto all'attuazione di riforme politiche nella provincia in questione e che si pone come un mediatore "illuminato" in grado di applicare e seguire le direttive del governo centrale, conservando, tuttavia ampi margini di autonomia, per poter attuare delle riforme per la gestione, il controllo e la promozione di una realtà complessa e dinamica come quella della provincia del Guangdong, il capo del partito della provincia cinese del Guangdong, Wang Yang. Nel 2012 infatti in tredici aziende della zona economica speciale di Shenzhen, venivano applicate delle misure per far sì che i lavoratori potessero nominare i propri rappresentanti sindacali, non più tra i manager aziendali o tra membri esterni all'azienda, ma tra i lavoratori stessi, i quali, quindi, avrebbero potuto mediare e far valere in maniera più forte gli interessi dei lavoratori, svincolati dalle pressioni aziendali e governative.<sup>332</sup>

Gli scioperi del Guangdong e, soprattutto, l'atteggiamento del governo, molto rilassato e non

<sup>330</sup> *ivi*

<sup>331</sup> Guangyu "Shenzhen jingji tequ" jiti xieshang tiaoli gongkai zhengqiu yijian de gonggao 关于《深圳经济特区集体协商条例》公开征求意见的公告(Annuncio delle opinioni riguarda la pubblicazione del regolamento della negoziazione collettiva nella zona economica speciale di Shenzhen), *Shenzhen zhengfu zaixian*, <[http://www.sz.gov.cn/cn/xxgk/szgg/tzgg/201008/t20100813\\_1559071.html](http://www.sz.gov.cn/cn/xxgk/szgg/tzgg/201008/t20100813_1559071.html)>, 30 agosto 2012

<sup>332</sup> Angela Wang, "In segno di disgelo politico, il Guangdong permette elezioni sindacali", *The Epoch Times*, 2012, <<http://epochtimes.it/news/in-segno-di-disgelo-politico-il-guangdong-permette-elezioni-sindacali---119880>>, 9 ottobre 2012

più difensore del capitale e delle aziende ad ogni costo e che, quindi, in riferimento a ciò, permette come nei casi sopra elencati, che i lavoratori, attraverso i propri rappresentanti, si accordino in maniera autonoma con i propri datori di lavoro, pur mantenendo una sostanziale ruolo *super partes*, a differenza di quello che è stato l'atteggiamento del governo in altre circostanze e in scioperi in altre città, spinge a chiedersi quanto l'aumento dei salari e i maggiori riconoscimenti concessi ai lavoratori successivi agli scioperi siano stati effettivamente frutto degli scioperi stessi o uno strumento di cui il governo ha deciso di servirsi per raggiungere gli obiettivi insiti nella pianificazione e per rafforzare il consenso dell'opinione pubblica.

Per il raggiungimento di quelli che sono gli obiettivi del XII piano quinquennale, quali uno spostamento della politica economica verso un'espansione della domanda interna e una crescita inclusiva, che abbia come obiettivo principale il raggiungimento dell'armonia sociali, il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, a partire dai loro salari e dalle tutele e dalle spese nel settore assistenziale, permettendo a quella fascia della popolazione che attualmente non ha un peso centrale sui consumi, di essere maggiormente attiva, sembra essere un elemento di centrale importanza.

Come afferma Wang Yang, nell'introduzione all' XI Congresso provinciale del Partito del Guangdong, "dobbiamo abbandonare l'idea errata che la felicità del popolo sia un favore donato dal Partito e dal governo"<sup>333</sup>. La sua "felicità" e il suo benessere, infatti, si stanno sempre più rivelando come la *conditio sine qua non* la crescita economica della Cina possa continuare con i ritmi che ha registrato finora e in maniera indipendente da quello che è l'andamento delle altre economie globali.

## CONCLUSIONI

Il Guangdong è la provincia cinese in cui da sempre sono state sperimentate le principali riforme che le *leadership* comuniste, oggi, come all'inizio dell'epoca d'enghiana, ritengono e hanno ritenuto fondamentali attuare per promuovere la crescita di un paese enorme e complesso come la Cina. Il Guangdong, quindi, ha da sempre svolto la funzione di laboratorio nel quale implementare e testare nuovi strumenti di crescita economica e sviluppo sociale. I risultati di questi esperimenti e l'applicazione degli stessi oltre i confini di questa provincia hanno permesso alla Cina di aprirsi al mondo occidentale sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista culturale, favorendo, in questo modo, la scalata di questo paese verso quella che è la sua attuale posizione di prestigio a livello internazionale.

La provincia del Guangdong, grazie, e per alcuni aspetti, a causa della propria condizione di avamposto, tanto in senso fisico, quanto in termini di immagine, nella ricerca di un contatto con il mondo occidentale e di una posizione di prestigio all'interno delle principali reti economiche internazionali, e, data l'importanza che le è stata da sempre attribuita da Pechino come catalizzatore dei principali cambiamenti tanto economici, quanto sociali, è da sempre stata una provincia percorsa da profonde contraddizioni e controversie interne e è, ora, come in passato, il luogo in cui le trasformazioni e le problematiche interne e internazionali, si rispecchiano e sortiscono i risultati più consistenti. Gli effetti della crisi finanziaria del 2008, ad esempio, si sono manifestati in maniera più marcata proprio nella provincia del Guangdong, quella maggiormente esposta e inserita nei circuiti economici globali e quindi, in un momento di crisi, quella maggiormente vulnerabile. Ed è proprio nel Guangdong, che problematiche di vecchia data, quale il problema della gestione della popolazione, delle differenze tra aree urbane e aree rurali, della disoccupazione, delle tutele sociali e all'interno del mondo del lavoro, sotto l'impulso della crisi, si sono palesate in maniera più incisiva. È questa condizione e il ruolo di cartina al torna-sole dei principali mutamenti sul piano interno e internazionale che investono la Cina, oltre che la sua capacità di delineare quella che potrebbe essere la strada che la *Terra di Mezzo* si prepara a percorrere, che fanno della provincia del Guangdong, uno dei luoghi in cui si concentra gran parte dell'attenzione della critica internazionale, dei media, degli accademici e, attraverso essi, dell'opinione pubblica occidentale.

L'esempio più recente è offerto dall'ondata di scioperi che a partire dal 2010 hanno interessato questa provincia del sud della Cina. Essi dai media occidentali, attraverso la lente di un percorso storico e di una formazione culturale che troppo spesso si ha la presunzione di considerare come universalmente validi, sono stati visti come una manifestazione evidente di un processo di formazione di una coscienza critica da parte della popolazione cinese e, in modo particolare dei

lavoratori, in relazione alla propria funzione all'interno della società, ai propri diritti e doveri. In questa trattazione, tuttavia, senza voler sminuire l'effettiva portata delle manifestazioni del Guangdong e dei risultati che sono stati raggiunti a livello sociale, si cerca di dare un'immagine più realistica di quello che gli scioperi del Guangdong hanno rappresentato e di come i cambiamenti nella sfera sociale, successivi ad essi, debbano essere inseriti all'interno di un progetto di più ampio raggio, che la *leadership* comunista ha intenzione di attuare in risposta a quelle che sono le sfide che si sono presentate nel nuovo millennio e, in modo particolare, dopo la crisi finanziaria del 2008. Le decisioni prese nei Piani Quinquennali di Sviluppo Economico e Sociale a partire del nuovo millennio, volte alla creazione di una società armoniosa e alla realizzazione di una crescita inclusiva, attraverso la riforma dei principali strumenti normativi e dell'apparato economico e sociale e la volontà, esplicitata all'interno della XII pianificazione, di spostare l'attenzione da un'economia dipendente dall'esterno e strettamente legata alle sorti del mercato globale, verso un'economia incentrata sulla promozione della domanda interna e sulla maggiore competitività dei prodotti cinesi sul mercato internazionale, si intersecano in maniera inestricabile con le manifestazioni nel Guangdong.

Tali manifestazioni, quindi, più che a causa del formale riconoscimento di alcune tutele ai cittadini e ai lavoratori, e del miglioramento degli standard di vita della popolazione, dovrebbero essere letti come valvole di sfogo all'interno di una provincia in continua tensione e cambiamento, quale la provincia del Guangdong e come strumento di legittimazione del potere centrale, utile per la formazione di un consenso popolare forte, necessario per perseguire gli obiettivi che la nuova leadership intende raggiungere, che, come nel caso del rilancio della domanda interna, vedono come condizione di base un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

La materia posta ad oggetto di questa tesi copre una sfera molto ampia e si collega a molteplici tematiche, che non sono state affrontate in questa trattazione. Il caso del Guangdong e le politiche che si è deciso di attuare in questa provincia, inoltre, sono temi in continua evoluzione, che, quindi lasciano ampio spazio di analisi e riflessione. Inoltre, visto il lasso di tempo relativamente breve trascorso dall'introduzione dei principali cambiamenti attraverso le pianificazioni dell'ultimo decennio e le relative riforme dell'apparato normativo e, vista l'enorme difficoltà nell'applicare in un paese così vasto le direttive prese a livello centrale, risulterebbe parziale delineare gli esiti, gli effetti e i risultati tangibili, che le scelte prese dal governo centrale stanno avendo nella provincia del Guangdong e se questi cambiamenti possano costituire un passo verso il raggiungimento di una maggiore democratizzazione delle istituzioni cinesi, una delle principali richieste avanzate già alla fine degli anni Ottanta.

L'intento principale risulta, quindi, essere quello di delineare quelli che sono i cambiamenti che la provincia del Guangdong sta vivendo e di offrire una propria interpretazione di come alcuni eventi,

quali ad esempio gli scioperi, vengano utilizzati in maniera, talvolta strumentale, nell'implementare alcune importanti riforme nate da un impulso negli ultimi anni, come in di natura economica

## BIBLIOGRAFIA

### BIBLIOGRAFIA IN LINGUE OCCIDENTALI

*A Brief Introduction of the All-China Federation of Trade Unions (ACFTU)*, All-China federation of trade unions, 2007, <<http://english.acftu.org/template/10002/file.jsp?cid=63&aid=156>>, 27 agosto 2012

Asianews, “Arresti contro la Rivoluzione dei gelsomini. La Cina esclude riforme democratiche”, <<http://www.asianews.it/notizie-it/Arresti-contro-la-Rivoluzione-dei-gelsomini.-La-Cina-esclude-riforme-democratiche-21003.html>>, 27 ottobre 2012

—, “Contadini dello Shandong: coltivare e bere da un fiume nero come l'inchiostro”, 2007, <<http://www.asianews.it/notizie-it/Contadini-dello-Shandong:-coltivare-e-bere-da-un-fiume-nero-come-l%E2%80%99inchiostro-8250.html>>, 4 agosto 2012

—, “Il testo integrale di Carta 08, per i diritti umani in Cina”, 2008, <<http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=14313>>, 4 novembre 2012

AsiaTimes online, *China battles rich-poor gap*, 5 gennaio 2006, <[http://www.atimes.com/atimes/China\\_Business/HA05Cb06.html](http://www.atimes.com/atimes/China_Business/HA05Cb06.html)>, 30 settembre 2012

BARBIERI Elisa, DI TOMMASO Marco, RUBINI Lauretta, “*Industria contemporanea nella Cina meridionale. Governi imprese e territori.*”, Carocci, 2009, pp. 78

BBC, *Protesters riot in China city over land sale*, 2011, <<http://www.bbc.co.uk/news/world-asia-pacific-15032458>>, 3 ottobre 2012

BELLANDI Marco, DI TOMMASO Marco R., “The case of specialized towns in Guangdong, China”, *European Planning Studies*, Vol. 13, No. 5, July 2005, pp. 707-729

BELLANDI Marco, DI TOMMASO Marco R., BARBIERI Elisa, “*Industria contemporanea nella Cina meridionale. Governi imprese e territori.*”, Carocci, 2009

—, “Industrial development policies in southern China: the specialized towns programme”, *Economia e Politica Industriale*, 3, 2009, pp. 179-198.

—, “*Southern China: Industry, Development and Industrial Policy*”, London, Routledge, 2012

BELLOMO Valentina, “*La nuova legge sulla previdenza sociale: innovazioni reali o aspettative eccessive?*”, Cinesie, 2011, <<http://www.cinesie.info/la-nuova-legge-sulla-previdenza-sociale-innovazioni-reali-o-aspettative-eccessive/>>, 3 marzo 2012

BIGGERI Mario, HIRSCH Giovanna, “L'altra Cina”, *Studi e Note di Economia*, Anno XIII, n. 2-2008, pagg. 265-298

BRAY David, “*Social Space and Governance in Urban China: The Danwei System From Origins to Reform*”, Stanford University Press, 2005, p. 157

CAI Fang, PARK Albert, ZHAO Yaohui, The cinese labor market in the reform era, in Loren Brandt, Thomas G. Rawski (a cura di), *China's Great Economic Transformation*, New York, Cambridge University Press, 2008, pp. 167-214

CANCILA Enrico, ORECCHINI Fabio, ZECCA Francesco, “*Oltre il Pil. I nuovi indicatori del benessere e la sostenibilità dello sviluppo*”, in Farefuturo fondazione, <<http://www.farefuturofondazione.it/ff/default.asp>>, 27 ottobre 2012



- CARTER Lance, “*Gli scioperi nell'industria automobilistica in Cina*”, Chicago86, 2010, <<http://www.chicago86.org/lotte-in-corso/cina/216-gli-scioperi-nellindustria-automobilistica-in-cina.html>>, 3 ottobre 2012
- CAVALIERI Renzo, “Commerciare e investire in Cina: il punto di vista legale”, in Abbiati Magda ( a cura di), “*Propizio è intraprendere imprese*”, Venezia, Cafoscarina, 2007, pp.107-133
- CAVALIERI Renzo, FRANCESCHINI Ivan, “*Germogli di società civele in Cina*”, Milano, Brioschi, 2010
- CHAN Anita, “*Labour in Vietnam*”, Singapore, Institut of Southeast Asian Studied, 2011.
- CHAN KamWing, ZHANG Li, “*The Hukou System and Rural-Urban Migration in China: Processes and Changes*”, in University of Washington Center for studies in Demography and Ecology, 1998, <<http://csde.washington.edu/downloads/98-13.pdf>>, 24 novembre 2012
- CHANG Ha-Joon, PALMA Gabriel, WHITTAKER D Hugh “*Financial Liberalization and the Asian Crisis*”, Palgrave macmillan, 2001
- China Briefing, *Riforma dell'hukou indispensabile per garantire la stabilità del sistema economico e sociale cinese*”, 2011, <<http://www.china-briefing.com/news/it/riforma-dell%E2%80%99hukou-indispensabile-per-garantire-la-stabilita-del-sistema-economico-e-sociale-cinese.html>>, 20 marzo 2012
- China Daily , “*FDI Increases after WTO Entry; Foreign Trade up*”, 16 maggio del 2002 <<http://www.china.org.cn/english/investment/32702.html>>, 7 novembre 2012
- CNN, “*China in Africa*”, 2012 <<http://www.youtube.com/watch?v=IcaogY5eIJM>>, 26 novembre 2012
- CONGIU Francesca, “Cina: Lavoro al centro”, in Torri Guglielmo e Mocchi Nicola (a cura di), *Ripresa economica, conflitti sociali e tensioni geopolitiche in Asia, AsiaMaior*, Bologna, I libri di Emil, 2010, pp.376
- , “Il processo di modernizzazione cinese tra “multipolarismo e polarizzazione”, in Torri Michelguglielmo e Mocchi Nicola (a cura di), *L'Asia di Obama e della crisi economica globale, AsiaMaior*, Bologna, Emil di Odoya, 2009
- CORRADO Tedeschi, “*L'acquisto del land use right da parte dell'investitore estero in Cina*”, Corriereasia, <[http://www.corriereasia.com/cina/speciali/land\\_use\\_rights\\_investitore\\_cina.pdf](http://www.corriereasia.com/cina/speciali/land_use_rights_investitore_cina.pdf)>, 30 luglio 2012
- CRI online, *Quando il sogno brilla nella realtà--- "La tribù delle formiche"*, 2010, <<http://italian.cri.cn/941/2010/01/27/81s132112.html>>, 17 agosto 2012
- CROUCHER Richard, MILES Lilian, “Chinese Migrant Worker Representation and Institutional Change: Social or Centralist Corporatism?”, *Asian Journal of Comparative Law*, Vol.5: Iss.1, Article 4, 2010, pp. 26
- DE GAETANO Anna Rita, “*La controversa residenza a punti*”, Agicina, <<http://www.agichina24.it/focus/notizie/hukou-la-controversa-residenza-a-puntibr->>>, 30 ottobre 2012
- DENG XIAOPING, “*Selected Works of Deng Xiaoping (1975-1982)*”, Pechino, Foreign Language Press, 1983.
- Dezan Shira & Associates, “Salary and Social Insurance Figures for 20 Major Cities”, *China Briefing*, ottobre 2011, p. 11
- DI TOMMASO M.R., RUBINI L., BARBIERI E., “*Southern China: Industry, Development and Industrial Policy*”, London, Routledge, 2012

Encountering Urbanization, *Shenzhen: the instant city*, 2011,  
<<http://encounteringurbanization.wordpress.com/2011/06/22/shenzhen-the-instant-city/>>, 12 ottobre 2012

EVA Fabrizio, “ *Cina e Giappone. Due modelli per il futuro dell'Asia*”, UTET, 2000, cap.9, p.177

FAN Gang, “Crisi asiatica e riforme economiche: le lezioni per la Cina”, in M. Dassù ( a cura di ), “*Oriente in rosso*”, Guerini e Associati, 1999

FRANCESCHINI, Ivan, “*Tempesta sulla fabbrica del mondo*”, in Cineresie, 2009, <<http://www.cineresie.info/tempesta-sulla-fabbrica-del-mondo/>>, 20 giugno 2012

——, Ivan, “*Abbandoni (II): la “tribù delle formiche” se ne va da Tangjialing*”, 2010, Cineresie,  
<<http://www.cineresie.info/abbandoni-tribu-formiche-lascia-tangjialing/>>, 15 giugno 2012

—— , Ivan, “*Il diritto del lavoro nella Repubblica PopolareCinese*,” in Cineresie, 2011,  
<[http://www.cineresie.info/wpcontent/uploads/2011/04/Lezione\\_diritto\\_lavoro.pdf](http://www.cineresie.info/wpcontent/uploads/2011/04/Lezione_diritto_lavoro.pdf)>, 4 ottobre 2012

—— , Ivan, “*Diritti e consapevolezza: procedere adagio, prego*”, in Cineresie, 2011, <<http://www.cineresie.info/diritti-consapevolezza-lavoratori-cinesi/>>, 17 marzo 2012

—— , Ivan , “*Hukou, esperimenti per una riforma della cittadinanza*”, in Cineresie, 2011,  
<<http://www.cineresie.info/hukou-esperimenti-per-una-riforma-della-cittadinanza/>>, 16 febbraio 2012

—— , Ivan , “*Il diritto del lavoro nella Repubblica PopolareCinese*”, in Cineresie, 2011,  
<[http://www.cineresie.info/wp-content/uploads/2011/04/Lezione\\_diritto\\_lavoro.pdf](http://www.cineresie.info/wp-content/uploads/2011/04/Lezione_diritto_lavoro.pdf)>, 19 aprile 2011

—— , Ivan, “*Il presunto risveglio dei lavoratori in Cina*”, in L'Unità, 2012,  
<<http://appunticinesi.comunita.unita.it/2012/05/31/il-presunto-risveglio-dei-lavoratori-in-cina/>>, 2 giugno 2012

—— , Ivan , “Il sindacato cinese, “cinghia di trasmissione” del partito-stato”, *OrizzonteCina*, luglio 2012, pp. 15

—— , Ivan , “*La legge come un'arma? Limiti e contraddizioni del discorso su lavoro e diritti in Cina*”, *Inchiesta*, 2012,  
<<http://www.inchiestaonline.it/dossier/cina-politica-lavori-diritti/ivan-franceschini-la-legge-come-unarma-limiti-e-contraddizioni-del-discorso-su-lavoro-e-diritti-in-cina/>>, 12 ottobre 2012

—— , Ivan , “*Una conversazione con Anita Chan*”, Cineresie, 2012, <<http://www.cineresie.info/un-conversazione-con-anita-chan/>>, 11 agosto 2012

—— , Ivan , “*Lavoratori cercansi: una lettura della carestia di migranti*”, 2012, in Cineresie,  
<<http://www.cineresie.info/lavoratori-cercansi-una-lettura-della-carestia-di-migranti/>>, 20 giugno 2012

FRANCESCHINI Ivan, BELLOMO Valentina, “*Contrattazione collettiva “con caratteristiche cinesi”*”, *Inchiesta*, 2012,  
<<http://www.inchiestaonline.it/dossier/cina-politica-lavori-diritti/ivan-franceschini-valentina-bellomo-contrattazione-collettiva-con-caratteristiche-cinesi/>>, 5 dicembre 2012

GOLLEY Jane, MENG Xin, “*Has China Run out of Surplus Labour?*”, Australian National University, 2011,  
<[http://people.anu.edu.au/ji/xin.meng/Surplus\\_Labour\\_final2.pdf](http://people.anu.edu.au/ji/xin.meng/Surplus_Labour_final2.pdf)>, 14 ottobre 2012

HUANG Cen, “*How did Asian Crisis affect China? The case of Guangdong*”, ILAS, 1998,  
<<http://www.iias.nl/iiasn/17/regions/17CEAA12.html>>, 13 settembre 2012

- HUANG Yasheng, “Urbanization, Hukou system and government and ownership: effects on rural migrant works and on rural and urban hukou residents”, OECD, 2011, <<http://www.oecd.org/dev/perspectivesonglobaldevelopment/44772487.pdf>>, 7 dicembre 2012
- ICE, “Area studi ricerche e statistiche”, n.2, 2009 <<ftp://ftp.ice.it/studi/newsletter/2%20-%202009/Approfondimento%20Le%20barriere%20non%20tariffarie.pdf>>, 22 novembre 2012 Phillip
- , “Cina- Zone Economiche Speciali”, Plancamerat, 2003, <<http://www.plancamerat.org/Guias/ViajesComerciales/archivos/ICE.pdf>>, 5 ottobre 2012
- , “Cina: Profilo Economico della Provincia del Guangdong”, in “ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane”, 2011, <<http://www.ice.gov.it/paesi/asia/cina/profguangdong.pdf>>, 21 ottobre 2012
- IHLO, “Social Reforms Launched in Guangdong Province to Address New Contradictions”, IHLO, 2012 <<http://www.ihlo.org/LRC/SW/010512.html>>, 12 ottobre 2012
- , “The Automobile Strategy of the Guangdong Government and the Guangdong Automobile Group”, IHLO, 2012, <<http://www.ihlo.org/LRC/W/000710b.html>>, 30 settembre 2012
- JIN Ellen, “China's 12<sup>th</sup> five-years plan: consumers market”, Kpmg, 2011 <<http://www.kpmg.com/cn/en/issuesandinsights/articlespublications/documents/china-12th-five-year-plan-consumer-markets-201104.pdf>>, 4 dicembre 2012
- KOLO Vincent, “Foshan Honda strike: struggle continues, solidarity with Honda workers”, Chinaworker.info, <<http://www.chinaworker.info/en/content/news/1071/>>, 2 agosto 2012
- L'Internazionale, “Un'ondata di scioperi in Cina”, 2011, <<http://www.linternazionale.it/spip.php?article253>>, 4 settembre 2012
- LEE Justina, “Guangdong Labor Shortages Signal Stimulus Limits: Economy”, in Bloomberg, 2012, <<http://www.bloomberg.com/news/2012-06-05/labor-shortages-in-guangdong-signal-limits-on-stimulus.html>>, 7 giugno 2012
- LI Keqiang, “China deepens strategy of domestic demand expansion in the course of reform and opening-up”, China.org.cn, 2012, <[http://www.china.org.cn/china/2012-03/04/content\\_24801231.htm](http://www.china.org.cn/china/2012-03/04/content_24801231.htm)>, 7 ottobre 2012
- LIN Justine Yifu, “Rural reforms and agricultural Growth in China”, *The American Economic Review*, vol.82 n.1, 1992, pp. 34-48
- , “The Household responsibility System Reform in China: A peasants' Institutional Choice”, *American Journal of Agricultural Economics*, Vol. 69, No. 2, 1987, pp. 410-415
- LIU Leo, “Guangdong employee wage and labour cost information”, Understand China, 2010, <<http://understandchina.com/?manufacturing=guangdong-labor-costs>>, 15 dicembre 2012
- LIVEMORE Adam, “China's Social Insurance Law-What does it mean for Employers and Foreign Individuals?”, *China Briefing*, Pechino, ottobre 2011, pp. 1-12
- LONGO Mariella, “Contadini, mercati e riforme. La piccola produzione di merci in Cina (1842-1996)”, FrancoAngeli, 1998
- LORENZ Andreas, “China's environmental suicide: a government minister speaks”, Open democracy, 2005, <[http://www.opendemocracy.net/democracy-climate\\_change\\_debate/article\\_2407.jsp](http://www.opendemocracy.net/democracy-climate_change_debate/article_2407.jsp)>, 27 novembre 2012

MALOY T.K., “*Shenzhen: The Instant City*”, in United Press International, 2003,  
<[http://www.upi.com/Business\\_News/2003/10/01/Shenzhen-The-instant-city/UPI-33811065036833/](http://www.upi.com/Business_News/2003/10/01/Shenzhen-The-instant-city/UPI-33811065036833/)> , 20 aprile 2012

MATTEODA Federico, “*La crisi finanziaria ed economica internazionale 2008-2012. La crisi del debito dell'Europa e dell'Italia*”, Uciim di Torino, <[http://www.uciimtorino.it/la\\_glob\\_crisi\\_internet.pdf](http://www.uciimtorino.it/la_glob_crisi_internet.pdf)>, 17 novembre 2012

MIRANDA Marina, “Il nuovo programma del Pcc per una maggiore equità sociale”, *Mondo cinese*, n. 125, ottobre-dicembre 2005

Mondocina, *La Rivoluzione dei gelsomini arriva anche in Cina: è un flop, ma il governo è nervoso*”, <<http://www.mondocina.it/index.php/notizie/in-cina/835-la-rivoluzione-dei-gelsomini-arriva-anche-in-cina-e-un-flop-ma-il-governo-e-nervoso.html>>, 27 ottobre 2012

NAUGHTON Barry , *The Chinese Economy, Transition and Growth*, Cambridge, The Mit Press, 2007

Newsgd.com, “*100 Guangdong migrants start free study at Peking University*”, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/24/content\\_24958159.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/24/content_24958159.htm)>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, “*824,000 rural residents covered by endowment insurance*”, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2010-12/31/content\\_24841445.html](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2010-12/31/content_24841445.html)>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, “*Guangdong and Hong Kong Arrange Major Work in 2011*”, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/30/content\\_24791601.html](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/30/content_24791601.html)>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, “*Guangdong emphasis on gross domestic happiness*”, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-05/24/content\\_24841352.html](http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-05/24/content_24841352.html)>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, *Guangdong emphasis people's wellbeing in new five-year plan*”, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content\\_24634535.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content_24634535.htm)>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, *Guangdong's twelve five-years plan*”, <<http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/default.htm>>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, *Guangdong's green lanes project*”, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-06/02/content\\_24964397.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-06/02/content_24964397.htm)>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, *Guangdong's Single Industry Towns*”, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-05/30/content\\_24791481.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-05/30/content_24791481.htm)>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, *Labs cradle Guangdong's innovation*”, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-06/02/content\\_24961417.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-06/02/content_24961417.htm)>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, *Marching towards a domestic demand driven economy*, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content\\_24636033.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/26/content_24636033.htm)>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, *PRD's five integrations*, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/201106/02/content\\_24964610.html](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/201106/02/content_24964610.html)>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, *Private-owned enterprises embrace local economy*, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/03/content\\_24843142.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFive-Year/news/content/2011-05/03/content_24843142.htm)>, 30 ottobre 2012

Newsgd.com, *Two Nobel Prize winners join Guangdong R&D pool*, <[http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-05/17/content\\_24904432.htm](http://www.newsgd.com/specials/12thFiveYear/news/content/2011-05/17/content_24904432.htm)>, 30 ottobre 2012

OECD, Review of Fisheries in OECD Countries: Glossary, February 1998,  
<<http://stats.oecd.org/glossary/detail.asp?ID=2652>>, 14 ottobre 2012

PUN Ngai, "Subsumption or Consumption? The Phantom of Consumer Revolution in "Globalizing" China", *Cultural Anthropology*, Vol. 18, No. 4 (Nov., 2003), pp. 469-492

PISU Renata, "*Il drago rampante*", Milano, Sperling & Kupfer, 2006

RAMPINI Federico, "La fine del dollaro?", *Aspenia*, n. 47- 2009, p. 86.

REGALDO Eduardo, MOLINA Elda, "*Il ruolo della Cina nella crisi attuale dell'economia mondiale*", 2009, Continente Cindasia, <[http://www.proteo.rdbcub.it/article.php3?id\\_article=746](http://www.proteo.rdbcub.it/article.php3?id_article=746)>, 8 agosto 2012

SARTOR Valerie, "Danwei or My Way?", *Beijing Review*, 50, 27, 2007, p.48

SCHORTGEN Kenneth, "*Dollar no longer primary oil currency as China begins to sell oil using Yuan*", Examiner.com, <<https://www.examiner.com/article/dollar-no-longer-primary-oil-currency-as-china-begins-to-sell-oil-using-yuan>>, 30 agosto 2012

SILVER, Beverly, "*Forces of Labor. Workers' Movements and Globalization Since 1870*", Cambridge, Cambridge University Press, 2003

SISCI Francesco, "Adesso a rischio è la Cina", *Il Sole-24 Ore*, 11 giugno 1998

SIT Victor, "China's WTO Accession and its Impact on Hong Kong-Guangdong Cooperation", *Asian Survey*, Vol.44, No. 6, (November/December 2004), p. 830

SOLOMON Robert, "*Il sistema monetario internazionale (1945-1981)*", Liguori, Napoli 1984

STALLEY, Phillip, "*Foreign Firms, Investment, and Enviromental Regulation in the People's Republic of China*", Standford University Press, 2010, pp. 65-68

STIGLITZ Joseph E. , "*La globalizzazione e i suoi oppositori*", Torino, Einaudi, 2002

STOLTENBERG Clyde D., "China's Special Economic Zones: Their Development and Prospects", *Asian Survey*, Vol. 24, No. 6, 1984, pp. 637-654

SUN Yatsen, "*I tre principi del popolo*", Einaudi, Torino, 1976

SUNG Yun-wing, "*Non-institutional Economic Integration via cultural affinity*", Hong Kong, China University of Hong Kong, 1992

TEDESCHI Corrado, "*L'acquisto del land use right da parte dell'investitore estero in Cina*", Corriereasia, <[http://www.corriereasia.com/cina/speciali/land\\_use\\_rights\\_investitore\\_cina.pdf](http://www.corriereasia.com/cina/speciali/land_use_rights_investitore_cina.pdf)>, 30 luglio 2012

The World Bank, "*Gini index*", 2013, <<http://data.worldbank.org/indicator/SI.POV.GINI>>, 4 dicembre 2012

—, "Reducing inequalities for Shared Growth in China", Washington D.C., 2011

TUAN Chyau, NG F.Y. Linda , "Manufacturing Agglomerations as Incentives to Asian FDI in China after WTO", in "*Journal of Asian Economics*", 2004, 15, pp.673 – 693

Wall Street: il denaro non dorme mai”, 2010, film, Diretto da Oliver Stone, USA, Edward R. Pressman Film

WANG Qiang, MIAO Jiandong, “Rural-Urban Migration and the Role of Adult Education in China's Social Integration”, Dvv International, 2004, <[http://www.iiz-dvv.de/index.php?article\\_id=727&clang=1](http://www.iiz-dvv.de/index.php?article_id=727&clang=1)>, 27 ottobre 2012

WANG Angela, “In segno di disgelo politico, il Guangdong permette elezioni sindacali”, The Epoch Times, 2012, <<http://epochtimes.it/news/in-segno-di-disgelo-politico-il-guangdong-permette-elezioni-sindacali---119880>>, 9 ottobre 2012

WEBBER M., WANG M., YING Z., “China's transition to a global economy”, Palgrave Macmillan , 2002, pp. 151

WEBER Maria, “Il miracolo cinese. Perché bisogna prendere la Cina sul serio”, il Mulino, Bologna, 2003

WEI Ge, “Special Economic Zones and the Opening of the Chinese Economy: Some Lessons for Economic Liberalization”, *World Development*, Vol. 27, No. 7, pp. 1267±1285, 1999

WHITE Lynn, “Deviance, modernization, rations, and household register in urban China” in Amy Auerbacher Wilson, Sidney Leonard Greenblatt, and Richard Whittingham Wilson (a cura di ), *Deviance and Social Control in Chinese Society*, New York, Praeger Publishers, 1977, pp.151-172

WONG Kwan-yiu, “China's Special Economic Zone Experiment: An Appraisal”, *Geografiska Annaler Series B, Human Geography*, 69, pp.27–40, 1987

WONG Linda, “Chinese Migrant Workers: Rights Attainment Deficits, Rights Consciousness and Personal Strategies”, in “*The China Quarterly*”, Volume 208, December 2011, pp 870-892

XU, XIANXIANG, CHEN Xiaofei , “SEZs: The Starting Point of Progressive Revolution and Opening of China,” *World Economic Papers*, 2008, pp. 14–26,

YANG Du, PAN Weiguang, “Minimum Wage Regulation in China and Its Applications to Migrant Workers in the Urban Labor Market.”, *China and World Economy*, 17, 2, 2009, pp. 79 – 93

YEUNG Yue-man, LEE Joanna, KEE Gordon “China's Special Economic Zones at 30”, *Eurasian Geography and Economics*, 2009, no. 2, pp. 228-231

YING Zhu, “Economic reform and the challenge of transforming labour regulation in China”, *Labour and Industry*, 1996, 7, pp. 29-49

ZEDONG Mao , “Sulla dittatura democratica popolare”, *Opere scelte di Mao Tse-tung* , vol. IV.

## BIBLIOGRAFIA IN CINESE

2009 nian nongmingong jiance diaochabaogao”, 2009 年农民工监测调查报告 (Indagine e controllo sui lavoratori migranti del 2009), *Zhonghua Renmin Gongheguo Guojia Tongjiju*, <[http://www.stats.gov.cn/tjfx/fxbg/t20100319\\_402628281.html](http://www.stats.gov.cn/tjfx/fxbg/t20100319_402628281.html)>, 4 dicembre 2012

2012 nian 1-9 yue Guangdong zhuyao tongji zhishi” 2012 年 1-9 月广东主要统计指标 (Principali indicatori statistici della provincia del Guangdong nel periodo gennaio-settembre 2012), *Guangdong tongji xinxi wang*, <[http://www.gdstats.gov.cn/tjsj/zh/gmjjzyzb/201211/t20121121\\_96718.html](http://www.gdstats.gov.cn/tjsj/zh/gmjjzyzb/201211/t20121121_96718.html)>, 21 ottobre 2012

2012 nian Guangdongsheng hukou huxiang zuixin zhengce huohu tiaoli zhengce”, 2012 年广东省户口户籍最新政策 落户条件政策 (Ultime politiche del 2012 per il cambiamento delle strategie per l'eliminazione dell'hukou nella provincia del Guangdong), *Yueshangwang*, <<http://www.yueshang.com/article/detail.aspx?ID=1768>>, 14 dicembre 2012

2012 nian Guangdongsheng yangguang gongcheng peisun nongye chanyehua longtou qiye zifuren peisunban zai huana nongye daxue kaiban 2012 年广东省阳光工程培训农业产业化龙头企业负责人培训班在华南农业大学开班 (Il corso di formazione all'interno del “Sunshine Program” nella provincia del Guangdong per le aziende leader nel processo di industrializzazione agricola viene inaugurato dall'università di agraria di Huanan), *Guangdongsheng nongyeding*, <[http://www.gdagri.gov.cn/ngx/tpxw/201208/t20120821\\_197538.htm](http://www.gdagri.gov.cn/ngx/tpxw/201208/t20120821_197538.htm)>, 22 ottobre 2012

211 gongcheng jieshao” 211 工程介绍 (Introduzione del progetto 211), *Zhongguo xuwei yu yanjiusheng jiaoyu xinxi wang*, <<http://www.chinadegrees.cn/xwyyjsjyxx/xwbl/zdjs/211gc/>>, 4 gennaio 2013

BAI Yu 白玉, Guangdong nongmin shouru qingkuang de fenxi 广东农民收入情况的分析 (Analisi della situazione salariale dei contadini del Guangdong), in *Guangdong, Hong Kong and Macao Market and Price*, 12, 2007, pp. 38-41

Beijing Statistical Bureau, *Nongye zongchanzhi jisuan fangan*, 农业总产值计算反感, (Schema di calcolo del valore agricolo lordo), Beijing Statistical Bureau, 1980

——, *Quanguo nongye tongji ziliao*, 1978-1983”, 全国农业统计资料, 1978-1983, (Statistiche nazionali agricole, 1978-1983), Beijing Statistical Bureau, 1984

Bentian shenxian 'tinggongmen' 本田深陷“停工门” (La Honda profondamente percorsa da sospensioni del lavoro), *Zhongguo jingji zhouban*, <<http://www.ceweekly.cn/Html/magazine/2010531207285678.html>>, 30 ottobre 2012

*BRIC 2011*, in “Zhongguo renmin gongheguo guojia tongjiju” 中华人民共和国国家统计局 (National Bureau of statistics of China), 2011, <<http://www.stats.gov.cn/tjsj/qtsj/jzgj2011/P020110408572664656839.pdf>>, 15 settembre 2012

*BRIC 2012*, in “Zhongguo renmin gongheguo guojia tongjiju” 中华人民共和国国家统计局 (National Bureau of statistics of China), 2011, <<http://www.stats.gov.cn/tjsj/qtsj/JZSC2012/P020120329601905562972.pdf>>, 15 settembre 2012

CAO Guoxing 曹国星 “Foshan bentian bagong gongren tanlun daibiao gongkaixin huyu shehui zhichi” 佛山本田罢工工人谈判代表公开信呼吁社会支持 (Lettera aperta dalla delegazione dei rappresentanti dei lavoratori in sciopero alla Honda per le negoziazioni), <<http://www.newcenturynews.com/Article/china/201006/20100604004112.html>>, <<http://www.newcenturynews.com/Article/china/201006/20100604004112.html>>, *Xinshiji*, 14 novembre 2012

Dagongzhe zhongxin bei tingshuitingding bingzhu qianxing 打工者中心被停水停电 秉烛前行 (Il centro dei lavoratori, privato di acqua e elettricità, va avanti a lume di candela), *Chengbiancun*, <<http://www.chengbiancun.com/2012/0507/22838.html>>, 2 dicembre 2012.

Deng Xiaoping sixiang nianpu 邓小平思想年谱 (Cronologia del pensiero di Deng Xiaoping) , *Zhongyin wenxian chubanshe*, 1998, pp. 66, 76—77

Deng Xiaoping wenxuan 邓小平文选第3卷 (Discorsi di Deng Xiaoping), vol.III, *Renmin chubanshe*, 1993, p. 78.

Foshan bentian qiche lingjian zhizao youxian gongsi bagong shiiian diaocha jiyao 佛山本田汽车零部件制造有限公  
罢工事件调查记要 (Risultati dell'indagine sugli scioperi dell' Honda Auto Parts Manufacturing Co., Ltd.di  
Foshan), *China Labor Watch*, 2010, <<http://www.chinalaborwatch.org/cn/news/new-240.html>>, 24 ottobre 2012

GU Yue 贾玥, Shenzhen xinshengdai nongmingong shengcun zhuangkuang diaocha baogao 深圳新生代农民工生存状  
况调查报告 (Indagine sulla situazione reale dei lavoratori migranti di nuova generazione nella città di Shenzhen),  
<<http://acftu.people.com.cn/GB/67583/12155301.html>>, 23 giugno 2012

GU Yue 谷玥, Xiaokang shehui 小康社会 (La società del benessere), *Xinhuanet*,  
<[http://news.xinhuanet.com/ziliao/2003-01/20/content\\_698243.htm](http://news.xinhuanet.com/ziliao/2003-01/20/content_698243.htm)>, 3 novembre 2012

Guangdong huxiang gaige yinfa zhengyi, 广东户籍改革引发争议, ( Le controversie sulla modifica del hukou nella  
provincia del Guangdong), <<http://www.ftchinese.com/story/001040668>>, 24 dicembre 2012

Guangdong huxiang gaige yunnian xin zheng yi jian chengxiang hukou tongyi chajizhi 广东户籍改革酝酿新拟建城  
乡户口统一登记制 (Cambiamento nella provincia del Guangdong del sistema di registrazione familiare unico per il  
residenti agricoli e urbani), *Xinliang Guangdong Chengshi Baogao*,  
<<http://gd.news.sina.com.cn/news/2009/07/07/610246.html>>, 24 giugno 2012

Guangdong yijing you 11% shehui zuzhi chengjie zhengfu zhuan yi zhineng 广东已有 11% 社会组织承接政府转移职  
能 (Nella provincia del Guangdong l'11% delle organizzazioni sociali hanno già ricevuto un trasferimento da parte del  
governo di alcune funzioni), *Xinhuanet*, <[http://news.xinhuanet.com/politics/2012-04/24/c\\_111836249.htm](http://news.xinhuanet.com/politics/2012-04/24/c_111836249.htm)>, 30  
novembre 2012

Guangdong yue pingjue yanglaojin shuiping 86 yuan 广东月平均养老金水平 86 元 (Il contributo medio mensile per la  
pensione nella provincia del Guangdong è di 86 yuan), *Xiangrikui*,  
<<http://www.xiangrikui.com/shehuibaixian/yanglaobaixian/20110726/127474.html>>, 4 dicembre 2012

HUANG Dan 黄丹, Gaige kaifang sanshi nian nongcun shenghou kan Guangdong 改革开放 30 年农村生活看广东  
( Trent'anni di apertura. La vita nelle campagne del Guangdong), 2007, in “Lishi de kuayue – nongcun gaige kaifang 30  
nian”, 1978 – 2007, pp. 149-152

HUANG Hao 黄浩 “Guangzhou qiche chanye jiegou diaozheng chuxian changxiao chukou changpei zengchang” 广州  
汽车产业结构调整初显成效 出口额成倍增长 (Ristrutturazione della produzione della compagnie automobilisti del  
Guangdong per migliorare ed aumentare il volume delle esportazioni), *Xinliang qiche*,  
<<http://auto.sina.com.cn/news/2008-05-26/0737378529.shtml>>, 22 dicembre 2012

HUANG Jianxiao, 黄涧潇, Guangdong nongmingong liudong geju chuxian xin bianhua 广东农民工流动格局出现新  
变化 (Recenti cambiamenti nella struttura dei flussi di lavoratori migranti nel Guangdong), *Zhonggongwang* -  
“Gongren ribao”, 18 ottobre 2012 <<http://right.workercn.cn/c/2012/10/18/121018062156250862422.html>>

LI Heng 黎恒, “Deng Xiaoping lilun de zhuyao neirong”, 邓小平理论的主要内容, ( I contenuti principali del pensiero  
di Deng Xiaoping) <<http://www.lwlm.com/dengxiaopinglilun/201203/642965p2.htm>>, 6 giugno 2012

LI Jing 李静, “Zhonggong zhongyang guanyu jiaqiang dang de zhizheng nengli jianshe de jue ding” 中共中央关于党  
的执政能力建设的决定 (Risoluzioni del Comitato centrale del Pcc per rafforzare la capacità di governo del partito),  
*Renminwang*, 2004, <<http://www.people.com.cn/GB/40531/40746/2994977.html>>, 4 novembre 2012

LI Wenqian, 李文谦, *Nongcun tudi chengbaofa jieshi*, 农村土地承包法解释, (I contratti agricoli sulla terra),



LI Xian 李贤, Liu Yi Ming 刘艺明 Liangbai gongren tinggong suoyao daoqian 两百工人停工索要道歉 (Duecento operai in sciopero esigono delle scuse), *Guangzhou Ribao*, 2012, <[http://gzdaily.dayoo.com/html/2012-04/17/content\\_1674480.html](http://gzdaily.dayoo.com/html/2012-04/17/content_1674480.html)>, 5 novembre 2012

LI Xinjia 李新家, Wang Qiang 王强东, Ceng Ming 曾鸣, "Xiaofei, touzi, chukou xietong ladong Guangdong jingji zengchang de yanjiu" 消费、投资、出口协同拉动广东经济增长的研究 (Analisi dello stimolo della crescita economica del Guangdong ai consumi, agli investimenti e alle esportazioni), in *Journal of Guangdong University Business Studies*, No. 2, Sum No. 103, Apr. 2009, pp. 16-23

LIN YiFu 林毅夫, CAI Fang 蔡昉, LI Zhou 李周, *Zhongguo de qiji: fazhan zhanlue he jingji gaige*, 中国的奇迹:发展战略与经济改革 (Il miracolo cinese: strategie di sviluppo e riforme economiche), Shanghai: Shanghai Renmin Chubanshe, 1995

LIU Zhiqian 刘志强, SHI Wenchao 时文朝, PING Lixin 冯立新, *Zhongguo nongcun shichang: yanbian, yingxiang, ji zhengce* 中国农村市场: 演变、影响及政策 (Mercato agricolo cinese: evoluzioni, reazioni e strategie politiche), in *Nongcun gaige*, 1990, pp. 126-131

Ministry of Agricultural Planning Bureau, "Nongye jingji ziliao 1949 - 1983", 农村经济资料, 1949- 1983, (Dati economici in agricoltura, 1949-1983), Beijing, Ministry of Agriculture, 1984

Ministry of Agriculture, *Zhongguo nongye tongji ziliao, 1987*, 中国农业统计资料, 1987, (Dati statistici sull'agricoltura in Cina, 1987), Beijing, Agriculture Press, 1989

PENG Chuangong, 彭传功, Baogandaohu zhihou 包干到户之后 (Dopo il sistema di responsabilità familiare), in *Qiushi*, 1982, pp. 56-58

PENG Cui, 崔鹏, Hongse liuyou yi chengwei woguo liuyouye zhongyao zucheng bufen he shengliju 红色旅游已成为我国旅游业重要组成部分和生力军 (Il turismo rosso è già diventato la nuova forza e la parte più importante del settore turistico in Cina), in *Zhongyin zhengfu menhu wangzhan*, 2011, <[http://www.gov.cn/jrzq/2011-06/15/content\\_1884461.html](http://www.gov.cn/jrzq/2011-06/15/content_1884461.html)>, 25 novembre 2012

Pingdingshan shuqian jiancha zhengshi bagong. Pingmian bufen fuchan renyou gongren duizhi "平顶山数千警察震慑罢工平棉部分复产仍有工人对峙 (Grandi interventi delle forze dell'ordine a Pingdingshan per arginare gli scioperi. Una parte degli scioperanti torna al lavoro nella fabbrica di cotone altri continuano gli scioperi), *Boxun*, <<http://www.boxun.com/news/gb/china/2010/06/201006020524.shtml>>, 2 ottobre 2012

Quanguo renmin daibiao dahui changwu weiyuanhui guangyu pizhun "guangdongshen jingji tequ tiaoli de jueyi" 全国人民代表大会常务委员会关于批准《广东省经济特区条例》的决议 (Decisione del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del popolo riguardo i regolamenti delle Zone Economiche Speciali nella provincia del Guangdong), *Falv tushuguang*, <[http://www.law-lib.com/law/law\\_view.asp?id=2130](http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=2130)>, 23 settembre 2012

Shenzhen zhudi gongzi xin biaozhun riqian quanguo zui gao 深圳最低工资新标准目前全国最高, (Il salariominimo di Shenzhen è il più alto dell'intero paese), *Falv kuaiche*, <<http://www.lawtime.cn/info/laodong/>>, 17 novembre 2012

Shenzhenshi 2008 nian guomin jingji he shehui fazhan tongji gongbao 深圳市 2008 年国民经济和社会发展统计公报 (Annuario delle statistiche di sviluppo economico e sociale della popolazione della città di Shenzhen del 2008), *Shenzhen Tongji*, <<http://www.szjt.com/main/xxgk/tjsj/tjgb/gmjjhshfzgb/200903243520.shtml>>, 28 luglio 2012

SONG Xiaojun 宋晓军, WANG Xiaodong 王小东, HUANG Jisu 黄纪苏, SONG Qiang 宋强 LIU Yang 刘仰, *Zhongguo bu gaoxing* 中国不高兴 (La Cina infelice), Nanjing, Jiansu chubanshe, 2009

TIAN Lei 田磊, "Gongchao tuidong laogong zhengce zhuangxing" 工潮推动劳工政策转型 (I movimenti di protesta dei lavoratori spingono il governo ad apportare dei cambiamenti), *Nanfang*

chuang, <<http://www.nfcmag.com/article/2162.html>>, 3 novembre 2012

Waishang touzi chanye zhidao mulu 外商投资产业指导目录 (Il catalogo industriale per gli investimenti esteri), in *Zhongguo touzi zhinan*, 2007, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=88026](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=88026)>, 5 dicembre 2012

WANG Huai Chao 王怀超, "Deng Xiao ping lilun de kexue tixi he lishi diwei" 邓小平理论的科学体系和历史地位, (Sistema scientifico e ruolo storico del pensiero di Deng Xiaoping), Zhejiang Renmin chubanshe, 1999

WU Qiong, 吴琼, Zhusanjiao: liang da zhizhu chanye wenju huapo 珠三角：两大支柱产业急剧滑坡 (PRD: il rapido declino di due grandi pilastri industriali), *Shanghai zhengquanbao*, 10 febbraio 2009, <[http://news.xinhuanet.com/fortune/2009-02/10/content\\_10791355.htm](http://news.xinhuanet.com/fortune/2009-02/10/content_10791355.htm)>, 4 novembre 2012

XU Lianyin 徐连欣 "Shiyi wu' woguo jixu shishi jiji jiuye zhengce" "十一五"我国继续实施积极就业政策, (L'undicesimo piano quinquennale la Cina continua a promuovere attivamente politiche per incentivare l'impiego), *Renminwang*, <<http://politics.people.com.cn/GB/1026/3854882.html>>, 10 ottobre 2012

YAO Haiwei, Gong Yutao 贾海薇, 巩玉涛, "chengxiang zhumin shouru wenti yu shenghuo zhiliang gaishan de zonghe fenxi - yi Guangdong wei li" 城乡居民收入问题与生活质量改善的综合分析-以广东为例 (Analisi sintetica della questione dei salari tra aree urbane e aree rurali e del miglioramento della qualità della vita), in *Lilun yue gan*, 1, 2010, p.91

ZHAO Shan, 赵珊, Quanguo hongse luyou you geng da tuozhan" 全国红色旅游将有更大拓展 (Il turismo nazionale continua ad espandersi), in *Renmin ribao haiwaiban*, 2011, <[http://paper.people.com.cn/rmrbhwb/html/2012-11/24/node\\_865.htm](http://paper.people.com.cn/rmrbhwb/html/2012-11/24/node_865.htm)>, 25 novembre 2012

ZHONG Jian 钟坚, "Deng Xiaoping 1992 nian "nanfang tan hua" de zhidu jiedu yu sixiang" 邓小平 1992 年"南方谈话"的制度解读与思考 (Analisi del programma che Deng Xiaoping presenta in occasione del suo "discorso al sud"), in *Shehuizhuyi yanjiu*, No. 2, Serial No. 142, 2002, pp. 36-38

Zhongguo nongye nianjian, 中国统计年鉴, (Annuario dell'agricoltura cinese), *Beijing Agriculture Press*, 1981-1988

Zhongguo quyu jingji fazhang geju 中国区域经济发展格局 (Struttura dello sviluppo economico dei distretti cinesi), 2009, <[http://news.xinhuanet.com/ziliao/2009-07/02/content\\_11639779\\_6.htm](http://news.xinhuanet.com/ziliao/2009-07/02/content_11639779_6.htm)>, 23 novembre 2012

## TESTI NORMATIVI

Assemblea federale delle Nazioni Unite, "Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali", in Confederazione svizzera, <<http://www.admin.ch/ch/i/rs/i1/0.103.1.it.pdf>>, 30 giugno 2012

Bureau of Legislative Affairs of the State Council of the People's Republic of China, "Guangdong jingji tequ tiaolie", 广东省经济特区条例, (Regolamenti delle zone economiche speciali del Guangdong), *V Congresso Nazionale del Comitato Permanente del Pcc*, 26 agosto 1980, <<http://www.yfzs.gov.cn/gb/info/LawData/gjf2001q/qgrdf/2003-06/13/1614444069.html>>, 11 ottobre 2012

Guangdong jingji tequ tiaolie, 广东省经济特区条例, (Regolamenti delle zone economiche speciali del Guangdong), *Yifazhishi*, 2003, <<http://www.yfzs.gov.cn/gb/info/LawData/gjf2001q/qgrdf/200306/13/1614444069.html>>, 3 ottobre 2012

Guangdongsheng chengxiang ju(cun)min zuidi shenghuo baozhang zhidu shishe banfa 广东省城乡居(村)民最低生活保障制度实施办法( Sistema di applicazione del sistema di standard di vita minimo per i residenti rurali e urbani nella provincia del Guangdong), *Zhonhua renmin gongheguo minzhengbu*, <<http://dbs.mca.gov.cn/article/ncdb/dfwj/200711/20071100003438.shtml>>, 24 novembre 2012

Guangdongsheng gongshang baoxian tiaoli shishe xice 广东省工伤保险条例实施细则 (Modalità di esecuzione del regolamento sull'assicurazione per l'infortunio sul lavoro nella provincia del Guangdong), *Huize baoxiangwang*, <<http://www.hzins.com/study/detal-22830.html>>, 4 novembre 2012

Guangdongsheng guanyu shiyong "laodong zhengyi tiaojie zhongzhi fa, "laodong hetong fa" ruogan wenti de zhinan yijian, 广东省关于适用《劳动争议调解仲裁法》、《劳动合同法》若干问题的指导意见 ( Opinioni e direttive sul problema dell'applicazione nella provincia del Guangdong della "Legge sulla mediazione e sull'arbitrato" e dei "contratti di lavoro"), *Falu kuaiche*, <[http://www.lawtime.cn/info/laodong/ldfgdfgd/2009033131\\_04\\_3.html](http://www.lawtime.cn/info/laodong/ldfgdfgd/2009033131_04_3.html)>, 4 novembre 2012

Guangdongsheng nongcun wubao gongyang gongzuo guiding 广东省农村五保供养工作规定( Direttive operative per la tutela delle cinque garanzie nelle zone rurali della provincia del Guangdong), *Guangdongsheng renmin zhengfu*, <[http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125\\_11658.html](http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201001/t20100125_11658.html)>, 27 ottobre 2012

Guangdongsheng renmin zhengfu guangyu jiakuai fazhan zhuanyezhen de yijian 广东省人民政府关于加快发展 专业镇的意见(Opinioni del governo popolare della provincia del Guangdong sull'accelerazione del processo di sviluppo delle città specializzate), *Zhuanyezhen jishu chuanxin xinxiwang*, <<http://www.gdjsxmas.gov.cn/asp/20073/200733151728.asp>>, 4 luglio 2012

Guangdongsheng shehui yanglao baoxian tiaoli 广东省社会养老保险条例 (Decreti sull'assicurazione pensionistica nella provincia del Guangdong), *Xiamen zhaopin*, <<http://www.xm2nd.com/zpqqz/hetong/1397.html>>, 30 novembre 2012

Guangdongsheng shengyu baoxiang tiaoli 广东省生育保险条例 ( Regolamento per l'assicurazione di maternità nella provincia del Guangdong), *Mamawang*, <<http://www.mama.cn/baby/art/20121220/392889.html>>, 5 ottobre 2012

Guangdongsheng shishe "Zhonghua renmin gongheguo gonghui fa" banfa 广东省实施《中华人民共和国工会法》( Modalità di applicazione della "legge sindacale della Repubblica Popolare Cinese" nella provincia del Guangdong), *Faguiku*, <[http://china.findlaw.cn/fagui/gj/23/19436\\_4.html](http://china.findlaw.cn/fagui/gj/23/19436_4.html)>, 24 ottobre 2012

Guangdongsheng shishe "zhonghua renmin gongheguo laodong hetong fa" ruogan guiding 广东省实施《中华人民共和国劳动合同法》若干规定 (Alcuni regolamenti per l'applicazione della normativa sui contratti di lavoro della RPC nella provincia del Guangdong), *Guangdongsheng renmin zhengfu fazhi bangongshi*, <<http://www.fzb.gd.gov.cn/publicfiles/business/htmlfiles/gdsfzb/lfyjzj/201202/7000.html>>, 28 novembre 2012

Guangdongsheng shiye baoxian tiaoli 广东省失业保险条例 (Regolamento sull'assicurazione di disoccupazione nella

provincia del Guangdong), *Guangdong renmin gongheguo fazhi bangongshi*,  
<<http://www.fzb.gd.gov.cn/publicfiles/business/htmlfiles/gdsfzb/lfyjzj/201202/7068.html>>, 27 ottobre 2012

Guangyu "Shenzhen jingji tequ" jiti xieshang tiaoli gongkai zhengqiu yijian de gonggao 关于《深圳经济特区集体协商条例》公开征求意见的公告 (Annuncio delle opinioni riguarda la pubblicazione del regolamento della negoziazione collettiva nella zone economica speciale di Shenzhen), *Shenzhen zhengfu zaixian*,  
<[http://www.sz.gov.cn/cn/xxgk/szgg/tzgg/201008/t20100813\\_1559071.htm](http://www.sz.gov.cn/cn/xxgk/szgg/tzgg/201008/t20100813_1559071.htm)>, 30 agosto 2012

Guanyu diaozheng wosheng qiye zhigong zui di gongzi biao zhun de tongzhi, 关于调整我省企业职工最低工资标准的通知 (Avviso rispetto alle modalità di applicazione alle aziende della provincia del Guangdong dei salari minimi), *Guangdongsheng renmin zhengfu*, <[http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201101/t20110119\\_12487.html](http://zwgk.gd.gov.cn/006939748/201101/t20110119_12487.html)>, 27 dicembre 2012

Guanyu yinfa "Guangdong jishu chuanxin zhuan yezhen guanli banfa" de tongzhi 关于印发《广东省技术创新专业镇管理办法》的通知, *Guangdongsheng kexue jishu ding*,  
<<http://www.gdstc.gov.cn/HTML/zwgk/zcfg/sfggz/12241387142255472134161268653815.html>>, 11 marzo 2012

LeggiCinesi, *Social Insurance Law*, 2010, <[http://www.leggicinesi.it/view\\_doc.asp?docID=675](http://www.leggicinesi.it/view_doc.asp?docID=675)>, 20 agosto 2012

Quanguo renmin daibiao dahui changwu weiyuanhui guangyu pizhun "guangdongshen jingji tequ tiaoli de jueyi" 全国人民代表大会常务委员会关于批准《广东省经济特区条例》的决议 (Decisione del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del popolo riguardo i regolamenti delle Zone Economiche Speciali nella provincia del Guangdong), *Falv tushuguang*, <[http://www.law-lib.com/law/law\\_view.asp?id=2130](http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=2130)>, 23 settembre 2012

WTO, *Protocol of the accession of the People's Republic of China*, 2001,  
<<http://www.worldtradelaw.net/misc/chinaaccessionprotocol.pdf>>, 11 luglio 2012

Zhidao waishang touzi fangxiang guiding 指导外商投资方向规定 (Condizioni provvisorie per la guida agli investimenti esteri), in *Zhongguo touzi zhinan*, 2002, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=48047](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=48047)>, 5 dicembre 2012

Zhonghua renmin gongheguo tudi guangli fa" 中华人民共和国土地管理法 ( Legge sulla gestione della terra), *Zhonghua renmin gongheguo guoyin renmin zhengfu*, 2005,  
<[http://www.gov.cn/banshi/200505/26/content\\_989\\_3.htm](http://www.gov.cn/banshi/200505/26/content_989_3.htm)>, 16 agosto 2012

Zhonghua renmin gongheguo anquan shengchanfa" 中华人民共和国安全生产法 (Legge sulla sicurezza nella produzione della Repubblica Popolare Cinese), *Zhonghua huiji wangjiao*,  
<<http://www.chinaacc.com/new/63/73/157/2006/2/wa643983341522600211970-0.htm>>, 15 luglio 2012

Zhonghua renmin gongheguo cunmin weiyuanhui zuzhifa 中华人民共和国村民委员会组织法 (Leggi organiche sui Comitati di Villaggio), *Congressional Executive Commission on China*,  
<<http://www.cecc.gov/pages/selectLaws/laws/organicLawVillComm.php>>, 4 settembre 2012

Zhonghua renmin gongheguo gonghui fa, 中华人民共和国工会法 (Legge sui Sindacati nella Repubblica Popolare Cinese), *Zhongguo touzi zhinan*, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=47537](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=47537)>, 19 luglio 2012

Zhonghua renmin gongheguo guomin jingji he shehui fazhan. Dishier ge wunian guihua ganyao 中华人民共和国国民经济和社会发展第十二个五年规划纲要 (Dodicesimo piano quinquennale per lo sviluppo socio-economico della popolazione della RPC), *Zhonghua renmin gongheguo gongyang renmin zhengfu*,  
<[http://www.gov.cn/2011lh/content\\_1825838.htm](http://www.gov.cn/2011lh/content_1825838.htm)>, 7 novembre 2012

Zhonghua renmin gongheguo guominjingji he shehui fazhan dishi ge wu nian jihua gaoyao 中华人民共和国国民经济和社会发展第十个五年计划纲要 (Previsioni per il X Piano quinquennale di sviluppo economico e sociale della popolazione della Repubblica Popolare Cinese), *Zhangwang "shiwu"*, <<http://www.china.com.cn/ch-15/plan8.htm>>, 7 dicembre 2012

Zhonghua renmin gongheguo jihui liuxing shiwei fa 中华人民共和国集会游行示威法(Legge sulle Assemblee, Cortei e Dimostrazioni), *Zhonghua xinfangju*, <[http://www.gjxfj.gov.cn/2005-01/13/content\\_3560962.htm](http://www.gjxfj.gov.cn/2005-01/13/content_3560962.htm)>, 24 ottobre 2012

Zhonghua renmin gongheguo laodong baoxiang tiaoli 中华人民共和国劳动保险条例 (Regolamento Nazionale sull'Assicurazione sul lavoro), *Xinhuanet*, <[http://news.xinhuanet.com/ziliao/2004-12/17/content\\_2347271.htm](http://news.xinhuanet.com/ziliao/2004-12/17/content_2347271.htm)>, 14luglio 2012

Zhonghua renmin gongheguo laodong fa, 中华人民共和国劳动法, (Legge sul Lavoro nella Repubblica Popolare Cinese), *Zhongguo touzi zhinan*, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/zh/jbfl/t20060619\\_47362.jsp](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/zh/jbfl/t20060619_47362.jsp)>, 19 luglio 2012

Zhonghua renmin gongheguo laodong hetong fa”, 中华人民共和国合同法(Legge sui Contratti di Lavoro nella Repubblica Popolare Cinese), *Zhongguo touzi zhinan*, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/zh/jbfl/t20060619\\_47362.jsp](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/zh/jbfl/t20060619_47362.jsp)>, 19 luglio 2012

Zhonghua renmin gongheguo quanguo renmin daibiao dahui he difang geji renming daibiao dahui xianjufa"中华人民共和国全国人民代表大会和地方各级人民代表大会选举法 (Leggi organiche del Congresso Popolare Locale e i Governi Popolari Locali ), *Chinacourt*, <[http://old.chinacourt.org/flwk/show1.php?file\\_id=97073](http://old.chinacourt.org/flwk/show1.php?file_id=97073)>, 23 ottobre 2012

Zhonghua renmin gongheguo xianfa”, 中华人民共和国宪法(Costituzione della Repubblica Popolare Cinese), *Zhongguo touzi zhinan*, <[http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law\\_ch\\_info.jsp?docid=48041](http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/law_ch_info.jsp?docid=48041)>, 5 maggio 2012

Zhonggong zhongyang guanyu chuli bagong, bake wenti de zhishi 中共中央关于处理罢工、罢课问题的指示 (Indicazioni del Comitato centrale del Pcc relative al trattamento degli scioperi e delle astensioni dalle lezioni), *Xinhuawang*, <[http://news.xinhuanet.com/ziliao/2005-01/05/content\\_2418443.htm](http://news.xinhuanet.com/ziliao/2005-01/05/content_2418443.htm)>, 13 maggio 2012

Zhongguo gongchandang dishiyi jie zhongyin weiyuanhui disanci quanti huiyigong, 中国共产党第十一届中央委员会第三次全体会议公, ( Verbale del terzo plemum dell' XI Congresso del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese), *Zhongguo gongchandang lici quanguo daibiaodahui shujuku*, <<http://cpc.people.com.cn/GB/64162/64168/64563/65371/4441902.html>>, 22 dicembre 1978

Zuidi gongzi guiding” 最低工资规定 (Decisioni sui salari minimi), *Xinhuanet*, <[http://news.xinhuanet.com/zhengfu/2004-02/05/content\\_1300129.htm](http://news.xinhuanet.com/zhengfu/2004-02/05/content_1300129.htm)>, 23 novembre 2012

## CONFERENZE

Franceschini Ivan, “*I lavoratori migranti di nuova generazione: un profilo critico*”, 11 novembre 2011

Università Cà Foscari, ILO, “*Symposium on the Social and Labour Policy Dimensions of Regional Integration*”, 30 novembre 2012

*Ringrazio il mio relatore il Prof. Renzo Cavaliere e la Dott.ssa Valentina Bellomo, che mi hanno seguito e si sono messi a mia disposizione durante la stesura della tesi.*

*Ringrazio la mia correlatrice, la Prof.ssa Valeria Zanier.*

*Ringrazio le mie amiche, quelle storiche, che ci sono sempre state e che sempre ci saranno,  
Francesca, Sara, Gaia, Elena.*

*Ringrazio quelli che sin dall'inizio hanno condiviso con me questo percorso, Antonio, Federica, Florin, Katia e tutto lo straordinario gruppo dei primi anni di università, senza i quali questa esperienza non sarebbe stata ugualmente unica.*

*Ringrazio gli amici che ho incontrato lungo il percorso e che in diversa maniera mi hanno arricchito dal punto di vista umano, intellettuale e professionale.*

*Un grazie va rivolto a quelli incontrati in Erasmus, e in particolare ad Alba, Federica, Alice e Giulia, che hanno reso indimenticabile una delle esperienze più importanti della mia vita e sono la prova tangibile del potere delle coincidenze.*

*Un ringraziamento va allo staff della Camera di Commercio, a Francesca, Vanda, Andrei, che mi hanno accompagnato durante l'ultima esperienza in Cina, ispirazione per la stesura di questa tesi.*

*Ringrazio Marco per essermi stato vicino e avermi supportato e sopportato in maniera discreta e paziente.*

*Ma un grazie speciale, il più profondo e doveroso, va alla mia famiglia, ai miei genitori, Nerio e Flora, a mia sorella, Giulia, ai miei nonni, senza il cui totale, attento e premuroso appoggio tutto questo non sarebbe stato possibile.*



**ESTRATTO PER RIASSUNTO DELLA TESI DI LAUREA E  
DICHIARAZIONE DI CONSULTABILITA'(\*)**

Il sottoscritto/a Valentina Centanni  
Matricola n. 817447 Facoltà Lingue e Culture dell'Asia Orientale  
iscritto al corso di  laurea  laurea magistrale/specialistica in:  
Lingue E Istituzioni Economiche E Giuridiche Dell'asia E Dell'afrika Mediterranea  
Titolo della tesi (\*\*): \_\_\_\_\_  
"Il Guandong: interventi governativi e nuove sfide socio-economiche"

**DICHIARA CHE LA SUA TESI E':**

- Consultabile da subito  Consultabile dopo \_\_\_ mesi  Non consultabile  
 Riproducibile totalmente  Non riproducibile  Riproducibile parzialmente

Venezia, 09/02/2012 Firma dello studente 

(spazio per la battitura dell'estratto)

**La provincia del Guandong è stata ed è tuttora una delle province cinesi che si sono poste alla guida del processo di crescita economica, inaugurata da Deng Xiaoping e dalla leadership comunista all'inizio degli anni Ottanta ed è il luogo in cui sono state applicate le principali riforme, in un primo momento, prevalentemente economiche e i principali processi di sperimentazione, che, solo recentemente, si stanno gradualmente diffondendo all'intera nazione. Dal punto di vista socio-economico, risulta, quindi, interessante sondare come i provvedimenti presi in riferimento alle politiche di welfare siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel XII Piano Quinquennale di Sviluppo Economico e Sociale, volti al rilancio dei consumi interni, intesi come elemento fondamentale per la crescita della Cina, accanto all'attrazione di investimenti e alle esportazioni, con particolare attenzione ai cambiamenti in atto in questa provincia.**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(\*) Da inserire come ultima pagina della tesi. L'estratto non deve superare le mille battute  
(\*\*) il titolo deve essere quello definitivo uguale a quello che risulta stampato sulla copertina dell'elaborato consegnato al Presidente della Commissione di Laurea



# Università Ca' Foscari - Venezia

## **Informativa sul trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 si informa che il titolare del trattamento dei dati forniti è l'Università Ca' Foscari - Venezia.

I dati sono acquisiti e trattati esclusivamente per l'espletamento delle finalità istituzionali d'Ateneo; l'eventuale rifiuto di fornire i propri dati personali potrebbe comportare il mancato espletamento degli adempimenti necessari e delle procedure amministrative di gestione delle carriere studenti.

Sono comunque riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs. n. 196/03.